4123 TRIESTE

Principe — il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 282 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 2000

La Olimpic Champion da cui sono sbarcati i Tir posti sotto sequestro.

La merce era contenuta in due Tir sbarcati a Trieste da un traghetto proveniente dalla Grecia

Tre milioni di pallottole sequestrate in porto

Sospetti su un traffico illecito diretto verso la Germania. Denunciati i due autisti

TRIESTE Due milioni e 800 mila munizioni, per un peso complessivo di 35 tonnellate. Cartucce calibro 9 parabellum, cioè munizioni da guerra. Il maxi-sequestro è stato effettuato dalla Guardia di finanza a Trieste su due Tir sbarcati dal traghetto Olimpic Champion. Le munizioni, provenienti dalla Grecia, erano pronte per essere trasferite verso la Germania e poi fino a destinazione. Non si è saputo dove, gli inquirenti non l'hanno fatto sapere, unica cosa certa è che si tratta di uno stato extraeuropeo.

Secondo i due conducenti i documenti per loro erano in regola. I finanzieri invece hanno sequestrato tutto. Il traffico infatti era sospetto. Anche perchè il trasporto non risultava scortato dalle previste autorizzazioni per il transito suol territorio nazionale. Non bastava infatti che ci fosse scritto sui documenti di viaggio che si trattava di munizioni, servivano precise e speciali autorizzazioni da parte delle autorità che, oltre a dover essere avvertite di questo trasporto eccezionale, dovevano controllare viaggio e percorso del camion fino all'uscita dello Stato. Il carico di munizioni è stato portato in un deposito militare mentre i due autisti sono stati denunciati a piede libero. Nel contempo sono scattate anche le indagini a livello internazionale.

● *In Trieste*

Giulio Garau

I finanzieri controllano il carico di un Tir.

Il ministro dell'Interno Enzo Bianco effettua un sopralluogo sorvolando il confine della «soglia di Gorizia»

Clandestini, da mille a undicimila

Presto saranno allestiti due centri di accoglienza a Trieste e Gradisca

GORIZIA Le prime pattuglie miste italo-slovene inizieranno a perlustrare i 243 chilometri del confine terrestre ai primi di gennaio, aiutate da elicotteri attrezzati anche per il volo notturno. La decisione, adottata nel recentissimo vertice di Lubiana, è stata ufficializzata ieri a Gorizia dal ministro degli Interni Enzo Bianco.

Il ministro ha anche annunciato l'ubicazione dei due centri di accoglienza per i clandestini che quortidianamente vengono intercettati dalle nostre pattuglie. Uno sorgerà a Gradisca d'Isonzo, un secondo a Trieste, probabilmente nel'ex campo profughi di Padriciano.

In querste strutture (che un domani diventeranno tre) gli immigrati «fuorilegge» saranno ospitati per venti (o al massimo trenta) giorni, prima di essere espulsi e reimpatriati.

La visita del ministro degli Interni, accompagnato dai commandanti dei carabinieri e della finanza, nonchè dal capo della polizia, ha voluto essere una risposta concreta a un allarme che da tempo il Friuli-Venezia Giulia stava portando all'attenzione nazionale e internazionale.

È stato calcolato infatti che quest'anno, da gennaio a ottobre, attraverso la «soglia di Gorizia» le forze dell'ordine hanno già intercettato undicimila clandestini, più del doppio dell'anno scorso e dieci volte di più rispetto a due anni fa.

Un fiume in piena, un torrente di disperata umanità al quale bisognerebbe aggiungere i 15mila clandestini fermati, sempre quest'anno, in Slovenia. E poi si dovrebbero sommare anche (ma chi sa quanti sono?) quelli riusciti a passare senza farsi intercettare: cinesi, albanesi, kosovari, curdi, bielorussi, cingalesi...La maggior parte diretta verso la Germania o l'Austria: ma Shengen impone che il primo controllo di polizia si faccia qua.

● *A pagina 3*

G. Barella e M. Manzin

Gli insegnanti oggi tornano a scioperare

Maturità, scritti: greco al classico, matematica allo scientifico

● *A pagina 5*

Il ministro dell'Interno Enzo Bianco alla Transalpina. (Foto Bumbaca)

Da oggi il vertice Ue di Nizza

L'Europa stretta tra Bonn e Parigi

di **Renzo Guolo**

Il vertice di Nizza si apre "al buio". Gli stati europei giungono all'appuntamento con un vertice intergovernativo di tale importanza senza accordi preventivi sui punti chiave dell' agenda politica. Sul piatto vi sono questioni importanti, dalla riforma del voto al numero dei commissari che spettano a ciascun paese, dal diritto di veto alle "cooperazioni rafforzate". Ma su ognuna di esse vi sono divergenze rilevanti. Storicamente i vertici di questo tipo , in cui gli stati sono lacerati dalla decisione di cedere quote di sovranità in nome di un progetto più ambizioso o far prevalere la dimensione nazionale, non sono mai facili. Ma sino a qualche anno fa l'asse franco-tedesco, struttura portante dell'Europa dai tempi di Adenauer e De Gaulle sino a quelli più recenti di Kohl e Mitterand, era in grado di orientarne gli esiti.

Oggi quest'asse non esiste più. Sono venute meno le sue premesse politiche originarie. La Germania, che doveva far dimenticare il suo passato, non ha più bisogno della Francia come garante della sua vocazione europea e democratica. La riunificazione tedesca, cui Mitterand si era strenuamente opposto, intuendo che sarebbe stata la fine della rendita di Parigi come garante dell' importante vicino e dell'Europa carolingia, ha definitivamente affrancato la Germania dalla condizione di "gigante economico e nano politico". La rinuncia al marco è stato l'ultimo atto tedesco in omaggio al "passato che non passa" e all'asse "renano".

● *Segue con altri servisi a pagina 4*

Sì del Senato alla nuova legge. Protesta il ministro Belillo: «È ricattatoria»

Sarà più facile adottare un figlio ma solo per le coppie sposate

«Il Paradiso non è riservato ai credenti»

«Vi potranno accedere tutti i giusti» dice il Pontefice

● *A pagina 5*

ROMA Differenza di età tra figlio e genitore adottivo innalzata di cinque anni, da 40 a 45. Convivenza valida per calcolare «l'anzianità di coppia» degli aspiranti genitori: se chi desidera adottare un bambino deve essere sposato da almeno tre anni, anche chi ha convissuto e poi convola a nozze da ora in avanti potrà far valere nel computo l'eventuale periodo pre-matrimoniale. Sono queste le principali novità della nuova legge sulle adozioni approvata ieri al Senato. Il provvedimento è stato licenziato grazie a una maggioranza trasversale; frutto di un compromesso che è stato criticato sia da esponenti del Polo sia dell'Ulivo. Clamoroso il dissenso del ministro Katia Belillo (Pari opportunità»: «Legge ricattatoria».

● *A pagina 5*

Dopo un quarto di secolo e 2200 miliardi di spesa, completata la nuova linea ferroviaria Trieste-Tarvisio

Il raddoppio della Pontebbana è realtà

Si apre un valico sui mercati centro-orientali del Vecchio Continente

Autorizzazione a procedere contro Bossi

Per diffamazione di un pm varesino. Mancati i voti del centrodestra

● *A pagina 2*

TARVISIO Porta aperta sulla più importante via di collegamento fra il Nordest _ e in modo specifico per il traffico merci da e per il porto di Trieste _ e l'Europa centrale e danubiana. Dopo un quarto di secolo di lavori e 2.200 miliardi di spesa, a valori attualizzati, la nuova linea ferroviaria Pontebbana è da ieri un dato acquisito.

La capacità dei due binari diventa di 220 treni al giorno, contro l'attuale ottantina di convogli in transito al confine italo-austriaco di Tarvisio Coccau. Un fatto di grande rilievo per tutta la regione - ha sottolineato nel corso della cerimonia d'inaugurazione il ministro Bersani - dato il profilo di crescente internazionalizzazione dell'economia nordestina, e per Trieste in particolare.

La nuova linea consente di accogliere treni cosiddetti ad alta potenza, capaci di trasportare l'equivalente di 80-90 camion. Ne consegue che nell'arco di un giorno un centinaio di convogli possono eliminare dalle strade circa 8 mila camion.

● *A pagina 10*

Paolo Possamai

La nuova linea inaugurata a Tarvisio. (Foto Anteprima)

La storia dell'azienda friulana in un manuale che verrà usato dagli studenti di economia della Bocconi

Nonino, distillato di imprenditorialità

UDINE Fare della grappa. prodotto «povero» e snobbato, un articolo di qualità. Sviluppare l'azienda (oggi ha 32 dipendenti) preparando le figlie alla successione ed evitando così che un domani l'azienda scompaia, come tante nel pur miracoloso Nord Est quando si avvicina l'ora del passaggio generazionale.

Giannola e Benito Nonino insomma non solo fanno — nella loro azienda di Percoto del Friuli — ottimi distillati, ma soprattutto «fanno impresa»: tanto da essere diventati oggetto di studio.

Ieri infatti Claudio Demattè, economista e presidente della Bocconi di Milano, ha presentato il libro di Cristiana Compagno (docente di strategie d'impresa alla facoltà di economia di Udine) dedicato alla Nonino. «Il caso Nonino: lo spirito d'impresa» è il titolo dell'opera che accosta i Nonino a altre dinastie industrialmente blasonate: Marzotto, Agnelli, Berlusconi, Del Vecchio... Da oggi insomma per i giovani studenti della Bocconi, fucina dei manager italiani, il «caso Nonino» farà scuola.

● *A pagina 9*

Piercarlo Fiumanò

Vent'anni fa l'assassinio di John Lennon

I mito dell'ex Beatle resiste benissimo. Yoko Ono lo ricorda a Central Park

● *In Cultura*

Per la seconda volta il fuoco è divampato all'ospedale Torrette. L'incendiario ha agito nell'intervallo tra due giri di pattuglia

Ancona, il piromane colpisce ancora

Si attenua l'ottimismo sulle indagini. Ipotesi di vendette legate a subappalti

ANCONA Venerdì e sabato due giornate «di fuoco» per gli ospedali di «Torrette», «Umberto I» e «Chiaravalle».

Gli incendiari colpiscono a ripetizione gettando nella più grande preoccupazione sia i tutori dell'ordine che i vertici della sanità anconetana. È un susseguirsi di spostamenti d'ammalati da un reparto all'altro. Poi, la quiete dopo la tempesta. Domenica e lunedì gli incendiari si fermano. Gli inquirenti sono convinti che non oseranno fare più nulla. I servizi antipiromane sono scattati e gli ospedali sono presidiati sia dai vigilantes che da pattuglie continue di carabinieri e polizia. Invece, nella notte tra martedì e mercoledì, l'incendario scatta nuovamente e colpisce ancora una volta duro nei sotterranei dell' Ospedale regionale di Torrette.

Entra tra un pattugliamento degli sceriffi e dei carabinieri; supera il punto in cui aveva appiccato il fuoco venerdì; percorre una decina di metri e «prova l'accendino» bruciando una chiusura in plastica di una porta che dà su un laboratorio di aggiustaggio delle attrezzature biomediche, continua la sua marcia ed eccolo di fronte a una serie di pannelli elettrici che devono essere istallati. Nei pressi c'è un grande contenitore in plastica dove gli operai mettono il materiale elettrico scartato durante i lavori. Cosparge il tutto di alcool e appicca il fuoco.

Sono circa le 3.40: 10 minuti dopo passa nuovamente la ronda dei carabinieri. Dal grosso portone esce del fumo denso.

Scatta l'allarme. Una ventina d'ammalati viene fatta evacuare ma, di lì a una decina di minuti, torna in reparto. Non ci sono problemi rilevanti a parte il cattivo odore del fumo. «I danni ancora una volta sono ingenti - dicono i responsabili amministrativi della sanità anconetana - lo sono sia amministrativamente sia a livello psicologico. L'incendiario ha colpito ancora nonostante si siano rafforzati i servizi d'ordine, nonostante siano aumentati i controlli. Lui ogni volta dimostra di conoscere perfettamente tutto, riesce anche a calcolare il tempo che trascorre tra il passaggio di una ronda e l'altra. Non sappiamo più che fare».

Mentre i dirigenti dell' Azienda ospedaliera Umberto I-Torrette controllano i danni e cercano di perfezionare sempre più i meccanismi di controllo in attesa dell'istallazione delle telecamere a circuito chiuso, i militari dell'Arma e la polizia stanno «riguardando» le strategie d'indagine. Il loro ottimismo si è raffreddato. «È possibile - dicono - che se effettivamente l'incendiario è tra quelli che riteniamo essere tra i probabili responsabili di questi roghi, allora ci troviamo di fronte a un uomo che ha sangue freddo da vendere e che con i suoi blitz vuol dimostrare di riuscire a tenere in scacco gli investigatori, oppure, l'attentatore non è tra quelli che sospettiamo». E mentre si fanno mille congetture sul chi o sul perchè ci sia tanto accanimento contro le strutture ospedaliere cittadine, gli uomini dello speciale nucleo antipiromane raccolgono elementi utili alle comparazioni da effettuare tra i vari incendi. Non si deve lasciare nulla d'intentato ma convinzione di tutti è che le mani che hanno colpito la sanità anconetana sono diverse e tra gli investigatori torna a spuntare, almeno per gli incendi dell'Ospedale regionale di Torrette, l'ipotesi di «vendette» legate ai subappalti.

Carabinieri indagano all'ospedale Torrette di Ancona.

Ieri sera in un bar

Agguato mafioso a Lamezia Terme: un killer uccide due persone

LAMEZIA TERME Due persone sono state uccise ieri sera a Lamezia Terme in un agguato verificatosi in un bar del centro, in via del Progresso. Secondo le prime notizie a sparare è stata una persona che ha fatto irruzione nel locale ed ha esploso contro le vittime alcuni colpi d'arma da fuoco. Le vittime si chiamavano Pasquale Izzo, 44 anni, e Giuseppe Molinaro, quarantenne. L'agguato è avvenuto secondo modalità tipicamente mafiose. L'assassino ha fatto irruzione nel bar gestito da Vincenzo Giampà, mentre le vittime erano al bancone per una consumazione. Il killer, con il volto coperto da una calzamaglia, ha fatto fuoco con una pistola a tamburo, presumibilmente calibro 38, contro i due, freddandoli. In quel momento, nel locale erano presenti altri avventori, ma il sicario ha agito a colpo sicuro prima di dileguarsi. All' esterno del locale, ad attendere il killer c'era un complice allla guida di una Fiat Uno rubata a S.Eufemia Lamezia. La vettura è stata ritrovata poco dopo lungo la strada che conduce a Catanzaro.

La ricostruzione della reazione di un agente in borghese che ha ucciso un baby-rapinatore con pistola giocattolo

Napoli spaventata: il clima è da Chicago

Sono stati tutti arrestati gli altri quattro complici autori di altri «colpi»

NAPOLI Grande emozione, non solo in Campania, per la duplice uccisione a 24 ore di distanza di giovani banditi che, armi finte ma molto simili a quelle autentiche in pugno, sono stati freddati dalla reazione degli aggrediti. È allarme criminalità: una criminalità nuova, disperata ma determinatissima, composta da giovani e giovanissimi, che sembrano determinati ad assumersi rischi enormi pur di portare a buon fine il «colpo». Una situazione più paragonabile a quella delle metropoli Usa, come Cichago, che non alle nostre realtà.

Il corpo senza vita del sedicenne rapinatore.

Dopo il medico di Aversa, difesosi a suon di colpi che hanno tolto la vita a un diciannovenne che voleva rubargli l'auto imbracciando una pistola giocattolo priva dell'obbligatorio tappo rosso di riconoscimento, il poliziotto: che ha ucciso un sedicenne che lo voleva derubare mentre era fuori servizio. E' accaduto l'altra notte a Grumo Nevano, grosso centro a metà strada tra Napoli e Caserta e ieri sono emersi i particolari della vicenda.

E anche contro il poliziotto il minorenne ucciso ha usato un'arma giocattolo, nel tentativo di rapinare l'uomo. L'agente in borghese si trovava nella propria auto in compagnia della fidanzata in una strada periferica del paese. In quella strada, intorno alle 22.30, transita poca gente, per lo più pendolari che rientrano a casa.

Tra le auto anche quella della baby gang protagonista della vicenda. Giuseppe Verde scende dalla vettura insieme ad altri tre complici e si avvicina alla coppia. Con un martelletto sfonda il finestrino dell'auto e punta un'arma (caricata a salve ma perfettamente uguale a una calibro 9) in faccia al poliziotto.

E' il terrore, la ragazza che è in macchina inizia a urlare. Il poliziotto a quel punto reagisce, uno dei banditi urla «spara, sparagli adesso». E' a quel punto che l'agente, in servizio in un commissariato della zona, estrae la sua arma e spara.

Due colpi feriscono mortalmente Giuseppe, 16 anni.

Poi il poliziotto tenta di acciuffare gli altri giovani malviventi, e spara ancora. I tre raccolgono il corpo del compagno e riescono a risalire nella propria auto, una Opel «Corsa» di colore rosso, che riparte a folle velocità con alla guida il quinto complice.

Calmata la fidanzata, l'agente si lancia all'inseguimento ma è costretto a fermarsi per un camion che gli ostruisce la strada. Dopo poco viene ritrovato il cadavere di Giuseppe.

E' abbandonato su un marciapiedi di Sant'Antimo, il comune più vicino e quello dove i componenti della banda risiedono.

Scattano i posti di blocco, l'intera zona viene pattugliata. La cattura è facile anche perché i giovani malviventi hanno seminato di tracce la loro strada.

Viaggiano poi su un'auto che è di proprietà di uno dei banditi.

In manette C.A.,17 anni, Gianluca Tommolillo, 18, Fabio Marino, 18. Antonio Gargano, 20. L'unico con dei precedenti era proprio il sedicenne ucciso, arrestato per rapina nel maggio dello scorso anno. Gli altri sono risultati tutti incensurati.

Secondo gli investigatori, i cinque erano i componenti di una autentica gang che avrebbe «firmato» altre rapine avvenute nella zona.

Nel '96, durante un comizio, senza nominarlo accennò al procuratore di Varese definendolo «gran cornuto»

Ingiurie a un magistrato, Bossi a giudizio

Per pochi voti, complici assenze nel centrodestra, il via libera della Camera

ROMA Per una decina di voti la Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere contro Umberto Bossi, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del sostituto procuratore di Varese Agostino Abate.

I deputati della maggioranza, nel dire sì al processo, hanno votato contro la proposta della giunta per le autorizzazioni di ritenere «insindacabili» le parole pronunciate da Bossi in un comizio a Varese. A favorire il sì alla concessione dell'autorizzazione a procedere è stata comunque l'assenza in aula di diversi esponenti del centrodestra.

L'episodio per cui Bossi dovrà ora essere processato si è verificato nel 1996. In un comizio a Tradate Umberto Bossi, senza nominare il pm Agostino Abate, disse: «Quel magistrato, ma non dico come si chiama, è un gran cornuto...», «ci sono magistrati che bramano dalla voglia di mettere in galera la gente. Anche in provincia di Varese ce n'è uno che è un gran cornuto... tutti sapete a chi mi riferisco». Per queste affermazioni Bossi è già stato condannato in primo grado a un mese e 10 giorni di reclusione e al pagamento di 15 milioni di lire. Ora la Camera ha autorizzato il giudizio di appello.

Questo voto, è stato il commento di Umberto Bossi, dimostra «la vera natura antidemocratica della sinistra» perchè l'episodio di Varese è basato su «una vera e propria storia di allucinazioni». Ed è «l'ennesima prova provata che la sinistra sostiene i magistrati per colpire gli avversari politici». Nel caso di Varese, ha spiegato il segretario della Lega, «si tratta del solito magistrato che al tempo di Mani pulite colpì la Lega in prossimità della campagna elettorale per cose inesistenti, quasi tentasse di proporsi come il Di Pietro di Varese». Comunque, è la conclusione di Bossi, «al tempo delle grandi riforme mancano solo pochi mesi per cui vale la pena riproporre un sereno 'tiremm innanz'».

L'autorizzazzione a procedere contro Bossi ha reso più rovente lo scontro tra maggioranza e opposizione. Subito dopo il voto, i deputati della Casa delle Libertà alla Camera hanno fatto mancare il numero legale nella votazione sugli emendamenti alla riforma della legislazione sul turismo. Franco Frattini e Lucio Colletti di Forza Italia hanno espresso il loro «sconcerto» per il sì al processo a Bossi, facendo anche autocritica per l'assenza di numerosi deputati del centrodestra. I capigruppo dell'Ulivo hanno replicato sostenendo che un insulto a un magistrato non può rientrare nell'esercizio della funzione parlamentare tutelata con l'insindacabilità. Paolo Bampo, del Forum popolare federalista, ha avvertito: la Camera ha parlato a suocera perchè nuora intenda, e cioè «oggi Bossi, e domani Berlusconi».

Un focoso atteggiamento di Umberto Bossi.

La Casa delle Libertà esprime «sconcerto». Per il leader leghista è l'ennesima prova che la sinistra sostiene i pm in chiave politica

Non risponde al pm ma parla a ruota libera davanti alla stampa

Berlusconi va contro i giudici: «Strumentalizzazioni politiche»

ROMA Nemmeno una parola, nessuna spiegazione. «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Convocato a Milano come teste nel processo per falsa testimonianza contro i suoi collaboratori Marinella Brambilla e Nicolò Querci, Silvio Berlusconi ha preferito non rispondere alle domande del Pm Gherardo Colombo. Scena muta ma solo nell'aula del Tribunale. Le sue spiegazioni il Cavaliere le ha fornite ai giornalisti accalcati nei corridoi del palazzo di Giustizia: «Non c'è mai stato alcun incontro con il consulente Fininvest Massimo Maria Berruti a palazzo Chigi. I miei collaboratori hanno detto, come sempre, l'assoluta verità. Tutto il resto, quello che la Procura sta portando avanti, è pura strumentalizzazione politica. Le accuse sono campate in aria e non sostenute da alcuna prova».

Il Cavaliere, che alla richiesta di trattenersi in aula aveva risposto al giudice Enrico Consolandi di avere una riunione a Nizza («Signor giudice, io la saluto. Non c'è nulla che mi trattenga. Venendo qui ho adempiuto al mio dovere»), ai cronisti dà molte spiegazioni. E poi da Nizza ha attaccato ancora, parlando di voci «malevole» sul suo conto: «Dicono che prenderei ormoni femminili».

La polemica con l'Anm, le persecuzioni giudiziarie, il programma del Polo, la richiesta di elezioni anticipate, perfino una smentita dell'accordo con Murdoch. Berruti? «Con una lettera, ho già spiegato che nel 94 non l'ho potuto incontrare perchè ero impegnato a presiedere un consiglio dei ministri». Gli attacchi all'Associazione nazionale magistrati? Il Cavaliere assicura che le sue dichiarazioni di lunedì scorso sono state travisate: «Ho riportato discorsi raccolti tra uomini delle forze dell'ordine, secondo i quali ci sono giudici più sensibili e vicini alle esigenze di garanzia delle persone accusate che alle forze di polizia».

Berlusconi assicura di non aver mai detto che, una volta al governo, avrebbe dimezzato il numero dei reati («E' un impegno che non posso prendere») e nega i frequenti attacchi ai giudici: «Ma vi pare che parlo male della magistratura, con tutti i processi che ho? Dovrei essere scemo o masochista».

Ad avere dei dubbi è l'Anm, che ieri ha riunito l'esecutivo e ha approvato un documento che fissa precisi paletti. Il sindacato delle toghe «rifiuta» ogni ruolo politico, non vuole partecipare «in alcun modo» alla campagna elettorale ma precisa che se la magistratura dovesse essere oggetto di accuse gratuite e offensive «che eccedono il legittimo esercizio della critica» ,l'Anm «interverrà a sua tutela».

Berlusconi ha sbagliato a non fornire spiegazioni ai giudici? Walter Veltroni definisce «infelice» la decisione di non testimoniare, si chiede perchè il Cavaliere si sia avvalso della facoltà di non rispondere: «L'atteggiamento che Berlusconi ha verso la magistratura non è all'altezza delle responsabilità che dovrebbe avere un uomo politico investito del compito che lo stesso Berlusconi si è dato».

Ma a far saltare sulla sedia i magistrati e i leader del centrosinistra, ieri è stata un'intervista di Marcello Dell'Utri. Il braccio destro di Berlusconi dichiara che sarà il «governo» del Cavaliere a decidere le priorità della politica giudiziaria e attacca la procura di Milano: «Certi magistrati preferiscono perseguitare persone che gli danno più visibilità».

E da Nizza denuncia voci malevoli contro di lui: «Sono arrivati a dire che userei addirittura ormoni femminili»

Caso Marta Russo: prosciolti due giudici

PERUGIA Il procuratore aggiunto di Roma, Italo Ormanni, e il sostituto Carlo La Speranza sono stati prosciolti dal gip di Perugia dall'accusa di avere compiuto irregolarità nell'interrogatorio di Gabriella Alletto, testimone chiave dell'inchiesta sull'omicidio della studentessa Marta Russo. Per loro la Procura perugina aveva chiesto il rinvio a giudizio per abuso d'ufficio e violenza privata. Il proscioglimento è stato disposto dal gip Giancarlo Massei con la formula «il fatto non sussiste». Il giudice ha reso nota la sua decisione dopo circa due ore di camera di consiglio. Al momento della lettura del dispositivo in aula c'era solo il procuratore aggiunto Ormanni.

Il Capo dello Stato in tema di indulto non interferirà nei lavori del Parlamento

Ciampi: «Nessun intervento»

ROMA Il Capo dello Stato non interverrà per sollecitare la ripresa in Parlamento del dibattito sull'indulto. Ciampi, rispondendo alla lettera-appello inviatagli da Giulio Andreotti e dagli altri otto senatori a vita, ha spiegato che non lo farà innanzitutto perchè si tratta di materia di competenza «esclusiva» del Parlamento, e quindi quella del Quirinale sarebbe una «impropria interferenza». E poi, ha aggiunto Ciampi, mancano «i necessari e sufficienti consensi». L'appello dei senatori a vita affinchè venga varato un provvedimento di clemenza seppur minimo (un indulto di tre anni) sembra quindi destinato a non ottenere l'effetto sperato. Sia nella maggioranza che nell'opposizione, infatti, i pareri sono discordi. Il Polo è spaccato. Alleanza Nazionale ha ribadito il suo netto no ad un provvedimento di clemenza che rimetterebbe in libertà tanti criminali. Forza Italia è meno drastica. Se il governo farà una proposta «ragionevole», ha dichiarato Enrico La Loggia, la prenderemo in considerazione con senso di responsabilità. An è decisamente contraria. Non abbiamo alcuna intenzione di riaprire la discussione, ha tagliato corto Alfredo Mantovano, responsabile per la giustizia, che invita tutti a non strumentalizzare l'appello del Papa a favore di un provvedimento di clemenza. Disposta a sostenere un eventuale proposta del governo è invece Tiziana Maiolo di Forza Italia.

A sinistra c'è molto scetticismo. Per il diessino Elvio Fassone della commissione giustizia del Senato riprendere ora la discussione sarebbe solo una perdita di tempo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti, Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 6 dicembre 2000 è stata di 51.900 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

L'annuncio è stato dato ieri a Gorizia dal responsabile degli Interni Bianco che ha così definito i «capolinea» dell'immigrazione clandestina

A Trieste e Gradisca i centri d'accoglienza

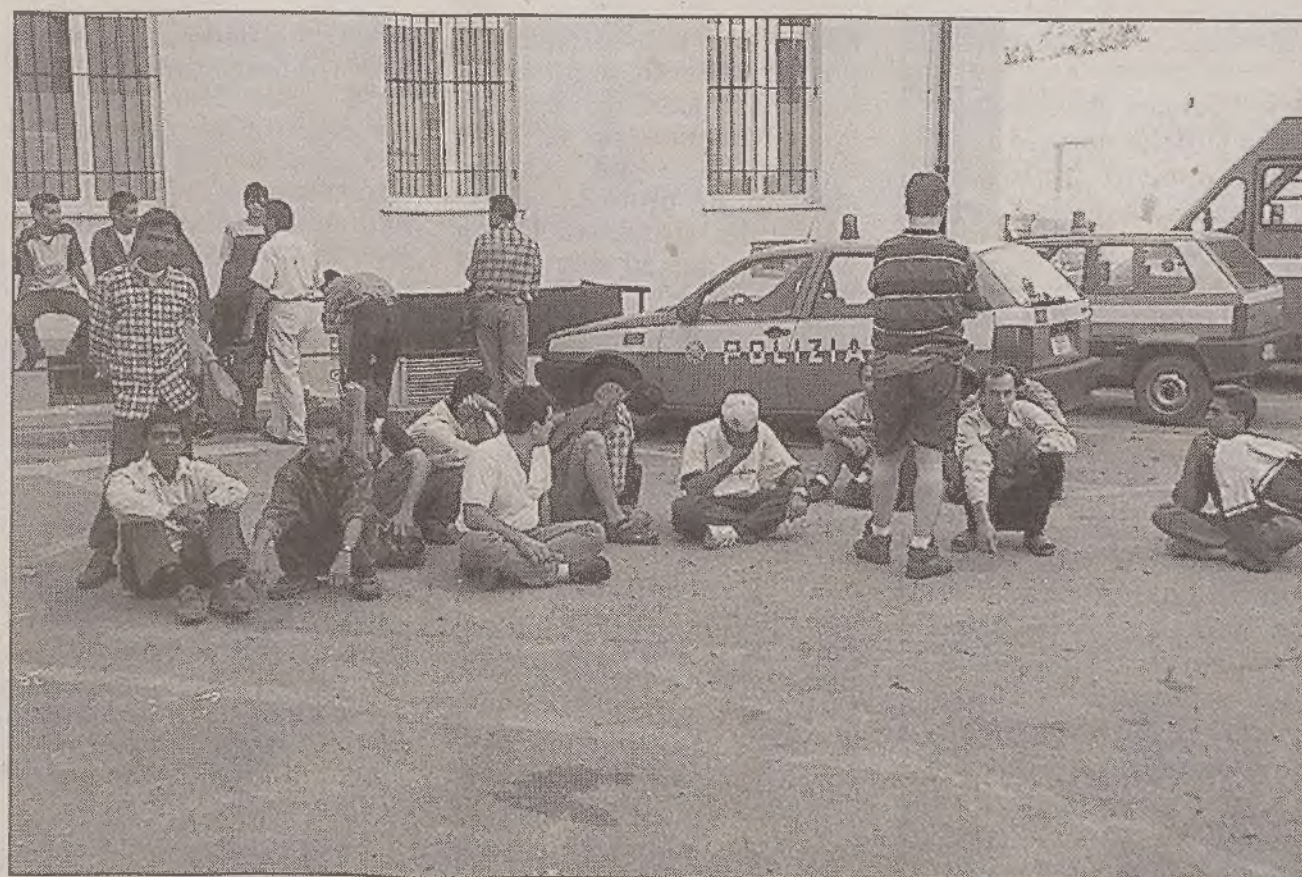
Un volo in elicottero per conoscere il «passaggio a Nord-Est» di migliaia di disperati

Il ministro ha avuto anche tutta una serie di incontri con le autorità politiche, istituzionali e dell'ordine pubblico del Friuli-Venezia Giulia

GORIZIA I tre elicotteri appaiono nel cielo grigio di Gorizia un paio di minuti dopo le 10. Alle 10.07, poi, si stagliano in formazione sopra il valico della Casa Rossa. Davanti, quello blu scuro dei Carabinieri, quindi quello bianco-azzurro della Polizia, a chiudere quello giallo-verde della Guardia di Finanza. Il ministro degli Interni Enzo Bianco, che siede al fianco del Capo della Polizia Gianni De Gennaro, osserva dall'alto questo confine varcato clandestinamente ogni notte da decine e decine di disperati senza documenti delle etnie più disparate. Curdi e romeni, ucraini e afghani, iraniani e bengalesi, serbi e turchi che proprio lì, a un passo dalla Casa Rossa, alla caserma Massarelli, una volta rintracciati vengono identificati e muniti dei decreti di espulsione o di respingimento in Slovenia.

Ma la «Massarelli» fra poche settimane potrà tornare alla sua funzione di caserma di polizia. Il ministro Bianco ha infatti annunciato ieri che sarà Gradisca d'Isonzo a ospitare il centro di prima accoglienza dove saranno concentrati quotidianamente i clandestini rintracciati. Avrà sede alla caserma Polonio a aprirà quanto prima, comunque entro la fine di gennaio. Ma in regione sorgeranno - ha annunciato - anche altre due strutture, due centri di permanenza obbligatoria: l'uno a Trieste, l'altro in provincia di Gorizia, probabilmente sempre a Gradisca. «All'interno saranno assicurati standard di sicurezza precisi nel rispetto della dignità umana - ha specificato il ministro -: i clandestini potranno restarvi venti giorni, prorogabili fino a un mese, al termine dei quali dovanno essere riaccompagnati al loro Paese di provenienza. Proprio con questo spirito stiamo intensificando l'azione diplomatica con le rappresentanze dei Paesi dai quali i clandestini più spesso provengono». «Nè carceri, nè alberghi» secondo lo slogan coniato da Bianco, organizzati coinvolgendo anche il mondo del volontariato.

Il ministro Bianco durante la conferenza stampa.

E per spiegare lo spirito con il quale vengono aperti i Centri, il ministro ha incontrato a lungo ieri i rappresentanti politici della Regione, dal presidente Antonione (che ha definito la visita del rappresentante del Governo «un segnale positivo di una nuova attenzione sul problema dell'immigrazione clandestina attraverso i nostri confini») ai presidenti delle Province di Trieste e Gorizia e ai sindaci di Trieste e di tutto l'Isontino, presenti anche parlamentari e consiglieri regionali. Nella sede della Prefettura di Gorizia, Bianco ha avuto un lungo incontro anche con i prefetti delle due città, con i rappresentanti delle Procure della Repubblica e con gli alti gradi delle forze dell'ordine.

Gorizia: un gruppo di clandestini fermati attendono di essere identificati dalla polizia.

Ma in precedenza, Bianco, atterrati gli elicotteri alla periferia Sud di Gorizia, aveva toccato in auto i valichi di confine cittadini. Appena un rallentamento del corteo davanti alla Casa Rossa e alla caserma Massarelli (al cui interno, se si fosse fermato, il ministro avrebbe incontrato alcuni dei 123 clandestini, la maggior parte iraniani, fermati la notte precedente) e una sosta invece un po' più lunga nel piazzale della Transalpina, uno dei luoghi simbolo della città: di qua via Caprin, di là la stazione dall'architettura mitteleuropea dalla quale un tempo partivano i treni per Vienna, in mezzo la rete che segna il confine tra Gorizia e Nova Gorica. Il lungo corteo al seguito, oltre che dal Capo della Polizia De Gennaro il ministro era accompagnato anche dal comandante dell'Arma dei Carabinieri Sergio Siracusa e dal comandante della Guardia di Finanza Rolando Mosca Moschin, ha passeggiato lungo quella rete con il presidente della Provincia Giorgio Brandolin a raccontare la storia di questo confine, da sempre, considerato il più aperto d'Europa e oggi, forse, un po' troppo aperto. Avesse percorso pochi metri in più, anche il ministro Enzo Bianco avrebbe visto quei buchi nella rete metallica attraverso i quali ogni notte a decine i clandestini scivolano in Italia.

Guido Barella

REAZIONI

La struttura sarà ubicata a Padriciano

Il sindaco Illy: «Strumento indispensabile per attuare la legislazione italiana»

TRIESTE «Un centro di temporanea accoglienza è uno strumento indispensabile per rendere efficace la legge italiana sull'immigrazione clandestina. Una legge ottima, lo ripeto, ma che per essere attuata fino in fondo ha bisogno appunto di questi particolari strumenti». Parola di Riccardo Illy, sindaco di Trieste, che ieri a colloquio con il ministro degli interni Bianco, in un incontro svoltosi a Gorizia, proprio per queste sue profonde convinzioni ha dato la disponibilità di Trieste a ospitare sul territorio del capoluogo giuliano uno dei due centri di temporanea accoglienza che saranno allestiti in Friuli-Venezia Giulia.

Riccardo Illy

Per ora uno dei i siti individuati come disponibili a ospitare tale centro sono quelli dell'ex campo profughi di Padriciano, una struttura già parzialmente ristrutturata e anche per questo, oltre che per la sua collocazione, o dell'ex caserma di Banne, o di altri edifici dismessi dall'esercito. La preferenza del sindaco Illy va comunque all'ex campo profughi di Padriciano. «In questa vicenda l'ultima parola spetta al ministero - precisa il primo cittadino di Trieste -. I tempi oltretutto saranno lunghi. L'urgenza immediata è infatti a Gorizia. E per quanto riguarda la soluzione ideale, ovvero quella di Trebiciano, la struttura deve essere ancora ultimata in alcune sue parti».

Sui tempi e i modi di realizzazione del centro triestino sarà poi la prefettura locale a esprimersi. «Ai miei cittadini ci tengo però a dire che proprio nei luoghi dove sorgono questi centri la sicurezza è maggiore come dimostrano anche i casi di Milano».

fe.ba.

Nei primi giorni del 2001 entreranno in azione le pattuglie miste per la vigilanza

Italia e Slovenia blindano il confine

In primavera un summit internazionale nel capoluogo giuliano

Il titolare del Viminale: «È necessario scoraggiare il fenomeno già alla base, nei Paesi di provenienza e per questo mi recherò presto in missione in Iran»

GORIZIA Le prime pattuglie miste italo slovene inizieranno a perlustrare i 243 chilometri del confine terrestre nei primi giorni di gennaio: subito dopo l'Epifania, le forze di Polizia dei due Paesi saranno infatti pronte a dare attuazione agli accordi raggiunti in questi mesi dalle rispettive diplomazie e sottoscritti lunedì scorso a Lubiana dai Capi delle due Polizie. E dall'alto un aiuto verrà dagli elicotteri, che saranno attrezzati anche per il volo notturno.

E', questa, una delle novità annunciate dal ministro degli Interni Enzo Bianco nel corso della conferenza stampa che ha concluso la mattinata goriziana dedicata ai temi della lotta all'immigrazione clandestina, fatta di sopralluoghi e di incontri in prefettura.

Tre le linee operative indicate da Bianco: «E' necessario - ha detto - scoraggiare l'immigrazione clandestina già alla base, nei Paesi di provenienza, individuarla e proteggere al meglio i nostri confini». Sul fronte diplomatico, quindi il ministro ha annunciato azioni con i Paesi dai quali più spesso partono i clandestini («A gennaio sarò in Iran proprio per affrontare questi temi»), mentre su quello investigativo ha indicato nell'attività della Direzione distrettuale antimafia di Trieste l'esempio da seguire: «Sarà ripetuto anche a Gorizia e a Udine un modello che ha permesso di raggiungere risultati estremamente significativi, anche in collaborazione con le forze investigative slovene». Un riferimento nemmeno troppo sottinteso all'arresto del boss dei boss nel mondo dei passeur, Josip Loncaric, a proposito del quale, però, non ha specificato se saranno svolte pressioni particolari su Lubiana per ottenerne l'estradizione: «Non voglio fare invasioni in campi non miei» ha precisato prudente. Ma l'impegno contro il traffico di uomini è massimo: «Significa lottare contro lavoro nero, prostituzione, adozioni illegali, sfruttamento di minori. Anche traffico di organi? Non escludiamo nulla. Comunque, forme di criminalità pericolossissime».

Dunque, attività diplomatica, investigativa e infine di controllo, con pattuglie miste ed elicotteri, il tutto sotto il coordinamento di una task force che avrà competenza sui territori delle province di Trieste, Gorizia e Udine e che sarà guidata dal prefetto di Trieste. Niente esercito, però, come aveva invece chiesto il presidente della Regione Antonione: «In Friuli-Venezia Giulia - ha spiegato Bianco - abbiamo complessivamente 8 mila uomini delle forze dell'ordine, un numero che si commenta da solo, di grande impatto. E' quindi necessario solo un maggior coordinamento, seguendo l'esperienza che tanti risultati ci ha permesso di raggiungere in Puglia».

Ma per combattere il fenomeno dell'immigrazione clandestina, il ministro Bianco ha deciso di coinvolgere anche gli altri Paesi europei: oggi a Milano incontrerà il suo omologo tedesco per sottoscrivere un accordo che prevede scambi di esperienze tra i funzionari delle due polizie. «Ma pattuglie miste italiane, austriache e tedesche lavorano già fianco a fianco sui treni che percorrono la linea del Brennero» ha specificato. E analoghe iniziative sono avviate anche con la Spagna. Ma non solo: «Abbiamo in programma di organizzare una conferenza europea sulle azioni di contrasto all'immigrazione clandestina da tenere proprio nel Friuli-Venezia Giulia, mentre martedì a Palermo il convegno dell'Onu con la partecipazione di oltre duecento Paesi nel corso del quale uno dei protocolli sarà dedicato al traffico dei clandestini». E, ha infine annunciato ieri il ministro della Giustizia Fassino, tra febbraio e marzo Trieste ospiterà il vertice voluto dai ministeri della Giustizia e dell'Interno per affrontare i temi della criminalità con i colleghi dei Paesi dei Balcani.

g.bar.

Voci contrastanti dal piccolo centro isontino

Fabris: «L'impatto non sarà negativo per la nostra città» Ma la Lega Nord protesta

GRADISCA Era stata abbandonata tre anni fa. Ma nei suoi lunghi anni di vita, la caserma Ugo Polonio, in via Udine a Gradisca, aveva ospitato fino a 1500 uomini. Tra gli ultimi battaglioni che vi avevano avuto sede, il Nembo. Poi, nel 1997, la dismissione. Ma all'interno le strutture sono ancora in buono stato. Ed è stato proprio questo uno dei particolari che hanno spinto il Ministero a scegliere la «Polonio» come sede del centro di prima accoglienza per i clandestini. Scartate le ipotesi Lucinico e Fogliano in quanto le caserme prese in esame necessitavano di troppi lavori di sistemazione, sono stati sufficienti pochi sopralluoghi a Gradisca per far scegliere la «Polonio». Fra meno di un mese l'apertura.

Il sindaco Gianni Fabris fino a ieri era rimasto in assoluto silenzio: «Fino a quando non c'era la certezza della scelta era meglio non parlare» spiega. Ma adesso è convinto che nella cittadina isontina l'impatto della struttura non sarà negativo: «Faccio appello al senso di responsabilità e all'intelligenza dei miei concittadini» dice. Ieri mattina il ministro Bianco si è intrattenuto personalmente con lui qualche minuto confermandogli che il Comune non sarà lasciato solo nella gestione di questa situazione d'emergenza. Il centro di prima accoglienza (ma se l'esperimento funzionerà, a Gradisca potrebbe anche sorgere il secondo centro di permanenza obbligatoria della regione, al fianco di quello di Trieste) «non sarà - ha assicurato il ministro - nè un carcere, nè un albergo». All'interno vi opereranno le forze di polizia ma la gestione sarà affidata alla Croce Rossa e al volontariato: «Gli altri sindaci dell'Isontino - dice Fabris - mi hanno assicurato tutto il loro appoggio e il loro coinvolgimento. Sono al nostro fianco». Ma intanto una prima voce di protesta si è già alzata, è quella del locale commissario della Lega Nord: «In una realtà piccola come Gradisca un Centro come quello può avere un impatto devastante» ha detto.

g.bar.

La «rotta» dei curdi atterra a Sarajevo. Poi tutti verso Lubiana

Superlavoro delle forze dell'ordine impegnate nel contrasto del fenomeno. Altri 15 mila fermati in Slovenia

Undicimila illegali bloccati in pochi mesi

TRIESTE Un fiume in piena. Inarrestabile. Un fiume ricco di affluenti, ma che trova la sua sorgente nei lontani altipiani del Curdistan, la terra che non c'è, la landa che nessuno riconosce e per cui in molti sono decisi a morire. Ma dove è l'esercito degli esuli e non quello dei miliziani ad avere oggi il sopravvento. Un esercito le cui avanguardie «sbarcano» giornalmente sulla «soglia di Gorizia» in lotta per raggiungere l'agognato Eden occidentale. Le cifre parlano chiaro: Quest'anno, nel periodo gennaio-ottobre, le forze dell'ordine hanno intercettato nell'Isontino 11 mila clandestini (furono 4395 nel 1999 e 1072 nel 1998), una crescita esponenziale a cui si aggiungono gli oltre 15 mila clandestini fermati in Slovenia. Lo scorso anno sarebbero entrati attraverso il confine italo-sloveno del Friuli-Venezia Giulia, le stime sono parziali, quasi 40 mila clandestini.

Il primo passo verso il paradiso - che non è quello di Allah ma quello consumistico di Vienna, Monaco di Baviera o Francoforte - è quello di procurarsi un volo che dalla Turchia conduca fino a Sarajevo, quasi un paradosso della storia, se si pensa che quella che fu la città simbolo degli esuli della ex Jugoslavia oggi diventi la porta principale per l'esodo di questi profughi del terzo millenio. Per arrivare in Bosnia, infatti, non serve visto alcuno. La solidarietà musulmana, proprio durante i violenti anni della guerra balcanica, ha imposto l'eliminazione di siffatti «lacciuoli burocratici». Ma se prima tutto era pensato per agevolare il traffico di armi e di aiuti alimentari, oggi quella via diventa un'autostrada per l'aberrante traffico di uomini.

E così all'aeroporto di Sarajevo giornalmente atterrano fino a 160 voli provenienti dalla Turchia, dalla Romania, dall'Iran, dalla Tunisia e dal Marocco. Ma nelle giornate di particolare traffico, con l'arrivo di voli charter (sono charter pieni di clandestini, certo non di turisti) le «toccate» possono addirittura raddoppiare. Dall'inizio dell'anno fino a metà ottobre, secondo fonti della polizia bosniaca, all'aeroporto di Sarajevo sono state registrate in arrivo 24 mila persone (10.548 iraniani, principlmente di etnia curda; 11.449 turchi, anch'essi quasi tutti curdi; 329 indiani, 425 pachistani e 195 tunisini). Di questi solo 4915 si sono reimbarcati su voli di ritorno nei luoghi di provenienza. In pratica tutti gli altri si sono «smarriti» lungo i mille sentieri dell'immigrazione clandestina.

Fenomeno gestito dalle organizzazioni mafiose coadiuvate dalla fortissima mafia erzegovese. Un viaggio verso l'Ovest costa dagli 8500 ai 10 mila marchi a persona. Giunti a Sarajevo la successiva barriera naturale e confinaria da superare è quella del fiume Sava, per arrivare in Croazia e instradarsi così verso Lubiana via Zagabria. Solo quest'anno ben 12 curdi sono annegati nel tentativo di sfidare le insidiose acque fluviali nella regione di Slavonski Brod. Molti vengono intercettati dai poliziotti croati e rispediti in Bosnia.

A Sarajevo c'è un centro di accoglienza per questi reietti, ma il governo bosniaco lo considera un lusso troppo costoso da mantenere. E così gli immigrati ritentano il salto verso la Croazia, anche sei, sette volte di seguito. Senza dimenticare l'altra fiumana che in Bosnia si riversa dalla Jugoslavia, con i disperati cinesi instradati via Belgrado. E il «Trinagolo delle Bermude» resta il Friuli-Venezia Giulia, dove tutti vorrebbero essere inghiottiti nell'anonimato della clandestinità per poter così raggiungere l'agongato Eldorado europeo.

Mauro Manzin

NIZZA Le contestazioni dei sindacati e dei giovani dei centri sociali infiammano i toni di un summit difficile

Ue, al via il vertice delle baruffe

Ma Francia e Germania provano a smorzare le polemiche. I malanni di Amato

DALLA PRIMA PAGINA

La nascita dell'Euro è infatti il prezzo che Kolh ha dovuto pagare per sedare l'inquietudine delle cancellerie europee davanti alla fine del Muro e al timore di una Germania forte nel cuore del continente.

Lo stesso allargamento a Est sposta il centro dell'Europa dal Reno alla Sprea. Per la prima volta, nella sua breve e intensa storia, la Germania non ha più nulla da temere dalle "potenze laterali" e fa invece della sua collocazione geopolitica centrale il perno dell'Europa che va dall' Atlantico alla Vistola. Francia e Germania sono divise anche sulla questione, non certo di minore importanza, della sicurezza europea. Parigi pensa a una forza di difesa europea più autonoma dalla Nato, mentre Berlino , anche per compensare la nuova maggiore autonomia politica e smussare l'opposizione inglese al suo nuovo ruolo, rimane ancorato al legame atlantico.

E' in questo progressivo diversificarsi degli interessi dei due paesi chiave dell' Unione che sta oggi la crisi europea. La volontà di Berlino di contare di più, anche simbolicamente, della stessa Francia, è l'indice di questa ritrovata, piena, autonomia politica dalla tutela dell'Eliseo. Così la Germania, in accordo con l'Italia e Prodi, si batte per la riforma del numero di voti a disposizione di ciascun paese. Il voto "ponderato" salvaguarda il peso dei singoli stati ma tiene conto anche del loro peso demografico dei popoli europei. Esso vuole far contare gli ottanta milioni di tedeschi ma per Berlino ha anche la funzione di impedire che nell'Europa allargata si formino maggioranze che saldino i paesi piccoli con la Francia. Ripristinando così la sindrome da accerchiamento a Est e Ovest che da sempre costituisce l'inquietudine tedesca..

La divaricazione franco-tedesca viene a collocarsi in un frangente assai delicato per l'Unione. Le richieste di Prodi e della Commissione Europea sono ineludibili se si vuole che l'Unione non sia vittima della sua stessa capacità di attrazione. Far convivere ventisette paesi diversi per tradizione e cultura politica e per parametri economici è un impresa titanica se non si stabiliscono modalità maggioritarie di decisione. Per evitare il pericolo paralisi gli stati membri potranno comunque dar vita alle "cooperazioni rafforzate", accordi preferenziali tra singoli paesi o gruppi di essi che intendono integrarsi in tempi più rapidi degli altri. Ma anche questa presa d'atto necessaria della tanto vituperata in passato "Europa a due velocità" non è di per sé risolutiva. Non solo perché rischia di trasformarsi , in presenza di un perdurante contrasto franco-tedesco, nella formazione di due poli gravitazionali geopolitici potenzialmente conflittuali, divisi tra Parigi e Berlino. Ma perché dall'estensione del voto a maggioranza restano escluse materie decisive come il commercio estero , l'immigrazione o il fisco.

In questo vertice importante è anche la posizione italiana. Molto conterà il consenso che Amato riuscirà a ottenere sulla sua proposta di limitare al massimo la procedura dell'unanimità in sede di decisione. Roma propone di mantenerla su questioni chiave come i principi fondamentali, la revisione dei trattati, le procedure costituzionali interne come i referendum e le ratifiche. Scegliendo apertamente una posizione favorevole in linea di principio alle istanze tedesche l'Italia sembra rinunciare al tradizionale ruolo di mediazione assunto in passato. Ma l'assunzione di una strategia politica di alleanze più nette è, in un momento storico come questo, una scelta politica responsabile. Al vertice di Nizza non si stabilirà infatti solo quale sia il paese guida dell'Unione: la posta in gioco , in casi di fallimento, è lo stesso destino dell'Unione.

Renzo Guolo

NIZZA Non è un vertice come gli altri. Non fosse altro per le contestazioni che si stanno abbattendo sul summit accompagnate da manifestazioni di protesta, come quelle dei sindacati. Qui a Nizza si decide davvero il futuro dell'Europa e tutti ne sono coscienti. Lo sanno bene i leader politici, che sono accorsi nella città francese per fare il punto della situazione all'interno delle rispettive case comuni. Mentre affluivano i capi di Stato e di governo, con l'eccezione del presidente del Consiglio Giuliano Amato che ha rinviato la partenza a oggi pomeriggio a causa di una fastidiosa sciatalgia, si sono svolte riunioni delle principali anime politiche dell' Unione: il Partito popolare europeo, quello socialista e i liberal-democratici dell'Eldr. Romano Prodi, intanto, ha definito senza senso le ipotesi avanzate da Cossiga circa un suo rientro nell'agone politico italiano. È il prologo al vertice vero e proprio, che prende il via oggi in un clima di grande tensione e incertezza. L'avvio sarà dedicato a temi importanti ma su cui esiste una sostanziale identità di vedute: politica estera e di difesa, sicurezza alimentare. I nodi verranno al pettine a partire da domani, quando sul tavolo finirà lo spinoso dossier delle riforme istituzionali che dovrebbero garantire il funzionamento dell'Unione Europea anche quando verrà completato il processo di allrgamento ai tredici Stati candidati.

A tenere banco è il dissidio esploso in queste settimane tra Francia e Germania in merito alla riponderazione del voto. Attualmente, il voto di Parigi e Berlino, come anche quello di Roma e Londra, vale dieci. Ebbene, il governo tedesco pretende un aumento del proprio peso decisionale, in modo da tenere conto della crescita della popolazione derivata dalla riunificazione nazionale e dal conseguente afflusso di sedici milioni di tedeschi dell'est. Lo scontro si annuncia molto aspro, anche se ieri si è tentato di abbassare i toni della polemica. Il cancelliere tedesco Gerhard Schröder ha assunto un atteggiamento più conciliante, affermando che a Nizza bisogna lasciare in secondo piano gli interessi nazionali, dando la massima priorità a quelli europei. A loro volta, fonti della presidenza francese hanno fatto sapere che pur di evitare il fallimento del vertice, Parigi potrebbe cedere e accettare che la Germania ottenga un simbolico aumento dei voti in Consiglio. Alla luce di questi sviluppi, un compromesso non appare più impossibile.

Ma ci sono altre questioni su cui la riunione rischia di arenarsi. La più seria riguarda l'estensione delle materie su cui l'Ue potrà decidere a maggioranza qualificata dei voti, anzichè all' unanimità. L'abolizione del diritto di veto sembra spaventare molti governi, a partire dà quello di Londra. Ed è significativo che la stampa britannica abbia lanciato l'allarme ieri circa l'esistenza di una sorta di piano segreto italo-tedesco che, stando a quanto ha scritto il Times, minaccerebbe la sovranità nazionale, puntando alla creazione di un «superstato europeo».

Il treno speciale con i giovani dei centri sociali partito da Genova e diretto a Nizza fermato a Ventimiglia.

NIZZA Il convoglio con a bordo i ragazzi del «Global Action Express» è stato fermato dalla polizia italiana su ordine di Parigi

Il treno della discordia bloccato a Ventimiglia

NIZZA Sessantamila persone hanno invaso il centro di Nizza alla vigilia del cruciale vertice dei capi di Stato e di governo dell'Unione Europea. Malgrado la pioggia incessante, hanno sciamato lungo la famosa «Promenade des Anglais» per invocare una maggiore attenzione ai temi di natura sociale, che rischiano di essere stritolati dal peso di questioni peraltro importanti come la riforma delle istituzioni comunitarie e la moneta unica. Ben quattrocento pullman e una cinquantina di treni speciali sono stati mobilitati per portare nella città della Costa Azzurra una massa di dimostranti che da queste parti non avevano mai visto.

Per l'occasione, si sono trovati fianco a fianco movimenti e gruppi assolutamente differenti e di estrazione politica anche lontanissima. C'erano naturalmente le organizzazioni sindacali di tutti i Paesi europei, gli ecologisti, gli attivisti anti globalizzazione, associazioni di area cattolica come le Acli e rappresentanti di partiti marxisti. Non sono mancati neppure gli euroscettici e gli anarchici, oltre ai giovani del Tibk, una delle formazioni più dure della estrema sinistra francese. Il segretario della Cgil, Sergio Cofferati, ha chiesto un impegno decisivo in favore della piena occupazione. «È proprio quando le economie crescono - ha dichiarato mentre sfilava il corteo - che bisogna insistere e sfruttare le dinamiche positive anche in questa direzione».

A scopo precauzionale Nizza è stata blindata, con un impressionante dispiegamento di forze di polizia. La manifestazione si è svolta in modo del tutto pacifico ma già da oggi la situazione potrebbe diventare più incandescente. I soliti gruppi in lotta contro gli effetti perversi della globalizzazione e lo strapotere dell' economia daranno vita a un controvertice e intendono esercitare una forte pressione sui politici che prendono parte all riunione. I precedenti insegnano che tali dimostrazioni tendono a degenerare in incidenti. Ed è proprio per limitare tali rischi che le autorità francesi hanno vietato il passaggio della frontiera al treno speciale «Global Action Express», che avrebbe dovuto portare in città oltre un migliaio di esponenti dei centri sociali e di altri movimenti. Il convoglio è stato bloccato per tutta la giornata di ieri alla stazione di Ventimiglia e soltanto verso sera i passeggeri si sono rassgnati a scendere, invadendo il piccolo centro di confine. Ci sono stati momenti di notevole tensione e la rabbia dei militanti si è sfogata anche attraverso l'ironia: «Pensate che paradosso, in questa Europa viene negata ai cittadini quella libertà di movimento che continua ad essere concessa alla mucca pazza».

Ieri la segreteria del partito ha deciso di accantonare i contrasti interni

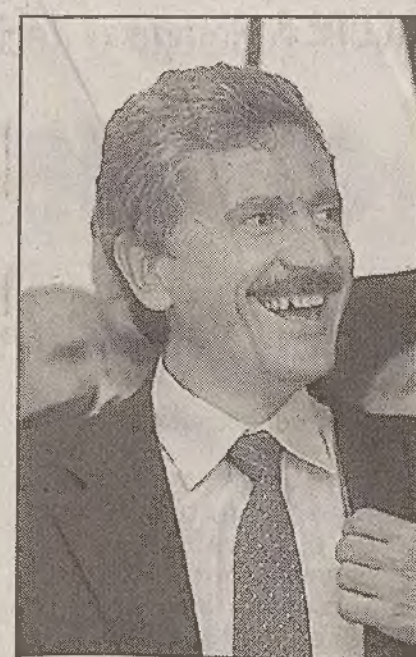
Tregua nei Ds, D'Alema presidente

Il 15 dicembre verrà eletto dall'assemblea congressuale

L'ex premier: «Non è traumatico il confronto sulle opinioni». Veltroni: «Forte segnale di unità». Ma la sinistra diessina si dissocia

Massimo D'Alema

ROMA Massimo D'Alema sarà eletto il 15 dicembre presidente dei Ds. La segreteria del partito di ieri ha deciso di mettere da parte, almeno per il momento, i contrasti interni, minimizzando e sdrammatizzando lo scontro che c'è stato nell'ultima riunione della direzione tra l'ex premier e il segretario Walter Veltroni. La parola d'ordine è mostrarsi il più possibile uniti, per favorire un clima sereno, e impegnarsi soprattutto nella difficile campagna elettorale. Veltroni e D'Alema, dopo la riunione in via Nazionale, quattro ore a porte chiuse, primo appuntamento di partito che li ha visti ufficialmente insieme dopo la tempestosa direzione, hanno entrambi elargito dichiarazioni di pace e di ottimismo. Saranno la premessa per l'elezione di D'Alema presidente con una larga maggioranza.

«La segreteria ha insistito unanimamente nell'avanzare la proposta della mia candidatura alla presidenza del partito, ed io ritengo giusto accettarla», ha detto D'Alema. L'ex premier e futuro presidente ha assicurato che «non chiedeva chiarimenti», nè doveva darne. «Trovo strano», ha aggiunto, «il modo in cui si guarda alla vita di un grande partito. Il confronto tra le opinioni non è traumatico nè è di impedimento all'unità del partito sulle questioni essenziali».

Quindi ha sottolineato che l'importante era individuare i punti programmatici per i mesi che verranno e «lo abbiamo fatto in maniera concorde». «In un partito pluralista come tutti quelli socialdemocratici è normale che ci siano diverse componenti. L'alternativa non è tra essere d'accordo e litigare».

Anche Veltroni si è adoperato per negare l'esistenza di conflitti. «La discussione è stata utile perchè ci siamo trovati tutti d'accordo nel dare alla prossima assemblea congressuale un forte segnale di unità. Lui è soddisfatto perchè è stata ritrovata l'unità «sugli architravi del congresso di Torino e delle scelte compiute».

L'assemblea congressuale del 15, secondo Veltroni, darà un segnale di unità e di coesione del gruppo dirigente. Vi parteciperanno anche il presidente del consiglio Giuliano Amato e il candidato premier Francesco Rutelli. Tecnicamente, ci saranno due votazioni, una per cambiare lo statuto, e permettere così l'elezione del presidente, poi l'elezione vera e propria, a scrutinio segreto, da parte dei oltre 2 mila delegati. La sinistra, che chiedeva invece di rinviare tutto a dopo il voto politico, si dissocia dalle decisioni della segreteria e ribadisce le divergenze. Per Marco Fumagalli, nuova sinistra ds, «il futuro presidente del partito è proposto ed espresso dall'attuale maggioranza».

Marina Maresca

Pesanti critiche alla volontà «spartitoria» innescata da Castagnetti e Parisi

La Margherita non fiorisce

ROMA Passato il ponte dell'Immacolata, per i segretari della Margherita è già in agenda (probabilmente martedì) un vertice che servirà a mettere definitivamente nel cassetto le polemiche degli ultimi giorni, a definire ogni dettaglio su programma, nome e simbolo, in vista della convention di metà dicembre (dove Rutelli potrebbe annunciare l'impegno come capolista nel proporzionale). Lo spirito costruttivo, è la convinzione di tutti, deve prevalere sui problemi. Ma questi ultimi, in verità, anche ieri non sono mancati. Suscita l'irritazione profonda di Udeur e Ri l'incontro tra Castagnetti e Parisi, dopo il quale si è profilato un accordo sia sulla richiesta dei Democratici di avere «pari forza» rispetto al Ppi nei collegi, sia su quella del Ppi di vedere confermati o valorizzati i parlamentari uscenti. C'era già stata, tra i segretari, un'intesa per la ripartizione della Margherita in quote spettanti a ciascun partito e da trasformare in un tot di collegi solo dopo il confronto con il resto del centrosinistra.

«Ma non ci piace - attacca Pino Pisicchio, coordinatore di Rinnovamento Italiano - leggere sui giornali che c'è stata una distribuzione dei pani e dei pesci "inaudita altera parte". Siamo contenti che Ppi e Democratici abbiano appianato le proprie divergenze. Vorrà dire che, quando ci verranno a dire quali sono le loro decisioni sulle quote, noi diremo le nostre: 90 per cento tra Ri e Udeur, il restante 10 per cento a Asinello e Ppi. Poi si vedrà». In realtà, come hanno scritto Mastella e Dini in una lettera a Castagnetti e Parisi, il problema è quello di dare una prospettiva politica alla Margherita, di accelerare, stringere sul programma. «O la Margherita parte prima di Natale o non si fa più», dice chiaro e tondo Mastella da Palermo. Lo fa anche per invitare l'Asinello a risolvere, nel suo parlamentino di venerdì, ogni questione interna. Parisi deve infatti ancora fare i conti con le resistenze di una parte dei Democratici sul progetto, al quale si chiede di dare un'impronta più riformista. Resta da far partire la Margherita, dunque. La questione dei collegi verrà di conseguenza, dicono Udeur e Ri. Ma per Pisicchio «qualcosa Ppi e Democratici la devono mollare».

IL CASO

Roma: il verdetto della Corte d'Assise

Responsabili della morte di otto «desaparecidos»: condannati ufficiali argentini

ROMA Due ergastoli per i generali Guillermo Suarses Mason e Santiago Omar Riveros e cinque condanne a 24 anni di reclusione per gli altri ufficiali argentini accusati di avere sequestrato e ucciso, negli anni della dittatura militare, otto cittadini italo-argentini. Questo il verdetto emesso ieri dalla corte d'assise di Roma al termine del processo contro sette degli uomini che per molti anni - fra il 1976 e il 1983 - furono l'emblema della repressione operata dal regime di Buenos Aires sotto il quale «scomparvero» oltre trentamila persone.

La richiesta di estradizione degli imputati - tutti quasi ottantenni e giudicati in contumacia - sarà possibile solo quando la condanna pronunciata diverrà definitiva, ovvero dopo le conferme in appello e in cassazione. Ma non è questo che interessa alla tante madri della plaza de Mayo e ai parenti dei desaparecidos che - difesi dagli avvocati Giancarlo Maniga e Claudio Gentile - hanno accolto la sentenza italiana con un lungo applauso.

Tra gli abbracci e le lacrime la prima a parlare è stata Estela Carlotto, leader storica delle mamme di Plaza De Mayo. I militari processati le hanno ucciso Laura e portato via il nipotino Guido che la figlia aveva in grembo. «Questa sentenza fa onore al vostro Paese - dice - e rende giustizia non solo ai nostri figli ma a tutti i desaparecidos. I reati commessi dai militari condannati, nel nostro paese erano stati cancellati da un indulto. E anche se non arriveremo a un'estradizione - aggiunge - il verdetto trasforma comunque l'Argentina in un carcere dal quale gli imputati non potranno più allontanarsi».

La gioia e la rabbia di Estela animano anche gli sguardi dei parenti delle altre vittime: di Roberto Morresi, di Pedro Lucio Mazzocchi, Louis Alberto Fabbri, Daniel Jesus Ciuffo, Martino Mastinu, Mario Marras. Otto nomi simbolo di un massacro.

Ma di una «storica vittoria» - a un processo che vide il governo Prodi costituirsi parte civile - hanno parlato ieri anche molti deputati della sinistra. «Condivido la gioia e la commozione dei familiari - ha dichiarato il leader Ds Massimo D'Alema - e mi auguro che questa vicenda apra la strada a un'efficacie persecuzione dei crimini contro l'umanità ovunque vengano commessi».

I due generali sono stati riconosciuti colpevoli di omicidio, scomparsa e sequestro di persona. Gli altri cinque imputati - Juan Carlo Gerardi, Julio Roberto Rossin, Alejandro Puerta, Josè Luis Porchetto e Omar Hector Maldonado - come aveva chiesto il pubblico ministero Francesco Caporale, sono stati dichiarati colpevoli del sequestro e della scomparsa di Martino Mastinu, mentre sono stati assolti per l'omicidio di Mario Marras.

Due gli ergastoli, per altri cinque 24 anni di reclusione. Estradizione possibile a sentenza definitiva

I cinque hanno ottenuto il beneficio delle attenuanti, mentre sono stati condannati, assieme ai generali, al risarcimento dei danni. La difesa degli imputati ha annunciato che presenterà appello. Ieri erano stati proprio gli avvocati della difesa ad aprire l'udienza chiedendo l'assoluzione per gli imputati che si trovano tutti in Argentina. L'Italia potrà chiederne l'estradizione solo dopo che la condanna sarà passata in giudicato.

Salta, dopo un intervento di Violante, la prevista audizione del presidente Zaccaria in commissione di vigilanza. Si spacca il consiglio di amministrazione

Rai contro il Cavaliere: avanti con gli «spot» di Banfi

ROMA La Rai trasmetterà gli spot del governo: «è un nostro preciso dovere», chiarisce il presidente Roberto Zaccaria. Respinta, dunque, dai vertici di viale Mazzini - non senza strappi all'interno del Consiglio di amministrazione - la diffida di Silvio Berlusconi che ancora ieri è tornato a denunciare il messaggio elettorale nascosto nelle «comunicazioni istituzionali» di palazzo Chigi.

Una giornataccia per il Polo. È andata male anche al presidente della commissione di vigilanza sulla Rai, Mario Landolfi di Alleanza nazionale, che si è visto congelare l'audizione di Zaccaria dal presidente della Camera, Luciano Violante.

Del resto, era stato proprio Landolfi a rivolgersi a Violante per un chiarimento sui poteri della «sua» commissione. «In attesa di pronunciarmi - ha fatto sapere il presidente della Camera - mi sembra opportuno invitarla a soprassedere all'audizione».

Ma il presidente della commissione di vigilanza protesta: «ragioni di correttezza istituzionali mi hanno indotto ad accogliere l'invito, non posso, però, esimermi dal rimarcarne l'inopportunità».

Per ora, dunque, resta tutto come prima. Prima che Silvio Berlusconi tentasse di bloccare la trasmissione degli spot sul lavoro svolto da palazzo Chigi negli ultimi mesi.

Mentre Mediaset aspetta il parere dell'Authority, la Rai procede per la sua strada. Ma il Consiglio di amministrazione non si è mostrato compatto sulla decisione. I consiglieri Giampiero Gamaleri e Alberto Contri si sono opposti.

Vanamente. In particolare secondo Gamaleri «la legge non obbligherebbe la Rai alla diffussione di messaggi della presidenza del Consiglio». In ogni caso, sottolinea, nello spot di Banfi prevalgono, rispetto alle informazioni istituzionali, elementi propagandistici derivati dall'ambientazione, dal linguaggio gestuale, e in generale da un contesto mutuato da una serie televisiva di cui l'azienda avrebbe dovuto oltretutto tutelare la titolarità. Anche per Contri la legge «è assolutamente incerta e confusa. Per questo avevo proposto, senza risultato, che si ottenesse una assunzione motivata di responsabilità da parte del governo».

Berlusconi è convinto che nella battaglia contro gli spot del governo «ho la gran parte dei cittadini, anche di sinistra, dalla nostra parte».

Ma proprio da sinistra arriva l'ennesima stroncatura: «il leader del Polo ha di fatto esercitato un forma di censura», accusa il ministro per la Funzione Pubblica, Franco Bassanini. Che rilancia: «se Mediaset si adegua e non trasmette gli spot è la chiara dimostrazione che il conflitto di interessi gioca un ruolo rilevante». E va risolto.

Chiara Raiola

FAMIGLIA La nuova normativa approvata al Senato «apre» alle coppie di fatto, purché si sposino prima della domanda

Genitori adottivi, l'età sale a 45 anni

Ha votato a favore una maggioranza trasversale. Due anni per l'affidamento

ROMA Differenza di età tra figlio e genitore adottivo innalzata di cinque anni, da 40 a 45. Convivenza valida per calcolare «l'anzianità di coppia» degli aspiranti genitori: se chi desidera adottare un bambino deve essere sposato da almeno tre anni, anche chi ha convissuto e poi convola a nozze da ora in avanti potrà far valere nel computo l'eventuale periodo pre-matrimoniale. Sono le principali novità della nuova legge sulle adozioni approvata ieri al Senato. Il provvedimento è stato licenziato con una maggioranza trasversale, frutto di un compromesso criticato sia da esponenti del Polo sia dell'Ulivo. Alla base, il delicato compromesso di riconoscere alle coppie di fatto il diritto di adottare. La soluzione individuata è quella di legittimare all'adozione le coppie di fatto purchè accettino il vincolo ufficiale del matrimonio. In pratica una sorta di sanatoria, in base alla quale le coppie che hanno stabilmente convissuto more uxorio per almeno tre anni potranno adottare subito dopo essersi sposate. La misura ha scatenato il disaccordo di diversi senatori di entrambi i Poli (quali Salvato dei Ds o Scopelliti di FI) che hanno contestato l'ipocrisia del compromesso. Questi i capitoli della nuova legge che modifica quella dell'83.

Filosofia di base dei 38 articoli è la tutela dei più piccoli: hanno diritto a essere educati nell'ambito della famiglia d'origine. Da qui l'obbligo degli enti locali di specifici interventi a favore della famiglia naturale. In caso di fallimento dell'operazione di «soccorso», scatta la seconda fase con l'affidamento ad altra famiglia, se possibile con figli minori.

DUE ANNI PER L'AFFIDAMENTO - Per l'affidamento viene stabilito il limite di due anni, entro il quale il giudice dovrà accertare se sono venute meno le difficoltà della famiglia d'origine o se l'istituto debba essere prorogato. L'affidamento potrà essere concesso ai coniugi non separati da almeno 3 anni e anche ai conviventi da almeno tre anni che si sposino prima della domanda d'adozione.

LIMITE D'ETÀ PIÙ ALTO - La soglia minima tra adottando e genitori adottivi rimane di 18 anni, quella massima sale da 40 a 45.

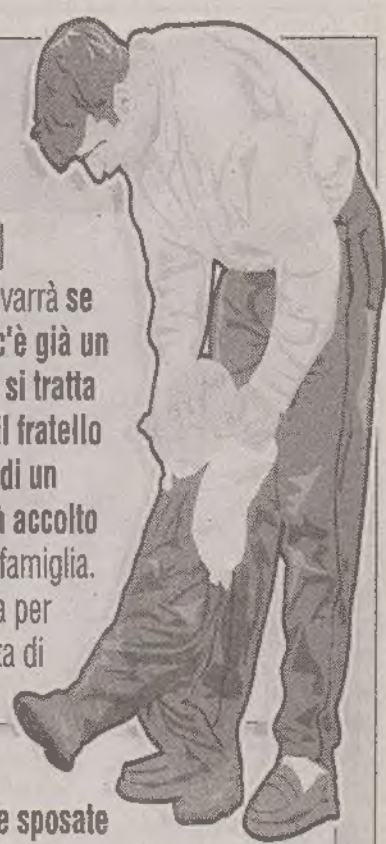
PROCEDURE PIÙ SNELLE - Invece del decreto motivato, si è optato per l'istituto della sentenza. Abolita la fase intermedia dell'opposizione, sono previsti solo due gradi di giudizio di merito e giudizio di legittimità. Assistenza del difensore inserita in tutte le fasi del dibattimento.

NO ALL'ADOZIONE DI UNO SOLO DI DUE O TRE FRATELLI - Divieto di adottare uno solo tra due o tre fratelli.

A 25 ANNI DIRITTO DI SAPERE - Il diritto di conoscere la propria storia scatta al compimento del 25.o anno. La domanda dovrà essere vagliata dal Tribunale dei minori.

Le nuove regole sulle adozioni

Differenza d'età
La differenza di età massima tra genitore e figlio adottivo passa **da 40 a 45 anni**. Questa differenza d'età è necessaria **solo per uno dei due genitori**, l'altro potrà essere anche più vecchio

Le deroghe
Il limite non varrà **se in famiglia c'è già un minore o se si tratta di adottare il fratello o la sorella di un bambino già accolto** dalla stessa famiglia. L'età minima per adottare resta di 18 anni

Coppie di fatto e single
L'adozione è riservata solo alle **coppie sposate da almeno 3 anni**. Per le coppie di fatto che accetteranno di sposarsi, gli anni di convivenza varranno come anni di matrimonio. **Chi ha più di tre anni di convivenza alle spalle potrà adottare un bambino subito dopo il matrimonio**

L'eccezione
È concessa l'adozione anche a **nonni, zii o persone, single o che convivono, che abbiano accolto in casa un bambino dopo la scomparsa dei genitori**. Stessa apertura nel caso di adozioni di **bambini portatori di handicap**

ANSA-CENTIMETRI

ACCUSE E REPLICHE

D'Onofrio: «Ma su quale Carta ha giurato?»

Legge duramente contestata anche dal ministro Belillo: «Uno Stato civile non ricatta»

ROMA «La legge sulle adozioni è una legge che obbliga, che ricatta, non è una vera legge dello Stato laico e democratico che ha a cuore i diritti di cittadinanza. Un tale Stato non può fare ricatti sulle adozioni». L'affondo è del ministro per le Pari Opportunità Katia Belillo: critica la legge licenziata ieri da Palazzo Madama definendola «riforma a metà come tutte le questioni che afferiscono la sfera del privato e le scelte individuali».

L'attacco della Belillo scatena un putiferio. Il capogruppo del Ccd al Senato Francesco D'Onofrio le replica duramente, definendo «inaccettabile che un ministro in carica definisca ricattatoria questa semplice previsione legislativa». Il Senato ha licenziato la nuova normativa confermando «la previsione costituzionale in base alla quale una famiglia è tale se vi è il matrimonio». Allora si chiede D'Onofrio, il ministro Belillo a quale Costituzione ha giurato? Rincara la dose il senatore An Antonino Caruso: «Il Senato non ha votato nessuna legge ricattatrice, ideologica o confessionale, ma ha scelto una soluzione ragionata, nell'esclusivo interesse dei minori». Ma non tutti i membri di An sono favorevoli alla legge: per Riccardo Pedrizzi, vicepresidente senatori An, è «una riforma che danneggia il bambino e illude l'adulto: aprire alle coppie di fatto purchè si sposino e alzare la differenza massima d'età vuol dire spostare il centro dell'attenzione dalle esigenze e dai diritti dei minori ai bisogni degli adulti». La senatrice Sdi Maria Rosaria Manieri parla di «retorica e ipocrisia», la Ds Ersilia Salvato critica la discriminazione contro le coppie di fatto. E le associazioni? L'Anfaa (Associazione famiglie adottive e affidatarie) avvisa che «l'innalzamento aumenterà solo le coppie illuse e sarà ancora più difficile riuscire a far accogliere dalle famiglie i bambini più grandi». Perplessa anche «La gabbianella e altri animali».

La Ds Salvato: no alla discriminazione delle coppie non «ufficiali». Perplessità delle associazioni

All'udienza del mercoledì in piazza San Pietro Giovanni Paolo II disegna una Chiesa più aperta, in sintonia con il Concilio Vaticano II, smentendo Ratzinger

Il Papa: «Paradiso aperto a tutti i giusti, anche atei»

ROMA Il discorso che ieri mattina il Papa ha rivolto ai circa 30 mila fedeli nella consueta udienza del mercoledì in piazza San Pietro è di quelli destinati a lasciare il segno. «Cooperare all'avvento del Regno di Dio» è stato infatti il tema scelto da Giovanni Paolo II per la sua catechesi. Il Papa ha voluto così affrontare un nodo centrale, quello del rapporto fra storia umana e Salvezza: «Tutti i giusti della Terra, anche quelli che ignorano Cristo e la sua Chiesa e che, sotto l'influsso della grazia, cercano Dio con cuore sincero, sono dunque chiamati a edificare il Regno di Dio, collaborando col Signore, artefice primo e decisivo». Parole pesanti che riaprono il dibattito sul rapporto fra Chiesa cattolica e mondo dei non credenti riprendendo esplicitamente la posizione già espressa nella «Lumen Gentium» del Concilio vaticano II.

Il Pontefice riparte dal Vangelo delle beatitudini e propone un dialogo dell'uomo con Dio fondato sui comportamenti individuali in relazione all'azione della Grazia divina. «Nel Regno - ha detto il Papa - entrano le persone che hanno scelto la via delle Beatitudini evangeliche, vivendo come "poveri di spirito" nel distacco dai beni materiali, per sollevare gli ultimi della Terra dalla polvere della loro umiliazione; entrano i puri di cuore che scelgono la via della giustizia, cioè dell'adesione alla volontà di Dio. Nè immorali, nè idolatri, nè adulteri, nè avari, nè ubriaconi, nè maldicenti, nè rapaci erediteranno il Regno dei cieli».

L'uomo è chiamato a cooperare con le sue mani all'avvento del Regno di Dio, cosa tanto più vera «per coloro che sono chiamati all'apostolato», «ma anche vero per ogni persona umana».

Nell'intervento del Papa è possibile leggere di fatto una presa di distanza dal documento Dominus Jesus che riaffermava la centralità della Chiesa cattolica come unica via di Salvezza. La presa di posizione della Congregazione per la dottrina della fede guidata dal cardinale Joseph Ratzinger aveva suscitato forti reazioni negative degli esponenti delle altre religioni anche per l'enfasi posta nel delineare l'assolutezza e l'unicità della fede cattolica come strada esclusiva di salvezza, pur riconoscendo elementi positivi in altre religioni. Wojtyla propone un cammino più articolato, in cui il dialogo ecumenico e quello interreligioso, promosso anche dalla Chiesa cattolica, hanno grande spazio, così come l'agire dell'uomo.

IN BREVE

Milano, un irregolare albanese fermato per l'omicidio Spano

MILANO Un cittadino albanese è stato fermato dalla Squadra mobile di Milano con l'accusa di aver ucciso, a scopo di rapina, il pensionato Cosimo Spano, sabato scorso. L'albanese, Ylli Mane, di 27 anni, nato a Durazzo, irregolare e con alcuni piccoli precedenti, è stato bloccato dalla polizia nello stesso quartiere dove è avvenuto l'omicidio. Diversi testimoni lo hanno riconosciuto, ma l'uomo non ha voluto rispondere alle domande degli investigatori. L'inchiesta è affidata al pm Maurizio Romanelli. Oggi dovrebbe svolgersi l'udienza di convalida del fermo.

Pisa, corruzione nel «comprensorio del cuoio»: un commercialista è la sesta persona in manette

PISA Un nuovo arresto, il sesto, nell'inchiesta condotta dalla Procura di Pisa su presunti episodi di corruzione nel cosiddetto comprensorio del cuoio, che ha portato in carcere anche un ufficiale della Guardia di finanza. In prigione stavolta è finito il commercialista Fabio Armani, 40 anni, di San Giuliano Terme, il cui studio è stato perquisito. L'inchiesta, che si svolge in uno stretto riserbo, si baserebbe su un presunto giro di mazzette per evitare accertamenti fiscali nelle imprese nella zona. Prima di Armani, erano stati arrestati, con l' accusa di concussione, il capitano delle Fiamme gialle Luca Palazzoni e la madre, oltre all'imprenditore Gaetano Giannoni, il maresciallo della Guardia di finanza in pensione Mario Sotgia e un altro finanziere in servizio, Carmine Balzano.

A Catania conclusa l'inchiesta sugli anabolizzanti Sono 24 le persone indagate, sei quelle arrestate

CATANIA La Procura di Catania ha chiuso l'inchiesta su un presunto traffico di prodotti anabolizzanti che sarebbero stati utilizzati in ambienti sportivi. Sono 24 gli indagati, durante indagini estese in 14 città italiane e che culminarono il 4 novembre in sei arresti. Per l'accusa l'organizzazione avrebbe gestito un traffico di prodotti dopanti di vario tipo (steroidi anabolizzanti, Gh-ormone della crescita, Epo e farmaci destinati ad animali) provenienti da diversi Paesi esteri e immessi in un giro di palestre di body building con la complicità di medici e farmacisti.

Dopo 30 anni scoprono che la loro casa è abusiva Troppo vicina all'aeroporto, rischia la demolizione

RIMINI Hanno scoperto dopo 30 anni che la licenza edilizia, in base alla quale era stata costruita la loro casa, per il Comune di Rimini è illegittima e ora rischiano di vedersela demolita perchè costruita troppo vicina alla pista dell'Aeroporto di Miramare. Il provvedimento del Comune di annullamento della licenza edilizia in variante, concessa nel '70, è stato già notificato a una famiglia che vive in un condominio in via Pandolfini.

SCUOLA Sciopero deciso da tutti i sindacati, contestati dal ministro

I professori disertano le aule per avere stipendi «europei»

De Mauro: «Mi auguro che dopo la protesta riprenda subito la trattativa». Il 15 dicembre astensione dal lavoro dei presidi, il 18 dei docenti Snals

ROMA Aule deserte e insegnanti in piazza. Oggi la più grande mobilitazione dei docenti italiani invaderà Roma con cortei e comizi.

I Comitati di base della scuola (Cobas) - a cui si sono affiancati i Confederali di categoria, Gilda, Snals, Unicobas, Ugl, Usi Ait, Cub scuola - guidano la protesta irriducibile di migliaia di professori. Lo sciopero generale ribadisce le richieste che già da qualche mese languono sul tavolo della vertenza: uno stipendio «europeo» e un piano triennale di finanziamenti per strutture didattiche e laboratori.

Lo «strappo» con Palazzo Chigi risale al 22 novembre scorso. Ma quella sugli stipendi è una querelle di lunga data, iniziata quando l'ex ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer decise d'indire un concorsone che avrebbe dovuto distribuire più soldi agli insegnanti più bravi. La selezione fu bloccata a furor di popolo. I 1.200 miliardi previsti per finanziarla furono congelati e alla fine anche Cgil, Cisl, Uil e Snals - che avevano sostenuto la validità della politica di merito - scesero a patti. E si unirono alla richiesta di aumenti generalizzati (almeno mezzo milione al mese).

All'inizio, il ministro Tullio De Mauro sembrò acconsentire. Ma, dopo aver annunciato 800 miliardi di stanziamenti, fece marcia indietro e dimezzò la cifra.

Poi, il presidente del Consiglio Giuliano Amato e il ministro delle Finanze Visco corressero il tiro, proponendo 650 miliardi per il 2001, 300 per il 2002 e altri 400 per il 2003. Immediatamente esplose il coro delle proteste. «Ci offrono una pizza al mese» commentò Massimo Di Menna della Uil.

Da allora, continua il braccio di ferro fra le parti. Inutili gli scioperi del 9 e del 16 ottobre, la serie di «tavoli tecnici» e i sei incontri tra i sindacati e i dirigenti ministeriali. Per i sindacati lo sciopero generale è divenuto inevitabile.

Ma, secondo il ministro della Pubblica istruzione, questa decisione «non è stata una grande scelta dal punto di vista dell'etica sindacale». «Mi auguro però che dopo la protesta - ha dichiarato De Mauro in un'intervista al quotidiano Repubblica - riprenda la trattativa». Ma i tempi sono stretti. Il confronto con i sindacati potrebbe riaprirsi dopo le elezioni delle Rsu, quindi dopo il 14 dicembre.

Intanto, c'è l'impegno del governo a portare gli aumenti in Finanziaria e non solo per il 2001, ma anche per i due anni successivi. Inoltre, entro oggi, il Parlamento dovrebbe esprimere in commissione un parere obbligatorio, ma non vincolante, sul piano di attuazione della riforma dei cicli, votando le relazioni. Da lunedì prossimo la discussione proseguirà in aula.

Ma gli scioperi non sono finiti: presidi e direttori didattici si asterranno dal lavoro il prossimo 15 dicembre; i docenti aderenti allo Snals, invece, il 18 dicembre.

«In un momento di durissimi attacchi alla scuola pubblica, con le destre che partoriscono leggi regionali incostituzionali costruite apposta per dare fino all'ultima lira alle scuole private e con An che rispolverano leggi fasciste per controllare i libri di testo», i Verdi, attraverso i suoi esponenti Mauro Romanelli, responsabile del settorfe scuola, e il capogruppo in Commissione cultura al Senato, Fiorello Cortiana. hanno detto ieri di «poter garantire agli insegnanti italiani che il governo dell'Ulivo troverà i fondi necessari».

Il calendario degli scioperi

OGGI	Scioperano gli **Unicobas Scuola** con una manifestazione nazionale a Roma. Le Rdb (Rappresentanze sindacali di base) hanno proclamato uno **sciopero generale per tutto il pubblico impiego per l'intera giornata**
OGGI e il 15 dicembre	Due tornate di sciopero per i dipendenti della Banca d'Italia mettono a rischio il pagamento di pensioni e stipendi
Lunedì 11 dicembre	**Servizi postali a rischio** a causa di uno sciopero, **a sostegno per il rinnovo contrattuale**, proclamato da Slp Cisl, Slc Cgil, Uil Com, Failp Cisal, Sailp Confsal e Ugl Com
11 e 12 dicembre	Sciopero dei **giornalisti** dell'emittenza **televisiva**. Sciopero per la sola giornata di **lunedì 11** dei **giornalisti della carta stampata**
Martedì 12 dicembre	Serrata di **3 giorni** dei benzinai, **dalle 19 alle 7 di sabato 16**
Sabato 16 dicembre	Stop di **24 ore** dei ferrovieri aderenti all'Orsa, **dalle 21 alla stessa ora di domenica 17**
13 e 14 gennaio 2001	I Comitati insegnanti precari (Cip) hanno confermato lo **sciopero nazionale di tutto il personale della scuola**

ANSA-CENTIMETRI

SCUOLA Rese note con largo anticipo le prove scritte e orali dell'esame di Stato

Maturità, ecco le materie

ROMA Greco per il classico e matematica per lo scientifico, queste le due seconde prove scritte per l'esame di maturità del prossimo 20 giugno, scelte ieri dal ministro Tullio De Mauro. La scelta è avvenuta per ogni indirizzo della maturità (la prima prova scritta è per tutti quella d'italiano).

Il nuovo esame di maturità che si terrà per la terza volta il prossimo giugno prevede tre prove scritte e un colloquio orale su tutte la materie dell'ultimo anno. Il primo scritto sarà di italiano, uguale per tutti, con le tracce fornite il giorno della prova dal ministero; il secondo sarà specifico per ogni indirizzo, anch'esso deciso a Roma; la terza prova sarà invece scelta, nelle forme e nei contenuti, dalle singole commissioni. Le commissioni saranno formate, in genere, da sei docenti tre dei quali esterni, più il presidente.

Il ministero ha annunciato ieri con largo anticipo, così come aveva già fatto lo scorso anno, gli argomenti della seconda prova scritta e le tre materie orali che saranno di competenza dei commissari esterni (il resto sarà appannaggio dei membri interni).

Ecco le materie i principali indirizzi della maturità.

LICEO CLASSICO - Secondo scritto: greco; materie orali: italiano; matematica e fisica; scienze naturali.

LICEO SCIENTIFICO - Secondo scritto: matematica; materie orali italiano e latino; scienze naturali; disegno e storia dell'arte.

MATURITÀ MAGISTRALE - Secondo scritto: matematica; materie: italiano, latino, storia e educazione civica; scienze naturali; filosofia e pedagogia.

MATURITÀ LINGUISTICA - Secondo scritto: lingua/e straniera/e; materie: italiano; storia dell'arte; scienze naturali; matematica e fisica.

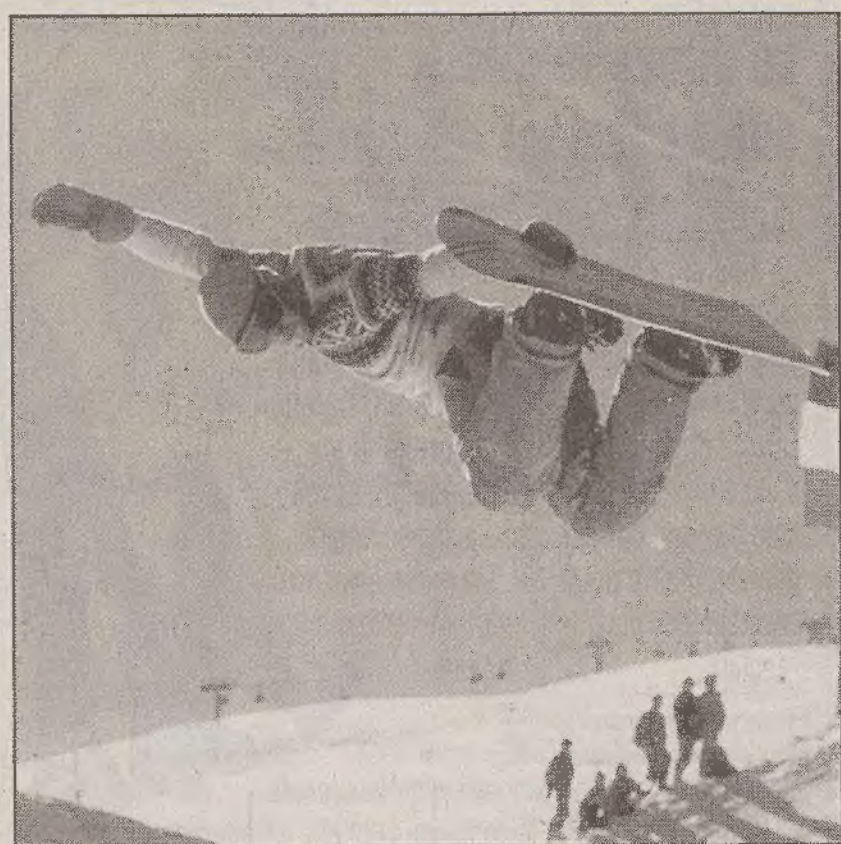
COMMERCIALE (giuridico-economico-aziendale)- Secondo scritto: economia aziendale; materie: italiano, storia; matematica; diritto, scienza delle finanze; programmatori: secondo scritto, informatica generale ed applicazioni gestionali; materie: italiano, storia; ragioneria e economia aziendale,tecnica e organizzazione aziendale; matematica, calcolo delle probabilità e statistica.

GEOMETRI - Secondo scritto: topografia; materie: italiano, storia; elementi di diritto; costruzioni, tecnologia delle costruzioni.

INDUSTRIALE - elettronica e telecomunicazioni - Secondo scritto: sistemi elettronici automatici; materie: italiano, storia; matematica; economia industriale e elementi di diritto. - meccanica: meccanica applicata e macchine a fluido; materie: italiano, storia; matematica; economia industriale e elementi di diritto.

NAUTICO - capitani - Scritto: navigazione; materie: italiano, storia; radioelettronica; lingua inglese.

PERITI AZIENDALI: Scritto: lingua straniera; materie: italiano, storia; tecnica professionale amministrativa, organizzativa, operativa; geografia generale ed economica; economia politica, scienza delle finanze, diritto.

ISTITUTI PROFESSIONALI: tecnico chimico e biologico - Secondo scritto: processi e tecnologie industriali chimiche; materie dei commissari esterni: italiano, storia,microbiologia speciale, biotecnologia; tecnico industrie elettroniche: secondo scritto: elettronica, telecomunicazioni; materie: italiano, storia, matematica, sistemi di automazione e organizzazione della produzione.

Lo snowboard è la moda giovanile del momento.

Crescono di anno in anno le alternative alla regina delle discipline invernali

Solo sci? Troppo banale

E di pari passo aumentano anche i costi della pratica

TRIESTE Ormai andare in montagna solo per sciare è banale. Sulle piste si incontrano snowboard, snowblades, sci da telemark, ice-mountain bike e anche, in una sorta di ritorno al passato, ciaspole e slittini. I boschi innevati sono il regno degli appassionati di sleddog, alzando gli occhi al cielo si possono ammirare parapendisti con gli sci ai piedi, le cascate ghiacciate attirano sempre di più gli scalatori, in alta montagna lo sci alpinismo sta vivendo una seconda giovinezza. L'offerta è sempre più ampia, le novità sono all' ordine del giorno.

Ricordate gli sci lunghi, simili a pezzi di legno appiattiti? Sono preistoria. Ora si scia sui carving. Tutto ormai è carving, dagli sci dei campioni a quelli dei principianti. Vuol dire che lo sci ha una sciancratura, anche minima, che le larghezze di punta, coda e centro dello sci sono diverse. Con questa rivoluzione tecnica si entra più facilmente in curva, si impara senza difficoltà, si riduce la fase, noiosissima, dell'apprendimento. Per diventare tutti un po' più bravi. I carving si dividono in quattro grandi famiglie: «allround», cioè adatti a chi sta migliorando ancora e vuole divertirsi con tutti i tipi di curve, «freeride», attrezzi da gran turismo, «race carve», per gli agonisti, e «fun», lo sci per le pieghe estreme.

I prezzi sono abbastanza alti: si passa dalle 700 mila lire per un buon «allround» alle 900 mila lire per un «freeride» sino a superare il milione per parecchi modelli «race» e «fun». E poi ci sono scarponi un po' speciali e soprattutto per chi fa fun, tute e giacche all'ultima moda. E le spese aumentano. Attrezzarsi di tutto punto, con le novità più sfiziose, costa non meno di due milioni e mezzo di lire. Per chi preferisce un ritorno al passato, allo sci dei nostri bis-bisnonni, c'è il telemark. È una sciata elegantissima, a talloni liberi, dove sono importantissimi l'equilibrio e la stabilità. Ma per praticarlo bisogna essere bravi e le soddisfazioni sono tante: si può galleggiare sulla neve fresca, si possono affrontare pendii fuoripista, si esegue una sorta di danza, armoniosa e leggera, anche sulle discese più ripide. I prezzi invogliano alla prova: un paio di sci da telemark difficilmente supera le 800 mila lire.

I giovanissimi nelle ultime stagioni hanno dimostrato una netta predilezione per lo snowboard. Soprattutto per le specialità «freestyle», cioè l'half-pipe, ma anche il «boardercross» e lo «snowpark». L'half pipe è una sorta di mezzo tubo, in neve, che permette di prendere un buon slancio per salti ed evoluzioni. Il boardercross, invece, è il punto di incontro tra gli atleti freestyler e gli alpini. Si tratta di una discesa di gruppo su una pista con gobbe, paraboliche e salti. Il top, però, sono gli snowpark, aree completamente dedicate agli appassionati di snowboard, attrezzate con salti di tutti i tipi. Ma non basta. Soprattutto in Alto Adige sta emergendo la proposta slittini: si ritorna tutti bambini lanciandosi, a velocità folli, su piste esclusivamente riservate alle slitte, magari in notturna. Per chi ama il silenzio e la tranquillità ci sono le passeggiate con le ciaspole, le racchette da neve. Il top sono le proposte delle località dolomitiche, con panorami mozzafiato e tante giornate di sole. Se invece preferite gli animali c'è lo sleddog, la corsa sulle slitte trainate dai cani. Ma non è tutto, ogni anno nascono nuove idee, nuove proposte. E gli sci? Tra un po' potrebbero finire in cantina.

Anna Pugliese

In attesa della neve i cinque poli sciistici regionali sono stati migliorati e potenziati dalla Promotur per un decollo definitivo

Babbo Natale porta la cabinovia per Monte Lussari

Il nuovo impianto servirà la pista «Di Prampero», omologata per gare di Coppa del mondo

TARVISIO Le temperature anomale di questo periodo stanno penalizzando in modo particolare proprio il Friuli-Venezia Giulia, la cui stagione turistica invernale è pericolosamente bloccata dall'assoluta mancanza di neve. Si spera di poterla aprire nel ponte di Sant'Ambrogio, ma c'è il serio rischio che la cosa slitti a tempo indeterminato. I cinque poli sciistici regionali sono in stand-by paradossalmente proprio nell'anno in cui la Promotur ha lavorato innanzitutto sul potenziamento del sistema di innevamento artificiale. Attualmente più del 60 per cento delle nostre piste può essere innevata con i cannoni, con punte massime a Piancavallo (100%) e Forni di Sopra (più del 90%). Ma fa troppo caldo per azionarli.

E in attesa che nevichi come si conviene in questa stagione, vediamo le novità che saranno proposte agli appassionati. La più rilevante arriva dal **Tarvisiano** ed è la nuova telecabina ad agganciamento automatico (con cabine ciascuna da 8 posti a sedere) del Monte Lussari, che segue ora il tracciato della pista «Di Prampero» e che dovrebbe essere il regalo di Natale agli sciatori. Contemporaneamente è stata rimodellata e interamente dotata di cannoni la «Di Prampero» stessa, che verrà così omologata per Super G e discesa libera di Coppa del Mondo. A **Piancavallo** è stata sistemata e ampliata la pista «Sauc-Budoia», che ha ottenuto anche l'omologazione internazionale e dunque ospiterà a marzo 2001 le finali di Coppa Europa di sci. Migliorie anche sulla «Nazionale» e, nel fondo, sono stati allargati gli anelli dell'area «Roncjade» ed è stato aperto un nuovo percorso agonistico a «Malga Valli».

Con i cannoni posizionati sulla «Varmost 3», il «pistone» di **Forni di Sopra** è in sostanza tutto innevabile artificialmente. E la sua parte intermedia potrà essere utilizzata anche per gare, dal momento che con il completamento della vicina pista «Fienili», su quest'ultima potranno essere dirottati i turisti. A **Ravascletto** è stata rimodellata e dotata di un nuovo impianto d'innevamento la pista del «Canalone». Sullo **Zoncolan** è invece stata rifatta la pista numero 2 e sono stati effettuati interventi significativi, per migliorarne la fruibilità ai turisti, sulla numero 4 e numero 5. Ma l'innovazione più rilevante del comprensorio è il nuovo anello di fondo lungo 5 chilometri, realizzato in quota (nella zona eliporto dello Zoncolan) e dotato anche di impianto per l'innevamento programmato. A **Sella Nevea**, infine, rifacimento della pista di fondo del «Camel»: il tracciato è stato ampliato e dotato di baita e sistema di cronometraggio, necessari per l'omologazione a fini agonistici.

Per quanto riguarda le tariffe degli skipass, potete leggerle nella tabella a parte. Ma sono da segnalare innanzitutto la drastica riduzione di costo dello stagionale per i ragazzi compresi fra gli 8 e i 14 anni (200 mila lire invece delle 400 mila lire dello scorso anno) e poi la possibilità, a chi acquista una Cartaneve stagionale, di utilizzarla gratis per 4 giorni a scelta anche ad Arnoldstein e Villacher Alpe, in Carinzia. Ed infine Ski Region 3, lo skipass settimanale internazionale emesso nell'area dei tre confini (Tarvisio, Sella Nevea, Kranjska Gora, Bovec, Arnoldstein, Villacher Alpe): il proprietario può sciare per 4 giorni nel luogo di acquisto della carta e 2 giorni all'estero, a sua scelta, nelle località sopra indicate.

Friuli-Venezia Giulia
Gli skipass stagionali (dati in migliaia di lire)

CARTA*neve* adulti	580
CARTA*neve* adulti FISI	560
CARTA*neve* gio/sen	480
CARTA*neve* gio/sen FISI	460
CARTA*neve* ragazzi	200
CARTA*neve* ragazzi FISI	200
CARTA*neve* nonni	50
CARTA*neve* bambini	50

	Skipass giornalieri-Poli di: Forni di Sopra, Sella Nevea, Tarvisio			Skipass giornalieri-Poli di: Piancavallo, Zoncolan		
	Adulti	Giovani Senior	Ragazzi	Adulti	Giovani Senior	Ragazzi
Giornaliero	39.000	34.000	28.000	44.000	38.000	34.000
Mattiniero	33.000	28.000	24.000	37.000	31.000	28.000

I monti della nostra regione aspettano solo la neve.

Pagina a cura di
Matteo Contessa

Coltre bianca abbastanza consistente

Trentino da domani a pieni giri mentre Cortina è già in attività. Sappada pronta all'apertura

TRENTO Aspettando in Val di Fiemme i Mondiali di sci nordico del 2003, il **Trentino** si propone con diverse novità rilevanti negli impianti e nelle piste. Andando con ordine ed iniziando proprio dalla **Val di Fiemme**, il campo scuola dell'Alpe di Cermis è stato dotato di una sciovia/manovia adatta a chi impara. Intervento simile anche a Pampeago, dove lo skilift per i principianti è stato sostituito da una seggiovia quadriposto. Nella **Val di Fassa**, spicca la nuova seggiovia a sei posti con capote che, al Belvedere di Canazei, sostituisce la triposto del Sass Becè, strategica nei collegamenti col Sella Ronda. E sempre al Belvedere una seggiovia a due posti è stata rimpiazzata da una quadriposto.

Nel comprensorio delle **Tre Valli** (Moena Alpe di Lusia, Passo San Pellegrino, Falcade), invece, è pronta la nuova pista «Falcade», attigua al Lago di Cavia, servita da una seggiovia quadriposto, mentre all'Alpe di Lusia, sul versante di Moena, è stata appena ultimata la pista nera «Pivac», servita anch'essa da una seggiovia quadriposto. Passando a **Madonna di Campiglio**, una seggiovia quadriposto fresca di montaggio sostituirà a Campo Carlo Magno le due biposto dei Fortini nel collegamento con la Val di Sole e le stazioni di Folgarida e Marilleva. Inoltre, sempre a Campo Carlo Magno, nuovo ponte sopra la strada statale per raggiungere l'impianto del Grostè senza togliere gli sci. In senso inverso, invece, funzionerà un «tapis roulant». Da venerdì nel Trentino tutti gli impianti saranno aperti.

In buona parte del **Veneto** l'innevamento è sufficiente almeno per iniziare la stagione, soltanto a **San Vito di Cadore** gli impianti restano chiusi oper assoluta mancanza di neve. A **Sappada** l'unica novità sostanziale riguarda la seggiovia Monte Siera, che ha raddoppiato la portata essendo diventata ora biposto e non più singola. Sulle piste c'è circa un metro di neve e da venerdì tutti gli impianti dovrebbero essere aperti. Per quanto riguarda il fondo, al momento è praticabile soltanto un anello di 3 chilometri a Cima Sappada. Lo skipass giornaliero intero costa 35 mila lire (39 mila dal 23/12 al 7/1), quello per ragazzi dagli 8 ai 16 anni 25 mila lire (28 mila) e per i bambini dai 6 agli 8 anni 18 mila (20 mila).

Il fondo ancora in stand-by.

Nessuna novità sostanziale e manto nevoso sufficiente a **Cortina d'Ampezzo**, dove lo skipass giornaliero di valle (Cortina, Auronzo, Misurina, San Vito di Cadore) costa 51 mila lire (intero) e 45 mila (per i nati dopo l'1-12-1984), mentre alcune innovazioni propone il comprensorio del **Civetta**: la seggiovia Cristelin che sostituisce uno skilift, l'allargamento delle piste «Valgranda», «Foppe», «Cristelin» e «Lendina». Il giornaliero di valle intero costa 45 mila lire (50 mila in alta stagione), il ridotto fino a 16 anni 32 mila (36 mila in alta stagione). Sull'altopiano di **Asiago**, infine, buono l'innevamento (50-100 cm) dai 1600 metri in poi, sono già in funzione gli impianti a Monte Verena e Gallio 2000 Melette (skipass giornaliero: 35 mila lire intero, 28 mila ridotto). Per chi ama gli sci stretti, invece, disponibili i centri fondo di Gallio e Campolongo.

La Slovenia si adegua

Plezzo-Canin, salita più veloce

PLEZZO Un paio di novità Le propongono anche le località confinarie della Slovenia. La prima riguarda Plezzo e il Monte Canin, dove la cabinovia è stata interamente rivisitata per un adeguamento generale. Sono state tirate nuove funi che saranno percorse da cabine nuove di zecca, è stato velocizzato l'impianto di trazione, che adesso sarà in grado di portare in cima più di 1000 persone l'ora. Dovrebbe essere inaugurata a Natale, se la frana caduta alcune settimane fa per le abbondanti piogge non ne ha ritardato gli ultimi lavori.

A Kranjska Gora, invece, si stanno ultimando due seggiovie quadriposto che sostituiranno altrettante ancore sui campi scuola del paese. Ed è stato completato il sistema d'innevamento artificiale dell'intero comprensorio.

Soltanto due località hanno al momento innevamento sufficiente, quando arriverà il freddo si potrà sfruttare l'innovazione più sfiziosa

Tutte le piste della Carinzia in un solo skipass

La Top Kärnten Card sarà disponibile nelle versioni Oro e Argento. Passo Pramollo più ricco

KLAGENFURT Anche la Carinzia soffre la scarsità di neve e l'apertura della stagione è slittata dal 2 all'8 dicembre. Al momento le uniche località in grado di far funzionare impianti e piste sono il ghiacciaio **Molltaler**, che ha due metri e mezzo di neve fresca, e il **Turracher Hohe**, dove il manto naturale è di circa 50 centimetri. E proprio nei giorni scorsi si è imbiancata anche la zona di **Heiligenblut**, ai piedi del Grossglockner. Per il resto, verdi praterie. La novità più importante, da queste parti, è il **Top Ski Karnten Pass**, l'abbonamento regionale. L'anno scorso raggruppava soltanto nove località che si erano consorziate, da questa stagione si allarga a tutta la Carinzia. La tessera ha due versioni: la Oro, che permette di accedere a tutti gli impianti di risalita della regione, la Argento che invece non comprende i comprensori di Pramollo, Bad Kleinkirchheim e Turracher Hohe. Viene emesso con durata minima di un giorno e mezzo (715 scellini il costo della Oro, 605 la Argento, con sconti per giovani, bambini e seniores) a una massima di dieci giorni non consecutivi nell'arco della stagione (Oro 3.520 scellini, Argento 2.980 scellini). Gli skipass giornalieri dei singoli comprensori oscillano invece fra le 55 mila e le 60 mila lire.

Due nuove seggiovie a 6 posti sono operative al **Turracher Hohe**, una nuova cabinovia a 8 posti è pronta a partire a **Bad Kleinkirchheim**, ma le novità che più ci interessano da vicino sono quelle che riguardano la Skiarena del **Passo Pramollo:** innanzitutto il completamento del Millennium Express, con l'apertura della terza tratta che permette ora di arrivare in 17 minuti da Tropolach fino a cima Madrizze; e poi una nuova seggiovia a sei posti sul versante del Gartnerkofel, che serve la pista inaugurata lo scorso anno. Lo skipass giornaliero costa 61 mila lire se acquistato in Austria, 58 mila in Italia. Si potrà acquistare nei bar e alla Rolo Banca di Pontebba, nell'area di servizio Ledra dell'A23, nei punti vendita Arteni di Tavagnacco e Codroipo e nella filiale Hypo Bank di viale Venezia, a Udine. Al costo delo skipass vanno aggiunte, la prima volta, 7 mila lire di cauzione per il microchip sul quale l'abbonamento è caricato. Può essere riconsegnato al termine della giornata nei punti vendita suindicati e in questo caso la cauzione verrà restituita; ma può essere anche conservato e riconsegnato la volta successiva che si acquisterà lo skipass: in quel caso andrà a coprire la cauzione per il nuovo microchip caricato.

In Carinzia soltanto due sono i comprensori già in attività.

La Val Gardena si è rifatta il trucco. E adesso si può arrivare, sci ai piedi, fino in cima alla Marmolada

In galleria da Ortisei agli impianti

BOLZANO Quattro sono le destinazioni dell'Alto Adige maggiormente «battute» dagli amanti della montagna che partono dalla nostra regione: la Val Badia, la Val Gardena, il Plan de Corones e la Val Pusteria. Località vicine a noi, è vero, ma scelte anche perchè molto belle e ricche di iniziative. Insomma, ce n'è per tutti i gusti. Per il momento, però, la **Val Pusteria** è interdetta agli amanti della neve: la quantità caduta è irrilevante, non è praticabile alcuna disciplina ad essa legata, se non qualche passeggiata in altura. Tanto è vero che la stagione dello sci dovrebbe aprire giovedì, ma è improbabile che la cosa avvenga. Ben diversa è la situazione sul **Plan de Corones**, che dispone di un manto nevoso sufficientemente spesso da aver permesso già nello scorso weekend l'inaugurazione ufficiale, sebbene sia praticabile soltanto la parte alta del comprensorio. Ma già a valle si scoprono i primi benefici per sciatori, snowboarder o semplici amanti dell'alta montagna: la «Kronplatz 2000» nuova cabinovia a ciclo continuo da 8 posti che dai parcheggi di Riscone porta direttamente in cima al Plan. La strozzatura di Riscone e le sue code bibliche restano dunque un lontano ricordo. La preesistente cabinovia del Plan de Corones è invece adesso riservata soltanto a chi vi arriva con lo skibus della valle o i minibus degli hotel. I prezzi dello skipass giornaliero locale vanno dalle 47 mila lire della bassa stagione (33 mila il ridotto fino a 16 anni) alle 57 mila dell'alta (40 mila), passando dalla via intermedia (52 mila lire intero, 36 mila ridotto).

In **Val Badia** l'apertura della stagione, confermata per il prossimo fine settimana, avverrà a scartamento ridotto: nei paesi e sulle piste più basse la neve è scarsa e con le temperature non sufficientemente fredde non si può neppure sparare con i cannoni. Dunque da venerdì saranno aperte sicuramente le piste in alto (Col Gallina, Cinque Torri, Falzarego, Lagazuoi), mentre è quasi certo che quelle basse di collegamento resteranno inattive. Ma è una situazione in costante evoluzione, gli operatori restano in allerta: bastano infatti un paio di notti di buon freddo e i cannoni possono partire, sono già pronti. Intanto due sono le novità importanti che la valle propone: la nuova cabinovia da 8 posti ad agganciamento automatico che va a sostituire la vecchia e lenta seggiovia monoposto di Col Pradat. Senza più file, sciare da quelle partri sarà tutta un'altra cosa. E poi l'area del Pra Longià è stata dotata dell'impianto d'innevamento artificiale che mancava. Quest'estate sono stati realizzati alcuni invasi per la raccolta delle acque di alimentazione dei cannoni sparaneve. Se gli amanti dello sci e dello snowboard potranno dunque in qualche modo placare la loro voglia, dovranno invece aspettare ancora gli amanti del fondo: gli anelli della valle non hanno neve sufficiante per essere preparati.

Numerose belle sorprese attendono invece gli ospiti della **Val Gardena**, che ha deciso di adeguare le proprie infrastrutture avviando un progetto globale di modernizzazione. E così, tanto per cominciare, ad Ortisei è stata realizzata una sofisticata galleria di collegamento con scala e tappeto mobile che dal centro del paese è in grado di portare 4000 persone l'ora alla stazione di partenza della cabinovia del Seceda. Inoltre ha aperto una nuova seggiovia quadriposto ad agganciamento automatico che sostituirà la vecchia sciovia «Sassolungo», impoertante collegamento per il Sella Ronda. È stata poi ripristinata la seggiovia «Eurotel» e sono stati costruiti due sottopassaggi, il «B Saslong» e quello della strada Dantercepies.

Ma un'altra ghiotta novità è l'ingresso del comprensorio sciistico della **Marmolada** nel Dolomiti Superski. In questa maniera gli impianti di risalita e le piste da sci arrivano fino ai 3.341 metri del ghiacciaio. Altri 5 impianti di risalita e 20 chilometri di piste vanno così ad aggiungersi al carosello sciistico più grande del mondo, con una «chicca»: una discesa lunga 12 chilometri, direttamente dal ghiacciaio a fondo valle.

Dolomiti Superski
I prezzi*

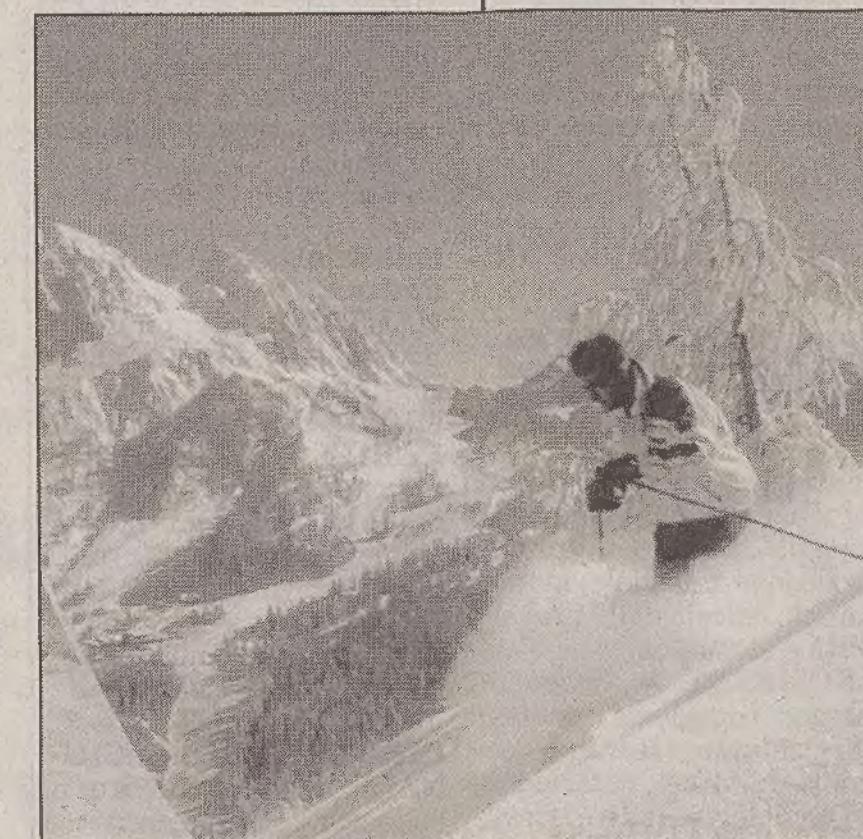
Bassa stagione (07/01-03/02/2001 dall'11/03/2001)

Giorni	Adulti	Bambini
1	56	49
2	109	76
6	275	193
14	503	352

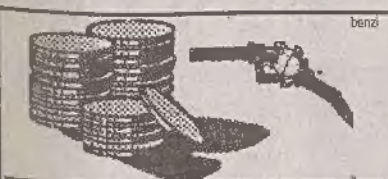
Alta stagione (24/12/2000-06/01/2001, 04/02-10/03/2001)

Giorni	Adulti	Bambini
1	63	55
2	123	86
6	313	219
14	571	400

*Da moltiplicare per 1.000 lire

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Inatteso dietrofront dei magistrati sul presunto patto segreto con l'Hdz per il controllo dei mass media

La Procura: «Pavic e Grubisic liberi»

Zagabria, chiesta la scarcerazione degli editori per insufficienza di prove

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,17	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	255,49	Lire
Kuna	1,00	=	0,1319	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	166,20	=	1601,80	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1706,69	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,90	=	1473,62	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1655,60	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

ZAGABRIA Ninoslav Pavic e Vinko Grubisic, agli arresti per lo scandalo sul presunto patto tra editori con l'Hdz per il controllo sui media croati, verranno rimessi in libertà. Lo ha annunciato la Procura di Stato di Zagabria, dichiarando che sul conto dei due imprenditori non vi sono prove tali da giustificare il prolungamento della custodia cautelare. E' l'ennesimo compo di scena delal calmorosa vicedna che ha generato un vero e proprio terremoto nel mondo dellinformazioen e iun quello politico, generato da un articolo del nuovo quotidiano «Republika». La Procura ha chietso alla polizia un supplemento di indagini, ritenendo quelel finora attuate non in grado di giustificare i sospetti a carico di Pavic e Grubisic, indiziati di presunta associazioen a delinquere. Il giudice inquirente del Tribunale regionale di Zagabria, Kresimir Devcic, ha dichiarato che non appena riceverà la decisione della Procura, ordinerà la rimessa in libertà dei due indiziati.

La scorsa notte, intanto, Pavic (comproprietario dell'editrice Europapress holding) è stato ricoverato all'ospedale carcerario di Zagabria. L'editore, che si trovava nel carcere giudiziario di Remetinec (Zagabria), è stato còlto da malore. «Il mio cliente soffre di diabete da circa 25 anni – ha dichiarato l'avvocato Vesna Alaburic – e negli ultimi tempi il suo stato di salute non era dei migliori. Abbisogna di continue cure e controlli». L'arresto di lunedì scorso non ha di certo giovato alla sua salute, visto il coinvolgimento in quello che viene definito il maggiore scandalo in Croazia nell'ultimo decennio. Assieme a Pavic si trovano indagati altri sette nomi: Vinko Grubrisic, Miroslav Kutle, Hrvoje Franjic, Ivan Majic, Zdravko Jurak, Drazen Mandic, Juraj Hrvacic e Antun Crljenak. Tutti sono sospettati di aver voluto impadronirsi della maggior parte dei media (elettronici e carta stampata) sul piano nazionale. Intanto resta sempre anonima la vera identità di Hrvoje Fanjic che secondo il quotidiano Republika sarebbe lo pseudonimo di Ivic Pasalic, deputato parlamentare Accadizeta e consigliere personale del defunto presidente croato Franjo Tudjman. Pasalic ha subito smentito di essere uno dei firmatari del cosiddetto accordo di partnership assieme a Pavic e colleghi, e finora non è giunta alcuna richiesta di revocargli l'immunità parlamentare. Secondo Republika il suo arresto, sarebbe però questione di giorni.

Republika ha scatenato la bufera.

Una smentita ieri è arrivata anche dal portavoce del Presidente della Repubblica Stipe Mesic, in merito ad un articolo apparso sul settimale Globus (di propeità di Pavic), nel quale si afferma che a passare i documenti scottanti al giornale «Republika» sarebbe stato lo stesso Capo dello Stato.

L'editore Ninoslav Pavic.

Il patron dell'Europapress holding l'altra sera è stato ricoverato all'ospedale carcerario per un malore. Mesic smentisce di aver «aiutato» Republika. L'inchiesta va avanti

A levarsi in difesa di Nino Pavic sono stati re noti columnist del settimanale Globus, appartenente all'Europapress holding. Slaven Letica, Zeljko Malnar e Mirjana Kasapovic hanno scritto una lettera aperta al premier Racan in cui affermano che nei fronti di Pavic è in atto un «terrorismo mediatico» che avrebbe fini ben precisi. In poche parole i tre hanno accusato Republika di servirsi di metodi brutali per cercare di annientare Globus, Jutarnji list (appartiene a Pavic) e la stessa Europapress. Nella missiva a Racan gli viene ricordato che Pavic si è sempre battuto contro il regime Hdz, assieme a Jutarnji list, Globus, Novi List, Nacional e Feral Tribune, gli unici media indipendenti negli anni '90. Resta da aggiungere che la portavoce del Capo dello Stato Mesic ha smentito quanto apparso sul Globus e cioè che sarebbe stato il presidente croato a fornire al Repubblika documenti compromettenti a carico di Pavic.

IN BREVE

Un nuovo scandalo scuote la città dell'Arena

In carcere Albert Faggian, direttore delle Latterie Indagini ancora in corso

POLA È stato arrestato il 43.enne Albert Faggian, uno dei più noti imprenditori istriani, membro della direzione dell'azienda commerciale Puljanka e direttore amministrativo delle Latterie polesi. Assieme alla sua segretaria, la 28.enne Ester Pesic, Faggian è stato trasferito al Centro investigativo del Tribunale regionale di Pola. Viene sospettato di malversazioni nel settore economico e di falsificazione di documenti. È quanto comunicato ieri, in un incontro stampa, dalla portavoce della questura polese, Stefania Prosenjak Zumbar, la quale ha sottolineato che le indagini sono in pieno corso e che per il momento non possono venir resi noti i dettagli della vicenda. Albert Faggian, polese, è stato coinvolto in passato in alcuni casi relativi alla privatizzazione di ditte della città dell'Arena.

«FiumEste 2000», quattro giorni di festa per rinsaldare l'amicizia tra i due Comuni

FIUME Comincerà domani la «quattro giorni» dell'iniziativa «Fiumeste 2000», con l'arrivo nel capoluogo quarnerino di un gruppo proveniente dalla città amica di Este. Nella serata gli ospiti partecipano all'appuntamento letterario-musicale e che vedrà la presentazione della raccolta di racconti fiumani, intitolata «Una mattina qualsiasi», di Nirvana Ferletta. Il giorno dopo in serata tradizionale appuntamento a Palazzo Modello con il trattenimento «Con Este in allegria». Domenica, per ricordare Ileana Pieressa, si svolgerà la santa messa nella Cattedrale di San Vito, con la partecipazione del Coro Fedeli fiumani. Lunedì, a palazzo municipale, alla presenza dei sindaci di Este e Fiume, saranno consegnate le due borse premio (del valore di un milione di lire ciascuna) ai due migliori alunni della Scuola media superiore italiana e del Primo ginnasio croato di Fiume.

Conclusa la tournée romana del Dramma italiano Tra gli spettatori in sala, anche Gigi Proietti

FIUME Si è conclusa la lunga parentesi romana degli attori del Dramma italiano dell'Ivan Zajc di Fiume che, in coproduzione con la Compagnia teatro It, ha messo in scena al Teatro dell'Orologio di Roma ventuno spettacoli della commedia musicale «Da Piedigrotta a Mahagonny - con Viviani e Brecht» di Mario Moretti. Lo spettacolo ha riscosso un grande successo di pubblico ed è stato accolto molto favorevolmente anche dalla critica. Frammenti dello spettacolo, che tornerà a Roma in aprile ma al Teatro Quirino, sono stati ripresi anche da Raitre. Numerose le personalità della vita teatrale italiana che hanno visto lo spettacolo, fra questi anche Gigi Proietti che ha voluto personalmente congratularsi con la compagnia, di cui, oltre a Miranda Martino e Mario Aterrano, facevano parte Elvia e Bruno Nacinovich e Alida Delcaro.

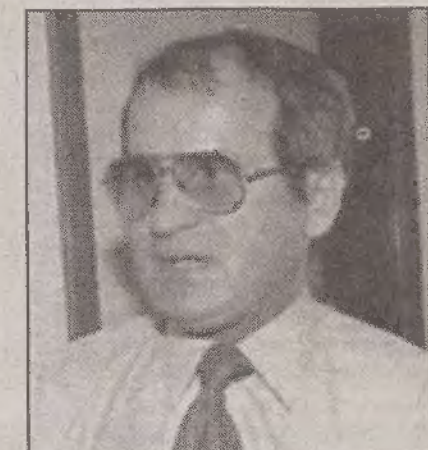
Lo sloveno che non riconosce la sovranità croata sulla sua casa a Mulini, sul confine lungo il fiume Dragogna

La polizia «accompagna» Joras fino a Pola

Doveva rispondere di un'infrazione doganale. E Lubiana protesta

POLA La mancata definizione del confine tra Croazia e Slovenia lungo il Dragogna e il mancato accordo sul piccolo traffico di confine tra i due Paesi sono fonte di polemiche tra Zagabria e Lubiana ormai da anni, ma la situazione prima d'ora non è stata mai così tesa. L'incidente era nell'aria e ieri, puntualmente, si è verificato. Poco prima delle 8, la polizia croata ha fermato e tradotto a Pola Joško Joras, il cittadino sloveno che abita a Mulini e che il mese scorso si è rifiutato di pagare la dogana croata per una lavastoviglie. Joras, che è stato tratto in fermo dalla polizia perchè il 28 novembre non aveva risposto all'invito di presentarsi alla Commissione per le infrazioni della Dogana di Pola, non ha voluto pagare la dogana in quanto sostiene che la sua casa si trova in territorio sloveno e che quello croato non è un vero valico di confine, ma "un punto di controllo croato in territorio sloveno". Per raggiungere casa, Joras non ha altre vie.

Nel fermare il cittadino sloveno, la polizia croata non ha usato la forza. Arrivato a Pola, l'uomo ha atteso comunque l'arrivo del console sloveno a Zagabria prima di rispondere alle domande delle autorità doganali croate.

Nel frattempo, si sono succedute reazioni a raffica. C'e' stato un immediato contatto telefonico tra il ministro degli esteri sloveno Rupel e dell'interno Bohinc. Quest'ultimo ha inviato una lettera al collega croato Lucin chiedendo che la polizia confinaria in futuro si astenga da provvedimenti di questo tipo. Di ben altro tenore la reazione del presidente del Partito nazionale sloveno Zmago Jelincic, secondo il quale i croati avrebbero letteralmente sequestrato un cittadino sloveno. Jelincic propone che il problema degli abitati nella zona contesa sulla sponda sinistra del Dragona (contesa perchè al momento dell'indipendenza dei due Stati, nel '91, la zona faceva parte del comune di Buie ma si trovava entro i confini catastali del comune di Pirano, nda) venga internazionalizzato quanto prima. L'avvocato di Joras, il capodistriano Daniel Starman, che nel corso di una conferenza stampa ha parlato anche come responsabile dell'Iniziativa civile per il confine in Istria, ha annunciato addirittura la possibilità di costituire (così è stata definita) «un'Azione radicale istriana (Ira)» se lo Stato sloveno non sarà in grado di proteggere i suoi cittadini.

Lo sloveno Josko Joras.

LITORALE Il bilancio dei primi dieci mesi di quest'anno stilato dalla polizia

Reati in aumento dell'8,5%

CAPODISTRIA Quantitativi record di stupefacenti sono stati requisiti nei primi dieci mesi dell'anno nel capoluogo costiero. Si tratta di ben tre tonnellate e 300 chilogrammi di marijuana e 377 chilogrammi di eroina, scoperti nella maggior parte dei casi nell'area doganale del locale scalo marittimo. Inoltre in questo periodo sono stati ritrovati oltre un centinaio di chilogrammi di altre droghe.

Finora due persone sono morte per overdose, contro le tre vittime dello scorso anno. I dati sono stati diramati nel corso di una conferenza stampa, organizzata nei giorni scorsi dalla locale direzione di polizia. Nel periodo gennaio-ottobre 2000 complessivamente gli inquirenti hanno denunciato alle autorità giudiziarie 3598 reati, con un aumento dell'8,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1999. Tra i casi più clamorosi, risolti in tempo record, vanno ricordati il lancio di una bomba questa primavera da parte di un gruppo di giovani contro la stazione di polizia di Portorose, lo smantellamento di una banda di trafficanti di droghe, composta da una ventina di spacciatori, che operava tra la regione costiera e Lubiana, l'arresto lampo dell'assassino dell'impiegata di banca Zdenka Zen, il furto di quattro grossi camion da un cantiere edile di Cosina e la maxi rissa, che ha coinvolto alla fine di settembre una ventina di attori e comparse austriache e alcuni teppisti locali nel mandracchio di Pirano. Per quanto riguarda invece la sicurezza stradale la polizia fa presente che nei primi dieci mesi dell'anno in corso sulle strade della regione sono morte undici persone contro le 28 che hanno perso la vita nel 1999. Infine è aumentato del 40 per cento il numero dei clandestini che hanno tentato di attraversare illegalmente i confini con Croazia e Italia.

Applausi per il Trio d'archi del «Verdi» di Trieste per l'esibizione al Teatro dei burattini di Zara

ZARA Lunedì scorso al Teatro dei burattini di Zara, si è tenuto il concerto del Trio d'Archi della Fondazione Teatro lirico «G. Verdi» di Trieste, organizzato dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana, in collaborazione con la locale Comunità Italiana e con il contributo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Il concerto di Zara, ha visto esibirsi Emmanuele Baldini al violino, Benjamin Bernstein alla viola e Tullio Zorzet al violoncello. Il programma prevedeva il Trio n. 2 di Schubert e il Trio op. 9 n. 1 di Beethoven. La direttrice della Scuola di musica di Zara presente in sala, si è dimostrata molto soddisfatta dell'esecuzione dei tre artisti del «Verdi» e ha ringraziato, attraverso il presidente della Comunità italiana Silvio Duiella, gli Enti organizzatori per l'avvenimento musicale. Il concerto si è concluso tra i calorosi applausi del pubblico, rapito dalla coinvolgente atmosfera che il Trio d'Archi, con abilità tecnica e gusto interpretativo, ha saputo ricreare.

Dopo la frana-killer, turismo in calo nell'Alta valle dell'Isonzo

PLEZZO Un centinaio di operatori turistici dell'Alta valle del fiume Isonzo riunitisi a Plezzo, hanno formulato previsioni abbastanza pessimistiche per l'ormai imminente inizio della stagione turistica invernale in questa zona dopo la calamità naturale che ha duramente colpito una quindicina di giorni fa la località di Log Pod Mangartom e diversi centri attigui. Con grande preoccupazione gli addetti ai lavori hanno fatto tra l'altro presente che la frana-killer (la quale ha fatto sette vittime in pochi minuti), ha stravolto questo comprensorio tagliando le uniche vie di comunicazione con le vicine località italiane. Stando alle prime valutazioni, per un lungo periodo la catastrofe si rifletterà negativamente in particolare sulle attività turistiche e commerciali di una vasta area. I responsabili di una delle maggiori aziende turistico-alberghiere, la Alpkomerc di Plezzo, che gestisce l'hotel Kanin e affitta centinaia di stanze, rilevano che finora non sono stati annullati pacchetti di offerte per le ormai imminenti festività natalizie e di Capodanno. Da parte loro i responsabili dell'impresa Avrigo di Nova Gorica, sostengono invece che, in seguito alla forzata chiusura del passo del Predil, durante la prossima stagione invernale si prevede che l'afflusso turistico dovrebbe registrare un calo del 15-20% rispetto agli anni scorsi. Dopo il catastrofico terremoto della primavera del 1998 soltanto l'azienda Alpkomerc ha rinnovato 16 dei complessivi 22 impianti turistici investendo complessivamente quasi un miliardo e mezzo di talleri (all'incirca 15 miliardi di lire). Intanto al quartiere generale della Protezione civile di Log Pod Mangartom si conferma l'avvio dei lavori di costruzione di una specie di ponte che consentirà alla popolazione di raggiungere la località periferica di Strmec.

Se Natale e Capodanno sembrano «salvi», il resto della stagione potrebbe registrare una flessione del 20%

A NORDEST

Presentato ieri a Udine il libro dell'economista Cristiana Compagno dedicato alla distilleria friulana

Nonino, miracolo «globale e locale»

Una storia nata alla fine dell'Ottocento, diventata poi un modello imprenditoriale

UDINE *Estate 1988. Leonardo Sciascia, nel giardino della foresteria della famiglia Nonino, a Percoto, un paesino immerso nella campagna udinese, scrive a mano, di getto. Un fatto inconsueto per lo scrittore siciliano, abituato all'inseparabile Lettera 22. Ma nel clima di quella vacanza, nonostante la malattia che già lo tormenta, riesce a concentrarsi ugualmente, rilassato dal clima affettuoso e dalla vicinanza di Giannola, del marito Benito, delle figlie. Fino a concedersi, lui astemio, qualche bicchierino di quella grappa dai mille aromi, di mele cotogne e miele d'acacia. Sciascia, come si racconta nella bella biografia di Matteo Collura, nella villa dei Nonino, in casa di «Giannola degli Spiriti», scriverà «Il Cavaliere e la Morte», ispirato all'immagine della famosa acquaforte di Dürer.*

Il miracolo imprenditoriale dei Nonino riesce così ad essere «globale e locale», tradizionale e raffinato. Coniuga i valori della civiltà contadina, il cosmopolitismo, la vicinanza al mondo della cultura: «Quello dei Nonino è un caso unico. Non esistono altri modelli in letteratura — spiega **Cristiana Compagno**, *docente di strategie d'impresa alla facoltà di economia dell'Università di Udine, che ha analizzato in un saggio* (**«Il caso Nonino: lo spirito d'impresa», Utet-Isedi, Torino**) *«i motivi d'interesse di una storia fuori dal comune: la famiglia come impresa, la qualità e l'eccellenza come arma competitiva».*

Il libro di Compagno, presentato ieri a Udine presente Claudio Demattè, presidente della Sda-Bocconi di Milano e il preside della facoltà di economia, Flavio Pressacco, è il quinto di una collana che analizza storie industriali esemplari: il caso Nonino entra così nei manuali della Bocconi dopo quelli dedicate a Marzotto, Fiat e Fininvest, Luxottica. Un lavoro difficile, come spiega l'autrice, per l'assenza di modelli teorici interpretativi adatti a spiegare una piccola impresa (32 dipendenti, 25 miliardi di fatturato) che rappresenta un capitolo a sè «per come riesce a sfruttare con abilità il vantaggio competitivo della comunicazione e la capacità di innovare continuamente i prodotti. Non esistono modelli analoghi in letteratura».

La storia dei Nonino nasce alla fine dell'Ottocento con il prozio di Benito, Orazio, che girava con un alambicco su ruote per farsi consegnare le vinacce per la «sgnapa» dai contadini. Verso la metà degli anni Sessanta, arriva la svolta. Benito e Giannola, donna energica, dalla simpatia contagiosa, trasformano la grappa povera dei contadini e degli alpini, in un liquore esclusivo e pregiato. E che si trasforma, con quell'alambicco-simbolo immaginato dai vetrai di Murano, in un oggetto del desiderio nelle stanze che contano: capi di Stato, intellettuali, politici, un mondo che transita da Milano a Tokyo a New York. In perenne movimento.

Come la capacità di adattamento di questa azienda, che finisce per rappresentare «il miracolo friulano» anche in tempi in cui questo miracolo sembra ormai svanito sotto i colpi della globalizzazione. Nella galleria di ritratti del Nordest di Gianantonio Stella («Schei») i Nonino rappresentano «un mondo con due anime: l'anima contadina e quella industriale, l'anima friulana e quella giuliana, l'anima italiana e quella slava».

Lo stesso «Risit'd'aur» (tralcio di vite), il premio che viene riservato dai Nonino ai custodi delle antiche tradizioni alimentari (i vitigni scomparsi, i panettieri di Altamura, le donne del vino friulane), diventa grande occasione mondana, e potente messaggio culturale, con la consegna del premio Nonino (Sciascia fu fra i primi a riceverlo), che riconosce le culture emergenti, gli scrittori del sottosviluppo, ricco di valori, e seguito da capi di Stato, capitani d'industria, un miscuglio di vip.

Cristiana Compagno svela alcuni misteri di questo successo, come ad esempio «la famiglia, con Giannola, Benito e le tre figlie, è un elemento di sviluppo e di sostegno strutturale dell'impresa. A Percoto la successione generazionale è stata pianificata da sempre». Tutto questo mentre il capolavoro imprenditoriale del Nordest rischia di sgretolarsi proprio sotto i colpi delle fallite successioni imprenditoriali: il bastone del comando che si smarrisce per strada, un'impresa su tre muore nel passaggio generazionale, nella trappola del nepotismo. A Percoto hanno trovato invece l'elisir di lunga vita. Le grappe tradizionali si riempiono dell'aroma del Picolit, dei lamponi, delle mele. Ma tutto questo avviene — spiega Compagno — «con una determinazione assoluta e una attenzione parossistica al processo produttivo e alla sua innovazione».

Giannola e Benito rappresentano l'alchimia tutta familiare, ma anche tutta globale: «Hanno subito individuato le giuste competenze nelle tre figlie — spiega Compagno — con una progressiva delega dei ruoli imprenditoriali. Per questo non subiscono alti e bassi ciclici, ma conservano un'immagine forte anche all'estero, soprattutto in Germania e Stati Uniti. Sono riusciti a nobilitare la grappa, a preservarne i caratteri originali, a trasformarla da Cenerentola a prodotto per palati fini».

Piercarlo Fiumanò

La famiglia Nonino alla presentazione del libro

Demattè: «Lezione per tante piccole aziende»

UDINE «L'azienda Nonino è un caso imprenditoriale da manuale, una lezione per tante piccole aziende della new economy che cercano di superare una dura selezione per imporsi sul mercato».

Il giudizio è di Claudio Demattè, presidente della Sda Bocconi di Milano, che ieri a Udine ha presentato il libro dedicato alla nota azienda produttrice di grappa friulana e scritto da Cristiana Compagno, docente di strategia d'impresa della facoltà di Economia dell'Università di Udine. Il caso Nonino diventa quindi un modello di crescita aziendale che entra nei manuali della Bocconi, la scuola d'impresa della city milanese.

Per Demattè questa azienda friulana ha saputo imporre la propria immagine sul mercato diventando un caso esemplare per tante piccole e medie imprese familiari alle prese con una difficile transizione generale.

p.c.f.

Dopo un martedì pirotecnico

Borse, i listini scendono

Cala il prezzo del greggio Frena l'economia Usa

MILANO I fuochi di artificio del Nasdaq avevano illuso i mercati. Ieri il ritorno alla realtà. In Europa i listini azionari hanno boccheggiato, nella serata di ieri a Wall Street il Dow Jones perdeva il 2% e il Nasdaq quasi il 3%. L'effetto Iraq si fa sentire sul prezzo del petrolio: il greggio è sceso sotto quota 27 dollari al barile, livelli di quattro mesi fa. L'effetto sui titoli energetici è stato immediato. A Milano, dove il Mibtel ha ceduto lo 0,78%, le azioni Eni hanno lasciato sul terreno il 4,95%. Male anche Parigi (- 0,16%) e Londra (-0,41%). Sui listini del Vecchio Continente hanno pesato poi gli avvii incerti degli indici statunitensi e i timori di un fallimento del vertice Ue di Nizza. In particolare a Piazza Affari, oltre alle Eni, hanno perso terreno Aem (-2,62%), Edison (-3,13%), Acsm (-3,83%). Passando agli altri comparti, da registrare l'arretramento dei titoli editoriali come Mediaset (-1,26%), Seat (-4,18%), Espresso (-1,54%). Fra i valori a medio flottante, la sconfitta in Champions League ha penalizzato la Lazio (-5,62%), mentre la Roma è salita del 2,32%. Hanno prevalso i ribassi anche al Nuovo mercato, dove hanno ceduto Freedomland (-5,99%) dopo due giorni di sospensione e Tiscali (-4,44%) in chiusura di offerta pubblica di scambio (ops) con World on line. Fra i valori guida si salvano i telefonici: Olivetti (+0,75%), Tecnost (+0,62%), Tim (+0,37%) mentre Telecom ha perso lo 0,32%.

Da segnalare inoltre che a novembre in Borsa sono stati registrati più scambi ed è stato raggiunto il record di società quotate. Con l'ingresso di 6 matricole, di cui 2 al Nuovo mercato, le società quotate hanno raggiunto il massimo storico di 289 (238 in Borsa, 36 al Nuovo mercato, 15 al Ristretto); da gennaio a novembre le matricole sono state 41, aumentando ulteriormente a dicembre, contro le 39 del 1986, anno boom. La capitalizzazione ammonta a 852 miliardi di euro, il 73,4% del Pil.

Sul fronte valutario l'euro è risalito verso 0,89 dollari sul finale in Europa, passando di mano a 0,8882, sui massimi del giorno. A quota 98,02 il cambio euro/yen. Le parole del presidente della Fed Greenspan, che ha sottolineato la forte frenata dell' economia Usa, dopo avere infiammato martedì Wall Street, ieri hanno dato propellente alla divisa unica. Lo stesso «Beige book», il rapporto periodico sullo stato dell'economia elaborato dalla Federal Reserve, sottolinea la frenata dell'economia statunitense, accompagnata però da un aumento della pressione sui costi anche se i prezzi dei beni e dei servizi rimangono stabili. Il rapporto della Fed evidenzia un rallentamento marcato in alcuni settori, come quello delle vendite delle auto e quello delle merci, nell'ultima parte del mese di novembre anche se le previsioni rimangono cautamente ottimiste per la stagione natalizia. In otto dei 12 distretti la Federal Reserve registra un raffreddamento dei consumi in autunno. La crescita dei costi riguarda i benefici sanitari e quelli relativi ai costi energetici. Restano sotto controllo invece i costi per i prodotti finiti.

Uno studio di Confcommercio: la capacità di spesa delle famiglie italiane aumenterà del 30%

Da dieci anni mancava un Natale così ricco

Grazie al «bonus» fiscale sono a disposizione per lo shopping 11 mila miliardi

ROMA È in arrivo il Natale più ricco degli ultimi dieci anni: la capacità di spesa delle famiglie rispetto allo scorso anno aumenteranno del 30%. Grazie al bonus fiscale varato dal governo ci sarebbero a disposizione delle famiglie stesse per i consumi di fine anno ben 11 mila miliardi. In pratica ogni italiano destinerà allo shopping natalizio 1.657.000, contro 1.288.566 del '99, per un totale di 6mila 600 miliardi di lire (con un aumento del 55% per cento). Somma che si aggiunge ai 2.722.530 lire di spesa media del mese di dicembre. È questa la fotografia dei consumi scattata dal Centro studi di Confcommercio; una fotografia tutto sommato a colori. Degli oltre 71mila miliardi di tredicesima percepiti dai dipendenti e pensionati nel 2000, al netto del prelievo fiscale, resteranno 56.500 miliardi di lire.

Di questo il 15% (8.600 miliardi) andrà dritto dritto nelle casse dell'erario attraverso il saldo dell'Ici; il 2,3% (1.285 miliardi) si spenderà in benzina e parcheggi, il 10,4% (5.900 miliardi) sarà accantonato per le scadenze dei primi mesi dell'anno, dal canone rai, al bollo per la macchina; il 13% (8.000 miliardi) finirà nelle rate di mutui e polizze assicurative, il 7% (4.000 miliardi) per giocare al Lotto e al Superenalotto. Della tredicesima dunque rimarranno 28.800 miliardi, pari al 51% del totale, per il dilettevole.

La parte del leone come sempre la faranno i generi alimentari, che assorbiranno il 40% del totale. In particolare i consumi di pesce dovrebbero essere in crescita rispetto alla media; situazione che potrebbe creare alcune tensioni sui mercati, qualora l'offerta non fosse adeguata alla domanda. Alla carne rossa i consumatori sull'onda della mucca pazza, preferiranno quella bianca e di suino. Si punterà molto sui prodotti di qualità, in particolare quella certificata. Tendenza questa, che farà lievitare la spesa globale a fronte di una stabilità dei quantitativi acquistati. Il 20% della tredicesima andrà poi in articoli di abbigliamento, dai maglioni alle scarpe; il restante 40% sarà ripartito tra vari beni, come oggetti di arredamento per la casa (6,6%), elettrodomestici, telefonini e dotazioni per l'informatica (4,1%), prodotti di profumeria (2,9%), libri e cd (6,9%), giochi (2,9%), attrezzi per il fai da te (3,4%) e via dicendo. Sul fronte dei viaggi aumenterà lievemente la domanda per le città d'arte e la montagna; mete preferite quelle a medio raggio, perchè si tenderà a non allontanarsi troppo da casa.

Anche il bonus fiscale di 350 mila lire ricevuto dai lavoratori dipendenti e pensionati nella busta paga di novembre, ha fatto la sua parte. Nonostante il ritorno dell' inflazione quasi al 3% e l'esigua crescita del reddito disponibile reale delle famiglie nel corso del 2000, non si vedeva un Natale così ricco dal 1990.

Sabina Licci

Il Natale più ricco da 10 anni

La Confcommercio stima che per lo shopping di fine anno gli italiani spenderanno in media il 30% in più rispetto al '99. Come gli italiani spenderanno la tredicesima

La spesa natalizia

% di spesa di una famiglia media

Prodotto	%
alimentari	39,5
abbigliamento e pellicceria	21,9
arredamento	6,6
altri prodotti	6,4
cartoleria, libri e giornali	5,0
utensili casa e ferramenta	3,4
calzature	3,2
giochi e giocattoli	2,9
profumeria e igiene	3,2
radio, tv e video	2,9
elettrodomestici	1,9
cd e videocassette	1,9
casalinghi	1,6
pellicole foto	0,6
Totale	**100,0**

Vertenza contrattuale

Lunedì prossimo sciopereranno i dipendenti delle Poste

ROMA Lunedì uffici postali chiusi per lo sciopero dei dipendenti. Le organizzazioni di categoria Slc Cgil, Slp Cisl, Uil Post, Sailp Confsal, Failp Cisal, Ugl Comunicazioni hanno infatti confermato l'astensione dal lavoro a livello nazionale per l'intera giornata dell'11 dicembre. Poste Italiane - che dà notizia della conferma della protesta - garantirà comunque i servizi essenziali, vale a dire la possibilità di sportelli aperti per le urgenze. Pacchi e auguri di Natale e Capodanno sono però salvaguardati in quanto i sindacati assicurano nel rispetto del codice di comportamento «una tregua» dopo lo sciopero dell'11, tregua che si protrarrà fino al 5 gennaio. Anche il pagamento delle pensioni non subirà rischi: nel caso coincida con il giorno di sciopero, l'erogazione potrà essere anticipata o posticipata. La trattativa in corso al ministero del Lavoro sul rinnovo del contratto dei circa 170.000 dipendenti postali «non ha dato esito positivo e pertanto lo sciopero è confermato» affermano Flavio Fammoni e Piero Leonesio, rispettivamente segretario generale e segretario nazionale Slc Cgil.

Lo dice Testore

Fiat Auto: 2000 in pareggio Esuberi, sindacati oggi da Salvi

BOLOGNA «Anche se per fare i conti bisogna aspettare la fine dell'anno, siamo comunque in un' area di sostanziale pareggio riguardo il risultato operativo di Fiat Auto nel 2000». Lo ha dichiarato, a margine di un convegno al Motorshow di Bologna, l'amministratore delegato di Fiat Auto Roberto Testore. «A novembre la nostra quota di mercato si è attestata al 35,9% e questo - ha precisato Testore - perchè, a fronte di una forte richiesta di alcuni modelli, ci sono mancate le automobili. Ma la quota non va mai giudicata nè in un mese nè nell'altro, ma come trend. E il nostro - ha aggiunto - è un trend discreto». Ha inoltre sottolineato che la quota della casa torinese «sta migliorando sia in Italia che in Europa». In particolare, nel prossimo anno Testore si augura che il mercato italiano «resti all'incirca sui livelli di quest'anno, come anche il mercato europeo».

Il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, incontrerà oggi i rappresentanti dei sindacati metalmeccanici sul rinnovo del contratto integrativo della Fiat e sull'annuncio di ridimensionamento del personale impiegatizio della Fiat Auto (circa 1.000 dipendenti). Salvi ha ricordato comunque che per quanto riguarda gli esuberi annunciati dall'azienda non c'è allo stato nessuna procedura formale in atto.

Canone Telecom e ultimo miglio: slitta la decisione dell'Autorità

NAPOLI L'Autorità per le comunicazioni ha rinviato la decisione sull' aumento del canone Telecom e sulla liberalizzazione dell'ultimo miglio. L'ulteriore slittamento è stato spiegato con difficoltà tecniche insorte sull'ultimo miglio. «Una contestuale decisione sull'aumento del canone e sulla liberalizzazione dell'ultimo miglio - ha reso noto l'Autorità - sarà adottata lunedì prossimo». L'Autorità deve tenere conto del termine del 13 dicembre fissato dalla Commissione europea, che ha imposto l'aumento del canone per il ribilanciamento del deficit d'accesso di Telecom. Il nuovo rinvio segna l'affermazione delle tesi dei commissari che hanno sempre sollecitato a Telecom Italia garanzie sulla liberalizzazione dell'ultimo tratto.

D'Amato: siamo pronti ad aprire un tavolo per la trattativa

I ministri Visco e Salvi hanno incontrato i vertici di Confindustria che si sono detti d'accordo sulla decisione

La riforma del Tfr non va in Finanziaria

ROMA Inserire la riforma del Tfr (trattamento di fine rapporto) nella legge Finanziaria sarebbe «improprio». Tutto rimandato quindi a dopo l'approvazione della manovra. Ieri mattina a Palazzo Chigi i ministri Vincenzo Visco e Cesare Salvi hanno spiegato le ragioni di questo «no» a una delegazione della Confindustria guidata dal presidente Antonio D'Amato che ha accettato in pieno la soluzione. «Il governo ha fatto la scelta giusta - hanno precisato gli industriali - noi siamo disponibili ad aprire dopo la finanziaria un tavolo di confronto per trattare sul Tfr ma anche senza pregiudiziali su contributi previdenzali, flessibilità e lavoro sommerso». «Al centro del tavolo - ha sottolineato D'Amato - ci dovrà essere la competitività delle imprese». «Il prossimo 13 dicembre - ha aggiunto - renderemo noti i dati del nostro centro studi che segnala l'entità del ritardo dell' Italia a causa delle mancate riforme».

D'Amato (Confindustria)

Con l'uscita di scena definitiva del Tfr dalla Finanziaria, l'iter della legge in discussione in commissione al Senato dovrebbe procedere secondo i tempi previsti ed essere approvata entro il 18 dicembre. Prosegue quindi l'esame degli emendamenti non senza novità.

AIUTI ALLE IMPRESE DEL SUD: nonostante la bocciatura da parte della Ue degli sconti Irpeg al Sud, l'Udeur insiste e chiede una Dit (la legge sulla detassazione degli utili reinvestiti) agevolata per le piccole aziende del Mezzogiorno.

SCONTI AI LAVORATORI AUTONOMI: i tecnici della maggioranza alle prese con il cosiddetto «pacchetto imprese» avrebbero deciso di aggiungere un ulteriore 0,2% alla riduzione del costo del lavoro per commercianti e artigiani. Il calo complessivo salirebbe così allo 0,8% come quello di tutte le altre imprese.

CASINÒ: nonostante il no del ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco, resta in piedi l'ipotesi dell'autorizzazione all'apertura di un casinò in ogni Regione. Gli appositi emendamenti sono stati accantonati in attesa del parere della Commissione Giustizia sugli aspetti penali.

BIODIESEL: approvato un emendamento che incentiva i carburanti «verdi». Dal 1 luglio del 2001 scomparirà l'accisa di circa 700 lire al litro per il biodiesel, ossia il gasolio ecologico ottenuto dall'olio di colza e di girasoli. Il tutto per un limite massimo di 300 mila tonnellate l'anno.

Generali, quota dell'1,5% alla Fondazione Cariplo

MILANO *La Fondazione Cariplo detiene una quota pari all'1,5% del capitale delle Generali. Fonti dell'ente commentano le indiscrezioni di stampa rilevando che si tratta di normale attività di investimento. La stessa attività 'trading' ha portato la fondazione dall' iniziale 1% fino all'1,7% delle Generali. Poi la quota si è ridotta.*

Inaugurata alla presenza del ministro Bersani e del presidente delle Ferrovie Demattè l'importante arteria di collegamento, finalmente raddoppiata

Pontebbana, una «porta» sui mercati dell'Est

Evidenziati dall'esponente del governo i benefici commerciali che potranno derivare per l'intera area nordorientale

TARVISIO Porta aperta sulla più importante via di collegamento fra il Nordest _ e in modo specifico per il traffico merci da e per il porto di Trieste _ e l'Europa centrale e danubiana. In capo a un quarto di secolo di lavori e a 2.200 miliardi di spesa, a valori attualizzati, la nuova linea ferroviaria Pontebbana è da ieri un dato acquisito. La capacità dei due binari di 220 treni al giorno, contro l'attuale ottantina di convogli in transito al confine italo-austriaco del Tarvisio. Non questione di scarso rilievo, dato il profilo di crescente internazionalizzazione dell'economia nordestina. Basti ricordare che il volume delle merci scambiate dall'Italia con l'estero salita del 40% nel corso degli anni Novanta. Va tenuto conto che la metà dell'import-export connessa ai Paesi dell'Unione europea e che alle nazioni del Centro-Est del Vecchio Continente il sistema produttivo italiano indirizza il 9% del totale delle merci dirette oltre frontiera, con i Paesi ex satelliti dell'Urss a rappresentare la seconda area di riferimento per le esportazioni italiane e il Nordest a far la parte del protagonista.

A tali dati statistici ha fatto riferimento ieri Pierluigi Bersani, ministro dei Trasporti, nel corso della cerimonia di inaugurazione della nuova Pontebbana, enfatizzando particolarmente il ruolo e i vantaggi che possono trarne Trieste e il Nordest nel suo insieme. Questa nuova infrastruttura raffigura in modo plastico _ ha detto Bersani _ come possiamo rafforzare l'Unione europea e allargarla a nuove presenze». Bersani ha quindi rimarcato come il sistema dei valichi alpini per noi sia vitale, candidando il Nordest a essere la piattaforma logistica dell'Unione europea rispetto al Mediterraneo.

I riflessi che i due nuovi binari della Pontebbana possono avere rispetto all'economia e alla logistica nordestine sono visualizzabili per via di numeri. La nuova linea consente di accogliere treni cosiddetti ad alta potenza, capaci di trasportare 1.200-1.300 tonnellate di merci. Vale a dire che un treno di tal genere equivale a 80-90 camion. Se vero che ogni treno può portare un'ottantina di camion, dato che le gallerie sono state sagomate appunto per il trasporto su vagoni di Tir e di containers, ne consegue che nell'arco di un giorno un centinaio di convogli possono eliminare dalle strade circa 8 mila camion. Non aspetto trascurabile, quando si pensi al blocco che l'Austria imporrà dal 2006 rispetto al traffico di attraversamento su gomma. Claudio Demattè, presidente di Ferrovie dello Stato, non indulge all'ottimismo di maniera e rileva che la concorrenza economica fra trasporto su ferro e trasporto su gomma non ancora garantita. Non in questione, in questo caso, l'efficienza di Fs: Demattè allude al fatto che Austria e Svizzera, per esempio, hanno indotto il potenziamento del traffico merci su ferrovia semplicemente con una politica delle tariffe rispetto all'autostrada. «Quando vedo che i Tir all'arrivo al Brennero _ dice Demattè _ scendono dai treni sui quali hanno viaggiato in Austria, perchè ai camionisti in Italia conviene viaggiare su strada, indico un caso preciso di cui il legislatore dovrebbe tenere conto».

Le potenzialità della nuova Pontebbana sono rese oltre modo credibili, secondo l'analisi di Mauro Moretti, direttore della Divisione infrastrutture di Fs, perchè viene a completare un grande disegno attuato nel Nordest, che passa dallo scalo intermodale di Cervignano, al potenziamento delle linee afferenti a Trieste, all'apertura della nuova Treviso-Portogruaro. Questa è un'area del Paese che viene ad avere un ruolo di avanguardia, superando una fase di storica carenza infrastrutturale. La nuova Pontebbana, in tal senso, nelle parole dei vertici Fs, è un simbolo di riscatto, fra le opere più importanti realizzate nel dopoguerra, seconda solo alla direttissima Roma-Firenze.

Solo nel 2003, peraltro, saranno completati gli allestimenti dei sistemi di controllo remoto che, dal nodo di Mestre, guideranno l'intero quadrante Nordest e, quindi, ottenendo anche il pieno utilizzo delle potenzialità della nuova Pontebbana. E più o meno nel 2003 le ferrovie federali austriache Obb termineranno i lavori di raddoppio della linea oltre Klagenfurt. Una tantum le Fs sono arrivate prima dei colleghi austriaci. Willy Schicho, direttore della Divisione Cargo Sud di Obb, ha dato volentieri atto che sul versante italiano stata realizzata un'opera davvero eccezionale, sia sul piano architettonico che ingegneristico.

Risultato: oggi per andare da Udine al confine bastano 69 minuti, al posto dei 105 minuti necessari fino a ieri. Non l'ha sperimentato il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che pure ieri mattina ha voluto incontrare alla stazione di Udine il ministro Bersani. L'hanno verificato, invece, i circa 200 invitati _ esponenti delle categorie economiche e della classe politica, fra cui l'assessore regionale ai Trasporti, Walter Santarossa _ che sono saliti sul treno speciale in partenza dal binario primo alle 9,31 di ieri.

Paolo Possamai

Il ministro Bersani (al centro) mentre si imbarca con Demattè e Santarossa sul convoglio.

Bersani diplomatico, Moretti gela l'entusiasmo: «Trieste-Monfalcone da rivedere, costa troppo»

TARVISIO Nel corso della sua giornata in regione Pierluigi Bersani, ministro ai Trasporti, è stato a più riprese interpellato su questioni infrastrutturali triestine, ma ha accuratamente evitato polemiche. Sulla vicenda della concessione del Molo VII si è limitato a rilevare che un ministro non si occupa di battaglie politiche, rimarcando pure che le scelte che riguardano la gestione non lo toccano direttamente. Non meno sfumato nei toni e nei contenuti è stato Bersani pure riguardo al tema del corridoio ferroviario europeo numero 5. «Dobbiamo individuare assieme alla Slovenia – ha detto il ministro – un tracciato di reciproca soddisfazione. Devo riprendere rapidamente i contatti con il mio collega sloveno, sia rispetto alle strategie ferroviarie, sia rispetto ai sistemi portuali». «Di sicuro – ha aggiunto – vogliamo tutelare al meglio gli interessi italiani».

Mauro Moretti (Ferrovie)

Degli sviluppi italiani del Corridoio 5 ha parlato invece Mauro Moretti, direttore della Divisione infrastrutture di Fs. «Stiamo iniziando a prendere in esame il tratto Trieste-Monfalcone, che è il più problematico perchè si sviluppa soprattutto in galleria e per i costi». Secondo le prime analisi di Fs il tratto in questione, se realizzato con doppia galleria, costerà 120 miliardi a chilometro. «Sono cifre che devono far riflettere _ ha detto ancora Moretti _ anche perchè la linea in questione non è ancora a saturazione, potendo immettere tuttora una cinquantina di treni in più al giorno».

p.poss.

IN BREVE

Anticipazioni dell'assessore Romoli

Il governo regionale avvierà gli studi per un nuovo tracciato dell'intasatissima statale 56

GORIZIA La giunta regionale favorirà l' avvio degli studi necessari alla realizzazione di un nuovo tracciato per la statale 56 Udine-Gorizia. Lo ha detto l'altra sera, a Gorizia, l' assessore regionale alle Finanze, Ettore Romoli, concludendo un convegno della Camera di Commercio per la presentazione di uno studio sul sistema dei trasporti nel Goriziano.

Secondo questa ricerca, nell' Isontino operano 298 aziende (2.758 nel Friuli-Venezia Giulia e 33.671 nell' intero Nordest), che occupano 1.150 addetti con un fatturato annuo, nel 1999, di 30 miliardi di lire. In Europa, è stato ancora ricordato, l' autotrasporto rappresenta il 7% del Prodotto Interno Lordo, mentre l' 85% del trasporto merci viene effettuato su strada.

Durante il convegno, Romoli ha elencato le iniziative avviate dalla Giunta Regionale per sbloccare situazioni «storicamente difficili» del sistema trasportistico provinciale.

Da Grado e Lignano tanti «danke» ai clienti d'Oltralpe Campagna promozionale sui giornali tedeschi e austriaci

UDINE È un ringraziamento ai 2,5 milioni di austriaci e tedeschi per la fedeltà dimostrata nel scegliere Grado e Lignano quale mèta delle proprie vacanze. Ma è anche un nuovo test promozionale che assieme le Apt dell'isola e di Sabbiadoro hanno messo a punto a partire dal 16 dicembre. Consiste in un messaggio promozionale, affidato al volto di una bella ragazza, un «danke» ai fedelissimi «amici» d'oltreconfine immortalato nella foto che comparirà su ben 3,7 milioni di quotidiani e pubblicazioni austriache e tedesche. L'operazione pubblicitaria, presentata ieri a Udine, dai due presidenti delle Apt di Grado, Alessandro Felluga, e di Lignano, Mario Manera, assieme al sindaco lignanese Virgilio Sandri, è costata 400 milioni. Sulla pagina promozionale ci sarà anche il coupon con il quale i lettori avranno diritto ad un ombrellone e ad una sdraio gratuiti per una settimana.

«Basta con le sanzioni vessatorie nel settore vinicolo»: i deputati regionali si scagliano contro il decreto 260

ROMA Troppe sanzioni per il vino. Con una interpellanza urgente al presidente del Consiglio, deputati di entrambi gli schieramenti chiedono una legislazione più moderna e realistica per gli illeciti amministrativi nel settore vitivinicolo. Il primo firmatario è il forzista Manlio Collavini. Seguono i leghisti Pietro Fontanini, il forzista Gualberto Niccolini e il democratico Mario Prestamburgo.

I parlamentari criticano il decreto n.260. Parlano di grossolanità delle pene e portano ad esempio i lievi esuberi di anidrite solforosa o di acidità volatili puniti con multe da 15 a 90 milioni. Contestano le sanzioni eccessive della sanatoria per impianti irregolari e l'applicazione della procedura delle cosiddette maxitruffe miliardarie (quelle agli aiuti Cee, per capirsi) anche per imprecisioni formali nell'etichettatura e nella documentazione vitivinicola.

Pocenia, cane rottweiler abbattuto dai carabinieri dopo aver leggermente ferito alla mano una donna

POCENIA Un cane di razza rottweiler è stato abbattuto dai Carabinieri, nel giardino di una casa di Pocenia, dove era entrato in circostanze imprecisate. L' animale aveva anche ferito leggermente a una mano (prognosi di due giorni) la proprietaria della casa, che aveva tentato di controllare se aveva una targhetta identificativa. La donna, che ha 30 anni, vista l' impossibilità di avvicinare l' animale, ha chiamato i Carabinieri. Sul posto sono giunti i militari dell' Arma di Palazzolo dello Stella e un veterinario, che hanno a lungo tentato di catturare il cane, mentre altri cercavano di rintracciarne il proprietario.

Albanese approfitta della disattenzione di un benzinaio e fugge con i quattro milioni dell'incasso quotidiano

PASIANO DI PORDENONE Un immigrato di nazionalità albanese - ha rubato l'altra notte l' incasso (circa quattro milioni di lire) a un benzinaio di Cecchini di Pasiano. La borsa con il denaro era stata lasciata incustodita, per qualche attimo, in automobile dal benzinaio, impegnato a chiudere il distributore.

Il consigliere del Cpr pronto alle dimissioni

Degano prepara il ritorno in casa Rai: già sulla rampa lo sloveno Ivo Jevnicar

TRIESTE Cristiano Degano, che si è sempre considerato un giornalista solamente «prestato» alla politica, starebbe in questi giorni accarezzando l'idea di riprendere l'originaria attività professionale dimettendosi anzitempo da consigliere regionale.

Eletto in Regione una prima volta nel 1993 e ancora nel '98 quale esponente del Ppi triestino nella lista del Centro popolare riformatore, si trova infatti a un bivio. Da una parte potrebbe scegliere di restare, essendo stata la sua un'esperienza politica intensa e gratificante, se è vero che ha via via rivestito gli incarichi di presidente dell'Assemblea, di vicepresidente della Giunta e di assessore alla Sanità (e molti nel suo partito già contavano di poterlo candidare alle prossime «politiche»). Dall'altra il vecchio mestiere continua a esercitare un'attrazione fatale. Per cui egli è molto combattuto.

Cristiano Degano

Ma rientrare nei ranghi – per un giornalista che fin dall'inizio abbia considerato l'attività politico-amministrativa come una parentesi – diventerebbe sempre più difficile col passare del tempo. Ed ecco l'occasione, forse irripetibile, di riassumere alla Rai regionale un ruolo di elevata responsabilità – avendo a suo tempo «mollato» col grado di caposervizio – al fianco del neo-caporedattore Giovanni Marzini.

Degano ci sta riflettendo, dice di una scelta non facile. La quale deve comunque maturare entro gennaio, e c'è già chi calcola, in Regione, che al suo posto subentrerebbe, quale primo dei non eletti nella lista del Cpr, un altro giornalista: Ivo Jevnicar, un esponente dell'Us attualmente in forza alla redazione slovena della Rai.

L'ultimo vertice di maggioranza rimanda in aula una sorta di compromesso sulle cifre

Bilancio, la Lega «incastra» la giunta

Narduzzi: «Decidano loro i tagli, senza penalizzare certi settori»

TRIESTE «In effetti questo bilancio va riaggiustato, ma la manovra correttiva, che potrebbe essere pari a un centinaio di miliardi, si farà direttamente in aula». Così ha annunciato ieri il capogruppo forzista Ferruccio Saro – alla luce delle conclusioni dell'ultimo vertice di maggioranza – in apertura del dibattito in commissione. Infatti «anche la giunta – ha commentato il capogruppo leghista Danilo Narduzzi – si è ormai resa conto di ciò che ripetevamo da più settimane, cioè che bisogna evitare un indebitamento eccessivo, non sostenibile neanche politicamente, e senza penalizzare i Comuni».

Ma dove tagliare? La Lega ha rimesso la patata calda in mano agli alleati, dichiarando che «spetta alla giunta, in quanto responsabile di aver infarcito il bilancio di poste in eccesso, di ridurre ora le previsioni di spesa, e ciò senza toccare – raccomanda Narduzzi – né la sanità, né l'assistenza, né la tutela ambientale e la protezione civile». Sarà perciò la giunta Antonione ad accollarsi un riesame «non-stop», forse già a partire da sabato, dei documenti contabili.

Così in commissione Saro ha detto: «Non vogliamo che ci si ricordi di noi come di quelli che hanno devastato il bilancio regionale, per cui la nostra parola d'ordine è: "Risanare"». Ha quindi ammesso che quello ora presentato sarà un bilancio da rivedere radicalmente in aula; e ha fatto appello alle opposizioni perché il confronto punti al suo risanamento. «Una situazione tragica, ma non seria», ha però commentato – citando Flaiano – il capogruppo dei popolari Isidoro Gottardo, mentre dal diessino Renzo Petris è stato osservato: «Allora in commissione perdiamo tempo a discutere di un bilancio solo virtuale...».

Ma dagli stessi alleati sono state scoccate frecce al curaro. Adriano Ritossa (An) ha per esempio esortato: «Basta con la lotta per bande», invitando la giunta a porsi piuttosto degli obiettivi prioritari su cui indirizzare poi la spesa regionale. Insomma: «Il bilancio dev'essere un volano economico, non una somma di finanziamenti ad amici di amici». E il leghista Pietro Arduini: «Vi sono troppe spese improduttive e altre a favore solo di determinate categorie, per cui a questi livelli l'indebitamento è inaccettabile».

Dall'opposizione Gottardo (Ppi) ha ammonito: «Nessuno si illuda su un nostro soccorso, poiché sulla situazione determinatasi, per la quale vi sono precise responsabilità, il nostro giudizio negativo è politico. E poi non si possono chiedere sacrifici ai Comuni se si continua con le norme elettoralistiche e coi capitoli spendaccioni. Celti, vigilantes, insegne in friulano: questa maggioranza, che non discute d'altro, è ormai incartata su se stessa».

Poi il verde Puiatti ha eccepito la necessità di spendere 76 miliardi per le Universiadi. E il forzista Adino Cisilino: «Un bilancio da rivisitare, cancellando tante voci inutili».

g.p.

Baiutti (Sdi): «Destra retriva sui figli di fatto»

TRIESTE Polo e Lega hanno deciso di negare il «premio di natalità» ai figli delle coppie di fatto. Ed ecco la reazione del consigliere regionale Giorgio Baiutti (Sdi): «La destra non perde occasione – polemizza – per dimostrare accondiscendenza agli anatemi della gerarchia ecclesiastica. La Chiesa ha tutti i diritti di dire la sua, ma la Regione non dovrebbe esserne succube». Continua l'esponente socialista: «Il no ai contributi per questi "figli di un Dio minore" spiattellato con orgoglio da An e dalla Lega (con la silente complicità di Forza Italia) è il senso emblematico di una volontà conservatrice e oscurantista che punta a riportarci indietro di trent'anni».

Drammatico confronto ieri nel corso dell'incidente probatorio per la strage di Natale

«Così ci hanno violentate»

Le moldave hanno confermato le accuse agli albanesi

Rievocata l'odissea delle due ragazze: il viaggio attraverso la Romania e l'Albania, l'arrivo in Italia, lo stupro e la costrizione a prostituirsi

TRIESTE Confronto drammatico ieri mattina nell'ambito dell'incidente probatorio che ha messo di fronte l'albanese Saimir Keqi, di 27 anni, indagato anche per la strage di Natale a Udine, il suo connazionale Duli Klodjan, di 18, e due giovanissime moldave, ridotte in schiavitù e costrette a prostituirsi prima di essere liberate dalla polizia. Alte, composte, un trucco infantile e l'espressione di chi a diciott'anni ha già visto troppo, le due ragazze ieri hanno sostanzialmente confermato le accuse nei confronti di Keqi e di altri albanesi coinvolti nell'inchiesta.

Le ragazze, scortate dai poliziotti che non le hanno perse di vista un istante, nel corso dell'udienza hanno raccontato la loro odissea, a cominciare dal viaggio attraverso la Romania, l'Albania - con l'imbarco clandestino nella città di Flora - e poi l'arrivo in Italia, a Bari. Erano fuggite da una situazione di miseria, si sono ritrovate in un inferno. La banda di albanesi che le aveva traghettate in Italia promettendo un lavoro sicuro, ben presto aveva palesato le reali intenzioni. Le due giovani erano state portate a Genova, e qui, dopo essere state violentate, furono costrette a prostituirsi, anche se uno degli albanesi aveva chiesto a una di loro di sposarlo e di andare a vivere insieme a Londra. Ma lei l'aveva rifiutato

La tortura, però, non durò più di tre giorni. Le due ragazze dissero basta non appena se ne presentò l'opportunità. Quando, a Genova, un poliziotto le ha notate davanti a un albergo e si è avvicinato per un controllo, le ragazze hanno raccontato tutto.

Così come hanno raccontato tutto ieri durante l'udienza, che ha avuto momenti drammatici quando una delle giovani è scoppiata in lacrime mentre rievocava quei giorni terribili in cui il sogno di una vita migliore si era infranto contro una realtà spietata e pericolosa. Ma anche Saimir Keqi è scoppiato in lacrime, leggendo in italiano una dichiarazione in cui si proclama del tutto innocente ed estraneo ai fatti.

Le dichiarazioni serviranno a fornire nuovi elementi all'indagine per la morte dei tre poliziotti

Le dichiarazioni delle due ragazze serviranno ora agli inquirenti per aggiungere nuovi tasselli all'indagine sulla mafia albanese e le sue attività in Friuli. Attività che dallo sfruttamento della prostituzione potrebbero portare fino alla strage che due anni fa costò la vita a tre poliziotti italiani.

Termina a Cividale l'odissea di un'ucraina «schiavizzata»

CIVIDALE DEL FRIULI Scappa dalla casa nella quale, nel Bresciano, un marocchino la tiene sotto sequestro costringendola a prostituirsi; raggiunge un connazionale in Friuli e, durante un controllo, racconta tutto alla Polizia che la «salva» ma non può fare a meno di avviare le procedure di espulsione: è la storia di Natalija, ragazza ucraina di 28 anni, clandestina in Italia alla ricerca di un lavoro.

A occuparsene è la Procura della Repubblica del Tribunale di Brescia che ha avviato indagini preliminari sulla vicenda, raccontata dalla ragazza, nei giorni scorsi, agli investigatori del Commissariato di Cividale del Friuli della Polizia di Stato.

Natalija - secondo la sua testimonianza, della quale si è saputo ieri a Cividale - è arrivata in Italia con altre giovani, attraverso la Svizzera, confidando in un' agenzia che le aveva prospettato un lavoro regolare. A Brescia, però, la ragazza è stata consegnata al marocchino che, dopo averla malmenata e tenuta sequestrata in casa per alcuni giorni, l' ha costretta a prostituirsi. Il mese scorso Natalija è riuscita a scappare calandosi, con delle lenzuola annodate, dalla finestra e a telefonare a un connazionale, già noto in Friuli a magistratura e forze dell' ordine per aver aiutato altri clandestini a entrare in Italia. L' uomo, raggiunto dalla ragazza in Friuli, le ha trovato un lavoro in nero in un agriturismo del Cividalese, dove però la donna è rimasta solo per qualche giorno facendo poi perdere di nuovo le tracce.

La ragazza è stata trovata, durante un controllo antimmigrazione, da una pattuglia della Polizia nella zona di Cividale. Priva di documenti, è stata portata in Commissariato dove ha raccontato la sua storia. Durante le indagini, la Polizia ha raccolto una serie di elementi per giungere all' identificazione del marocchino.

Natalija, in quanto clandestina, è stata espulsa e dovrà lasciare l' Italia entro la prossima settimana. Il titolare dell' agriturismo friulano è stato segnalato in stato di libertà alla mgistratura per favoreggiamento della permanenza di immigrati clandestini, dal momento che - secondo gli accertamenti della Polizia - ospitava un croato di 21 anni, ora espulso, e dava lavoro ad altre persone irregolari. In particolare, durante un controllo è stato accertato che sei dei 12 lavoratori dell' agriturismo non erano iscritti nel registro dei dipendenti e che tre di loro erano anche privi di libretto sanitario. Durante l' ispezione - è stato spiegato - altre due persone avevano tentato di fuggire. Si trattava di stranieri, di cui uno clandestino.

Inquietante interrogazione del deputato leghista pordenonese

Ballaman: «Nel poligono Dandolo tonnellate di proiettili radioattivi»

PORDENONE Proiettili contenenti uranio impoverito potrebbero essere stati scaricati a quintali se non addirittura a tonnellate anche nella nostra regione nei mesi che precedettero il Desert storm iracheno.

A sostenerlo, in un'interrogazione parlamentare dai risvolti a dir poco inquietanti, il deputato leghista pordenonese Edouard Ballaman, il quale sul punto, ha chiesto precisi lumi al governo, segnatamente ai ministri della Difesa e dell'Ambiente. Ballaman, che ha avviato da tempo una frenetica attività di monitoraggio sulle possibili conseguenze dell'utilizzo di proiettili radioattivi da parte della Nato, con riferimento particolare agli effetti sugli nostri soldati impegnati nelle missioni in Kosovo, pare essere in possesso di informazioni destinate a suscitare polemiche ma anche preoccupazione nell'opinione pubblica. «Sono stati effettuati dei test di controllo del livello di tossicità all'interno del poligono Dandolo di Maniago? – si domanda – e ancora: qual è il grado di pericolosità per i cittadini e che genere di attività si sono svolte finora per tutelare la salute pubblica?»

Edouard Ballaman

Più in dettaglio Ballaman sostiene che «nei mesi precedenti l'attacco americano all'Iraq, gli aerei anticarro americani A10 Thunderbolt armati normalmente con proiettili a uranio impoverito hanno svolto pesante attività di addestramento nel poligono ubicato in provincia di Pordenone. L'uranio impoverito – argomenta ancora — presenta una tossicità tale da rischiare di avvelenare le falde acquifere e di entrare di conseguenza nella catena alimentare; a questo punto viene da pensare che il massiccio utilizzo della micidiale sostanza radioattiva si possa collegare a un'assoluta sottostima dei danni alla salute. Non posso credere a esempio – ha aggiunto ancora – che la tristemente famosa Sindrome del golfo fosse stata messa in preventivo prima del conflitto. Dato per assodato che qualcuno ha sbagliato è opportuno prestare la massima attenzione alla salute di chi, inconsciamente, si è trovato o si sta trovando a contatto con l'uranio impoverito. L'uso di questa sostanza si è rivelato a posteriori un atto criminale e nascondere a verità, magari per salvare i colpevoli, a questo punto – ha concluso — non è certamente un crimine meno grave».

Massimo Boni

Mistero a Pordenone

Si schiantano contro un palo con l'auto rubata e poi fuggono

PORDENONE Ha assunto contorni misteriosi una vicenda svoltasi l'altra notte. Due persone sono riuscite a fuggire, a Pordenone, dopo avere forzato un posto di blocco dei Carabinieri, con un' automobile risultata rubata in Piemonte, e dopo essere rimasti coinvolti in un incidente stradale.

L' autovettura, durante la fuga, è finita contro un palo ed è stata avvolta dal fumo, mentre gli occupanti fuggivano a piedi.

Sul luogo dell' incidente, con i Carabinieri, sono intervenuti i Vigili del Fuoco, i quali hanno verificato che il fumo era stato causato dalla rottura del radiatore del veicolo.

L' automobile - una Fiat coupè di colore blu - è risultata rubata a Serravalle di Alessandria, il 14 ottobre scorso. Inutili sono risultate le battute nelle zone circostanti e i posti di blocco immediatamente attivati.

Colpo a Muzzana

Riecco la banda del «Bancomat»: il bottino stavolta è di venti milioni

MUZZANA DEL TURGNANO Il bancomat della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana, a Muzzana del Turgnano, è stato svaligiato la scorsa notte da persone che lo hanno aperto con una fiamma ossidrica. Il bottino è di circa 20 milioni di lire. I ladri - si è appreso - hanno agito intorno alle due, con un' azione molto rapida. Quando i Carabinieri sono giunti sul posto non hanno trovato nessuno. Le ricerche, immediatamente avviate, non hanno dato ancora esito.

Il furto fa seguito a uno analogo verificatosi un paio di giorni orsono a Fiumicello. Anche in quel caso nel mirino era finita un'agenzia del Credito Cooperativo. I banditi, però, avevano esagerato con l'esplosivo. Risultato: divelto il banco dell'istituto di credito, rotte diverse vetrate e porte interne, crollato tutto il controsoffitto e messo fuori uso l' illuminazione e i sistemi di sicurezza, con danni per centinaia di milioni.

L'assessore Tondo anticipa i futuri obiettivi del suo settore

Sanità, un occhio di riguardo a bambini, emergenze e disabili

PASIAN DI PRATO Sono l' area materno-infantile, quella per le emergenze e quella della riabilitazione i tre settori sui quali la Regione Friuli-Venezia Giulia sarà impegnata il prossimo anno. Lo ha detto l' assessore regionale alla sanità e alla politiche sociali, Renzo Tondo, intervenendo a un convegno all' Enaip a Pasian di Prato.

Secondo Tondo, è la riabilitazione, assieme alla prevenzione, uno dei settori ai quali deve essere assegnata la massima attenzione«. Tondo ha auspicato che possa concludersi presto l' iter della proposta di legge regionale sul diritto al lavoro dei disabili, telelavoro e previdenza sociale. Tale proposta - ha spiegato - vuole rispondere alle attese dei portatori di handicap e delle loro famiglie con lo scopo »di individuare forme occupazionali nelle quali le persone svantaggiate possano trovare un incentivo e lo strumento per l' adeguato inserimento nella società«.

Il provvedimento intende dare attuazione, «con le modifiche e gli adeguamenti alla realtà del friuli-venezia giulia che sono concesse dall'autonomia regionale, alla legge dello stato n.68 del 12 marzo 1999». «La Regione - ha soggiunto Tondo - si sta adoperando per migliorare ulteriormente i contenuti della proposta di legge, prevedendo un maggiore riconoscimento della funzione dei servizi inserimento lavorativo (Sil) nella consapevolezza dell'esigenza di un forte raccordo tra la pubblica amministrazione e il territorio, requisito necessario per favorire l'integrazione dei disabili».

«Ma conta molto - ha concluso - su un'adeguata informazione degli operatori sanitari e assistenziali, reali attuatori dei servizi a vantaggio dei cittadini e in particolare dei disabili; operatori che a loro volta sono elementi indispensabili per la regione, per poter conoscere i problemi aperti e attuare una politica sanitaria e sociale coordinata, efficace e complessiva, che non si concretizzi con interventi dispersivi».

Al convegno hanno portato il loro contributo numerosi specialisti del sistema sanitario regionale ma anche dell'Emilia-Romagna, del Lazio, della Toscana, della Lombardia.

Prestigioso premio

«Sapphire award» all'Air Dolomiti

RONCHI DEI LEGIONARI È stato assegnato ad Air Dolomiti il premio «Sapphire Award 2001», istituito dalla rivista americana Onboard Service Magazine per premiare ogni anno la migliore ospitalità proposta da compagnie aree, navali e ferroviarie.

Air Dolomiti è stata premiata per il programma «i sette sapori italiani» di «Settimocielo»,

Convegno dello Ial sull'inserimento lavorativo

Cinque miliardi a disposizione della Regione per creare duemila nuovi apprendisti

PASSARIANO Ampliamento dell'apprendistato e delle altre forme di alternanza scuola lavoro in particolare nel comparto delle piccolo e medie imprese non artigiane del Nordest. È quanto e emerso nel convegno dello Ial Friuli Venezia Giulia a Villa Manin di Passariano di Codroipo nell'ambito del progetto Step (Student Educational Polacement — Programma Leonardo da Vinci).«La Regione — ha asserito Domenico Nobili dell'Isfol — ha ora a disposizione 5 miliardi e mezzo per mandare in formazione circa 2000 apprendisti e dare vita a 130 corsi».

«Si sta puntando — ha indicato Antonia Borrello ispettore centrale del ministero delle Pubblica Istruzione — a sviluppare lo spirito imprenditoriale e le pari opportunità occupazionali. La scuola non si baserà più su programmi ma su obiettivi e sulle competenze che gli studenti dovranno raggiungere nell'ottica della flessibilità e dell'autonomia». Tutte le scuole si chiameranno licei e saranno suddivisi nell'area umanistica scientifica, dell'arte, tecnica e tecnologica, l'allievo, così, potrà passare agilmente da un indirizzo all'altro, scomparirà l'istruzione professionale pubblica che passerà direttamente alle regioni.

Patrizia Castenetto dello Ial ha presentato il servizio dei curricula on line. «Grazie al sito Internet che si trova nel www.ialweeb.it — spiega Patrizia Castenetto, responsabile di Step — sono stati inseriti circa 1800 curricula e ben 260 aziende hanno preso contatti con la nostra agenzia. Tale rete di informazioni scorre in nmaniera gratuita. Siamo al corrente che diversi giovani i regione hanno trovato occupazione. Ora con l'implementazione del servizio in lingua inglese, chi si connetterà al nostro sito potrà usufruire di proposte che provengono dall'estero». Fabio Naibo di Scuolaimpresa denuncia una mancanza di progettazione e il carattere solamente orientativo degli stage «Spesso — precisa Naibo — non viene riconosciuto il valore della formazione da parte dell'azienda».

Sabato l'assise regionale a Villa Manin di Passariano

Le Pro Loco allo specchio: più incarichi e responsabilità

Insolita richiesta

Moro (Lega) vuole «allenarsi» al Senato

ROMA Il sogno del leghista Francesco Moro (Alto Friuli): avere una palestra disponibile al Senato con tanto di sala pesi, macchine, sauna, bagno turno e spazio fitness. «Nella palestra di palazzo Madama – spiega l'esponente padano – potrebbero accedere, in giorni orari e turni diversificati, sia i senatori, sia i dipendenti del Senato e dei gruppi».

Il servizio, ha aggiunto Moro, avverrebbe «naturalmente» a pagamento. Il senatore leghista ha fatto la sua proposta con un ordine del giorno al progetto di bilancio interno del Senato.

TRIESTE Centinaia di dirigenti e amministratori delle 160 associazioni Pro Loco della regione prenderanno parte al convegno dedicato a «Le Pro Loco nel Friuli-Venezia Giulia: nuove potenzialità, nuove responsabilità», organizzato per sabato 9 dicembre (inizio ore 9.30), a Barcis (sala riunioni della Foresteria San Giovanni), per iniziativa dell'associazione fra le Pro Loco del Friuli-Venezia Giulia. Il convegno, che rientra in un palinsesto di attività di formazione rivolte ai circa duemila dirigenti Pro Loco della regione, permetterà di avviare un approfondimento su molteplici tematiche di interesse primario per le Associazioni Pro Loco, e coinvolgerà, oltre a relatori «interni», diverse autorità del Friuli-Venezia Giulia, come l'assessore regionale al turismo Sergio Dressi, che ha recentemente inaugurato la nuova sede di villa Manin dell'Associazione fra le Pro Loco, e l'assessore regionale all'edilizia e sport Maurizio Salvador. Da segnalare che proprio questo convegno segna la prima uscita, a livello nazionale, di Claudio Nardocci, subito dopo la sua conferma alla testa dell'Unpli; l'Unione delle pro Loco italiane.

La giornata si aprirà, come anticipato, alle 9.30, con il saluto delle autorità e, in particolare, dell'assessore Dressi, da anni impegnato sul fronte di una progettualità comune con l'associazione fra le Pro Loco che opera in Friuli-Venezia Giulia. Alle 9.50, sarà il presidente dell'associazione fra le Pro Loco del F.v.g., Franco Molinari, a introdurre i temi e le linee portanti del convegno. Si proseguirà con alcune relazioni, che consentiranno di mettere a fuoco diversi aspetti dell'attività condotta dalle Pro Loco. Le conclusioni del convegno saranno tratte a fine mattinata, dopo il dibattito, dall'assessore regionale Salvador.

Il giorno 5 dicembre, a soli 40 giorni dalla scomparsa dell'amatissima sorella MERY, ci ha lasciati la nostra cara

Gemma Forlì

Con profondo dolore lo annunciano PAOLO e DONATELLA unitamente ad ADA, VITTORIO FORLÌ e famiglie, GENI e GASTONE COCCIA VINSI, ANTONIA, GIANNI MUSCO e famiglia, LAURA e VIRGILIO CIRELLI.
Un grazie di cuore all'amico dott. GIOVANNI MUSCO ed alla cara LAURA per le premurose cure.

I funerali avranno luogo giovedì 7 dicembre alle ore 14.30 nel Cimitero Israelitico.

Trieste, 7 dicembre 2000

RENZO SAGUÈS e famiglia ricordano con affetto la maestra

Gemma

Trieste, 7 dicembre 2000

I docenti e gli alunni della Scuola Ebraica ricordano con affetto la maestra

Gemma

per innumerevoli anni stimata insegnante di questa scuola.

Trieste, 7 dicembre 2000

---

†

Dopo lunga sofferenza affrontata con dignità e coraggio, ci hai lasciato, ma il tuo umorismo sempre presente anche nei momenti peggiori, ci aiuterà a superare questo immenso dolore carissimo

Antonio Marincich

Ora riposa.
Con amore tua moglie ELSA, le figlie DANIELA e GABRIELLA con i generi e gli adorati nipoti, le sorelle, i cognati, la zia, i nipoti, parenti tutti e amici.
I funerali avranno luogo sabato 9 dicembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 dicembre 2000

Partecipa DORA.

Trieste, 7 dicembre 2000

Ciao

nonno Toni

- RAFFAELE, DAVIDE, CHIARA

Trieste, 7 dicembre 2000

Caro

Antonio

ti ricorderemo sempre con affetto: zia ANDREINA, NERINA, VALNEA e famiglie.

Trieste, 7 dicembre 2000

VIII ANNIVERSARIO

Natalia Coglievina

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 7 dicembre 2000

Nel XXXII anniversario della sua scomparsa, i figli GRAZIA e CLAUDIO, con i parenti tutti, ricordano con immutato affetto e rimpianto il loro caro

ING.

Gaetano Sambri

Trieste, 7 dicembre 2000

I ANNIVERSARIO

Olga Martinelli

Non piangiamo per averti persa ma ringraziamo per averti avuta.

ARIELLA, ALESSIA

Trieste, 7 dicembre 2000

V ANNIVERSARIO

Walter Riccardi

Ti ricordiamo con tanto amore e infinito rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 7 dicembre 2000

VII ANNIVERSARIO

Liliana Romanin Chiurco

Sei sempre nel mio cuore.

MARIO

Trieste, 7 dicembre 2000

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	31	HONG KONG	19	24	PECHINO	-3	4
BOGOTA	6	19	JOHANNESBURG	12	24	RIO DE JANEIRO	23	33
BRUXELLES	12	13	KIEV	3	7	SAN FRANCISCO	8	16
BUDAPEST	2	5	L'AVANA	18	24	SANTIAGO	10	33
BUENOS AIRES	16	28	LIMA	18	22	SEOUL	-5	4
CARACAS	18	25	LOS ANGELES	13	27	SINGAPORE	23	32
C. DEL MESSICO	9	17	MANILA	26	28	SYDNEY	18	24
DUBAI	18	27	MONTEVIDEO	17	24	TAIPEI	18	24
DUBLINO	7	13	NAIROBI	14	27	TEL AVIV	11	23
FRANCOFORTE	3	12	NEW YORK	-3	8X	TOKYO	8	13
GIAKARTA	21	33	NIZZA	9	15	TORONTO	-9	1
HANOI	18	26	NUOVA DELHI	8	26	WASHINGTON	-3	11

HELSINKI 6 / 6 — OSLO 7 / 9 — STOCCOLMA 7 / 8 — MOSCA 0 / 2 — COPENAGHEN 7 / 8 — LONDRA 11 / 13 — AMSTERDAM 10 / 12 — BERLINO 2 / 10 — VARSAVIA 3 / 6 — PRAGA 2 / 5 — PARIGI 11 / 13 — VIENNA 3 / 5 — GINEVRA 5 / 6 — LUBIANA 6 / 9 — ZAGABRIA 8 / 13 — BELGRADO 10 / 15 — BUCAREST 0 / 1 — LISBONA 13 / 18 — MADRID 7 / 9 — BARCELLONA 11 / 16 — ROMA 5 / 18 — SOFIA -4 / 8 — ISTANBUL 9 / 14 — ALGERI 11 / 23 — TUNISI 9 / 20 — ATENE 14 / 15 — LARNACA 11 / 21 — IL CAIRO 12 / 22

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A4 Trieste.** Sul tratto Trieste-Venezia, in entrambe le direzioni, è parzialmente chiusa la corsia di sorpasso tra Villesse e Palmanova. **SS 202 Triestina.** Tronco Trieste-Padriciano. In località Monte Spaccato, restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 6,9 **SS 352 di Grado.** Tronco: Cervignano - Grado, senso unico alternato dal km 36,500 al km 36,950. **SS 13 Pontebbana.** Tronco: Udine-Confine di stato. Sensi unici alternati e restringimenti della carreggiata dal km 136,1 al km 228,8, dal km 120 al km 125,2 e dal km 125,2 al km 126,7. Senso unico alternato e restringimento della carreggiata dal km 83 Bis al km 85,6 e dal km 88.5 al km 90,8, dalle ore 7 alle ore 17, escluso i giorni festivi. **SS 58 «della Carniola»** - Tronco: Opicina-Valico confinario d. Fernetti senso unico alternato dal km 8,7 al km 9 4

IL TEMPO OGGI

2.000 m +1 °C — 1.000 m +4 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 11/14 — Tmin. 8/11

Tmax. 9/12 — Tmin. 4/7

IERI	min	max
TRIESTE	9.9	11.7
GORIZIA	5.4	10
MONFALCONE	7.3	10.6
UDINE	6.2	9.6
PORDENONE	5.6	8.8

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 6 dicembre 2000

OGGI — **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza coperto, in montagna variabile. Sulle Alpi il tempo sarà più soleggiato mentre sul resto della regione l'atmosfera resterà molto umida con foschie e nebbie anche dense, specialmente di notte e sulla bassa pianura. Inversioni termiche nelle valli.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo coperto, sui monti nuvoloso. L'atmosfera resterà piuttosto umida e con il sollevamento della nebbia sarà possibile anche qualche debole pioggia intermittente. Di notte foschie anche dense.

TENDENZA PER SABATO
Cielo coperto con piogge.

DOMANI

2.000 m +3 °C — 1.000 m +7 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 8/11 — Tmin. 4/7

Tmax. 11/14 — Tmin. 8/11

	MIN.	MAX.
VERONA	6	8
VENEZIA	6	9
MILANO	8	9
TORINO	3	6
GENOVA	12	15
BOLOGNA	9	10
FIRENZE	5	12
PISA	5	12
ANCONA	10	12
PERUGIA	np	[illegible]
PESCARA	5	15
L'AQUILA	1	3
CIAMPINO	4	12
FIUMICINO	5	15
CAMPOBASSO	6	13
BARI PALESE	7	15
NAPOLI	6	17
POTENZA	4	13

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	16
R. CALABRIA	11	18
PALERMO	12	18
MESSINA	13	19
CATANIA	8	20
CAGLIARI	8	16
ALGHERO	7	16

SERENO 8 o più ore di sole — POCO NUV 6 - 8 ore di sole — VARIABILE 4 - 6 ore di sole — NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole — COPERTO 2 o meno ore di sole — SOLE NUBI BASSE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s; FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole; 5 - 10 mm moderata; 10 - 30 mm abbondante; sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa — FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvoloso sul settore occidentale con locali deboli piogge. Parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità alta e stratiforme Centro e Sardegna: sull'isola e sulla Toscana, parzialmente nuvoloso per nuvolosità a prevalente carattere alto e stratiforme Poco nuvoloso sulle restanti regioni ma con tendenza a velatura del cielo. Al mattino e dopo il tramonto foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali. Sud penisola e Sicilia: sereno o poco nuvoloso con tendenza a velatura del cielo su Sicilia e Campania. Al mattino e dopo il tramonto foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

TEMPERATURA: In generale aumento, specie nei valori minimi al nord.

VENTI: Deboli da nord-nord/est sulle zone ioniche e del basso Adriatico, deboli meridionali sulle restanti zone, ma con tendenza a rinforzare da sud-est sulla Sardegna, su Liguria e alta Toscana.

MARI: Mossi lo Ionio, il mare di Sardegna ed il Tirreno occidentale; poco mossi i restanti mari.

SCACCHI

La manifestazione costituiva la fase provinciale del campionato assoluto

Al triestino Daniele De Val l'11.a «Coppa San Marco»

Si è conclusa lunedì scorso a Trieste, nelle sale dello storico Caffè San Marco, l'undicesima edizione della Coppa San Marco di Scacchi. Al torneo, organizzato dal Circolo degli Scacchi Antico Caffè San Marco in collaborazione con gli altri circoli cittadini (Sst e Cs Costalunga), hanno partecipato 28 giocatori fra cui un maestro Fide, due candidati maestri e 16 nazionali.

La manifestazione, inoltre, costituiva la fase provinciale (ottavi di finale) del campionato italiano assoluto ed era valida per l'assegnazione del titolo di campione provinciale per l'anno in corso.

Dopo sette combattutissimi turni di gioco si è laureato campione il Cm triestino Daniele De Val (6/7) che ha preceduto di mezzo punto l'ormai triestino di adozione Enrico Smargiassi (5.5/7) e un terzetto composto dal giovane Carlo Badiali (che ha confermato l'exploit della scorsa edizione), dal Mf Tullio Mocchi (gran favorito della vigilia, ma incappato in una imprevista sconfitta a opera di Smargiassi che ne ha compromesso le chances di vittoria) e dal nazionale Riccardo Arcion, tutti a quota 5/7. Per dare un'idea della battaglia e dell'incertezza del torneo, basti dire che tutti i primi tre classificati hanno concluso senza perdere neanche una partita.

Diamo un'occhiata all'elenco completo dei premiati. Classifica assoluta: 1. Daniele De Val (6/7), 2. Enrico Smargiassi (5.5/7), 3. Carlo Badiali (5/7), 4. Tullio Mocchi (5/7). Classifica nazionale: 1. Riccardo Arcion (5/7), 2. Roberto Miele (4.5/7), 3. Dario Pirona (4/7), 4. Bruno Bortolin (4/7). Classifica sociali: 1. Sime Cucak (4/7), 2. Paolo Kainradl (4/7), 3. Elvio Urbisaglia (3/7), 4. Giovanna Bolaffio (3/7).

Concludiamo ricordando un altro importante appuntamento: domenica 10 dicembre alle 9.45, al Teatro Tabor di Opicina, via del Ricreatorio 1, si disputerà il tradizionale Torneo open internazionale lampo individuale denominato «Gastronomico 2000 - Albero della cuccagna». Organizzato dalla Società scacchistica triestina 1904, il torneo costituisce il principale avvenimento giuliano per quanto concerne il gioco lampo, e prevede la partecipazione in massa anche dei migliori giocatori del circondario e d'oltreconfine.

Per capirci, l'altr'anno hanno partecipato due maestri internazionali, dieci maestri Fide e decine di maestri e candidati. Ma il fascino di questo torneo prenatalizio, all'insegna dello spirito decoubertiano, sta nel fatto che panettone e spumante sono garantiti a tutti i partecipanti, anche all'ultimo arrivato, con i più calorosi auguri di Buon Natale e di Felice Anno nuovo.

Dario Russo
Circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Con un'accentuata irascibilità non combinerete niente di buono con i collaboratori e dunque con il lavoro. Con il partner siete troppo caustici.

Toro 20/4 20/5
Riuscirete facilmente ad impostare e avviare nuovi progetti e programmi di lavoro. In amore siete troppo disincantati per farvi coinvolgere.

Gemelli 21/5 20/6
Facendo appello a tutta la vostra esperienza cercate di allargare i vostri orizzonti professionali. In amore sarà battaglia, ma vale la pena?

Cancro 21/6 22/7
Avrete una maggiore libertà di movimento nel lavoro e dunque maggiori possibilità di fare esperienza. In amore avvertite una nota stonata.

Leone 23/7 22/8
Usate la strada diretta per raggiungere una ambiziosa meta professionale, non ve ne pentirete. In amore siete troppo possessivi.

Vergine 23/8 22/9
Non fatevi condizionare dalle pressioni che avrete nell'ambiente di lavoro e realizzate i vostri obiettivi. Lasciate perdere una persona ambigua.

Bilancia 23/9 22/10
Prendete sportivamente gli errori fatti nel lavoro ma state attenti a non ripeterli: fatene tesoro. Splendido inizio sentimentale.

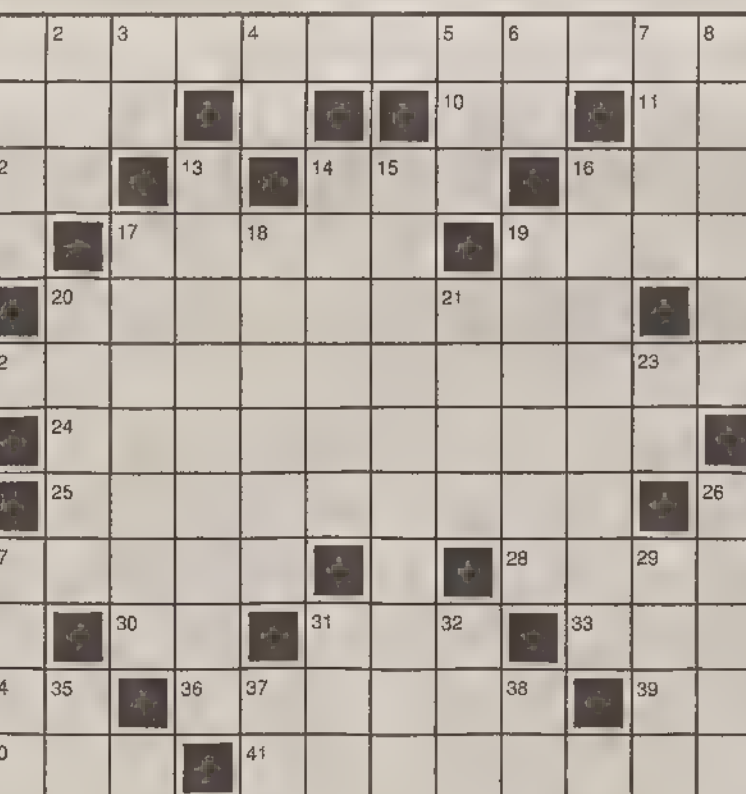
Scorpione 23/10 21/11
Affrontàte con decisione una persona che cerca di mettervi i bastoni tra le ruote nel lavoro. In amore non avete rivali, al momento.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro on mostratevi troppo sicuri di voi stessi, rischiate anche voi di commettere qualche errore. L'amore procede piacevolmente.

Capricorno 22/12 19/1
La situazione sta cambiando: verificate se ci sono ancora le condizioni per un vostro progetto di lavoro. Un incontro, per caso...

Aquario 20/1 18/2
Dopo un periodo di lavoro nell'ombra ritornerete alla ribalta per le vostre iniziative coraggiose. Tira e molla snervante in amore.

Pesci 19/2 20/3
Con i vostri collaboratori siete riusciti ad instaurare rapporti veramente positivi e molto proficui. In amore dovete cambiare tattica.

I GIOCHI

SCARTO (6/5)
Pugile affermato
Un tipo ben dotato di «castagna»
ha un grosso conto in banca e non si lagna.
Rudy

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (8/10)
L'alpino inflessibile
Me lo vedevo lì, incolonnato,
fra tipi con pazienza: lui taceva. .
Tipo forse simpatico, e faceva
con la sua penna quanto lui poteva.
Radar

O R ■ S I C ■ F A L S O
M A C ■ ■ A C ■ ■ A P I
E ■ A C C R E D I T I ■
R ■ R A R A M E N T E ■
O ■ P R O C E S S A T A
■ D I A C O N I ■ ■ A N
■ E ■ M I L T O N ■ T I
■ C A B A L A ■ A D A M
S A B O T A T O R E ■ A
A N U L A R E ■ I G O R
M O S A ■ E ■ S C A L E
O ■ O ■ ■ ■ E L I S I ■

ORIZZONTALI: 1 L'acrobata che cammina sul filo - **9** Uccello dei passaracei - **10** Vocali di scarto - **11** Sono sempre in moda - **12** Sta fra il sì e il no - **14** Società di Fatto - **16** Regolava i cambi delle monete europee (sigla) - **17** Puliti - **19** Associa donatori di sangue (sigla) - **20** Relativo al nosro pianeta - **22** È posto sopra l'occhio - **24** Racconto da fanfarone - **25** Lorella dello spettacolo - **27** La cura il dentista - **28** Un plantigrado - **30** Sigla di Enna - **31** Voto di sufficienza - **33** Molte signore la nascondono - **34** Sigla di Siena - **36** Privo d'ogni forma - **39** Centro di tosatura - **40** Il saluto di Cesare - **41** Arbusto sempreverde.

VERTICALI: 1 Lo ornava il cimiero - **2** Un nipote di Paperino - **3** Sono comuni a tutti e ad alcuni - **4** Iniziali di Olivier - **5** Arma aerea inglese (sigla) - **6** Pronome egoistico - **7** Volumi d'enciclopedia - **8** Vale come ora - **13** Stazione balneare del Lazio - **14** Un incidente canoro - **15** Parlare tranquillamente - **16** Rendere più agile - **17** Sinonimo di neanche - **18** Le segue il segugio - **19** Tira su l'ancora - **20** La Floria amata da Cavaradossi - **21** Recipienti per il mosto - **23** Avviarsi in centro - **26** Rumore forte e cupo - **27** La governa la massaia - **29** «Big» dello spettacolo - **31** Nota musicale - **32** Un filamento del micelio - **35** Arrivare in mezzo - **37** Medio Oriente - **38** Persona eletta (abbr.).

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *la gobba* - **Anagramma continuativo:** *verbi brevi.*

LOTTO

BARI	75	25	1	12	10
CAGLIARI	90	15	66	44	31
FIRENZE	48	18	33	23	54
GENOVA	63	35	79	45	82
MILANO	16	34	19	72	85
NAPOLI	9	37	47	72	41
PALERMO	77	9	25	23	90
ROMA	70	53	33	7	12
TORINO	74	40	31	56	34
VENEZIA	64	42	31	62	12

SuperEnalotto (Concorso n. 98 del 6/12/2000)

9 16 48 70 75 77 — Jolly 64

Montepremi lire	14.323.090.195
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	8.995.467.493
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	6.146.737.729
Ai 23 vincitori con 5 punti lire	124.548.600
Ai 3.652 vincitori con 4 punti lire	784.300
Ai 151.820 vincitori con 3 punti lire	18.800

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.32**
	tramonta alle	**16.21**
La Luna:	si leva alle	**14.21**
	cala alle	**2.28**

49.a settimana dell'anno, 342 giorni trascorsi, ne rimangono 24.

IL SANTO

Santo Ambrogio

IL PROVERBIO

La paura fa novanta.

TEMPO

Temperatura:	**9,9** minima
	11,7 massima
Umidità:	**84** per cento
Pressione:	**1022,6** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**2,9** km/h da S
Mare:	**15,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	6.28	**+45**	cm
	ore	19.27	**+15**	cm
Bassa:	ore	13.25	**-41**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.01	**+51**	cm
Bassa:	ore	0.38	**-22**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

In seguito al controllo della Guardia di finanza aperta un'inchiesta per accertare la destinazione dei «rifornimenti»

Maxisequestro di munizioni da guerra

Su due Tir sbarcati dal traghetto dalla Grecia quasi tre milioni di cartucce

Erano appena sbarcati con i loro due camion da una motonave proveniente dalla Grecia, la Olimpic Champion, e hanno affrontato il controllo della Guardia di finanza consegnando – come richiesto – documenti e incartamenti sulla merce. Ma dopo le prime righe i finanzieri sono sbiancati in volto e, increduli, si sono affrettati a sequestrare camion e carico.

Un maxisequestro: 2 milioni e 800 mila munizioni, per un peso complessivo di 35 tonnellate. Cartucce calibro 9 parabellum, munizioni da guerra. Materiali che, per requisiti e caratteristiche tecniche, hanno spiegato i finanzieri del Comitato provinciale e in particolare il comandante Marcello Ravaioli, che sono da considerarsi costruiti per uso prevalentemente militare. Destinati a corpi armati, esercito o Polizia. Le munizioni, provenienti dalla Grecia, erano pronte per essere trasferite verso la Germania e poi fino a destinazione. Non si è saputo dove, gli inquirenti non l'hanno fatto sapere, unica cosa certa è che si tratta di uno stato extra-europeo.

Secondo i due conducenti, P. P. di 59 anni e K. G. di 47, non c'era nulla da preoccuparsi, i documenti per loro erano in regola. I finanzieri invece hanno sequestrato tutto. Una decisione, ha spiegato lo stesso magistrato interessato all'operazione (avvenuta il 26 novembre scorso, ma di cui si è avuta notizia solo ieri), il pm Federico Frezza, presa in base ai reati previsti e puniti dalla legge sul controllo dei transiti di materiali di armamento. Non solo: c'era di mezzo anche il fatto che il trasporto non risultava scortato dalle previste autorizzazioni per il transito suol territorio nazionale. Non bastava infatti che ci fosse scritto sui documenti di viaggio che si trattava di munizioni, servivano precise e speciali autorizzazioni da parte delle autorità che, oltre a dover essere avvertite di questo trasporto eccezionale, dovevano controllare viaggio e percorso del camion fino all'uscita dello Stato.

Il carico di munizioni è stato portato in un deposito militare mentre i due autisti sono stati denunciati a piede libero. Nel contempo sono scattate anche le indagini da parte del Pm Frezza. Si sta valutando se ci sono eventuali implicazioni internazionali di «maggiore gravità» e per questo si risalirà ai responsabili della transazione commerciale all'estero delle munizioni. Dov'era diretto realmente il carico? Era una «normale» consegna a qualche corpo d'armata o a qualche polizia o altro? Sarebbero davvero giunte a destinazione quei 2 milioni e 800 mila munizioni o magari «dirottate» su altri fronti, magari in Italia? Le indagini sono in corso.

Giulio Garau

Il Friuli-Venezia Giulia è al settimo posto nella graduatoria nazionale per detenzione abusiva di fucili e pistole

In regione un fiume di armi illegali

A giudicare dal numero delle persone condannate per «detenzione abusiva di armi», è facile immaginare che nel nostro Paese circolano molte più armi di quanto comunemente non si creda. Le statistiche dell'Istat in proposito, infatti, denunciano numeri preoccupanti.

Ad esempio, nell'arco temporale di tre anni, per questo reato, nella nostra regione sono state condannate 311 persone; che – rapportate alla consistenza numerica della popolazione residente – corrispondono a una media di 26 condannati ogni centomila abitanti.

Questa media – che risulta superiore a quella nazionale, pari a ventitrè condannati ogni centomila abitanti – colloca il Friuli-Venezia Giulia al settimo posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, basata sul rapporto «condannati-abitanti».

Frequenze superiori a quella della nostra regione si registrano in Calabria (con 45 persone condannate per questo reato ogni centomila abitanti), nella Basilicata (39), Campania, Valle d'Aosta e Sardegna (36) e Sicilia (31), mentre agli ultimi posti si collocano rispettivamente la Lombardia, alla pari con le Marche e l'Emilia-Romagna (13), nonché il Veneto (14).

In cifre assolute, il «primato» negativo del maggior numero dí persone condannate per il reato di «detenzione illegale di armi» spetta alla Campania (con ben 2244 persone condannate in un triennio, equivalenti a una media di due al giorno), seguita dalla Sicilia (1602), Lombardia (1158), Lazio (1106), Puglia (1042), Piemonte (935) e Calabria (926).

Per quanto riguarda invece le pene comminate per questo reato nella nostra regione, dalle statistiche ufficiali elaborate dall'Istat risulta che a 95 condannati sono stati inflitti periodi di detenzione varianti fra i tre e i sei mesi. A ventotto persone giudicate colpevoli sono state comminate pene detentive da tre a cinque anni. A due condannati per detenzione abusiva di armi, infine, sono stati inflitti periodi di detenzione superiori ai cinque anni.

gio. p.

Dopo l'incontro con il ministro Bianco, Illy conferma la disponibilità a ospitare una struttura d'emergenza

«Un centro per clandestini? A Padriciano»

Si farebbe nell'ex campo profughi. L'ultima parola spetta a Roma. Tempi lunghi

Trieste potrebbe avere un nuovo centro di temporanea accoglienza per immigrati clandestini. La notizia è emersa ieri, a Gorizia, al termine dell'incontro tra il sindaco Riccardo Illy e il ministro degli Interni Bianco. La scelta potrebbe cadere sull'ex campo profughi di Padriciano.

Ma il sindaco ci tiene subito a tranquillizzare gli abitanti del posto. «So che questa notizia potrebbe riaprire vecchie polemiche - precisa il primo cittadino - ma vorrei subito chiarire che proprio dove vengono allestiti questi centri vi è la maggior concentrazione di forze di polizia e carabinieri. E quindi anche il maggior tasso di sicurezza. Proprio ieri il ministro Bianco mi ha raccontato che a Milano gli abitanti hanno chiesto la riapertura del centro di via Corelli dopo averne inizialmente contestato l'esistenza».

Riccardo Illy non ha comunque dubbi: «La legge italiana in materia di immigrazione clandestina è tra le più efficaci, però per funzionare ha bisogno di precisi strumenti tra cui appunto i centri di accoglienza temporanea. Ed ecco, dunque, perché ci siamo detti disponibili ad allestire uno dei due centri necessari in regione. Oltretutto essendo centri di temporanea accoglienza, la permanenza dei clandestini sarebbe sì e no di qualche ora».

Il sindaco Illy

Oltre a Padriciano, altro luogo ipoteticamente candidato a ospitare tale struttura è l'ex caserma di Banne. Ma il sindaco crede che la soluzione di Padriciano sia in ogni caso la migliore. «La struttura dell'ex campo profughi - sottolinea Illy - è già stata parzialmente rimessa a nuovo. Sarebbero quindi sufficienti pochi lavori in più per avere l'edificio a disposizione».

Difficile però prevedere i tempi e i modi dell'apertura di tale centro. In ogni caso, infatti, la parola finale spetta al ministero degli Interni e quindi alla prefettura, visto che il Comune, in tutto ciò, ha soltanto potere consultivo. «La vera urgenza - spiega ancora Illy - è a Gorizia. Grazie all'ottima attività della Direzione distrettuale antimafia di Trieste, ultimamente infatti il flusso di immigrati clandestini si è spostato nel goriziano».

Non per questo, però, secondo il sindaco Illy, Trieste è immune dal fenomeno clandestini. Anzi. E proprio l'amministrazione comunale, ultimamente, si è trovata a dover affrontare emergenze, anche con pesanti risvolti di tipo finanziario. I servizi di assistenza del Comune negli ultimi anni si sono occupati di un numero sempre più crescente di clandestini minori non accompagnati. «Per coprire tali servizi - precisa Illy - siamo arrivati a spendere 4 miliardi e mezzo. Esattamente dieci volte di più di quanto ci viene invece corrisposto dallo Stato attraverso la Regione. Per non parlare poi dell'accoglienza ai rifugiati politici. Soprattutto dopo la guerra nell'ex Jugoslavia la nostra città ha registrato un numero sempre più alto di questi casi».

In materia di centro di accoglienza la parola ora, come si è già detto, passa quindi alla Prefettura. Per i prossimi giorni è già stato convocato una riunione del comitato per la sicurezza locale. E anche se tale argomento non risulta per ora all'ordine del giorno, dopo gli incontri di questi giorni, tale urgenza potrebbe essere inserita anche all'ultimo momento con importanti comunicazioni dal ministero.

Federica Barella

«I cittadini non devono temere: la presenza di polizia e carabinieri sarebbe una garanzia anche per la tranquillità degli stessi abitanti»

Immigrati all'esterno del Centro di accoglienza inaugurato due anni fa al Porto vecchio.

Il precedente tormentato della palazzina in Porto

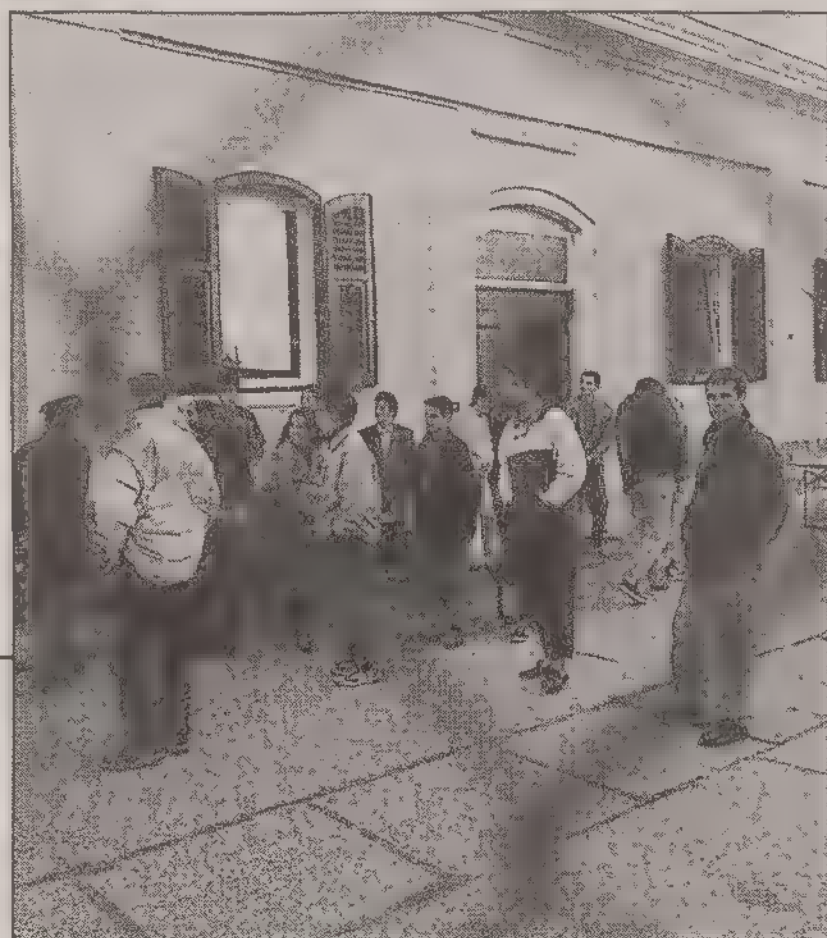
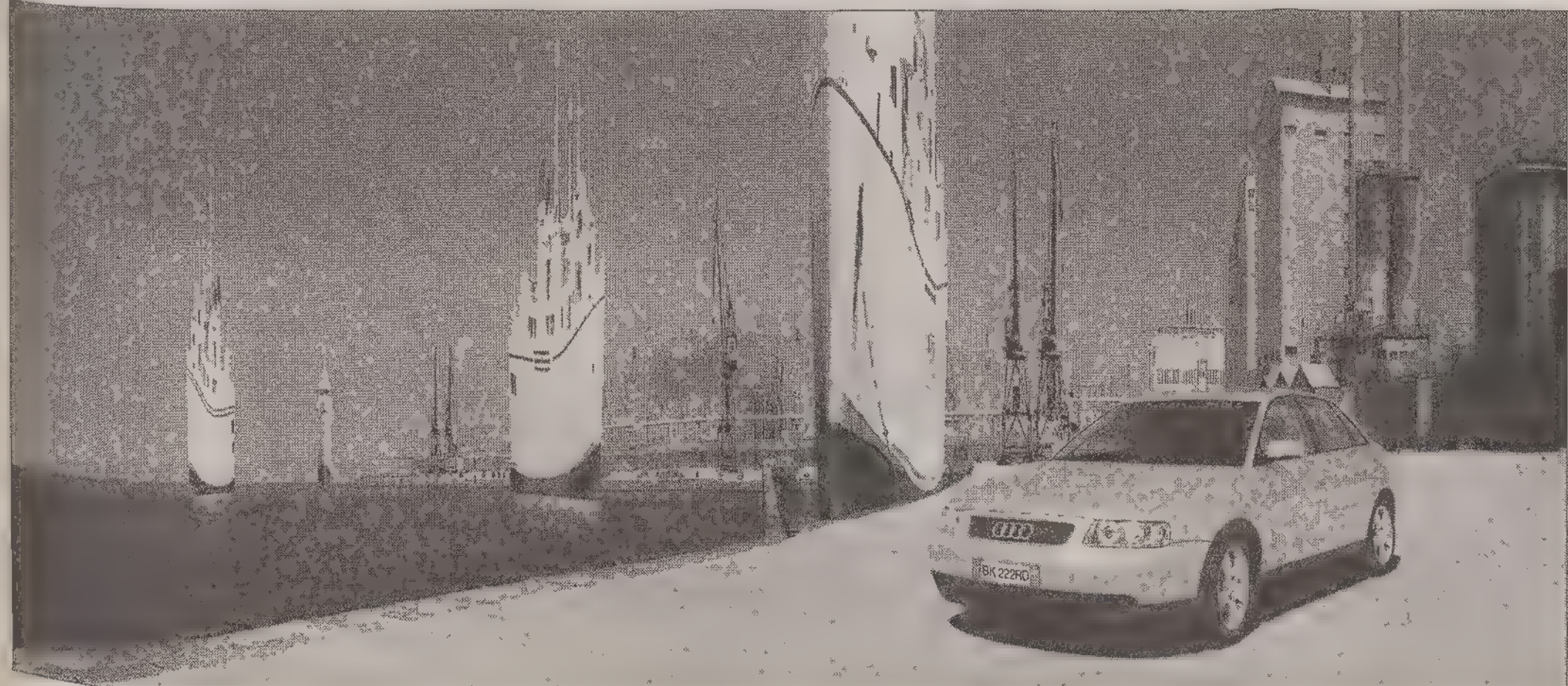
Centro di accoglienza uguale tormento. Per i triestini, le forze dell'ordine, le istituzioni competenti, è sempre stato così. Dall'epoca dell'inaugurazione di quella che doveva diventare la sede per prestare i primi aiuti ai clandestini (venne l'allora ministro Napolitano a tagliare il nastro), e presto diventata una sorta di prigione sui generis, il problema è rimasto sostanzialmente irrisolto, almeno fino a oggi.

Subito la struttura si rivelò inadeguata, troppo piccola e priva dei servizi ritenuti essenziali, suscitando le polemiche di sindacati, partiti, organizzazioni umanitarie. Fra i fatti poco edificanti che subito caratterizzarono la vita della palazzina situata in Porto vecchio, ci fu una rissa fra prostitute, terminata con spargimento di sangue e capelli strappati, nell'estate del '98, a poche settimane dall'inaugurazione. Furono feriti anche poliziotti e carabinieri di guardia al Centro, una decina dei quali finirono all'ospedale.

Qualche giorno dopo, il giovane tunisino che aveva visto morire carbonizzati cinque compagni di fuga a bordo della nave «Linda rossa», riuscì a fuggire dal Centro, approfittando del caos seguito a una manifestazione di protesta di alcuni degli ospiti. Uno dei dimostranti tentò il suicidio, tagliandosi vene e polsi con un collo di bottiglia.

Preoccupato per questi eventi, si occupò del Centro il senatore Fulvio Camerini, che firmò, assieme al direttore della Caritas, Mario Ravalico, al presidente delle Acli, Franco Purini e al responsabile dell'Ufficio rifugiati del Consorzio italiano di solidarietà, Gianfranco Schiavone, una lettera indirizzata a Napolitano, chiedendo che il Centro venisse utilizzato come «struttura di primo orientamento per i rifugiati che chiedono di entrare in Italia come perseguitati politici». Per il Centro di permanenza si cominciò a parlare di un'altra sede «con maggiori spazi - scrisse Camerini - e con una più efficace tutela degli uomini in divisa che vi operano».

E scoppiò la grana di Banne. Sull'altopiano infatti fu individuata una caserma dismessa, che, stando al parere di alcuni, avrebbe potuto essere facilmente riadattata e trasformata nel nuovo Centro. E proprio alla vigilia dell'ufficializzazione della scelta, da parte dell'allora sottosegretario agli Interni, Giannicola Sinisi, il Libero sindacato di polizia protestò: «La struttura deve essere idonea ad assicurare la vivibilità anche per gli operatori – disse il vicesegretario regionale del Lisipo, Mario De Marco – il cui numero va comunque aumentato». E non se ne fece nulla.

U. Sa.

Il presidente della LpT, Gambassini, annuncia l'intenzione di presentarsi alle elezioni rispolverando il vecchio simbolo

Il Melone vuole correre da solo

«Secondo il patto con Berlusconi, alle amministrative possiamo separarci da Fi»

Gambassini, al centro della foto, presidente della LpT.

Il vecchio leone si ributta a capofitto in politica. Con un obiettivo preciso: riportare il simbolo della LpT in uno schieramento di Meloni doc alle prossime consultazioni amministrative, Comune e Provincia. Un sogno custodito pervicacemente nel cassetto fin dall' alleanza con Forza Italia, che aveva comportato la rinuncia allo storico «marchio». Era stata una vera a propria «mutilazione» - come l'aveva definita Giulio Camber, nel marzo '97 - allora necessaria per la ragion superiore di portare Adalberto Donaggio alla carica di sindaco. Il che, peraltro, rimase anch'esso un sogno.

Ora Gianfranco Gambassini, presidente della LpT, che quello strappo patì più di qualsiasi altro, propone di ripartire proprio da lì, dal simbolo. Lo confortano le parole pronunciate da Manlio Cecovini in occasione della commemorazione dei venticinque anni del Trattato di Osimo: la Lpt può contare ancora su uno zoccolo duro di almeno 25 mila elettori, che potrebbero far confluire il loro gradimento su un cartello di candidati raccolti sotto l'inconfondibile sigillo. «L'ipotesi - dice Gambassini - è contemplata nell'accordo sottoscritto nel '96 tra Berlusconi e Giulio Camber, che prevede che si corra sempre col simbolo di Forza Italia per le consultazioni politiche, mentre in quelle infraregionali si possono adottare soluzioni diverse, non esclusi i simboli disgiunti».

Questa sarà la proposta politica che Gambassini porterà alla prossima assemblea, l'ultima prima del rinnovo delle cariche, previsto entro gennaio. «Sono convinto - aggiunge - che l'assemblea approverà. Tutti i nostri vertici sono d'accordo e questo mi conforta, dal momento che pressochè la totalità dei dirigenti di Forza Italia è anche emanazione della Lista. Credo che possa essere raggiunto un accordo amichevole. Forza Italia presenterà i suoi candidati, noi i nostri, su cui potrebbero confluire quei voti di "triestinità" che altrimenti si disperderebbero verso la Lista Illy o gli indipendentisti...».

Eccola la parola chiave: triestinità. Che, fuor dal politichese, significa accordo con Primo Rovis e «risucchio» delle migliaia di firme che sono la sua ambitissima dote. «Mi sono rimesso in pista» ridacchia Gambassini. E, in asse col commendatore, già pianifica la resurrezione del Melone.

ar. bor.

«Commendator Rovis, la smetta di seminare zizzania nel Polo»

«Caro commendator Rovis, condivido pienamente i suoi attacchi al sindaco Illy, ma non posso certo dire altrettanto delle invettive che scaglia all'indirizzo dell'assessore Sergio Dressi e di An».

A ergersi a paladino della destra e di uno dei suoi più autorevoli rappresentanti, è il presidente dell'Associazione operatori Borgo Teresiano, Franco Giannella, che in una lettera al presidente di «Amare Trieste» definisce «ingiuste» le critiche da lui mosse ad An, assicurandogli che sono state accolte prima con stupore, e ora persino con fastidio da molti operatori triestini, che in lui avevano sempre riposto fiducia.

Giannella si premura di far presente a Rovis che Dressi è stato un «amico» per i commercianti, l'unico amico, mentre il Comune di Illy si era lanciato in una «crociata» contro di loro e la Regione non dava udienza. «Penso che non le siano sfuggite le durissime diatribe che ha sostenuto con il suo "collega" comunale, il professor Fabio Neri. Chieda a qualsiasi operatore - insiste Giannella - chi dei due aveva ragione, chi ha difeso meglio la nostra categoria e non ho dubbi sulla risposta che otterrà dalla stragrande maggioranza dei miei colleghi».

Ma il presidente degli operatori di Borgo Teresiano si spinge più in là, al suggerimento politico. Caro Rovis - gli dice papale papale - lei così danneggia l'unità del Polo. Vuole forse ripetere l'errore delle divisioni di quattro anni fa, vuole consegnare di nuovo «l'amata Trieste» nelle mani di una giunta di centro-sinistra? Giammai. Dunque - sbotta Giannella - «lei non può continuare a gettar zizzania nel Polo». E un'altra cosa: spieghi meglio che cosa vuol dire autonomia per Trieste, perchè i commercianti temono che la mano libera al Friuli in materia di pianificazione territoriale, porti a un così gran numero di ipermercati, che Trieste, invece di essere svuotata dai cugini col cucchiaino, lo sarebbe col mestolo.

Al commendatore scrive anche il consigliere comunale di An Salvatore Porro. E pure lui ha un suggerimento: stia attento a non affidarsi a persone che cambiano casacca e che vogliono impossessarsi delle sue firme solo per entrare nelle «sale di manovra politica». O che intendano raccogliere il suo testimone per poi lasciare a metà la corsa, per di più rompendo l'unità del Polo.

Dopo l'autosospensione dal gruppo regionale, il consigliere prende le distanze anche dai colleghi di piazza Unità

Serpi lascia An: «In Comune da indipendente»

«Non cambio casacca, ma guardo con simpatia all'iniziativa di Gambassini»

Dopo l'autosospensione dal gruppo regionale di An, Francesco Serpi se ne va anche da quello comunale e sbatte la porta in faccia al partito. Per il momento, in Regione, farà il presidente del minuscolo gruppo misto che comprende solo l'assessore Giorgio Pozzo, partecipando così di diritto alle riunioni di maggioranza («e conto certo di più», ironizza). In Comune resterà da indipendente, continuando a presiedere la commissione Trasparenza, carica - precisa - alla quale fu designato a titolo personale, visto che, nella turnazione, An era stata già accontentata.

Nel futuro politico, invece, non c'è ancora un nuovo porto, anche se Serpi ammette di guardare con simpatia al progetto cui sta lavorando il presidente della Lpt, Gianfranco Gambassini, con il possibile coinvolgimento di Primo Rovis. «Mi piace questo tentativo di costruire una formazione svincolata dai partiti tradizionali, con i valori che animarono fin dall'inizio la Lista. Non ho velleità di tornare in consiglio comunale, ma in un'esperienza del genere farei confluire i miei voti».

L'addio tra Serpi e An non è esattamente da amici. E la vicenda del Molo VII, è stata l'ultima goccia. Il consigliere parla di «situazione degenerata» e di «errore strategico che porterà danni economici incalcolabili per Trieste» a proposito del via libera alla cordata guidata da Capodistria. Un o.k. - annota - contro cui si è levato un non credibile, perchè tardivo, distinguo solo dell'onorevole Menia, dettato «più dal timore di perdere consensi che non dalla vera convinzione, visto il via libera dato negli incontri dei giorni immediatamente precedenti la 'sciagurata cessione'. Se era contrario - incalza - Menia poteva dare indicazioni in questo senso ai rappresentanti di An nel Comitato portuale e non affidare inutili lamenti a Sulli...».

Ce n'è anche per l'assessore all'Industria Dressi, cui Serpi imputa l'avallo e la complicità nell'operazione Capodistria, dati «con la speranza di rinsaldare il suo traballante scranno con la compiacenza di alcuni consiglieri friulani». Non solo. Serpi sostiene che l'assessore - con metodi da *Dresstapo* - ha esercitato «forti pressioni» sul gruppo comunale, in particolare Sulli e Claudio Giacomelli, perchè ripudiassero il fuoriuscito, insinuando (ma pare che della cosa ci siano anche tracce scritte, non solo verbali) che chi non si fosse adeguato ne avrebbe pagato le conseguenze (leggi: defenestrazione dalle future liste elettorali).

Addio, dunque, «per non mettere in difficoltà il gruppo» di piazza Unità: così almeno dice l'interessato. E in attesa del giudizio della commissione centrale di disciplina e vigilanza del partito, cui il commissario Paris Lippi l'ha deferito, Serpi si toglie sassolini a raffica. Partendo dal drastico calo di consensi di An negli ultimi tre anni, annota «i viaggi di Dressi e le incompatibilità di Lippi al Wtc («in passato gli altri partiti li lapidavamo per queste cose...»), la sistematica bocciatura delle sue proposte («quando ho chiesto un finanziamento per il nostro sindaco a Mereto di Tomba, mi hanno detto più o meno che tutte le mie proposte finiscono nel cesso...»), il suo isolamento in Regione: «Ho fatto un'interrogazione per chiedere a Dressi quanti finanziamenti erano stati erogati alle società di gestione della Baia di Sistiana, mi è stato risposto molti mesi dopo con il consiglio di andarci molto cauto, perché tale iniziativa non è richiesta, nè voluta, nè sostenuta da An...».

Chiusa la vivace conferenza stampa, l'ennesimo fuoriuscito di An incrocia nel corridoio dei passi perduti i «nemici» Dressi e Lippi. «Saluto l'ex camerata», celia il coordinatore provinciale. «No - replica Serpi - camerata resto sempre».

ar. bor.

«Il gruppo è stato sottoposto a inaudite pressioni perché mi ripudiasse: scelgo io di andarmene per non metterli in difficoltà»

E c'è chi prende le distanze: «La sua stima se la tenga»

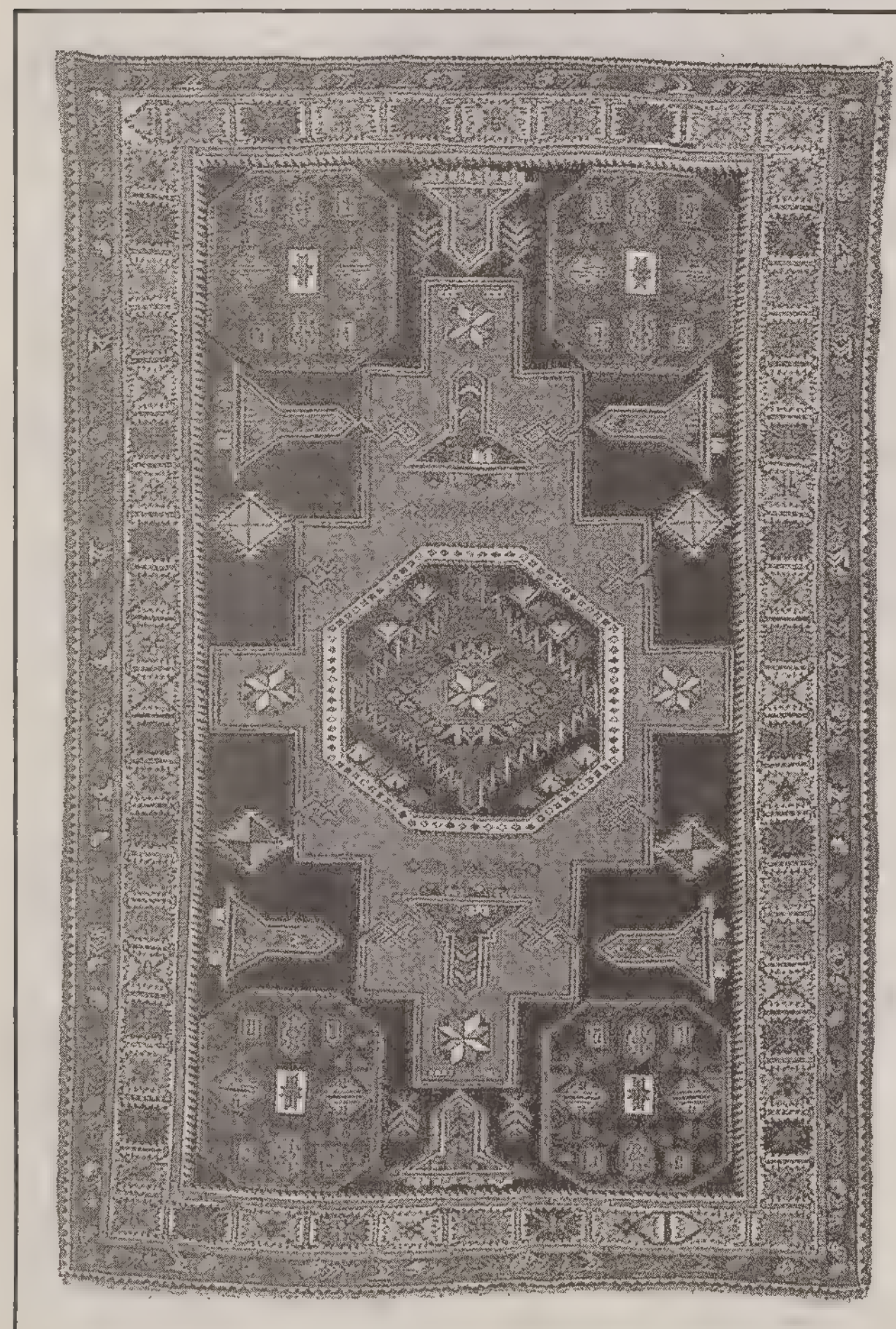
Serpi affida il commiato da An ad un comunicato stampa, un passaggio del quale scatena il panico nel suo ormai ex partito. «Dinanzi alla posizione assunta dai vertici locali, Dressi in testa - scrive - mi vedo costretto ad autosospendermi anche dal gruppo consiliare comunale; e ciò nonostante i ripetuti attestati di stima e di solidarietà espressimi dai consiglieri Lobianco e Porro, nei cui confronti non muta la mia stima...».

Apriti cielo! Mai stima fu così solertemente (e in tutta fretta) rispedita al mittente. Ai sopracitati destinatari, l'attestazione ha fatto più o meno l'effetto della mela avvelenata di Biancaneve. A stretto giro si scapicollano a prendere le distanze.

L'ecumenico ispettore di polizia in pensione puntualizza che lui, la stima, ce l'ha verso tutti i consiglieri, ma proprio tutti, maggioranza compresa (e che quindi, sottinteso, Serpi non pensi di avergli surrettiziamente carpito alcun appoggio). Mentre il Michele Lobianco in carriera va giù duro e risponde che lui, al Serpi medesimo, la stima non l'ha mai manifestata. Ci mancherebbe altro, a uno che da mesi non paga un soldo al partito.

Direbbe un malizioso: che cosa fa la paura di essere omessi dai prossimi giri elettorali. Scioglie la favella, quantomeno. E Serpi? Tutta generosità gratuita, la sua, oppure, per dirla con Lobianco, «vuol solo tirarci sul ghiaccio»? Insomma, nomen omen?

La controprova c'è: nello stesso comunicato stampa che celebra il commiato da Alleanza Nazionale, il fuoriuscito parla di stima - e questa volta, ahi per loro, addirittura «accresciuta» - nei confronti del capogruppo Bruno Sulli e di Claudio Giacomelli.

Fatte le debite proporzioni tra gli apprezzamenti, questi due, che certo ci tengono anche loro a ritornare in piazza Unità, nella prossima seduta del consiglio comunale dovrebbero spedire Serpi almeno dalle parti di Rifondazione comunista. Come distanza geografica, beninteso.

Nuovo colpo di scena al termine delle indagini della Guardia di Finanza coordinate dal pm Federico Frezza

Usura, riceveva al bar i «clienti»

Arrestato Roberto Sabbadini: su questa attività avrebbe costruito una fortuna

Incontrava le sue vittime in un locale in viale D'Annunzio e utilizzava il telefono pubblico. Concedeva prestiti con interessi dal 46 al 240%

A luglio scorso c'erano state perquisizioni in abitazioni e in banca, erano sequestrati denaro e cambiali, spediti avvisi di garanzia. Ieri si è passati all'arresto. Ed è finito in carcere, accusato di usura, uno degli indagati: Roberto Sabbadini 64 anni, tenuto d'occhio da tempo dalle forze dell'ordine e della procura per la sua «attività» in un noto bar di viale d'Annunzio. Per la sua singolare professione utilizzava il telefono pubblico del locale. Nel bar incontrava, come un qualsiasi avventore, i debitori. I prestiti ad usura variavano con tassi dal 46 al 240%.

Sabbadini ieri ha concluso la sua attività ed è finito al Coroneo, accusato dalla Procura della Repubblica di 12 episodi di usura. E' l'ultimo capitolo delle indagini coordinate dal pm Federico Frezza. Il Nucleo provinciale della Polizia Tributaria di Trieste ieri ha messo le manette a Sabbadini eseguendo l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Trieste, Nunzio Saprpietro.

«Non c'è impunità per l'usura» ha commentato lo stesso pm Frezza, non nuovo ad azioni penali nei confronti di questo reato. Si tratta infatti dell'ennesimo arresto e dopo le prime caute denunce se ne attendono altre, a valanga. Sabadini, a quanto si sa, è piuttosto noto nell'ambiente e secondo gli inquirenti «eserciterebbe l'attività» di usura da oltre 20 anni. Una «professione» che pare gli abbia reso parecchio e che gli ha permesso (non ha altri lavori ufficiali), di arricchirsi notevolmente, accumulando un patrimonio invidiabile fatto di denaro e immobili (sarebbero almeno una dozzina quelli di sua proprietà in città).

Nella vicenda sono rimaste coinvolte altre persone. Tra queste perfino la dipendente di un istituto di credito, indagata per favoreggiamento. La donna era collegata al Sabbadini, aveva un accesso privilegiato al suo conto che gestiva in prima persona, soprattutto il traffico delle cambiali. Quando nello scorso luglio erano cominciate le perquisizioni, aveva avvisato il suo cliente che gli investigatori della Finanza erano sulle sue tracce. La soffiata comunque non era servita. Nell'abitazione dell'uomo erano stati trovati quasi 250 milioni di lire e altri 35 in cambiali erano invece custoditi nell'alloggio di un commerciante di auto usate.

Sono in tutto cinque i personaggi finiti nell'inchiesta e tra questi figura anche un noto commerciante triestino interessato alla gestione di alcuni negozi di abbigliamento, indagato per ricettazione.

Roberto Sabbadini

Le indagini sono partite diversi mesi fa, quando alcune vittime dell'usura si erano fatte avanti spiegando che dopo aver ottenuto il prestito non ce l'avevano fatta più a pagare ogni mese la somma prevista dal contratto. Il tasso di interesse era in media del 10% al mese ma poteva variare. Le vittime hanno indicato al pm Frezza un bar di viale d'Annunzio in cui Sabbadini passava gran parte delle sue giornate e incontrava i «clienti». Gente comune che spesso usava quei soldi solo per tamponare altri debiti. Le somme prestate non superavano mai i tre milioni. E ci pensava Sabbadini, che lì al bar, seduto a un tavolino sulla destra, a pochi metri dall'entrata ma lontano dal bancone di mescita, aveva insediato il suo ufficio. Non c'erano cartelli, non c'erano computer, schedari e nemmeno moduli prestampati. Ma i clienti sapevano, e giungevano a decine.

Confermato lo sciopero. Trattative in stallo

Bus fermi martedì 12 Si teme il caos nelle vie della città

Bus fermi martedì prossimo in città. Le organizzazioni sindacali di categoria hanno confermato lo sciopero, dopo l'esito negativo dell'incontro svoltosi ieri nella sede dell'Associazione degli industriali e che avrebbe dovuto cercare di avvicinare, nelle intenzioni degli organizzatori, le parti in causa.

Invece la distanza è rimasta quella della riunione precedente, cioè incolmabile. Stando almeno al parere dei rappresentanti sindacali all'uscita dell'incontro: «Non esistono margini per firmare un verbale d'accordo - ha detto a chiarissime lettere Gianpiero Fanigliulo, segretario regionale della Uil trasporti - perché Trieste trasporti non ha spostato di un millimetro il proprio atteggiamento, che prevede un piano d'impresa con un numero di autisti minore di quello attuale e altre scelte che non possiamo approvare».

«Per questo confermiamo l'agitazione di martedì 12 - ha aggiunto Fanigliulo - confidando, e non abbiamo motivi per temere situazioni meno confortanti per noi, in una massiccia adesione della categoria, che anche nel corso dell'ultimo sciopero era accorsa a sostenere le rivendicazioni».

Si prospetta perciò una situazione molto difficile per i triestini, impegnati con lo shopping natalizio (le festività si avvicinano a grandi passi) e una giornata infrasettimanale feriale senza il conforto dei mezzi pubblici.

E' facile quindi ipotizzare un notevole caos, soprattutto in centro, perché tutti dovranno utilizzare l'automobile privata. «Del resto avevamo dato il preavviso nei termini di legge - ha concluso Fanigliulo - e non è certo colpa nostra se la controparte, alla vigilia della scadenza del contratto per il trasporto pubblico in città, continua a rimanere su posizioni per noi inaccettabili».

u. sa.

Shopping natalizio: parcheggio e navetta senza pagare nulla

Posteggio gratuito in via Locchi, nel parcheggio comunale (ex Segepark) e trasporto in centro, altrettanto gratuito, con una navetta. E' questo il «pacchetto regalo» che Comune, Camera di commercio e Act hanno confezionato per i triestini per questo mese di festività (e shopping natalizio). L'hanno presentato ieri l'assessore Ondina Barduzzi e il vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Franco Rigutti. «I commercianti avevano fatto una richiesta in tal senso – ha detto la prima – perché preoccupati per la presenza di tanti cantieri, soprattutto in centro città, che stanno sottraendo spazio ai parcheggi esistenti, in un periodo particolarmente importante dell'anno per loro, e abbiamo risposto con una scelta che speriamo venga apprezzata dalla popolazione».

«Accogliamo con soddisfazione la novità – ha sottolineato il secondo – e confidiamo in un prossimo inizio dei lavori per la realizzazione dei parcheggi di Ponterosso, piazza Vittorio Veneto e San Giusto, per offrire ai triestini sempre maggiori comodità».

Ora il gioco passa nelle mani dei triestini: se dimostreranno entusiasmo per questa soluzione, utilizzando in massa la nuova «75» (la linea circolare che farà capolinea in via Carli, completando un percorso ad anello che toccherà i punti nevralgici del commercio cittadino), il bersaglio sarà centrato e l'esperimento potrà essere ripetuto. Utile anche il suggerimento di Nereo Svara, rappresentante anch'egli dei commercianti: «Bisognerà pubblicizzare l'iniziativa anche all'estero, per invogliare su questa direzione gli acquirenti d'oltre confine».

Iniziativa della Provincia

La polizia ambientale avrà più personale e darà la caccia alle discariche abusive

Si ampliano le competenze della Polizia ambientale territoriale della Provincia di Trieste. In base al nuovo regolamento, appena approvato, le competenze del corpo saranno estese anche all'ambiente, oltre agli storici compiti di vigilanza itticovenatoria.

La notizia è stata data ieri dal vicepresidente della Provincia Fulvio Sluga che ha tuttavia precisato che non intende inserirsi tra gli enti deputati a svolgere compiti generali di Polizia di prevenzione (come per esempio sta cercando di attuare il Comune di Trieste) o di Polizia criminale, piuttosto vuole organizzare una struttura ad alta specializzazione in tema ambientale, ancorata al territorio, che possa essere di supporto alla polizia locale dei comuni minori.

«Inoltre – ha detto Sluga – la struttura dovrà rappresentare anche uno strumento essenziale per far sì che l'azione di Polizia soddisfi esattamente i compiti di repressione della devianza mediante una crescita culturale della popolazione nella conoscenza e nella condivisione delle norme per la prevenzione dell'inquinamento e per la valorizzazione dell'ambiente».

Naturalmente per svolgere al meglio le nuove competenze si dovranno addestrare, con corsi specifici, gli operatori che finora hanno svolto unicamente compiti di vigilanza faunistico-venatoria. La pianta organica verrà adeguata: dagli attuali quattro operatori, con un solo sottufficiale, si passerà a otto unità e due sottufficiali. La sede di questa Polizia territoriale, che andrà a caccia di discariche abusive oltre che dei cacciatori di frodo attualmente è collocata in via Sant'Anastasio, sede però insufficiente dopo il raddoppio del personale. Ora potrebbe essere spostata nell'area di Padriciano, dove è già insediato il Servizio strade della Provincia.

Daria Camillucci

I carabinieri indagano su un oscuro episodio avvenuto martedì sera nella frazione duinese di Borgo San Mauro

Accoltellato, l'ombra del dramma in famiglia

L'uomo ferito all'addome non collabora e rifiuta di denunciare l'aggressore

Una chiamata anonima al 118 che avverte che c'è un uomo sanguinante che giace sulla strada, poi la scoperta che si tratta di un uomo di 36 anni che è stato accoltellato all'addome. E' stato soccorso ma non ha denunciato l'aggressore e non ha voluto collaborare assolutamente con i Carabinieri di Aurisina, avvisati dal 118.

Un'oscura vicenda quella avvenuta martedì sera poco dopo le 21 a Sistiana a Borgo San Mauro, ancora al vaglio degli inquirenti e in particolare del Comando dei Carabinieri di Aurisina che sta conduceno indagini a largo raggio.

Tutto è iniziato verso le 21 di martedì. Un passante, forse un amico del ferito (probabilmente è stato anche individuato da alcuni testimoni che lo hanno visto accanto alla vittima), ha chiesto soccorso al 118 dicendo che un giovane giaceva a terra ferito e sanguinante a Borgo San Mauro, a Sistiana, poco distante un locale pubblico.

Il giovane non ha voluto identificarsi e si è ben guardato dal dare nome e cognome. Probabilmente ha chiamato da un cellulare e i carabinieri stanno cercando sicuramente di intercettare la chiamata. Sul posto si è precipitato il 118 seguito da una pattuglia dell'Arma. A terra, poco distante dal locale di Borgo San Mauro, come diceva la telefonata, giaceva a terra ferito A. C. di 36 anni, anch'egli abitante nello stesso borgo. E' stato caricato in ambulanza e portato a Cattinara. I medici lo hanno trattenuto in osservazione con una prognosi di 7 giorni per una vasta ferita all'addome provocata da un'arma da punta e taglio, profonda cinque centimetri.

Una volta interrogato dai Carabinieri però A. C. non ha voluto assolutamente collaborare. Non ha spiegato perchè è stato accoltellato e soprattutto chi è stato rifiutando di sporgere qualsiasi denuncia. Le indagini, comunque, sono scattate d'ufficio e ora si sta cercando di ricostruire l'episodio per risalire all'autore e al movente.

Qualche sospetto è emerso, in particolare sul fatto che il ragazzo non sia stato aggredito dove l'ha trovato il 118 ma altrove e che sia stato spostato quasi sicuramente per dirottare indagini e ricerche. Forse a rimuoverlo è stato lo stesso giovane che ha chiamato il 118, o magari chi l'ha aggredito e poi si è pentito. Ora i Carabinieri stanno cercando un ragazzo con un maglione bianco e soprattutto stanno vagliando la situazione familiare di A. C. che appare alquanto difficile. Il giovane vive attualmente con la madre a Sistiana. La donna è separata dal marito. I rapporti all'interno della famiglia sarebbero compromessi. Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti anche quella che sia stato il padre ad aggredire e accoltellare A.C.

I carabinieri però non trovano alcuna collaborazione nè dall'aggredito e nemmeno da sua madre.

g. g.

Comitato portuale: una seduta dedicata al riassetto delle aree

Un altro Comitato portuale che si preannuncia scoppiettante, a soli due giorni da quello che ha concesso l'Adriaterminal alla Compagnia portuale di Monfalcone sollevando le ire della Pacorini. Oggi pomeriggio il «parlamentino» del porto sarà chiamato a deliberare sull'ormai nota delibera quadro relativa al riassetto delle aree.

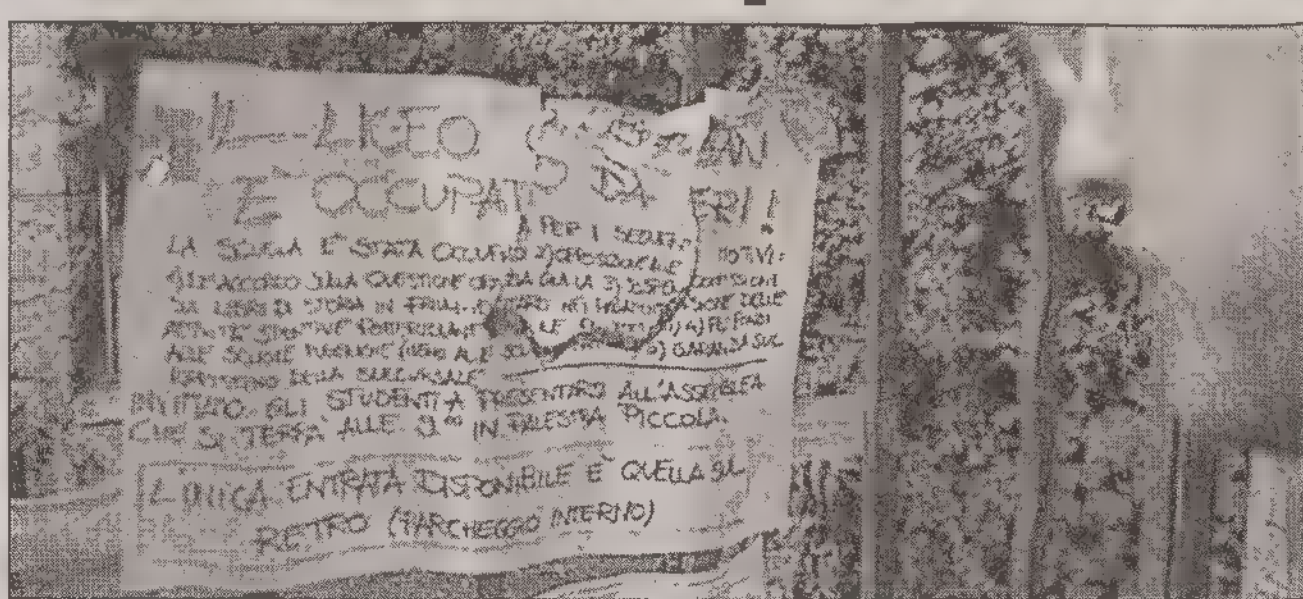
Un documento che prende in esame anche l'Adriaterminal (per la parte della banchina pubblica prevista dalla legge), e il Capannone 5 sul Molo Terzo del Porto Vecchio, ma è incentrato soprattutto sul Porto nuovo.

• E qui si tratta di spazi che riguardano il Molo Quinto, ma soprattutto dei magazzini 69/71 con i relativi approdi 47/48. Due strutture, queste ultime, che verrebbero «separate» per dare vita ad altrettanti terminali.

Quella per i magazzini 69/71 è una richiesta di concessione che la Pacorini aveva avanzato già la scorsa primavera ma non era stata accolta. Per gli adiacenti ormeggi vi sarebbero però richieste da parte di altri operatori. Una scelta, dunque, non facile per il Comitato.

La stessa delibera prevede infine la creazione del terminale 57, alla radice Est del Molo Settimo. Una struttura che deve essere appena creata e che entro il 31 dicembre dovrà accogliere i traghetti dell'Anek Lines in base a un preciso accordo fra armatori, Comune e Autorità portuale.

Studenti contro il prolungamento dell'orario delle lezioni e contro la commissione di revisione dei libri di testo

Continua l'occupazione dell'Oberdan

Un cartello all'esterno del liceo Oberdan annuncia l'occupazione dell'istituto.

Continua l'«occupazione» al liceo scientifico Oberdan: gli studenti ribadiscono il loro no al prolungamento dell'orario delle lezioni da 50-55 minuti a un'ora intera ed esprimono il loro dissenso anche sulla commissione per la revisione dei libri di testo. Gli studenti chiedono poi che siano stanziati più fondi per l'autononmia scolastica. Quest'ultimo punto è condiviso pure dai docenti che proprio oggi scioperano anche per ottenere una riqualificazione della loro professionalità e un riallineamento degli stipendi ai livelli europei.

Consiglieri comunali in rivolta per le mozioni «imboscate»

I consiglieri comunali chiedono di avere più voce, o meglio di ottenere risposta alle numerose interrogazioni e interpellanze che a loro dire «giacciono da molti mesi nei cassetti di alcuni assessori comunali», nonchè alle mozioni, altrettanto trascurate, specie quelle firmate dai gruppi di opposizione. Una mozione urgente, in tal senso, è stata quindi presentata nella seduta del Consiglio comunale di lunedì scorso dai consiglieri: Lorenzo Lorusso (primo firmatario), Igor Canciani e Marino Andolina (Rifondazione); Paolo Sardos Albertini e Francesco Bruni (Forza Italia); Salvatore Porro, Giacomelli, Lobianco e Alessia Rosolen (Alleanza nazionale); Guido Galetto (Lega Nord); Laura Tamburini (Fronte Giuliano). Nel documento, tra l'altro, si chiede al sindaco, di richiamare ufficialmente gli assessori al rispetto dello statuto e del regolamento del Consiglio comunale e di sollecitare l'invio nelle competenti Commissioni di tutte le mozioni giacenti da oltre un mese e regolarmente prese in carico a protocollo.

Clima teso ieri all'assemblea degli abitanti della zona di via Belpoggio schierati contro la cementificazione

Guerra dichiarata al «palazzone»

I progettisti «blandiscono» con la realizzazione di parcheggi

Vivace assemblea degli abitanti di via Belpoggio contro il «palazzone». (Foto Lasorte)

A muso duro. E convinti delle proprie ragioni, al punto da essere determinati ad andare fino in fondo. Si presenta aspro, stando all'atmosfera che si respirava ieri sera nella sala di via Franca, teatro dell'assemblea dei firmatari della petizione (finora più di 1300), il confronto fra il Comune e il Comitato di via Belpoggio.

Oggetto del contendere, com'è ormai noto, la prevista realizzazione, in via Santa Giustina, di un «palazzone» composto di cinque edifici alti parecchi piani, destinati «a ostruire la vista verso il mare a chi già abita in zona, ad alterare l'equilibrio sociale del rione, in virtù dell'arrivo di centinaia di persone con relative automobili – hanno detto i promotori del Comitato – a penalizzare i bambini che frequentano regolarmente l'oratorio di via Franca, che insiste sull'area che dovrebbe venir cementificata».

«Ci siamo già rivolti al Tar – ha detto uno dei portavoce del Comitato, Piero Sardos Albertini – perché abbiamo accuratamente verificato l'iter procedurale che ha portato, in sede di consiglio comunale, all'approvazione delle varianti al piano regolatore necessarie per poter realizzare il progetto e abbiamo riscontrato degli elementi sufficienti per adire il Tar». Semplificando, poiché i proprietari del terreno che dovrebbe ospitare la costruzione, hanno già dato la loro adesione al progetto di massima, è stata applicata, in consiglio comunale, una norma che permette di concretizzare un iter estremamente breve. «Che in sostanza non prevede ci sia la possibilità di presentare osservazioni in sede di discussione in consiglio – ha aggiunto Sardos Albertini – mentre noi abbiamo riscontrato che non tutti i proprietari avrebbero dato preventivamente il loro parere favorevole. Se il giudice amministrativo dovesse verificare la giustezza delle nostre indicazioni, in consiglio comunale bisognerebbe ripartire da zero, con una procedura che darebbe spazio anche a coloro che non sono d'accordo con la variante».

In altre parole è guerra dichiarata fra gli abitanti del rione e i costruttori. «Anche perché l'area sulla quale si andrebbe a costruire – ha poi detto ancora il portavoce del Comitato (ma accanto a lui sono in tanti ad adoperarsi, distribuendo volantini, attaccando manifesti, diffondendo notizie porta a porta) – è talmente stretta e soffocata che ne verrebbe fuori un disastro urbanistico».

Non sono dello stesso parere i progettisti, che hanno parlato di numerosi piani da realizzare sottosuolo per adibirli a parcheggi, e si sa quanto questa parola abbia un forte potere di convincimento in chi ha necessità di collocare da qualche parte l'automobile.

u. sa.

Summit tra Romoli e i nuovi socialisti

Summit tra il responsabile regionale di Forza Italia Ettore Romoli e i referenti locali del nuovo partito socialista italiano, tra cui il segretario della federazione di Trieste e portavoce regionale Alessandro Gilleri, accompagnato da Ladi Minin e Gianmaria Franza.

Nell'incontro i rappresentanti del nuovo Psi hanno, tra le altre cose, illustrato la loro posizione in merito alla concessione del Molo VII. I socialisti infatti sostengono la necessità di una rapida conclusione dell'assegnazione della concessione per evitare che il primo febbraio 2001 il porto di Trieste e tutta la comunità portuale non sia in grado di operare al Molo VII con un danno irrecuperabile per l'economia dello scalo.

I socialisti ritengono inoltre che la Regione debba partecipare con gli strumenti finanziari che riterrà più opportuni (Friulia, società Autovie Venete o altro) alla costituenda società di gestione internazionale. Infine sempre i socialisti hanno ribadito la necessità di continuare nella creazione di un vero e proprio sistema portuale nel Nord Adriatico (da Venezia a Fiume) per gestire al meglio le potenzialità dell'area per il centro Europa.

Inaugurata la pavimentazione con una colorata cerimonia

Via San Nicolò rinnovata In Barriera brilla l'abete

Festa in musica per la «nuova» via San Nicolò.

Quasi una festa in famiglia, con la banda a fare da sfondo musicale, i bambini in prima fila, pronti a rispondere alle sollecitazioni dei grandi nel fare confusione e allegria, e il sindaco Riccardo Illy e il suo vice, Roberto Damiani, padroni di casa disinvolti, al punto da prestarsi a spostare a mano, quando la cosa si è resa necessaria, un cestino per i rifiuti che stava in mezzo alla strada.

L'inaugurazione della pavimentazione di via San Nicolò, opportunamente collocata proprio nella giornata dedicata al santo pugliese (che i bambini triestini conoscono benissimo) ha rappresentato ieri pomeriggio l'apertura ufficiale degli eventi per le festività di fine anno.

«Questa realizzazione non è che la prima di una serie che interesserà una buona parte del tessuto urbanistico del centro cittadino - ha detto Illy - e continueremo su questo fronte, perché pensiamo che l'arredo urbano, le zone pedonali, l'illuminazione, che in questa via è particolarmente riuscita, rappresentino un aspetto importante della qualità della vita dei triestini, ed è compito dell'amministrazione rispondere alle esigenze della gente».

I commercianti hanno risposto con grande disponibilità. «Salutiamo con soddisfazione l'ultimazione della pavimentazione di questa via – ha sottolineato Franco Rigutti, in rappresentanza dell'Associazione dei commercianti al dettaglio e della Confcommercio – e confidiamo in un ulteriore miglioramento di quei dettagli che sono fondamentali per il comparto del commercio della città». Amministrazione e commercianti sono alla vigilia di un armistizio? Il periodo natalizio darà una risposta. Intanto si è cominciato con la collaborazione fra associazioni di categoria e Assessorato alla cultura. Dopo il taglio del nastro in via San Nicolò, il corteo si è spostato in largo Barriera, per l'accensione delle mille luci del grande albero di Natale appena sistemato in mezzo alla piazza.

L'abete di Natale in Largo Barriera. (Foto Lasorte)

La proposta del presidente dell'Apt dopo l'appello del direttore del Wiener Zirkus

«Sulle Rive il Circo di Vienna»

Bandelli: «Liberiamo subito l'area di sosta dei camion»

Via i Tir dalle Rive, avanti il Circo di Vienna. L'angoscia di Giovanni Vassallo, direttore del «Wiener Zirkus», rimasto senza ingaggi per aver voluto far tappa a Trieste dove però non ci sono spazi disponibili a piantare il tendone, ha mosso le acque. E dopo il «no» del Comune, rimasto a secco di spazi per grandi manifestazioni, ci pensa l'Azienda di Promozione turistica a tendere una mano al Circo di Vienna, proponendo di concedere al tendone circense l'area delle Rive compresa fra il Molo Pescheria e la Stazione marittima, non senza aver prima fatto sloggiare i Tir che là parcheggiano.

«Sono stato interpellato per trovare una soluzione alla mancanza di spazi per il circo durante le festività natalizie – dice il presidente dell'Apt, Franco Bandelli — e visto che la zona del Porto vecchio non la possiamo dare perché c'è già un accordo con camera di commercio, Fiera e Associazione commercianti per far parcheggiare lì gli autobus fino al 23 dicembre, propongo un'altra soluzione, che mi sta particolarmente a cuore». «Il Comune e l'Autorità portuale – continua Bandelli – si sono più volte impegnati pubblicamente ad assicurare, a partire dai primi giorni di gennaio lo spostamento dei Tir, e quindi dell'imbarco del traghetto, dalle Rive: mi chiedo quindi se non sia possibile anticipare lo "spostamento" di soli 12 giorni, liberando le Rive da prossimo 18 dicembre». «Nel momento in cui i camion se ne andranno – aggiunge il presidente dell'Apt – avremo a disposizione un'area libera e centrale anche per ospitare il circo nel periodo natalizio; senza dubbio potrebbe essere un bel regalo di Natale per i cittadini». Il direttore del Circo di Vienna, che aveva minacciato di venire lo stesso a Trieste e di parcheggiare tutta la carovana davanti al Municipio finché non gli avessero trovato un posto, si dice entusiasta della proposta Bandelli: «Sarebbe perfetto - afferma Vassallo - anche perché a noi bastano meno di 4 mila metri quadrati, visto che la tensostruttura centrale ha un diametro di 36 metri e occupa solo 1080 metri quadrati».

E uno spiraglio lo offre anche il presidente degli Usi civici di Prosecco, cui il Comune aveva chiesto l'uso dell'area prospicente i Mobili Lanza: «Anzitutto - dice Bruno Rupel - abbiamo ricevuto dal Comune solo una telefonata informale e nessuna richiesta ufficiale; e già allora abbiamo risposto che non avremmo nulla in contrario, tranne per il fatto che l'area è interessata da un cantiere e che non c'è possibilità di parcheggiare le auto se non lungo la 202».

p.s.

Promotrieste: «Spostate i Tir, fanno molto male al turismo»

Via i Tir dalle Rive. Lo chiede a gran voce non solo il presidente dell'Apt, ma anche il consiglio direttivo di Promotrieste. Il consorzio, nel corso della sua ultima seduta, «ha rilevàto come il turismo congressuale stia crescendo sempre più quale conseguenza di un costante impegno di vari enti pubblici e privati». Visto il buon andamento del turismo congressuale, per Promotrieste «bisogna compiere uno sforzo maggiore per rendere più fruibile la città, facendo sì che ogni disagio sia minimo, eliminando pertanto quanto si può eliminare di sfavorevole, a cominciare dall'attracco dei traghetti lungo le Rive, che rischia di danneggiare il turismo congressuale della Stazione marittima, il settore della ristorazione e le strutture ricettive della zona».

I moderni maghi della pioggia fanno «piangere» i cieli sereni

A dispetto delle abbondantissime piogge di questi ultimi tempi è proprio la progressiva carenza d'acqua innescata dal mutamento climatico in atto, che potrebbe mettere in ginocchio intere popolazioni. Combattere la grande sete significa mettere in campo nuove politiche a tutela dell'ambiente, ma anche ricorrere alla scienza, per valorizzare ogni singola goccia e far piovere a cielo sereno.

Lo insegna l'esperienza del Keren Kaiemeth Leisrael, la più antica organizzazione colonica (fondata nel 1901) per la bonifica e il rimboschimento di Israele, di cui si è discusso ieri, alla scuola «Bergamas», nel corso di due incontri con i 250 alunni delle elementari e delle medie cui ha partecipato il nuovo direttore generale della sezione italiana del Kkl, Joseph Sapir, docente di floricoltura ed ecologia all'università di Gerusalemme. Nell'arco di un secolo, il Kkl è riuscito nell'impresa di far fiorire il deserto e le paludi.

Joseph Sapir. (Sterle)

Le strategie messe a punto per coprire il deficit sono diversificate: dalle importazioni d'acqua dalla Turchia (a bordo di petroliere «ripulite» dai miasmi ad opera di batteri specifici) alla raccolta delle acque piovane, alla desalinizzazione dell'acqua di mare, al riciclaggio delle acque fognarie (sempre grazie all'intervento di microrganismi-spazzini) da utilizzare per le colture non alimentari, tra cui il cotone. Ma prospettiva più suggestiva è senz'altro quella delle piogge artificiali. «Per provocare la precipitazione – ha detto Sapir – si ricorre alla semina delle nuvole con ioduri d'argento. I vapori acquei si condensano intorno a queste sostanze, e dopo un po' si verifica la caduta d'acqua».

d.g.

Ingegneria meccanica Laurea ad honorem a Benedetti (Danieli)

Oggi alle 11 nell'Aula Magna dell'Università degli Studi verrà conferita la laurea honoris causa in ingegneria meccanica a Gianpietro Benedetti, amministratore delegato e direttore generale della «Danieli Spa», nonchè presidente della «Danieli Corporation Usa». Dopo il saluto del rettore Lucio Delcaro, toccherà al preside della facoltà di Ingegneria, il professor Iginio Marson, la lettura della motivazione e laudatio. La lectio dottoralis di Benedetti verterà su «La collaborazione tra azienda e scuola nell'ambito della ricerca e formazione quale contributo allo sviluppo sociale e al successo dell'impresa. Esempi e prospettive».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. VILLESSE casa bicamere, giardino, 120.000.000; Ruda, terreno edificabile 52.000.000. 0431/35886 agente. (FIL47)

ADIACENZE palazzetto, appartamento perfetto, con soggiorno, cucina, bicamere, bagno, idromassaggio, ripostiglio, poggiolo, soffitta, parcheggio condominiale, tutto arredato. L. 205.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

AURISINA due ville attigue indipendenti, recenti, ciascuna con giardino, box auto, taverna, mansarda, cantina, lisciaia, porticati e terrazze. Il Faro 040/639639.

BORGO Teresiano, in stabile ristrutturato, appartamento ampia metratura con: salone, cucina, quattro stanze, due bagni. L. 380.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CENTRALE appartamento ottime condizioni con: ingresso, salone, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio. L. 120.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

FABIO Severo, in bello stabile d'epoca, appartamento ampia metratura con atrio, quattro grandi stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, possibilità box. L. 270.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

GALLERY centralissimo ultimo piano, ascensore appartamento con 4 stanze stanzino 2 servizi cucina terrazzo. Adatto anche uso ufficio. L. 370.000.000. Cod. 308. Tel. 040/7600250.

GALLERY centro appartamento in ottime condizioni composto da ingresso salone cucina tre camere doppi servizi ripostiglio. L. 550.000.000. Cod. 307. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Cervignano appartamento su due livelli soggiorno cucina tre camere doppi servizi terrazzo e ripostiglio. Termoautonomo, cantina autorimessa. Cod. 307. 0431/35986. (A00)

GALLERY Grado Pineta: vicinissimo alla spiaggia, nuovo appartamento piano rialzato soggiorno angolo cottura camera ripostiglio e bagno. Cod. 316. 0431/81200. (A00)

GALLERY Politeama Rossetti in bella posizione d'angolo appartamento piano alto ascensore atrio salone due camere stanzetta cucina abitabile servizi. L. 245.000.000. Cod. 30. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY S. Giovanni di Duino casetta indipendente perfettamente ristrutturata disposta su piano unico con ampio giardino. Cod. 18 040/2908343. (A00)

Continua

DUINO AURISINA Il portavoce della cartiera Burgo replica sulle somme versate al Comune

«Adesso l'Ici è più realistica»

«Fino al '99 mancava la rendita catastale: abbiamo pagato cifre alte»

«Non c'è alcun rischio-amianto: lo confermano le analisi dell'Asl. Sono inoltre rispettati i parametri delle emissioni nell'aria e del rumore»

«Un meccanismo legale non può trasformarsi in un fattore di polemica» così il responsabile del personale, portavoce dello stabilimento Burgo di Duino Aurisina, Emilio Cuomo, commenta la querelle legata alla rendita catastale dello stabilimento, che ha portato quest'anno a un introito inferiore di Ici al Comune e al seguente rischio-collasso a livello di bilancio.

La Burgo si sente in colpa?

«Una domanda fuori luogo. Fino al 1999, poiché mancava la rendita catastale per lo stabilimento, la Burgo ha pagato l'Ici sulla base dei meccanismi sostitutivi provvisori previsti dalla legge, molto pesanti e penalizzanti per la competitività industriale. Nel periodo dal 1993 al 1999, il Comune di Duino ha percepito dalla Burgo, a titolo di Ici, 10 miliardi 264 milioni».

Cosa è successo negli ultimi mesi?

«Nel 1999 è stata finalmente stabilita la rendita catastale, e da quest'anno la tassa è diventata più realistica e allineata a quella pagata dagli altri stabilimenti del gruppo in Italia. C'è da sottolineare che, anche così, l'aliquota Ici del 6,5 per mille fissata dal Comune di Duino-Aurisina si pone nella fascia alta di quelle previste dalla legge, visto che in altri comuni si paga un'aliquota anche del 4 per mille».

È stato denunciato il rischio per la presenza di amianto nello stabilimento: avete preso dei provvedimenti?

«Oggi nella cartiera non c'è rischio amianto. Già nel 1991 le analisi effettuate dalla Asl avevano dimostrato che i parametri di qualità dell'aria erano largamente migliori di quanto strettamente prescritto dalla legge. A partire dal 1992, tutto l'amianto presente in stabilimento negli elementi di coibentazione, nei pannelli isolanti e nelle coperture, è stato censito e progressivamente eliminato o incapsulato, secondo un programma di intervento approvato dal Servizio di medicina del lavoro dell'Azienda sanitaria. Attualmente il piano prosegue con l'eliminazione anche degli elementi che in un primo momento avevamo solo protetto. Le analisi periodiche di qualità dell'aria confermano l'assenza di fibre di amianto disperse nell'aria. Insomma, nessun rischio».

Barriere antirumori ed emissioni inquinanti: come reagite alle proteste degli ambientalisti?

«I parametri sulle emissioni aria e rumore sono rispettati. Lo dimostrano le analisi periodiche di qualità dell'aria; anche i limiti normativi circa le emissioni sonore sono pienamente rispettati sia nei confronti dell'interno, degli operai, sia dell'ambiente esterno».

State preparando un piano particolareggiato: a cosa servirà?

«A portare la ferrovia all'interno dello stabilimento. Il progetto ha più di dieci anni. Tutte le intese tecniche e finanziarie per la sua realizzazione erano completate nell'aprile del 1992: da allora infinite lungaggini burocratiche ne hanno ritardato la realizzazione. La situazione sembrava essersi sbloccata di recente, ma adesso, dopo l'approvazione della variante 18, il Comune ha richiesto che questo raccordo venisse inserito in un piano particolareggiato, attualmente in corso di realizzazione».

A cosa servirà la ferrovia in cartiera?

«Il raccordo ferroviario consentirà di privilegiare il trasporto su rotaia delle materie prime e dei prodotti finiti, con evidente vantaggio per la viabilità circostante e la qualità dell'aria».

Il Comune lamenta un ritardo nella realizzazione delle barriere antirumore nella zona perimetrale dell'industria. Come rispondete?

«Il progetto per la realizzazione delle barriere antirumore è inserito nel piano particolareggiato che il Consiglio comunale dovrà approvare. I tempi, dal momento della presentazione in poi, non dipendono da noi. Da sottolineare che il piano particolareggiato, così come richiesto dal Comune stesso, comprende anche la piantumazione della zona di confine con le foci del Timavo».

Com'è il rapporto tra la Burgo e l'amministrazione locale?

«Buono. Ci attendiamo che le autorità locali continuino a esprimere la collaborazione necessaria dovuta a chi ha dimostrato di lavorare con costante impegno».

Francesca Capodanno

L'ingresso del grande stabilimento Burgo nei pressi di San Giovanni di Duino.

SGONICO Il punto sui lavori per la metanizzazione del territorio è stato fatto dal sindaco in Consiglio

Gas, metà comune non sarà servito

Proseguono regolarmente, pur non senza gli inevitabili disagi alla viabilità, i lavori di metanizzazione nel comune di Sgonico. Il progetto prevede per ora la chiusura di un anello che passa per Borgo Grotta Gigante, Gabrovizza e Campo Sacro, anche se quasi la metà del comune risulterà non servita.

«L'Acegas sta vagliando le nuove richieste di allacciamento pervenute. Vedremo se sarà possibile allungare alcune tratte per raggiungere altri gruppi di case adiacenti all'anello, e venire incontro ai cittadini più decentrati che desiderano l'allacciamento», ha precisato il sindaco di Sgonico Mirko Sardo.

Il progetto dell'anello, dettato da esigenze tecniche, esclude inoltre totalmente gli abitati di Sales, Samatorza e Bristie. «Sappiamo che anche lì c'è gente che vorrebbe allacciarsi. Per ora vedremo di allargare la rete dove questa è già prevista. Per nuove tratte si dovranno aspettare altri finanziamenti», ha aggiunto Sardo. Un argomento toccato dallo stesso sindaco nella relazione iniziale all'ultima seduta del consiglio comunale di Sgonico, tenutasi la settimana scorsa.

Nella stessa seduta sono stati anche nominati i due rappresentanti del consiglio comunale che faranno parte del comitato di gestione dell'enoteca, la cui costruzione è pressoché ultimata. Sono Giuseppe Gruden, per l'opposizione, e Vladimir Budin per la maggioranza, che ora, assieme agli altri sei membri, dovranno riunirsi per decidere gli indirizzi di gestione, che saranno puoi seguiti dal futuro gestore.

È stato anche presentato l'assestamento del bilancio 2000, in attesa della discussione di quello nuovo, entro fine anno, ed è stata firmata la convenzione con gli altri Comuni minori della provincia e la Comunità montana per la creazione del «nucleo di valutazione» dell'operato delle amministrazioni locali.

Inoltre è stata approvata la sottoscrizione di un mutuo di 350 milioni, a carico dello Stato, per l'acquisto di un nuovo mezzo per la nettezza urbana, che si affiancherà a quello analogo acquistato anche dal Comune di Monrupino, con il quale Sgonico condivide il servizio.

Nella relazione del sindaco non è mancato pure un riferimento alla ventilata modifica del progetto del Parco del Carso, di cui aveva parlato recentemente il ministro dell'Ambiente Willer Bordon. «Confermiamo la nostra disponbilità a discutere di eventuali varianti del progetto, ma non possiamo accettare cose imposte dall'alto» ha affermato Sardo.

Sergio Rebelli

Strada della Rosandra pericolosa: incrocio al buio ancora per mesi

Ci vorrà ancora un bel po' prima che possa essere ripristinata l'illuminazione dell'incrocio sulla strada della Rosandra, ai piedi della superstrada. Da mesi la zona, crocevia tra l'uscita della superstrada, le direttrici che portano a San Dorligo, alla Zona industriale, a Lacotisce e a Domio, è totalmente al buio, creando disagi sia per gli automobilisti, specie con il cattivo tempo, ma soprattutto per i cittadini che abitano nei pressi o che attendono alla fermata dell'autobus. Della questione si è interessata più volte la consigliera Silvana Mondo (Fronte giuliano) che nell'ultima seduta del consiglio comunale aveva risollevato il problema.

«Si tratta di impianti molto vecchi – ha spiegato il sindaco Boris Pangerc – e a metterci le mani è un suicidio». Già tempo fa, infatti, il Comune aveva predisposto una perizia tecnica per verificare il da farsi. E' emerso che pali e linea sono da rifare completamente, con una spesa di oltre un centinaio di milioni. «Sono molti soldi. Chiedo ancora un po' di pazienza – spiega il sindaco –. Tra qualche mese l'area sarà interessata dai primi lavori per la Lacotisce-Rabuiese e quindi ci saranno interventi anche alle conduttture. Per adesso vedremo se riusciremo almeno a illuminare la fermata dell'autobus».

s.re.

MUGGIA Fino al 12 dicembre a Porto San Rocco la prima mostra dell'usato

Yacht da vedere e provare

Porto San Rocco ospita fino a martedì 12 dicembre la prima edizione della mostra nautica dell'usato.

Barche a vela e yacht a motore, anche di grandi dimensioni, stanno già attirando l'attenzione di appassionati e potenziali acquirenti.

Fra questi numerosi i visitatori austriaci, attirati a vedere dal vivo Porto San Rocco anche dalla presentazione del marina effettuata asuo tempo nella capitale austriaca.

La rassegna rimane aperta ogni giorno fino al tramonto, e prevede la possibilità di provare in mare le diverse imbarcazioni.

A organizzare questa prima edizione della mostra dell'usato sono tre società venete, specializzate nel brokeraggio, che apriranno una sede anche nei futuri spazi commerciali del complesso turistico.

AURISINA Incontro con due esperti alla Casa della pietra organizzato dal Gruppo volontari

Conoscere e usare le erbe, stile di vita

Raccogliere le erbe è un gesto tra i più antichi della storia dell'umanità: riconoscerle e usarle oggi sta diventando importante per un numero sempre più ampio di persone. Memorizzarne nomi, caratteristiche e ambiti di utilizzo rimane però l'aspetto più impegnativo per chiunque.

Per parlare di questi aspetti giovedì scorso il Gruppo volontari Duino-Aurisina-Santa Croce, in collaborazione con il Circolo regionale amatori succulente, ha organizzato un incontro pubblico nella Casa della pietra di Aurisina con l'esperto Massimiliano Saule e lo psicologo Vittorio Pribaz. In primavera verrà organizzato – sempre a cura del Gruppo volontari – un corso con escursioni, ricerca e riconoscimento delle piante e delle erbe, durante un fine settimana.

«Adoperare le piante a scopo alimentare, curativo o semplicemente per il piacere che profumi ed essenze trasmettono ai sensi, può diventare uno stile di vita – ha sostenuto tra l'altro Saule – sempre nell'ottica di un interazione uomo-pianta che limita il rischio di estinzione o danneggiamento alla flora che l'uso indiscriminato da parte dell'uomo può procurare. L'uomo ha la capacità intrinseca di «autocurarsi», e spontaneamente sente la necessità di assumere sostanze amare, dolci o salate. In natura — ha proseguito – tutto ciò esiste, solo che tutte queste sensazioni sono oggi inquadrate nelle scienze. Però l'uomo aiutato da gusto e olfatto, così come dagli altri sensi, può servirsi di quanto esiste in natura per svariati scopi. Così come melissa, camomilla, valeriana e arancio hanno grande effetto sedativo, malva e liquirizia effetto calmante o lenitivo, gli oli essenziali hanno un effetto nervino sul cervello e possono essere utilizzati in patologie legate allo stress (aromaterapia), ad altre piante ancora vengono riconosciute potenzialità antisettiche o antibiotiche».

Lungo e articolato l'intervento dello psicologo Vittorio Pribaz, che si è addentrato nelle tecniche di memorizzazione utilizzabili in molteplici ambiti, nonché in quello della botanica, citando «ad hoc» il filosofo Erich Fromm: «L'uomo potrà riconciliarsi con se stesso solo quando si riconcilierà con la natura».

q. st.

Continuazione

GALLERY Santa Croce casetta accostata, internamente ristrutturata con materiali di pregio e qualità. Cortile / giardinetto e posto auto proprio. Cod. 5 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana in palazzina trentennale ampio appartamento vicino ai servizi all'ultimo piano con vista mare e verde. Cod. 17 040/2908343. (A00)

GALLERY via Franca appartamento da rimodernare, cucina saloncino due camere bagno poggiolo veranda. Ampio garage L. 275.000.000. Cod. 384 . Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Udine (piazza Belvedere) due posti macchina in garage automatizzato. L. 22.500.000. Cod. 116. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY viale XX Settembre prestigioso appartamento ultimo piano vista panoramica restaurato salone doppio, cucina due camere studio doppi servizi due ripostigli. L. 495.000.000. Cod. 124. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY: Campolongo al Torre, casa accostata disposta su due livelli con soggiorno, cucina due camere e ripostigli. 85.000.000. Cod. 305. 0431/35986. (A00)

GALLERY: Fiumicello in splendida posizione, rustico indipendente di ampia metratura risanato completamente al grezzo. Stalla, fienile e giardino. Cod. 50. 040/35986. (A00)

GALLERY: Grado città vecchia appartamento ristrutturato recentemente primo piano soggiorno angolo cottura, due camere e bagno. Termoautonomo. Cod. 283. 0431/81200. (A00)

GIARDINO Pubblico in restaurato stabile d'epoca soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina 100 mq ambienti grandi. Lire 158.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

OPICINA casa rurale parzialmente da ristrutturare su tre livelli grande taverna giardino posto macchina 03395969470. (A00)

OPICINA villa bifamiliare di complessivi 320 mq con box auto e giardino di 870 mq lire 790.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

PETRARCA soggiorno cucina due camere bagno termoautonomo 90 mq in piccola palazzina d'epoca perfette condizioni. Lire 195.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

PROGETTOCASA Battisti appartamento da ristruttutrare soggiorno cucina abitabile, quattro stanze, doppi servizi adatto anche uso ufficio, 210.000.000. Cod. 372. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Giardino Pubblico appartamento composto da soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno lavanderia balcone soffitta riscaldamento autonomo. 220.000.000. Cod. 369. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA p.zza V. Veneto due appartamenti al grezzo ampia metratura ingresso soggiorno cucina quattro camere doppi servizi, ripostiglio. Cod. 395/396. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Combi appartamento piano alto ascensore soggiorno cucina due camere doppi servizi due balconi cantina giardino condominiale, 270.000.000. Cod. 4141. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Imbriani appartamento al grezzo in palazzo restaurato infissi in alluminio porta blindata ascensore anche uso ufficio, 330.000.000. Cod. 413. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Ruggero Manna appartamento come primingresso, salone cucina abitabile due camere servizi ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 260.000.000. Cod. 374. 040/368283. (A00)

SAN Giacomo (via dell'Industria) ultimo piano luminosissimo ottimo ampia matrimoniale cucina abitabile servizio veranda termoautonomo totalmente arredato serramenti Pvc 65.000.000. Eurocasa 040638440. (A00)

SAN Giuseppe della Chiusa casa primingresso con posto auto coperto e tavernetta con annesso miniallöggio indipendente. Il Faro 040/639639. (A00)

SAN Luigi soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, tavernetta, termoautonomo. Lire 270.000.000. Disponibilità ampio box auto. Lire 45.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

SAN Vito, appartamento ottime condizioni con ingresso, salone, cucina, bicamere, bagno, wc, ripostiglio, cantina. L. 178.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

Continua in 32.a pagina

Non c'è alternativa all'immigrazione

In questi ultimi tempi viviamo un momento difficile che può esasperare gli animi di tutti, sia di coloro che sono contro gli immigrati sia di coloro che sono a favore.

Bisogna mantenere la calma, una calma che è però estranea tanto ai predicatori delle barricate sulle frontiere quanto a coloro che ravvisano l'avanzata del mostro razzista. Dobbiamo discutere dell'argomento in tutta tranquillità, evitando tatticismi e battaglie all'ombra delle ideologie. Noi diciamo, ma è una constatazione, che l'Europa è terra d'immigrazione, e buona parte dei problemi legati a questo tema deriva dal fatto che si nega ostinatamente tale realtà, invece di cominciare ad imparare finalmente a convivere con essa. La molteplicità interculturale ha grandi vantaggi, ma allo stesso tempo è difficile convivere con essa, in quanto disturba sempre la sfera di ciò che ci è familiare. Lo straniero fa paura perché è portatore del messaggio che nulla resterà come prima.

Il bisogno di una Patria da parte dei cittadini, ovvero di ordine e gestibilità, è senz'altro legittimo. Vorremmo però dimostrare che coloro che credono di soddisfare questo bisogno attraverso l'«esportazione» degli stranieri, non fanno certo un favore a se stessi. Sarebbe molto meglio concedere agli stranieri la possibilità di trovare qui in Europa una nuova patria. Soltanto così la moderna Babilonia – alla quale non esiste alternativa – potrebbe diventare qualcosa come un'unica Patria.

Babilonia: questo significa che la società multirazziale è una società conflittuale, e tale resterà. Sbaglia chi pensa che senza stranieri questa società sarebbe più tranquilla, ma sbaglia anche chi crede che la società multirazziale sarebbe una società armoniosa. Formule magiche o corsie preferenziali non esistono comunque. Il convivere con la consapevolezza che l'Europa è terra d'immigrazione può essere reso più difficile o più facile. Noi siamo per la seconda soluzione.

Si può discutere ancora a lungo se la società multirazziale sia qualcosa da accogliere o meno con favore. Essa continuerà comunque a esistere. La questione non è se la vogliamo o no: si tratta soltanto di trovare in che modo gestirla. L'alternativa cioè non è tra aprire e chiudere le frontiere, ma tra modi diversi di aprirle. L'Europa è ormai nei fatti una società multirazziale, ma accetta passivamente questo dato, come una predestinazione o una calamità naturale. Di qui i conflitti, la xenofobia, la violenza.

Non essendoci per la democrazia multiculturale – come per quasi tutte le società aperte – alcuna garanzia, la definiamo una sfida, impegnativa ma necessaria. Il suo nemico principale è però il fondamentalismo, sia quello della destra xenofoba, quanto quello della sinistra estrema.

Michele Di Donato (Coordinatore provinciale dei Verdi)

Agevolazioni prima casa

Le agevolazioni fiscali per la prima casa sin dall'introduzione della normativa risalente al 1982 hanno trovato una vasta interpretazione restrittiva da parte dell'amministrazione finanziaria. Il legislatore ha cercato di porre riparo e rendere più comprensibile la volontà di agevolare nello spirito della Costituzione l'accesso alla proprietà della prima casa a favore del cittadino.

Si sono susseguite varie disposizioni nel corso degli anni intese ad arrivare a soluzioni conclusive del contenzioso che si era ampiamente formato. In particolare i giudici nel corso degli anni hanno dovuto decidere su vertenze instaurate da cittadini contro l'amministrazione che non voleva riconoscere la cumulabilità di più provvedimenti agevolativi.

Chi aveva acquistato una casa con una agevolazione d'imposta in base alla legge 168/82 così detta Formica, non poteva avere più sconti fiscali per l'acquisto di una casa anche se la sua situazione rientrava nei requisiti previsti da una legge successiva come la 118/85. L'amministrazione affermava che una volta usufruito dell'agevolazione questa non poteva più essere concessa. Il legislatore è dovuto intervenire con L. 75/93 affermando che lo sconto era dovuto «anche avendo già usufruito, quale acquirente delle agevolazioni previste» dalla legge 168/82 dimostrando il favore nel promuovere l'acquisto della casa. Con la legge 448/98 collegata alla finanziaria del 1999 il legislatore stabilisce la cumulabilità retroattiva delle agevolazioni suindicate applicabile solo ai rapporti tributari non ancora definiti e senza poter dare luogo a rimborso. Questo comportava che la norma si potesse applicare solo nei casi in cui il contribuente fosse in causa con l'Amministrazione e non avesse ancora pagato l'imposta comportando l'applicabilità della stessa a un numero ridotto di casi.

La Corte costituzionale con sentenza n. 416 dell'11 ottobre 2000 ha recentemente innovato la disciplina attinente il cumulo delle agevolazioni affermando l'illegittimità costituzionale dell'art.7 comma 10 legge 23 dicembre 1998 n. 448 eliminando di fatto la frase «e non danno luogo a rimborso». La Corte ha affermato che la norma comporta una ingiustificata disparità di trattamento di fronte a situazioni sostanzialmente uguali, anzi sottoponendo la parte più diligente, che ha versato l'imposta, a un trattamento deteriore rispetto al soggetto che non lo aveva fatto con conseguente violazione del principio di eguaglianza.

In seguito a questa sentenza si possono avere due situazioni, a seconda che il contribuente non abbia ancora proceduto al pagamento della maggior imposta nel qual caso l'Amministrazione non può più richiederla, qualora invece il pagamento fosse già avvenuto il contribuente può chiedere il rimborso della maggior somma esclusivamente se vi è una causa pendente che ha mantenuto vivo il rapporto.

Associaz. proprietà edilizia
Armando Fast
Maurizio De Angelis

Nicola e Gianfranco

Lo zio Nicola compie oggi gli anni: auguri dal nipote Gianfranco, nella foto insieme a lui, e da Roberto e Nevia.

Perseguitati dal fisco

A una mia conoscente, pensionata, che avevo aiutato nella compilazione, è giunta una intimazione di pagamento relativo alla dichiarazione mod. unico per il '98. Nella richiesta, composta da otto (!!) fogli, assieme ai loro calcoli, c'è una lettera dove, in un paragrafo, risulta evidente la loro coda di paglia. Dice: «Potrà farci conoscere dati... non considerati nella fase di controllo, esibire la documentazione dei versamenti effettuati ma non conteggiati, ottenere... la correzione... rivolgendosi agli Uffici delle Entrate...».

Ho perso due ore per recuperare le carte e rifare i calcoli, nonché una mattinata di coda agli Uffici delle imposte per dimostrare che non avevano tenuto conto di un versamento bancario regolarmente effettuato.

Chiedo. Se uno, in buona fede, paga siamo certi che poi i soldi gli vengano restituiti? Se sbagliano quando li dovrebbero avere è logico pensare che potrebbero sbagliare qualora li dovessero restituire. E poi, è corretto procedere in questi termini senza aver fatto tutti i controlli? A noi anziani queste lettere provocano il panico. Quando alla Tv fanno vedere i centri di calcolo del Ministero delle Finanze, con gli addetti in camice bianco e, sullo sfondo, le loro macchinette lampeggianti, non posso fare a meno di sorridere. Amaro!

Dario Pacor

50 ANNI FA

7 dicembre 1950

- **Fra le locali squadre di pallacanestro femminile si è conclusa la Coppa Casati, consistente in cinque tiri liberi effettuati da ciascuna giocatrice negli intervalli delle partite. La Parovel della Ginnastica ha vinto la classifica individuale, il San Giusto (Larini, Terzi, Bettini, Gallani, Marcolini) quella a squadre.**
- **Questa sera dopo le ore 23, tre chiese cittadine (Sacro Cuore in via del Ronco, Sant'Antonio Taumaturgo e Beata Vergine del Soccorso) resteranno aperte per consentire ai fedeli di ascoltare il discorso di Padre Lombardi e la successiva Messa celebrata dal Santo Padre, che verranno radiotrasmessi dalla Rete Azzurra della Radio italiana. Sono invitati i soli uomini.**
- **Nel mese di ottobre la popolazione presente è scesa da 274.651 a 274.605 unità e, dei 255 nati vivi, tre sono venuti alla luce da madri di 16 anni d'età.**

Alfio, un anno

Questo è Alfio a un anno. Oggi ne compie 40: i figli Gabriele e Valentina gli porgono mille auguri.

Feste in piazza: la Provincia sbaglia

Essendo un affezionato fruitore delle feste «all'aria aperta» organizzate egregiamente dal Comune di Trieste, per il Capodanno, mi sento quasi in obbligo di dire la mia sul dualismo che è sorto tra Comune e Provincia su questo caso.

Da una festa spensierata e gioiosa, sta diventando una gara politica, e come sempre quando ci si mette la politica, diventa una competizione che non è più «chi ci riesce meglio», ma divide la città, anche su queste banali cose, in due schieramenti politici.

Chi sbaglia su questo, è senz'altro la Provincia di Trieste, che visti i risultati ottimi delle precedenti feste in piazza, organizzate dal Comune, ora cerca disperatamente, come dei bambini invidiosi, a rompere e a guastare il giocattolo più bello dell'altro.

Il motivo, chiaro e limpido, è che la Provincia non è riuscita a buttar giù il rospo, per l'ottima riuscita delle «feste in piazza» precedenti e non ci sta a sentire i troppi complimenti della gente per l'ottima organizzazione svolta dal Comune di Trieste.

La Provincia se vuole competere con il Comune di Trieste su questa festa in piazza per il Capodanno, lo faccia organizzando, in competizione con il Comune di Trieste, per esempio a Muggia, che si trova, appunto, in provincia di Trieste, trovando in quella cittadina tutti gli appoggi immaginabili e possibili, per riuscire nei migliori dei modi, e soprattutto non trovando, in quella località, dualismi che rovinerebbero questa «festa in piazza».

Franco Biagini

Pista ciclabile: lavori mal fatti

Nell'ormai lontana estate del 1966 venne smantellato il tratto della ferrovia Trieste-Erpelle rimasto in territorio italiano, chiusa al traffico il 31 dicembre 1958. Da allora il tracciato della linea rimase in completo abbandono e venne in gran parte invaso da vegetazione, e, in alcuni punti, anche da materiali di risulta e rifiuti.

Tuttavia, i solidi manufatti in pietra costruiti oltre cento anni fa a perfetta regola d'arte hanno ben resistito alle ingiurie del tempo, conservando fino ai nostri giorni questa ardita opera di ingegneria dell'epoca, meglio nota come la «Ferrovia della Val Rosandra».

Quando la provincia di Trieste ipotizzò alcuni anni fa di riutilizzarne il tracciato per realizzare una pista ciclopedonale, la nostra associazione, che si occupa tra l'altro di storia e di cultura dei trasporti, ha giudicato con favore l'iniziativa, la quale poteva consentire il recupero dell'interessante percorso sotto l'aspetto paesaggistico, nonché la conservazione di un patrimonio storico e culturale di notevole pregio e interesse.

Proprio a tal fine, prima dell'avvio dei lavori, abbiamo chiesto attraverso le pagine di questo giornale che venisse prestata la massima attenzione in corso d'opera nel mantenimento dei manufatti e delle testimonianze di carattere ferroviario ancora presenti. Ora i lavori sono in fase di esecuzione e nel tratto terminale verso il confine presso Draga Sant'Elia sono già a punto; purtroppo abbiamo però constatato che i vecchi cippi ettometrici sono stati divelti, spezzati e sparsi qua e là, mentre le scoline realizzate in pietra arenaria site ai lati della linea sono state ripulite utilizzando mezzi meccanici e in tal modo in più punti demolite.

Perciò, oltre a cancellare la memoria storica della ferrovia, si rischia anche di compromettere la durata e la stabilità della nuova pista, poiché la sede ferroviaria è rimasta ben conservata dall'erosione dalle acque proprio grazie all'efficienza e alla solidità dei canali di scolo.

Non siamo a conoscenza se i lavori vengono così condotti a causa di carenze progettuali o per incuria da parte della ditta appaltatrice; chiediamo però alla Provincia di intervenire prontamente per porre rimedio, per quanto possibile, ai danni già fatti e affinché si vigili più attentamente nel corso del proseguimento dei lavori sul resto del tracciato.

Associazione Traffico 80
Aderente Utp
Assoutenti
Roberto Carmeli
Bruno Manzin

Maria da fanciulla

Maria, in una foto da ragazza, compie oggi 90 anni: auguri dai figli, nuore, genero, nipoti e pronipoti.

ORE DELLA CITTÀ

Centro italiano femminile

Per il ciclo di incontri a cura del Centro italiano femminile oggi alle 17.30 nel sala del Centro sociale di via S. Cilino 101, Lamberto Terzuoli interverrà sul tema «Ruolo della famiglia nel processo formativo del bambino». Per i genitori che ne avessero la necessità è previsto l'intrattenimento dei bambini durante lo svolgimento dell'incontro.

Circolo di cultura Stella-Zvezda

Il Circolo di cultura popolare Stella-Zvezda organizza per stasera alle 20 alla Casa del popolo «G. Canciani» di Sottolongera un concerto della Glasbena Matica, che si intitola «Filarmonica in Frac».

San Nicolò umaghese

Domani alle 10 nella sede dell'Unione degli Istriani arriverà San Nicolò per i bambini umaghesi. Nel pomeriggio, alle 15.30 scambio di auguri e brindisi per gli adulti.

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30 in via Caprin 8/b, per l'attuale ricorrenza Gilberto Delpin illustrerà l'ancor presente tradizione orientale e cittadina, per cui Dario Nonis leggerà un proprio racconto dialettale: «Xe rivà San Nicolò». Ingresso gratuito.

Concorso Tomizza

Si terrà stasera alle 17 nella Sala Imperatore dell'hotel Savoia Excelsior la cerimonia di premiazione della prima edizione del concorso letterario «Fulvio Tomizza», promosso dall'Università Popolare di Trieste per onorare la memoria dell'illustre collaboratore e grande scrittore di frontiera. Il premio verrà conferito allo scrittore triestino Vinicio Ongaro, vincitore con il romanzo «Minaccia confidenziale», edizioni Ibiskos, prefazione di Claudio Magris.

Federazione cuochi

La Federazione italiana cuochi, sezione provinciale di Trieste, invita tutti i soci per il tradizionale scambio di auguri di buone feste, accompagnato da un piccolo rinfresco, oggi alle 15.30 in via San Marco 10.

Corso per docenti di lingua italiana

Nell'aula Bachelet dell'università degli studi, piazzale Europa 1, oggi alle 15 si terrà l'inaugurazione del primo dei Corsi di formazione per docenti di lingua italiana come seconda lingua (L2) nelle scuole dell'obbligo, organizzati dall'università, facoltà di Scienze della formazione, in collaborazione con il ministero della Pubblica istruzione.

Lions Club Trieste Host

«Trieste tra cultura e imprenditorialità»: è questo il tema che il vicesindaco Roberto Damiani terrà al Lions Club Trieste Host questa sera alle 20, nella Sala Tommaseo del Jolly Hotel. Al termine seguirà, come di consueto, la conviviale aperta a soci e signore.

Aida, incontro a Muggia

L'Associazione interculturale donne assieme (Aida) di Muggia comunica che oggi si terrà il consueto incontro del primo giovedì del mese nei locali del Centro donna siti nell'atrio della stazione delle autocorriere di Muggia, alla destra del bar. Sarà l'occasione per uno scambio di auguri per le imminenti festività natalizie e per illustrare brevemente le attività svolte durante l'anno che sta volgendo al termine. L'incontro è aperto a tutti.

Pro Senectute Attività

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 diapositive con commento e sottofondo musicale a cura di Lidia Milievich dal titolo «La Turchia» - prima parte. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 al circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) concerto del quartetto chitarristico triestino con Marko Feri, Anna Garano, Mauro Pestel e Paolo Peresutti. Sesto appuntamento dei concerti d'autunno dei solisti del Laboratorio Ensemble.

Amici della lirica

Questa sera, alle ore 17.30, nella sede di corso Italia 12, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sull'opera «Stiffelio» di Giuseppe Verdi, d'imminente programmazione nel nostro teatro. Ingresso libero.

Lega Nazionale

Il circolo della Lega Nazionale ospiterà oggi alle 18 nella sede sociale di corso Italia 12, la presentazione del volume di Graziella Atzori «Il fiore dell'amistà» (A. Giacomini Editore). Il volume sarà presentato dallo stesso editore, Antonio Giacomini. La poetessa Maria Teresa Atzori leggerà alcuni brani del libro.

MOSTRE

Si inaugura oggi alle 17 alla **parrocchia Madonna del Mare** di piazzare Rosmini la mostra di una ventina di icone realizzate dalla pittrice Gabriella Pitacco Prestelli. Il critico Sergio Molesi illustrerà le opere esposte. Rimarrà aperta fino a domenica 17 dicembre orario 9.30-13 nei giorni festivi; 17-19 nei giorni feriali.

Chiuderà martedì prossimo, 12 dicembre, la personale di Claudio Gentile, intitolata «La Mia Austria», allestita nella sala esposizioni dell'**Azienda di promozione turistica** di via San Nicolò 20. Orario 9-12, sabato 9-13. Domenica e feste chiuso.

Amici dei musei

Oggi alle 17.30 nella sala Ras in piazza della Repubblica 1, la dottoressa Tina Campaillla intratterrà i soci – con l'ausilio di diapositive – sul tema «Natale: curiosità varie».

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 nella consueta sede dello Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverrà il dott. Michele Losito sul tema «Poste italiane: da azienda autonoma dello stato a società per azioni».

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo: «Conoscere l'Istria», «Grisignana - Peroi - Vergnacco». Ingresso libero.

Seminario di grafologia

Oggi e giovedì 14 dicembre nella sede dell'Associazione grafologica italiana (Agi) Francesca Bertoli, docente di psicologia sociale dell'università, terrà un seminario su «Il tema dell'ombra e le funzioni junghiane» nel corso del quale Nevia Dissano dell'Agi commenterà alcune scritture secondo l'impostazione junghiana. Appuntamento alle 18 nella sede Agi di via Trento 11.

«L'ultima guerra degli Asburgo»

Oggi alle 18 nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20 (I piano), verrà presentato il libro di Peter Jung «L'ultima guerra degli Asburgo. Basso Isonzo, Carso, Trieste. 1915-18». Il volume traccia la storia della Prima guerra mondiale su un fronte finora del tutto trascurato: quello del Basso Isonzo e del Golfo di Trieste, con lo sfondo del Carso. La presentazione del libro e il dibattito, alla presenza dell'autore, saranno curati dal prof. Antonio Sema.

Seminario nell'aula Bachelet promosso dagli studenti, presente la nipote di Gandhi, Tara

L'ateneo si mobilita per la pace

Creato un Centro che promuoverà iniziative interdisciplinari

Grazie all'impegno e alla volontà del Comitato del Centro universitario di studi e ricerche per la pace si è svolta nell'aula Bachelet dell'Università l'iniziativa «Le lingue e i tempi della pace – seminario di idee e progetti per la pace». La nuova struttura universitaria, proposta dal rappresentante degli studenti, Andrea Licata, e sostenuta da un'équipe di docenti, si fa promotrice di un messaggio preciso, ovvero come la ricerca per la pace costituisca un impegno prioritario per lo sviluppo di una cultura, scientifica e umanistica che analizzi fondamenti sociali politici, economici e culturali della pace e ricerchi le cause, strutturali e ravvicinate delle guerre. Obiettivo che è ben specificato nelle finalità dello statuto della neoassociazione, premessa culturale delle attività del futuro Centro universitario.

«Ciò che è significativo – ha specificato David Selling, preside della Scuola interpreti – è il carattere interdisciplinare di questa iniziativa, dove diverse aree di ricerca collaboreranno tra di loro». Al seminario sono intervenuti docenti di varie facoltà: da Claudio Venza, a Silvana Manganaro, Maria Fausta Maternini, Alberto Gasparini, Leonardo Fiorentini, Dea Moscarda e, ospite speciale, Tara Gandhi, impegnata in questi nel capoluogo giuliano per un convegno sull'opera del nonno. Presieduto da Andrea Licata e salutato dal rettore Lucio Delcaro il dibattito ha tradotto le responsabilità verso le generazioni future tramite un lavoro di maggior conoscenza e prevenzione nelle questioni indicate anche dall'Unesco nel decennio per l'educazione alla pace e alla non violenza. «Il nostro scopo – ha affermato Venza – è quello di sottolineare l'importanza di un discorso sulla pace per superare, almeno a livello culturale, le tensioni e i problemi legati alle guerre, agli eserciti e alla violenza». «Anche il nostro statuto – ha aggiunto Maternini – evidenzia le finalità per prevenire eventuali guerre».

Mary B. Tolusso

Domani l'oratorio celebra il secolo e mezzo di attività a favore dei giovani

Festa ai Salesiani per don Bosco

L'8 dicembre 1841 don Bosco inizia la sua opera di carità e servizio verso i giovani più poveri, accogliendo con sé il primo ragazzo, e dando vita all'oratorio di Valdocco a Torino. Oggi, dopo più di un secolo e mezzo, migliaia di oratori salesiani sparsi in ogni angolo della Terra, vivono la loro giornata di festa. Anche l'oratorio salesiano di via dell'Istria domani vivrà la sua giornata di festa, che coinvolgerà quasi un migliaio di persone, ragazzi, giovani, educatori, animatori e allenatori, che quotidianamente gravitano al suo interno, per attività formative, sportive, musicali e teatrali. Sarà una giornata all'insegna della festa, della musica e del divertimento. La giornata s'inizierà alle ore 9.30, nella palestra dell'oratorio, con la celebrazione della messa, durante la quale tutti gli educatori riformuleranno la loro intenzione di lavorare e impegnarsi per il bene dei giovani, specialmente di quelli più poveri e bisognosi.

La mattinata proseguirà con dei grandi giochi per i più piccoli, ambientati nel mondo dei cartoni animati, da Braccio di Ferro ai Pokemon. Durante i giochi, il complesso musicale giovanile dell'oratorio allieterà i presenti. Verso mezzogiorno il mondo salesiano si ferma per cinque minuti, in tutti gli oratori salesiani, attraverso la recita di un'Ave Maria, si ricorda quel lontano 8 dicembre 1841, esprimendo la volontà di continuare con coraggio e allegria l'opera iniziata da don Bosco.

Si concluderà tutto con un fantastico lancio di caramelle, distribuite dai personaggi dei cartoons più famosi. L'oratorio Don Bosco ricorda che è aperto tutti i giorni dell'anno dalle 15 alle 19.30, con proposte formative, sportive ed espressive di ogni genere. La porta è sempre aperta per tutti!

Uffici Inpdap: aperti sabato per i pensionati

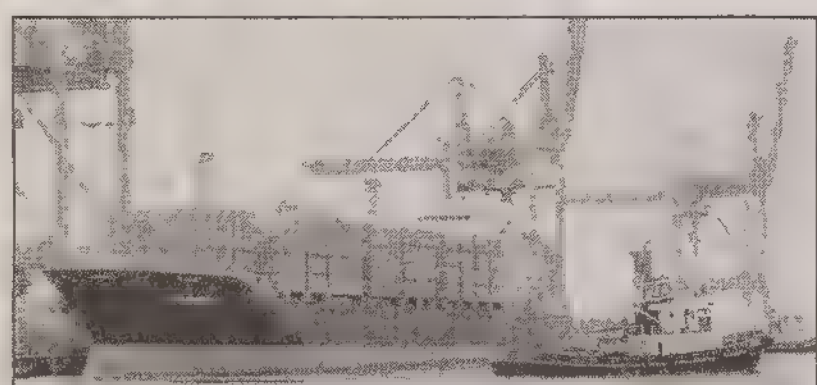
Per chi non fosse riuscito a comunicare in tempo utile le variazioni nelle modalità di riscossione della pensione, l'Ufficio pagamento pensioni dell'Inpdap di via Ghiberti rimarrà aperto sabato prossimo e sabato 16 dicembre, in via straordinaria dalle 9 alle 12. Al fine di evitare eventuali disagi si informa che, non essendo possibile accedere al sistema informativo in giornate tradizionalmente di chiusura degli uffici, non verranno fornite informazioni che necessitano di una consultazione in banca dati. A partire da gennaio prossimo, per chi riscuoteva la pensione direttamente in Posta, cambia la modalità di riscossione della pensione Inpdap.

Paolo Quazzolo presenta oggi Taxi a due piazze

Oggi alle 18 nella Sala conferenze del Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VI piano). Paolo Quazzolo presenterà «Taxi a due piazze» di Ray Cooney, per il ciclo Prolusioni agli spettacoli organizzato dall'Associazione Amici della Contrada. Lo spettacolo sarà in scena al Teatro Cristallo da domani al 17 dicembre nell'interpretazione di Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini, per la regia di Gigi Proietti. La prolusione offrirà al pubblico una panoramica sul teatro brillante inglese e sui suoi principali autori, tra cui Cooney, tratteggiando un confronto fra questa farsa e la precedente edizione italiana prodotta da Garinei & Giovannini e interpretata da Johnny Dorelli, padre di Guidi.

Torneo di scacchi internazionale domenica a Opicina

La società scacchistica triestina organizza per domenica al teatro Tabor della Casa di Cultura di Opicina (via del Ricreatorio 2) la tradizionale manifestazione scacchistica alla quale partecipano oltre 100 giocatori. Nel torneo «Gastronomico» anche i principianti avranno occasione di incontrare fortissimi giocatori provenienti da tutto il Triveneto, dalla nostra regione, e da Austria, Slovenia e Croazia. Ogni partecipante disputerà 28 partite e alla fine assolutamente tutti saranno premiati. Oltre ai tradizionali premi gastronomici (cui hanno contribuito le Coop), saranno in palio ben 5 telefonini offerti dalla Telit. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alle ore 10 di domenica, inizio del torneo alle 10.30.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/12	8.00	Ma ARCTICA	Skikda	Siot
7/12	8.00	Rs TAYSHET	Volzhskiy	Afs
7/12	8.00	Ct SMJELI	Spalato	42
7/12	12.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31 A
7/12	14.00	It LT LLOYDIANA	Valencia	VII
MOVIMENTI				
7/12	8.00	GIANFRANCA D'AMATO	da rada a ormeggio 52	
TRIESTE - PARTENZE				
7/12	6.00	Ma SUPER LADY	ordini	Siot 4
7/12	8.00	It ZAGARA	ordini	Silone
7/12	9.00	Li IST	ordini	Siot 2
7/12	16.00	Br SEA LEADER	Ancona	VII
7/12	16.00	Ct SMJELI	Spalato	42
7/12	16.00	It AGIP NAPOLI	ordini	Silone
7/12	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31 A
7/12	20.00	Li ALPHATANK	ordini	Siot 3
7/12	20.00	Ue NIKOLAY KRIVORUCHKO	Beirut	Atsm
7/12	20.00	Ue MARIA	ordini	40

FARMACIE

Dal 4 al 9 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella, 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE
TABELLA ORARIA

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.25	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido fino al
22 DICEMBRE 2000
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporti ciclomotori	come per i passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

CONCERTO AL CRISTALLO

Il coro dell'Oberdan ha festeggiato i dieci anni

Grande successo dei due concerti celebrativi del decimo anniversario del coro giovanile del liceo Oberdan, organizzati in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune e con il contributo finanziario del Crut (Circolo ricreativo universitario triestino) e di altri sponsor. Il primo si è svolto sabato 18 novembre nella chiesa di Nostra Signora della Povvidenza, il secondo al teatro Cristallo (nella foto), stracolto per l'occasione, che ha visto la partecipazione di tutti i ragazzi che in questi anni hanno fattio parte del coro.

ELARGIZIONI

— In memoria di Violetta Crevatin nell'anniversario (6/12) dal nipote Gino 50.000 pro Astad.
— In memoria di Tullio Di Mauro nel II anniversario (6/12) dai cognati Mirella e Aldo 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Salvatore Alù nel XIX anniversario (7/12) dalla figlia e dal genero 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cornelio, Giuliana e Fabio Carniel da Clelia e Biancamaria Carniel 40.000 pro Lega tumori Manni, 40.000 pro Cri (sez. femm).
— In memoria di Ofelia Ceccoli nel I anniv. (7/12) dalla figlia Graziella 50.000 pro Unione italianna ciechi, 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Olga Dekleva Ordinanovich nel I anniversario (7/12) dal marito Angelo e famiglia 100.000 pro Div. oncologica (studi).
— In memoria di Romeo e Lydia Grandis per il compleanno (3/12) e nell'anniv. (7/12) dalla figlia 50.000 pro Frati di Montuzza (pranzo di Natale).
— In memoria di Walter Ingrao per il compleanno (7/12) da mamma, papà, zia Dana e Lucio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Marcello Lepore nel V anniversario dai figli Bruno e Franco 100.000 pro Astad.
— In memoria della moglie Liliana, genitori, fratelli, Mikie e Maik da Mario Chiurco 300.000 pro Astad.
— In memoria di Franz Martellani nel XIII anniversario (7/12) dalla moglie Melania 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Paola nel XXXI anniv. (7/12) dai genitori e nonna 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Carlo Pelizon nel trigesimo (7/12) dai cugini famiglie Travan, Idda, Di Lernia, Seles 200.000 pro Aism.
— In memoria dell'avv. Piero Pieri nel XLI anniversario dalla figlia Vanna 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pietro Ruzzier nel X anniv (7/12) dalla moglie Giuseppina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dora Verzegnassi Romagnoli nel X anniversario dai figli 150.000 pro Astad, 150.000 pro Enpa.
— In memoria di Antonio Cenedese dalla fam. Lepore 50.000 pro Villagio del fanciullo.
— In memoria di Loretta Coccolutto dai familiari 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fausto Fait da Nilla, Marina, Novella 100.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri); da Adriana Gaiardo, Luisa Millo, Alice Rotondi, Flavia Suppani 100.000 pro Airc.
— In memoria di Bruna Fontanot Panzera dalla cognata Meneghina e dalla nipote Bruna con Fulvio 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Paolo Franceschin dalla fam. Giorgio Franceschin 100.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elvira Glavicic dalla fam. Alfonso Debelli e Martina Debelli in Cervi 150.000 pro Centro tumori Loventai.
— In memoria di Elia Hrovatin dall'ex preside, insegnanti e colleghi 300.000 pro parrocchia S. Maria del Carmelo.
— In memoria del dott. Manlio Libutti da Pippo e Gianna Bucher 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Giuseppe Jarc dai nipoti e cugini 900.000 pro Ass. prov. Salute mentale (Monfalcone).
— In memoria di Lina Oppenhaim da Sarah de Stauber 100.000 pro Cri.
— In memoria di Enrico Strazzolini dalla fam. Duda 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giuseppe Sulcich dalla fam. Fidel 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Gemma Triboli ved. Reperti dalle fam. Perusco e Zecchetti 100.000 pro Missioni Don Bosco Valdocco (To); da Laura Filippini 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza; da Grazia e Angelo Busetti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari da R.W. 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei propri defunti da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Liliana Seriani 100.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ivan Calzi dal personale Casa Ieralla 120.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Cogoy da Ada Caisutti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dell'avv. Remo Cuccagna dall'avv. Antonio Peinkhofer 100.000 pro Com. San Martino al Campo.
— In memoria di Armando Decleva da un amico 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Fausto Fait dalla sorella e nipoti 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Daniela Falaschi dalla fam. Bratos 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Trixy Foerster e «Dolly» da Giulia e Dino Cappelletti 50.000 pro «Gattile Cociani».
— In memoria di Wanda Fonda dalla figlia di Primo e Wanda 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Paolo Franceschin dalla fam. Pino Peditto 100.000, dalla famiglia Messina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Luisa Litteri dai condomini di p.zza Foraggi 5/1 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Italia Lonzar Grio da Gianni e Marisa Rosini 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rita e Paolo Toffolo 100.000 pro Unione It. Ciechi.
— In memoria di Ludmilla Lozej da Lozei Liliana e Laura (Firenze) 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Lupetin ved. Vlacci dalle famiglie Lupetin e Marangoni 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giulio Marsi da Gisella, Gianna, Sylva Marsi 150.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Mario Marzari da Silvano e Mia Gandusio 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Nelly Moretti Degiovanni dalla famiglia Kobal 100.000 pro Astad.
— In memoria di Andreina Sirca ved. de Stadler da Daisy 20.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Dragica Vidoni dai fratelli, sorella, cognati, cognate e nipoti tutti 165.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Viviana da Piero, Annamaria, Enrico e Gianna Ferluga 200.000 pro Leado (Assistenza malati terminali).
— In memoria di Elsa Zorzin Fortunati da Lia De Vetta 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Bambini leucemici).
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— Da N.N. 200.000 pro Lega tumori Manni.
— Per il trentennale della Fondazione da Enni e Iginio Meulia 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (Don Vatta).

Iniziativa del Sert questa sera, a partire dalle 23.30, al Mandracchio: saranno distribuiti ai ragazzi preservativi e materiale informativo

Lotta alla droga in discoteca: reclutati tre d.j.

Ascoltando musica i giovani saranno stimolati a valutare i rischi dell'uso degli stupefacenti

Andare fra i giovani, in uno dei loro ambienti naturali (la discoteca), ascoltando una delle loro musiche preferite (la cosiddetta «house»), per parlare dei loro problemi, in particolare delle droghe. È questa l'iniziativa che ha allestito per stasera il Sert, l'organizzazione dell'Azienda per i servizi sanitari che si occupa dei tossicodipendenti, in collaborazione con alcuni dei d.j. più noti fra il giovane pubblico triestino.

Denominata «House event one night», inizierà alle 23.30, nella discoteca Mandracchio, a due passi da piazza dell'Unità d'Italia, la serata dedicata ai problemi della droga. In sostanza, ascoltando la musica preferita, in uno degli ambienti più familiari, i giovani triestini saranno ancora una volta stimolati a prendere in esame i rischi che comporta l'assunzione delle sostanze stupefacenti come l'ecstasy o le altre nuove droghe in circolazione da qualche tempo e le problematiche sessuali che ne possono derivare.

Il ciclo è infatti sempre lo stesso: quando si è in preda ai fumi della droga i freni inibitori si abbassano e i rischi di attività sessuali non protette aumentano considerevolmente. Durante questo evento, alcuni rappresentanti del Sert-Unità di strada distribuiranno materiale informativo e regaleranno preservativi: «Vogliamo che la comunicazione sia diretta - ha spiegato uno dei responsabili del Sert-Unità di strada, Paolo Ianna - in quanto nel rapporto con i giovani è necessario parlare il loro linguaggio, vivere l'atmosfera a loro più congeniale, calarsi nella loro realtà». Tre sono i dj che animeranno la serata e che hanno accettato di partecipare proprio perché convinti della bontà della causa: Paolo Barbato, Stefanino e Alfred Azzetto.

FUORISTRADA A GRADISCA

Una gara per promuovere le donazioni di sangue

Si svolgerà da venerdì a domenica a Gradisca d'Isonzo, il XVI Raduno internazionale 4x4 organizzato dal Gfi (Gruppo fuoristrada Isontino) Alpe Adria off-road. La manifestazione, che ha visto l'anno scorso raggiungere il record di 791 iscrizioni, conta quest'anno di superarle e di entrare nuovamente nel Guinness dei primati. Partecipano equipaggi provenienti da numerose regioni italiane e da Slovenia, Croazia, Austria, Svizzera, Germania e Lussemburgo. La gara, non competitiva, si svolgerà per 130 chilometri con partenza (e arrivo) dalla piazza dell'Unità d'Italia di Gradisca.

Alla manifestazione sarà presente anche quest'anno l'Associazione volontari italiani sangue (Avis provinciale di Trieste) con due stand per divulgare l'importanza del dono del sangue. Domenica, al termine della gara, ci sarà una premiazione alla sala Coassini: Antonella Cavo, consigliere regionale dell'Avis, consegnerà al Gfi una targa in ricordo dell'amico Elvio Capun, scomparso prematuramente nel marzo di quest'anno, che ha proposto al consiglio del Gfi la collaborazione con l'Avis.

L'Avis regionale è intenzionata a ricostituire un folto gruppo di volontari avisini nella provincia di Gorizia e l'Avis di Trieste conta di riuscirvi con l'aiuto del Gfi-Alpe Adria. «L'Avis anche a Trieste ha cercato di incrementare la raccolta e credo che in parte ci sia riuscita – ricorda il vice presidente regionale dell'Avis, Sergio Parco –, anzi, ringrazio gli amici e i donatori per il concreto aiuto che stanno dando anche per consentire trapianti di midollo ai bambini ricoverati al Burlo».

Presentato nella sala Oceania della Marittima il volume di Sergio Sghedoni

Storia delle Tredici Casade

Il 2 febbraio 1246 nella chiesa dei Padri Minoriti di San Francesco di Trieste (oggi Sant'Antonio Vecchio), si riunirono i capostipiti delle tredici famiglie più importanti dell'epoca per fondare la Confraternita delle XIII Casade. È l'incipit del volume di Sergio Sghedoni, che ripercorre la storia partendo da un punto preciso, il Medioevo, quando appunto comparve questo patriziato politico che avrebbe gestito il consiglio della città. «Le Tredici Casate di Trieste» (Parnaso, pp. 112, lire cinquantamila), realizzato grazie ai contributi della Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia e l'Associazione Tredici Casade, è stato presentato l'altra sera alla sala Oceania della Stazione Marittima: «Siamo diventati un po' i tutori della nostra memoria storica – ha specificato il presidente dell'Associazione Edda Vidiz – è un fatto che la gente sente la necessità di conoscere le proprie origini».

Così pare anche dal folto pubblico presente alla Marittima, che ha attentamente assistito alla brillante presentazione di Renzo Arcon, direttore dell'Archivio diplomatico della Biblioteca civica, mentre l'assessore Sergio Dressi ha sottolineato «come l'Associazione Tredici Casade si è conquistata un posto di primo piano nelle attività culturali della nostra città, non solo attraverso le performance spettacolari sempre impegnate a mettere in luce radici e identità della terra triestina, ma ora anche tramite la pubblicazione del volume di Sghedoni». Come ha specificato Arcon il testo presenta una grande agilità, prendendo le distanze dalla forma del trattato o romanzo storico e non facendo uso di un linguaggio araldico troppo impegnativo. Si percorre la storia di queste tredici famiglie, della loro alquanto «ambigua» nobiltà, delle loro gesta più o meno eroiche: «Ponendomi innanzitutto lo scrupolo – ha concluso Sghedoni – di intavolare un confronto tra i remoti protagonisti della storia di Trieste e quelli a noi più vicini. E ci si accorge allora che per quanto riguarda usi, costumi e mentalità le differenze sono piuttosto esigue».

Mary B. Tolusso

Il libro di Tino Sangiglio sul grande poeta greco contemporaneo

Il diario di viaggio in versi di Seferis, moderno Odisseo

Dovunque viaggio al Grecia mi procura ferite... la Grecia, il senso del viaggio, dell'esilio, dell'assenza, il ritorno e la speranza, e quel dolore personale che indossa poi la veste di uno stato universale, cosmico. Sono i temi predominanti di uno scrittore che, dopo Kavafis, è senz'altro la maggior personalità poetica della letteratura greca contemporanea. A cento anni dalla nascita, Seferis è stato ricordato con la bella iniziativa della nuova collana di poesia neogreca curata da Tino Sangiglio. «Iòrghos Seferis. Poesie scelte» (95 pagine, quindicimila lire), che giunge a pubblicazione dopo il primo testo, dedicato a Kavafis.

Ne ha parlato, nella sala dello Xenia, Lucia Marcheselli, docente di Lingua e letteratura neogreca dell'Università, affiancata da Tino Sangiglio e Mariuccia Coretti. La situazione storico letteraria in cui Seferis si inserì era quella del convenzionale lirisimo tardo romantico, sviluppato nella singolare direzione di ciò che il poeta chiama «l'antico dramma», cioè la pena vitale di ognuno, quella di non poter mai raggiungere l'identità e l'autenticità. E lo fa affidandosi alle cose, osservano la quotidianità, la storia, gli eventi: «Non alla maniera di Kavafis – ha sottolineato Marcheselli – dalla solitudine di una camera chiusa, ma dal ponte di una nave. Perché un ponte è di tutti i passeggeri». E infatti le sue maggiori raccolte richiamano un «Diario di bordo», dove la concezione diaristica del lavoro poetico, è tale da garantire la possibilità di un quotidiano rapporto col reale e di un'altrettanto immediata espressione di esso. Del volume dedicato a Seferis, realizzato grazie al Consolato generale di Grecia nella nostra città che promuove l'intera collana, si sono analizzati i testi principali, riconducendo le tematiche ai più significativi momenti biografici, come è nello spirito di questa poesia, dove arte e vita corrono all'unisono e fanno prevedere, per esempio, l'angosciosa imminenza di una guerra che travolgerà l'Europa. Ma, forse, più della seconda guerra mondiale, in un primo piano rimane la tragedia di un'eterna assenza: «Come un Odisseo moderno – ha aggiunto Sangiglio – Seferis abbandona la sua terra in rovina per farvi ritorno solo nel momento in cui intuisce come la sofferenza e lo spaesamento dell'uomo vanno affrontati senza fughe, senza evasioni». I volumi della collana «La corona di Mirto», dedicata ai grandi autori della Grecia contemporanea, si possono acquistare alla libreria antiquaria Saba e alla libreria Tullio Misan.

M.B.T.

Si allarga l'attività del Circolo ufficiali, dov'è stata allestita la mostra di Liliana Spirito

Fare cultura... con le stellette

Con l'andare del tempo il Circolo ufficiali si conferma sempre più sede privilegiata di manifestazioni culturali di ottimo livello quali concerti, presentazioni di libri e mostre d'arte che animano durante tutto l'anno le sale del sodalizio di via dell'Università 8.

È quest'ultimo il caso della rassegna dedicata alla pittrice Liliana Spirito, che ha esposto una bella sequenza di opere a olio, in cui la trasparenza degli effetti di luce nell'acqua e l'intensità dei cieli azzurri e blu ci propongono una versione più gioiosa e serena della produzione dell'artista casertana, attiva da molti anni a Trieste.

Rigorosa e al tempo stesso brillante e fantasiosa autrice di paesaggi, marine e nature morte dal cromatismo vice e azzeccato e dal gesto d'ispirazione impressionista, la Spirito ci offre infatti in quest'occasione una serie di opere in cui, al gesto veloce e sicuro e alla felici trasparenze che caratterizzano i suoi oli, si accosta un nuovo sentimenti di atarassia.

Si avverte infatti nelle vedute carsiche, dai perfetti accostamenti cromatici, nelle architetture e nelle saline di Pirano e nelle marine, da sempre appassionano l'autrice, una maggiore serenità e pacatezza, un desiderio di pace e di silenzio che si staccano da certe espressioni più tormentate del passato.

Così i mari agitati e in tempesta di un tempo lasciano ora il posto ad acque più tranquille mentre i luminosi paesaggi che guardano tutti al mare, si fanno più sereni e gioiosi nella consueta sintesi tra realtà e sogno.

Un cenno particolare meritano, in mostra, le raffinate icone, esegurie dall'autrice con estrema perizia secondo le antiche tecniche delle origini. Tratte da soggetto dell'arte russa, cipro-cretese e greca dal secolo dodicesimo all'Ottocento e accuratamente, dipinte su fondi oro, rappresentano un linguaggio lineare che non necessita di mediazioni.

Marianna Accerboni

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Vent'anni fa, a New York, l'assassinio del più creativo e carismatico dei quattro Beatles*

Lennon, immortale suo malgrado

È stato il protagonista di un'avventura che ha cambiato il mondo

L'immortalità, si sa, non è di questa terra. Eppure John Lennon l'ha agguantata per ben due volte. La prima, quando è stato - soprattutto assieme al suo alter ego creativo Paul McCartney, ma in fondo anche con i due onestissimi comprimari George Harrison e Ringo Starr - l'eccezionale protagonista di quell'avventura chiamata Beatles, che in soli otto anni di produzione discografica, dal '62 di «Love me do» al '70 di «Let it be», ha mutato radicalmente la musica, il costume e se vogliamo anche la cultura della seconda metà del Novecento.

E come dimostra, da buon ultimo, anche il fatto che a trent'anni di distanza dallo scioglimento del gruppo l'album «1» (cioè tutte le loro canzoni arrivate all'epoca prime nelle hit inglesi o americane) è attualmente in testa alle classifiche di mezzo mondo, l'immortalità se non altro artistica Lennon se l'è guadagnata a buon diritto.

Ma il passo decisivo sull'ardua via dell'immortalità, quasi paradossalmente, è stato incontrare sulla propria strada il folle Mark David Chapman, per mano del quale cadde sul marciapiedi dinanzi al Dakota Palace, la sua abitazione newyorkese affacciata su Central Park. Era la sera dell'8 dicembre del 1980, giusto vent'anni fa. Quattro pallottole calibro 38, Yoko Ono accanto a lui, l'inutile corsa in ospedale, la vita che se ne va in fretta, i primi flash d'agenzia che battono la notizia in tutto il mondo e poi tutto il resto.

Due mesi prima, il 9 ottobre, Lennon aveva compiuto quarant'anni. E non vi è chi non veda che essersene andato così presto - come Elvis Presley, come Jimi Hendrix, come Janis Joplin, come Jim Morrison, come Freddie Mercury, come Kurt Cobain, giusto per restare all'ambito musicale - lo ha reso «forever young», per sempre giovane. Quasi immortale, appunto. Risparmiandogli sicura decadenza fisica e possibile tramonto creativo, fastidiosi acciacchi e rughe sul volto, periodi artisticamente bui e produttori famelici.

Quei quattro colpi di pistola, insomma, hanno interrotto la vicenda terrena di un uomo, ma di certo non ne hanno oscurato il mito. Anzi, lo hanno reso se possibile ancora più grande, più forte, più indistruttibile. Non lo dicono soltanto i numeri, i milioni di copie che continuano a esser vendute: di dischi con o senza inediti, di libri agiografici o malevoli che siano. Non lo dice soltanto il fatto che tuttora molti gruppi - dagli Oasis fino ai Lùnapop, che proprio ieri hanno rivelato di aver trovato l'ispirazione per il loro nome dalla visione del film «Backbeat», sugli esordi dei quattro ad Amburgo - si ispirano esplicitamente o implicitamente ai leggendari «Fab Four», facendo per molti dell'aggettivo «beatlesiano» il migliore dei complimenti possibili.

A sinistra, un giovanissimo John Lennon. Qui sopra, la celebre immagine che ritrae l'ex Beatle con Yoko Ono in un provocatorio, contestato «bed-in» per la pace nel mondo. Sotto, il suo assassino Mark Chapman e un'altra immagine del musicista con la moglie.

Il mito vive. Lo suggerisce per esempio il fatto che, l'anno scorso, quando nell'eccitazione da fine millennio a qualcuno venne in testa di decretare tramite sondaggio quale potesse essere considerata la «canzone del secolo», non ci fu quasi partita: «Imagine», che Lennon fra l'altro scrisse dopo la separazione dagli altri tre Beatles, dimostrando che la sua migliore stagione creativa non si era assolutamente conclusa con il divorzio da McCartney.

Quella stessa «Imagine» - seppur colpevolmente purgata del verso «immagina che non esista niente per cui uccidere o morire, e anche nessuna religione» - che nel settembre di tre anni fa venne cantata anche dinanzi a Papa Wojtyla, a Bologna, la sera del raduno per trecentomila giovani.

Dei quattro, Lennon era forse il più creativo e il più geniale, di certo il più carismatico e trasgressivo e politico, in anni in cui il mondo sembrava dovesse cambiare radicalmente di lì a poco. Nella stagione dei «bed in» e delle manifestazioni per la pace, dunque dopo il '70 dello scioglimento, l'occhialuto artista di Liverpool parlava spesso di rivoluzione. Forse senza sapere che l'unica rivoluzione possibile nella storia recente del nostro mondo - nella musica, nel costume, nella cultura - aveva fortemente contribuito a farla proprio lui.

Mick Jagger - leader dell'altra band, i Rolling Stones, che all'epoca divideva quasi in contrapposte fazioni i giovani di tutto il mondo - una volta disse che non avrebbe mai cantato il rock a quarant'anni. Nel frattempo l'ex ragazzaccio ha - com'è suo diritto - cambiato idea: infatti sgambetta allegramente sui palchi di mezzo mondo anche adesso che di anni ne ha cinquantasette. John Lennon forse non lo avrebbe fatto comunque: altra testa, altra anima, altra sensibilità artistica e politica, per farsi rullare anche in tarda età dallo show business in cambio di denaro.

Non avesse incrociato la follia di Chapman, oggi John Lennon avrebbe sessant'anni. Ma per lui - e forse un pochettino anche per noi - il tempo si è fermato quella sera di dicembre, al freddo, davanti al palazzone dalle facciate gotiche dove aveva scelto di vivere quelli che sarebbero diventati gli ultimi anni della sua vita.

Carlo Muscatello

Condannato all'ergastolo, in tutti questi anni ha mantenuto sempre una buona condotta

E ora Chapman, il killer, potrebbe uscire

Mark David Chapman aveva venticinque anni quando partì dalle sue Hawaii, dove poteva vantare solo un oscuro passato di aspirante musicista rock, alla volta di New York. Lì, davanti al Dakota, poche ore prima di sparare i suoi quattro colpi di pistola, aveva fermato John Lennon per chiedergli un autografo su una copia del disco «Double fantasy». Nell'occasione, pare che i due avessero anche scambiato due chiacchiere di circostanza.

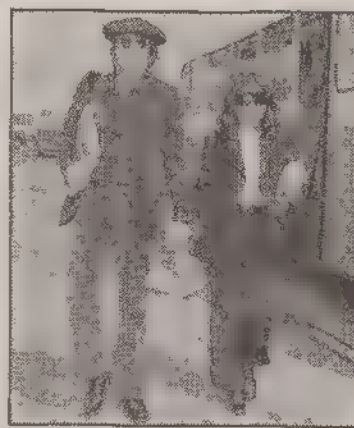
Chapman venne subito arrestato e poi condannato all'ergastolo, che sta tuttora scontando nella prigione di Attica, vicino a New York. Poche settimane fa è stata respinta la sua richiesta di «libertà sulla parola», a cui potrebbe accedere secondo la legge americana in virtù della lunga detenzione e della buona condotta mantenuta in questi vent'anni. Nel 2002 ci sarà una nuova udienza. Yoko Ono ha dichiarato: «Penso che sarebbe ingiusto premiarlo con la possibilità di fargli vivere una vita normale. John non ha più questa possibilità».

Va in onda domani sera, su Raiuno, un lungo speciale firmato da Verdelli

Ad Amburgo, il poeta si travestì da teppista

È una miniera di notizie, commenti, immagini su John Lennon lo speciale di Maurizio Verdelli dedicato a John Lennon, il Beatle scomparso, che andrà in onda domani, alle 23.30, su Raiuno, in occasione del ventennale della sua morte.

Oltre al materiale di repertorio, in più di un anno di lavoro, Verdelli ha raccolto, per «Un uomo chiamato John Lennon», interviste che vanno da Paul McCartney a Yoko Ono, da Ligabue a Oliviero Toscani, proprio mentre il disco dei Beatles con i brani che hanno raggiunto il primo posto in classifica continua a stazionare nel posto più alto delle «top ten» di Inghilterra e Stati Uniti.

Tra le tante curiosità, va segnalata, senza dubbio, quella della tentata rapina ad Amburgo di John Lennon e Pete Best, il batterista che di lì a poco avrebbe abbandonato i Beatles per lasciare il posto a Ringo Starr.

«C'era un marinaio americano carico di soldi - racconta Best - che volle offrire una cena a me e John. A quel tempo non ci pagavano molto. Con John decidiamo di derubarlo all'uscita, ma a ogni angolo rinviamo la rapina. John mi dice: "Se lo vogliamo, dobbiamo farlo ora". Lo buttiamo per terra. Lui estrae una pistola e spara in aria. John e io fuggiamo e raggiungiamo George e Paul. "Tirate fuori i soldi che dividiamo", ci dicono. ma scoppiamo a ridere. Eravamo selvaggi e pazzi».

Nello speciale della Rai si potrà ascoltare anche John Lennon che parla di Paul McCartney: «Noi due siamo come soldati in trincea. ma quando è finita la battaglia ognuno va per la propria strada».

E Yoko Ono, la vedova, dice di John, senza troppe reticenze: «Era molto sensibile e molto arrogante».

RASSEGNA *Inaugurata ieri a Trieste la mostra con le tavole a fumetti Bonelli di «Science+Fiction»*

Fantastikon: un mondo di visioni fatto a strisce

TRIESTE Con «Science+Fiction», Trieste riabbraccia uno dei suoi maggiori patrimoni artistici, quel Festival della fantascienza che ha chiuso i battenti quasi 20 anni fa. Il rilancio è promosso dalla Cappella Underground con una rassegna in programma dall'11 al 15 dicembre definita dagli stessi organizzatori l'edizione «Zero zero». Puntando a ben più di una semplice e ricco preambolo della prevista consacrazione del 2001, il Festival intende già tradurre quest'anno un articolato scenario multimediale, esplorando, con il cinema, tutto l'ampio orizzonte delle fonti di ispirazione attraversando le tecnologie, antiche e moderne, e gli spunti letterari e fumettistici.

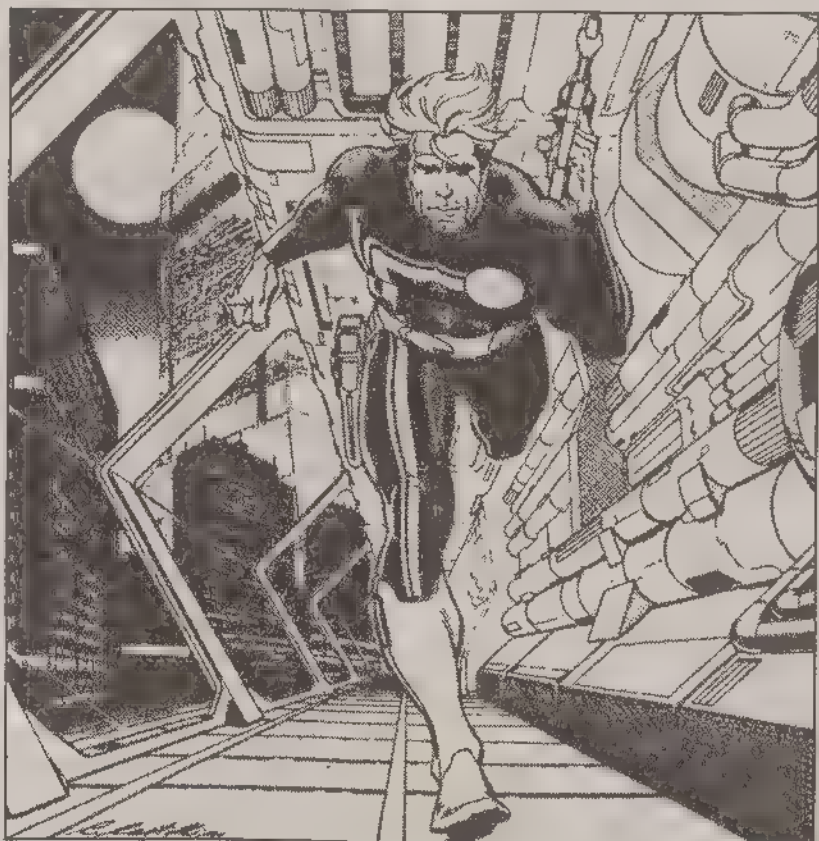
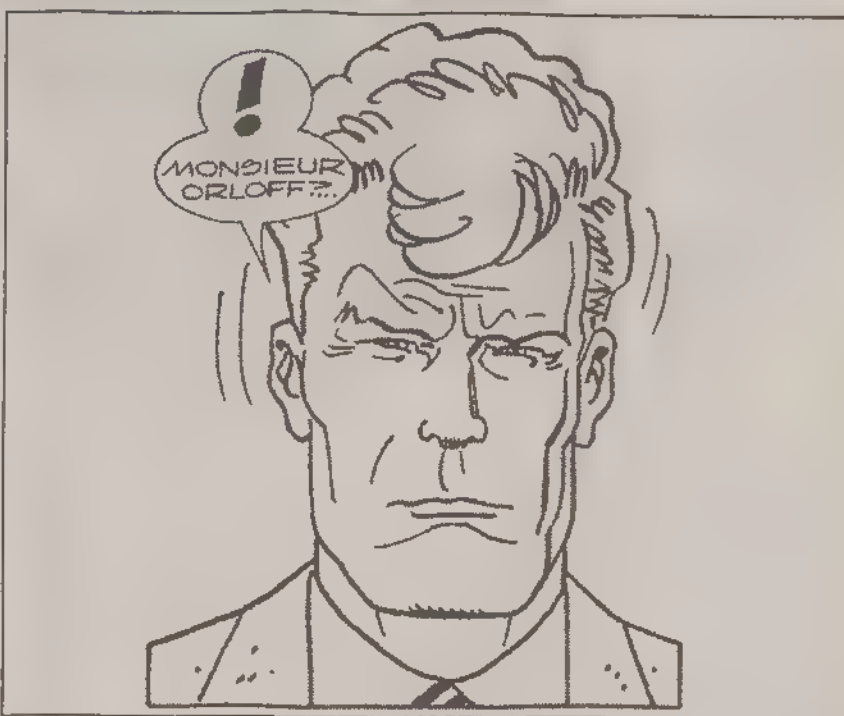
E proprio il mondo del fumetto ha accompagnato ieri il battesimo ufficiale di «Science+Fiction» con l'apertura della mostra «Fantastikon», allestita nello spazio espositivo di via Carducci e dedicata tutta alla saga fantascientifica della casa editrice Bonelli. In mostra tavole, quasi 150 in tutto, legate ad alcune avventure in chiave fantascientifica di personaggi come Martin Mystère, da Nathan Never e Legs Weaver fino alle recenti proposte bonelliane come l'evo fantastico di Brendon o al rampante agente Jonathan Steele.

Molti personaggi e tante le suggestioni derivanti dal variegato rapporto con un fantastico mai banale. A tratti introspettivo, spesso votato al clamore ma sempre accorato a una visione romantica di una realtà difficile da realizzare ma dolce da sognare. Risiede anche in questo parte del fascino che la mostra Fantastikon intende animare grazie alla cura di Dario Fontana, Lorenzo Bertuzzi e la collaborazione di Sabina Bonfanti, Alessandro Ruzzier e Giorgio Vecchiato.

Ad aprire la mostra, è arrivato a Trieste Alfredo Castelli, il padre di uno dei personaggi più amati dell'intero panorama fumettistico italiano Martin Mystère. Il fumetto dotto per eccellenza, la saga che ha saputo rivisitare molte delle espressioni misteriche e futuristiche del pianeta in una chiave di facile assimilazione ma mai superficiale: «La fantascienza rappresenta anche per il fumetto una vera miniera inesauribile – ha detto Castelli – che sia di tipo stellare o a base di effetti speciali regala una speculazione intensa sulla vita, sul futuro e sul futuro dello stesso futuro... Senza contare che il fumetto rappresenta un metodo quanto mai valido anche in chiave economica rispetto al cinema e alla tv per rappresentare il valore della fantascienza in tutti i suoi volti, e senza mai snaturarne il fascino».

Fantastikon, ieri, ha regalato intanto la prima delle novità, una succosa anticipazione che riguaderebbe il ritorno del personaggio Martin Mystère a Trieste. Dopo i fasti dell'avventura «Il mistero della camera rossa», il personaggio di Castelli potrebbe ritornare all'ombra di San Giusto per una nuova saga calata fra le pieghe dei misteri giuliani, probabilmente di ambito marino.

Questo il futuro. Il presente è però legato a un'edizione «Zero zero» del Festival di fantascienza che non segna soltanto un ritorno o un omaggio al cinema del settore. La rassegna vuole radicare molti dei suoi contenuti in un confronto tra addetti ai lavori, studiosi, registi, scrittori e docenti che saranno impegnati nel campo «La fantascienza tra antiche visioni e moderne tecnologie», è il tema che animerà gli incontri giornalieri dall'11 al 15 dicembre nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne di via Filzi 14. La nutrita rassegna delle opere cinematografiche sarà, invece, in programma nelle sale del cinema Excelsior a base di classici e anteprime, quasi 50 le pellicole.

Francesco Cardella

Nathan Never, l'agente Alfa. Sopra, a destra, Alfredo Castelli e il Martin Mystère di Franco Devescovi.

LIRICA Grande curiosità e attesa fra i melomani per l'opera verdiana che oggi inaugura la stagione della Scala

Muti rilegge il Trovatore, con umiltà

Sarà compreso? L'incognita, come sempre, è tra i «vecchi» del loggione

MILANO Oggi alla Scala si svela l'evento musicale e scenico dell'anno: «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi, riletto da Riccardo Muti dopo 147 anni di messe in scena, interpretazioni, incrostazioni, cambiamenti, stravolgimenti. Non meraviglia dunque tanta curiosità, tanta attesa in un popolo di melomani, per di più verdiani, come sono i milanesi. Muti del resto è considerato direttore verdiano per eccellenza, che ha sempre studiato con estrema attenzione ogni opera del grande di Busseto. Figurarsi quella con cui si apre la stagione del centenario, che il maestro napoletano ha diretto nel 1977, suscitando allora aspre polemiche, a Firenze. I milanesi amano Verdi e amano Muti ma, come scrisse Massimo Mila, «quest' opera è diventata il test del fanatismo verdiano, la bandiera di combattimento dei verdiani puri che diffidano della matura perfezione di Otello e Falstaff ed esaltano nel Trovatore un Verdi allo stato puro...».

Il maestro Riccardo Muti.

Dal canto suo Riccardo Muti considera «Il Trovatore» come la più mozartiana delle opere verdiane, «l'opera della gestualità ampia e focosa; ma anche la più delicata», ricca di chiaroscuri, con «i forte, i fortissimo, ma anche i pianissimo», ma che di 'Verdi allo stato puro' ha oggi ben poco.

Il fatto è, per Muti, che in tanti anni direttori e cantanti si sono presi molte, troppe libertà. Fin troppo evidente quella del 'Do di petto' nella cabaletta 'Di quella pira...', che «Verdi - dice Muti - non ha scritto». Ma qui - osserva - il 99% dei direttori d'orchestra attacca 'fortissimo', mentre Verdi ha scritto 'mezzo forte'. Anche alla fine del secondo atto: Verdi lo fa concludere dalla sola Leonora, ancora stupita di vedere Manrico, 'dal ciel disceso'. «Ed è stupido - per Muti - che il tenore ripeta la stessa frase», come 'per tradizione' accade.

Un'opera dunque che Muti vuole rileggere con umiltà, per essere fedele al testo verdiano, «l'opera della morte e della luna». Così, più delicata, senza vecchie incrostature vuol proporla al pubblico internazionale della Scala. Sarà compreso? L'incognita, come sempre, è il loggione, tradizionalmente composto da vecchi melomani, quelli che già hanno avuto a che dire per via del taglio di una sessantina di posti. Al loro giudizio e a quello della critica si sottoporranno anche regia, scene e costumi di Hugo De Ana, l'esecuzione del coro diretto da Roberto Gabbiani e le voci di Barbara Frittoli (Leonora), Violeta Urmana (Azucena), Salvatore Licitra (Manrico) e Leo Nucci (Conte di Luna).

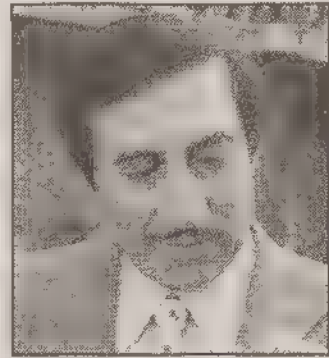
Festa per Leopoldo Trieste deliziosa creatura «felliniana»

ROMA Omaggio a Leopoldo Trieste, 82 anni, attore, commediografo, regista, martedì sera a Roma, al teatro dei Dioscuri, in occasione della pubblicazione di due imponenti volumi, uno dedicato alla sua carriera cinematografica, l'altro ai suoi testi teatrali.

Ha parlato di Trieste, interprete di circa 170 film, il critico cinematografico Tullio Kezich, il quale si è soffermato soprattutto sul suo rapporto con Federico Fellini, «creatura» prediletta del grande riminese in film come «Lo sceicco bianco» e «I vitelloni». «È un rapporto non solo artistico - ha rilevato Kezich, che di Fellini è stato il biografo - ma anche umano, fatto di sogni e fantasie comuni. Numerosi i consigli e gli imput che Trieste quotidianamente dava al Maestro, fonte incessante di osservazioni e immagini».

Leopoldo Trieste

Kezich ha sottolineato pure l'importanza di Trieste come autore drammatico, folgorante rivelazione del dopoguerra con testi come «La frontiera», «Cronaca» e «NN». «Sembrava - ha osservato - che il teatro italiano non potesse fare a meno di un autore del suo calibro, ma poi il Nostro, improvvisamente, ha voltato pagina, ha preferito il cinema al quale è rimasto attaccato fino ad oggi con una voracità che lo ha legato a tutte le stagioni degli ultimi cinquant'anni, chiamato anche da famosi registi stranieri, nonchè regista egli stesso di due significativi film».

Il famoso interprete di «Divorzio all'italiana» di Pietro Germi, di cui si sono rivisti alcuni momenti in un breve filmato antologico delle sue pellicole più famose, ha ringraziato commosso per l'omaggio dicendo, fra l'altro, che in tanti anni il suo lavoro si è sempre svolto con lucida professionalità in un mondo dello spettacolo in cui ha sempre cercato di operare con creatività.

«Il fatto che due libri parlano tanto abbondantemente di me - ha aggiunto - vuol dire che ho sempre perseguito i miei intenti. Unico profondo rammarico la rinuncia al teatro, ma molti film, a cominciare da quelli dell' amico Fellini, ne sono valsi davvero la pena».

Il Novecento, in dieci storie, visto con lo stile di Topolino

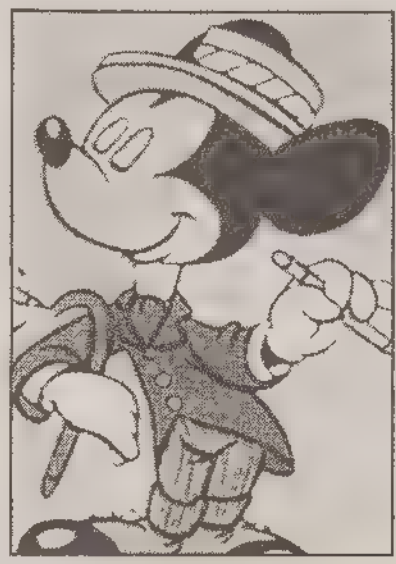
MILANO Dal 10 dicembre sarà in edicola «Il 900 visto da Topolino», dieci storie d'epoca che hanno fatto da cassa di risonanza ad alcuni dei più significativi eventi del secolo per lo spettacolo e il costume.

Dagli anni '50 a oggi le storie Disney hanno fatto da contrappunto alla realtà. Fausto Coppi e Gino Bartali, John Wayne, Sophia Loren e Roberto Benigni, ma anche Mike Bongiorno e Maurizio Costanzo sono alcuni dei personaggi che hanno avuto un ruolo da protagonista nelle storie di Topolino.

Un «fumetto» di Topolino.

MUSICA

Mamma le canta a Eminem

NEW YORK **Dopo esser stata descritta come una mezza sbandata, impasticcata, inetta e di facili costumi in canzoni e interviste da Eminem, 28 anni, re del rap, sua madre, Debbie Mathers, gli ha risposto con un disco, intitolato «Chiariamo le cose», inciso assieme al duo rap ID-X: «Voglio dirgli che è mio figlio, che gli voglio bene e che, gli piaccia o no, sono sua madre»**

GIORNALI

Il direttore David Remnick ha chiesto scusa per un articolo sul mondo digitale infarcito di falsità

Sbaglia anche l'infallibile «New Yorker»

NEW YORK Un articolo sul mondo digitale infarcito di elementi falsi ha messo nei guai il «New Yorker»: il settimanale degli intellettuali Usa pubblicherà nel prossimo numero una nota ai lettori in cui si scusa per «episodi e descrizioni fattualmente incorrette» contenute in «My Fake Job» (il mio falso lavoro) di Rodney Rothman, un producer alla sua prima collaborazione con la rivista.

Rothman, un giornalista freelance che scrive testi per il comico David Letterman, aveva piazzato sul «New Yorker» del 27 novembre un pezzo umoristico in cui descriveva le due settimane in cui si era finto dipendente di una società di Internet a Manhattan.

L'articolo aveva lo scopo di illustrare l'anonimità e la volatilità di un impiego nel mondo virtuale: «Sediamo su sedie ergonomiche da mille dollari - aveva scritto Rothman - ma i nostri nomi sulla scrivania sono scritti col pennarello su foglietti di carta. Il messaggio è chiaro: le sedie possono essere rivendute, gli impiegati sono eliminabili».

Ma alcuni episodi dell'articolo - come un massaggio ricevuto da una collega di nome Melissa e in realtà mai avvenuto - sono successivamente risultati falsi e il direttore del giornale, David Remnick, ha deciso di andare in stampa con una rara nota di scuse per spiegare la situazione. «È un punto di orgoglio per noi non mischiare mai verità e invenzioni senza informarne preventivamente il lettore, neanche in un pezzo comico come questo. È stato un errore e ce ne scusiamo», ha scritto.

Nella galassia del giornalismo americano il «New Yorker» che non sbaglia mai era stato finora un dogma di fede: la famosa rivista ha una redazione apposita per il «controllo dei fatti» il cui compito è quello di verificare fino alla noia ogni singolo dettaglio. Per questo le scuse del direttore hanno messo a rumore gli addetti ai lavori.

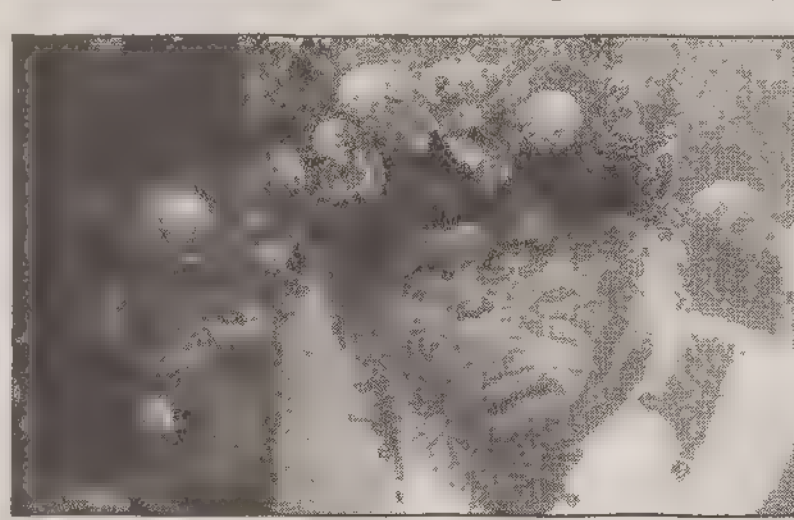
La polemica ha lasciato strascichi sul futuro di Rothman: al «New Yorker» gli hanno lasciato capire che la sua prima collaborazione sarà anche l'ultima. Ma l'esordiente freelance ha ricevuto nei giorni scorsi una telefonata di consolazione: il suo agente David Miner lo ha informato che parecchi studi di Hollywood vogliono fare un film sul suo «falso lavoro».

PRIME VISIONI

Riuscito, soprattutto grazie all'attore, il film di Ron Howard

Jim Carrey, un Grinch isterico ma dal cuore molto tenero

IL GRINCH
Regia di Ron Howard.
Interpreti: Jim Carrey, Taylor Momsen. Usa, 2000.

Il più famoso dei racconti di Natale americani, «Come il Grinch rubò il Natale» di Theodor Seuss Geisel, è stato ottimamente trasposto sullo schermo da Ron Howard, che già aveva dimostrato la sua predilezione per il fantasy in «Splash», «Willow» e «Cocoon». Ma se il film ha già incassato 180 milioni di dollari negli Usa in sole tre settimane, lo si deve non solo al magico mondo color caramella – nel cuore di un fiocco di neve – ricreato da Howard, quanto soprattutto alla bellissima performance di Jim Carrey.

Nei panni del Grinch, Jim Carrey strappa applausi.

Irriconoscibile, ma ben intuibile sotto il trucco elaboratissimo del Grinch, un mostro scorbutico ricoperto di peli verdi, Carrey riesce a usare la forza eversiva della sua mimica per comunicare la nascosta sensibilità e il progressivo rabbonimento di questo strano essere che detesta sopra ogni cosa il Natale (anniversario della sua umiliazione, offeso e traumatizzato nell'infanzia dai suoi coetanei). Nell'opulento e fantasmagorico paese dei Nonsochi – un perfetto concentrato dell'immaginario natalizio made in Usa – popolato di individui fatui, colorati, un po' animaleschi, solo una dolce bambina (Taylor Momsen) prova a far ritrovare al Grinch il vero e più dolce significato delle feste.

Il film – difficile da realizzare – è riuscito, affascinante, divertente. È anche chi non ama Jim Carrey (ma lo avete visto in «Truman Show»?) si affezionerà alla fine a questa specie di Yoda isterico e tenero, alla cui umanità ha contribuito il grande truccatore Rick Baker.

Carrey entra così da protagonista nella galleria dei grandi interpreti che – pur mascheratissimi – sono riusciti a dar vita a indimenticabili personaggi, da Peter Sellers ad Al Pacino (il cattivo di «Dick Tracy»), a Dustin Hoffman (Capitano Uncino).

Paolo Lughi

MUSICAL Lo spettacolo sarà tratto dal romanzo di Jorge Amado

Lucio Dalla e Chico Buarque faranno cantare «Dona Flor»

ROMA Il cantautore bolognese Lucio Dalla e il compositore popolare brasiliano Chico Buarque de Hollanda firmeranno le musiche di «Donna Flor», un progetto ambizioso, un musical prodotto da Franco Fontana tratto da «Dona Flor e i suoi due mariti», il romanzo più popolare di Jorge Amado. «Il musical - ha detto ieri Fontana - andrà in scena spero nella stagione 2001-2002».

Lucio Dalla e Chico Buarque ripresi ieri a Roma.

Sul cast, la prudenza del produttore si ferma all'identikit dei protagonisti, «due attori, anzi tre - ha detto Fontana - in linea con la dimensione internazionale del progetto».

Sabrina Ferilli sembra in pole position, chances anche per Luisa Corna e Natalia Estrada. Quanto ai due protagonisti maschili, Fiorello è uno dei candidati naturali. Tra gli altri nomi, quello di Gigi Proietti, per la sua versatilità di attore, regista e cantante.

«Lavorare con Lucio Dalla è un piacere antico - ha detto Chico Buarque - oggi stabiliremo come dividerci il lavoro tra musica e testi».

Chico Buarque è stato già coinvolto nelle colonne sonore di «Dona Flor» negli anni scorsi, nella riduzione cinematografica del romanzo, con protagonista Sonia Braga. «Scrissi 'Que sera' - ha raccontato - e conto di inserire quel brano anche nel musical».

«Io, invece, ho scritto 'Che sara' - ha detto scherzosamente Dalla. Il legame con Chico si perde negli anni, tanto che lui fu il primo ad ascoltare '4 marzo '43', scritta da me la notte prima. Sono felice di realizzare con lui le musiche di 'Dona Flor'. Lessi quel libro vent'anni fa, più avanti mi sono entusiasmato davanti al film. La forza dei romanzi di Amado è di coinvolgere, divertire, far pensare, raccontando l'anima del suo Paese, liberandone le energie vitali».

IN BREVE

Non sarà più presentatore della cerimonia

La notte degli Oscar senza Billy Crystal

NEW YORK Billy Crystal ha fatto marcia indietro: l'attore comico, che per anni ha fatto da mattatore agli Academy Awards, non presenterà la notte degli Oscar 2001. «Non ho tempo, dovete capirmi», ha detto Crystal alla rete tv Fox.

L'attore ha spiegato che finirà di girare il suo prossimo film il 22 marzo: «Non posso presentare una serata cinque giorni più tardi». Crystal (*nella foto*) sta lavorando a «American Sweethearts», una commedia con Julia Roberts e Catherine Zeta-Jones basata su una sua sceneggiatura. Il gala degli Oscar prevede due mesi di programmazione. «È molto lavoro, - ha detto l'attore - non si inventa in meno di una settimana«.

L'annuncio di Crystal ha lasciato nel limbo gli organizzatori degli Academy Awards anche perchè un'altra veterana degli Oscar, Whoopy Goldberg, ultimamente ha detto di non essere disponibile.

Prestigiosa onorificenza di Carlo Azeglio Ciampi al mezzosoprano triestino Fedora Barbieri

ROMA Fedora Barbieri *(nella foto)*, il celebre mezzosoprano triestino, festeggiatissima in queste settimane per i suoi sessant'anni di carriera, ha incontrato martedì a Firenze il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che l'ha voluta conoscere dopo il conferimento della prestigiosa onorificenza di cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica Italiana.

Tra le numerose manifestazioni organizzate in onore della Barbieri, ricordiamo la sua partecipazione eccezionale a una recita di «Cavalleria rusticana» (nel ruolo di mamma Lucia) al Maggio musicale, sullo stesso palcoscenico dove aveva debuttato 60 anni fa. Sempre a Firenze, è stata ospite dell'Associazione musicale «Il foyer» per la presentazione del libro di Liliana Ulessi «Fedora Barbieri, un viaggio nella memoria: ricordi ed emozioni di una star del melodramma». I festeggiamenti culmineranno a Trieste con la consegna del San Giusto d'Oro.

Bologna: a Teatri di Vita si entra in macchina per assistere alla pièce «L'auto delle spose»

BOLOGNA Debutta questa sera a Teatri di Vita di Bologna uno spettacolo talmente dedicato al mito delle automobili da prescrivere la quattroruote per poterlo vedere: come in un «drive in» teatrale, gli spettatori entreranno in auto nella sala per assistere alla rappresentazione, che avrà al centro, neanche a dirlo, un'automobile.

«L'auto delle spose» è il titolo dello spettacolo, il primo del progetto «Automobili sulla linea d' ombra», ideato e diretto dal regista Andrea Adriatico in omaggio al grande romanziere Joseph Conrad, rivisitando il mito del viaggio ottocentesco in bastimento alla luce dell' ossessione del ventesimo secolo e, ormai, anche del ventunesimo.

EDITORIA Ventimila libri, diecimila dischi e quattrocento riviste di tutto il mondo, da oggi nella galleria Bardelli di Udine, allestita da Inge Feltrinelli

«Fern-net»: cocktail di libri, musica, video e multimedialità

UDINE Stregata dal Friuli dove è un'assidua frequentatrice del premio letterario Nonino, che definisce «uno dei più internazionali d'Italia», l'editrice Inge Feltrinelli ha scelto Udine, dopo Vigevano, Piacenza e Alessandria, come nuova sede del rivoluzionario progetto «Fer-net», inedita catena di punti vendita che abbinano i libri alla musica, ai video e alla multimedialità. La vernice è fissata per oggi alle 17.30 alla galleria Bardelli. Inge considera Udine «culturalmente vivace e piena di giovani interessati alla letteratura e alla musica». Ieri sera, alla presentazione in anteprima di questo coloratissimo negozi che offrirà al pubblico un assortimento di ventimila libri, diecimila dischi e quattrocento riviste di tutto il mondo, più quattro postazioni multimediali, la signora non ha potuto essere presente ma ha voluto collegarsi telefonicamente.

«A Udine esistono altre magnifiche librerie tradizionali – spiega –, ma un posto come "Fer-net" è del tutto nuovo, divertente, interattivo, e i ragazzi possono ritrovarsi insieme tra dischi e libri e orientarsi con l'aiuto delle tecnologie più avanzate». È questa infatti la filosofia di fondo del progetto: «Fare sì – precisa Luca Domeniconi, responsabile di "Fer-net" a Udine – che i ragazzi tra i 16 e i 30 anni, ossia il nostro target di riferimento, entrino per comperare l'ultimo cd di un gruppo rock ed escano anche con un libro in mano».

Inge Feltrinelli

Quello che rappresenta l'autentica novità di «Fer-net», distinguendo questi punti vendita dalle altre librerie Feltrinelli o dai Ricordimediastore, è proprio la stretta interazione – e contiguità fisica – tra il libro, il cd, il video e il film in dvd.

«Tutto il materiale è organizzato sulla base di una mappa assolutamente originale – prosegue Domenicone – ossia in una ventina di "mondi" conclusi che s'incrociano con successo nel segno del Web e delle nuove forme di comunicazione». Si va dalle «Vie del mondo», settore che abbina le guide e i libri di viaggio alla musica etnica, fino al mondo dei «ragazzi», spazio interattivo con libri e musica destinato ai più piccoli; tra gli altri mondi, la saggistica, l'economia, l'informatica, i classici, la psicologia, la storia che contiene anche una sezione dedicata alla storia locale, con i relativi titoli dell'editoria regionale. Godibilissimo il mondo del «cinema», forse il più completo, che spazia dai libri ai video, dai cd ai film dvd. Via Internet si potrà consultare un data base di 200 mila libri e 300 mila dischi, e in caso di indisponibilità ci vorranno solo pochi giorni per farseli arrivare.

«Vogliamo che i trecento metri quadrati di questo nuovo punto-vendita – conclude Inge Feltrinelli, che sarà a Udine oggi – siano per la città un vero e proprio luogo di svago e socializzazione, dove tutti possano al tempo stesso guardare, leggere, ascoltare, viaggiando in libertà attraverso i diversi mondi collegati tra loro».

Alberto Rochira

TEATRO Al «Nuovo» di Udine il popolare attore ha portato il suo apprezzato «Delirio di un povero vecchio»

Villaggio, un irriverente amarcord

Sketch di successo si alternano a cabaret, poesia, canzoni popolari e ricordi

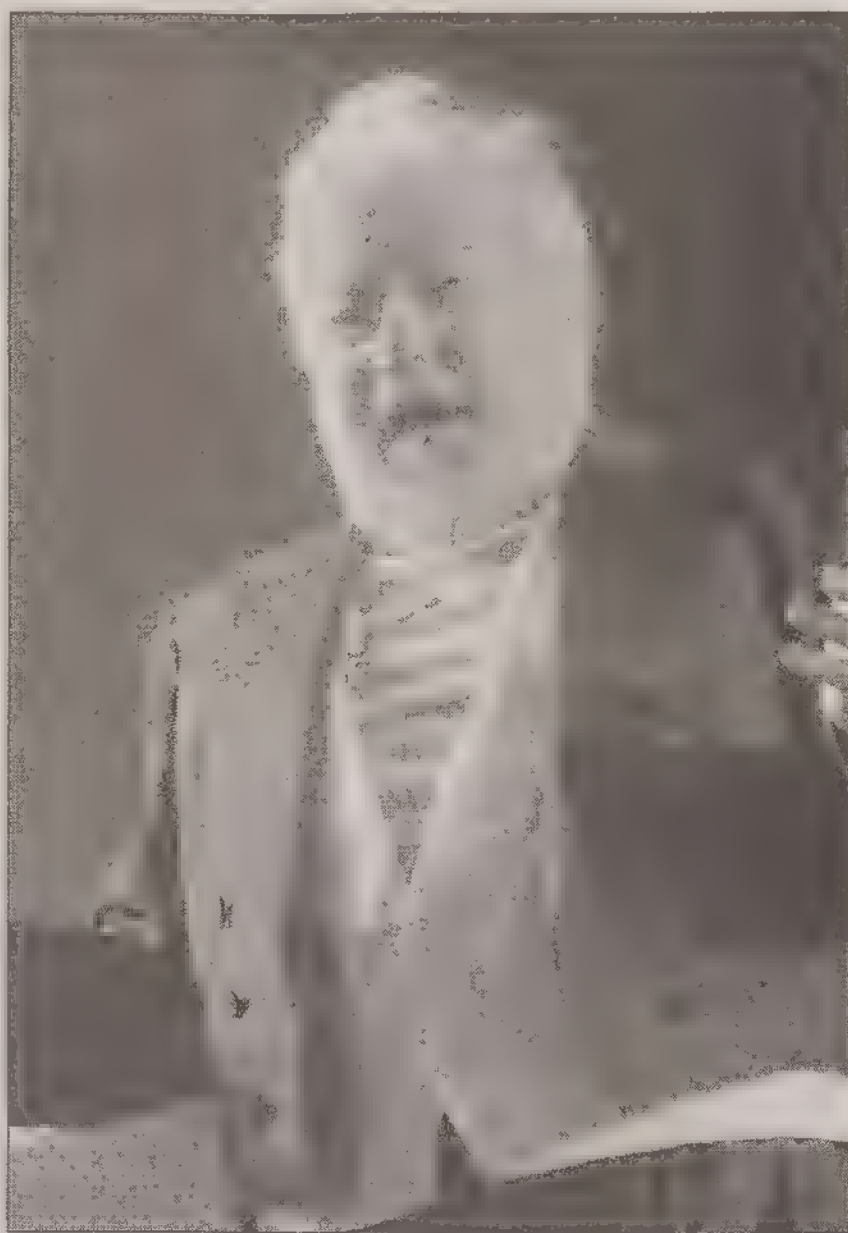
UDINE Compare sul palco quasi alla chetichella, tutto infagottato, e incomincia a dialogare con il pubblico con la consueta simpatia e familiarità. «Sono stanco di farvi ridere», annuncia in controtendenza alle aspettative di tutti, e prima di iniziare un monologo di circa due ore, Villaggio sorprende il «Nuovo» di Udine invitando a scendere in platea gli spettatori seduti in galleria. «Così mi sento più a mio agio, avvolto dal vostro affetto», spiega sorridendo. Poi, dopo essersi schernito («questo spettacolo è uno schifo»), dà la stura a una carrellata di ricordi che fanno del «Delirio di un povero vecchio» un tenero e commovente «amarcord» dei primi cinquant'anni di una lunghissima carriera. Lui, re degli istrioni nostrani, accetta volentieri la sfida del destino, che lo vuole ingabbiato nel ruolo di comico «sin dalla prima adolescenza».

Così, le memorie dell'infanzia, tra la mappa degli odori della natia Genova «che sapeva di mare putrescente e pitosforo, e ora quasi non si riconosce più», e i graffiti dei «durissimi tempi del liceo», con i primi turbamenti amorosi e l'amara vittoria del titolo di «più brutto di tutta la scuola», costruiscono una fitta trama di emozioni quotidiane e palpabili in cui il pubblico non fatica a immedesimarsi.

Dalle quinte del «Nuovo», (dove martedì scorso l'attore ha inaugurato la rassegna «Contaminazioni» del Teatro Club) sono riaffiorati, poi, i volti di altri amici noti e amati dai più, riportati sul palcoscenico da Villaggio attraverso la nostalgia e il vagheggiamento dell'eroica e lontana epoca in cui lo spettacolo in Italia pullulava di grandi personalità. Le serate al cineforum «impegnato» con l'indimenticabile Fabrizio De Andrè, le cene e i biglietti d'auguri scritti in versi dall'impareggiabile Vittorio Gassman. Accompagnato da Valentina Cardinali alle tastiere e dalla chitarra di Silvano Spadaccino (curatore della colonna sonora), Paolo si produce in un montaggio composto da frammenti di sketch di successo, dove fanno capolino le sue maschere più celebri, da Fracchia a Fantozzi, alternando questi «cammei» a spezzoni esilaranti di cabaret, poesia e canzoni popolari.

Nel mirino della sua graffiante e irriverente comicità la tivù spazzatura di oggi, ma anche la cupa tristezza degli antichi motivi musicali dell'Italia del Nord, che parlano ossessivamente di morte e funerali. Un'autocritica bonaria, più che una critica, visto che Villaggio non riesce a evitare la commozione nel ricordare il padre, la guerra e gli episodi della sua infanzia.

L'applauditissima performance del comico toccherà altre piazze della regione inserite nel tour organizzato dall'Ente regionale teatrale: dopo Maniago, oggi sarà a Cordenons, l'8 a Tolmezzo, il 9 a Pontebba e il 10 a Palmanova. A gennaio sarà al «Cristallo» di Trieste.

Alberto Rochira

Paolo Villaggio in una scena del suo spettacolo.

APPUNTAMENTI

Feletto: tre giorni di tango «Jazzoo» con Lacosegliaz

TRIESTE Oggi, domani e sabato, prosegue all'Amirbar e al Cinema Alcione (via Madonizza) il Festival internazionale di poesia. Informazioni allo 040-304344 o 304832. Ingresso gratuito.

Oggi alle 22, ai Macaki, serata francese con Stephanie Rodrigues.

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), spettacolo di «musicabaret» con Gianfry, Flavio Furian e El mago de Umago.

Oggi dalle 17.30, alla Sala Baroncini, si conclude la Rassegna internazionale videoautori indipendenti.

Oggi alle 20.30, alla chiesa evangelica luterana, concerto della soprano americana Jeanette Thompson (al piano Kenneth Merrill).

Oggi alle 21, al Teatro Miela, l'Alfredo Lacosegliaz Patchwork Ensemble presenta «Jazzoo».

Oggi alle 20.30, alla basilica di San Silvestro, concerto del pianista Pierpaolo Levi.

Domani alle 21.30, al Teatro Miela, Bebo Storti presenta «Uomini completi».

Domani alle 21, al Tor Cucherna, serata di melodie tzigane con Daris & Simonetto.

GORIZIA Sabato alle 20.30, al Kulturni Dom, per la rassegna «Across the border», concerto del cantante croato Oliver Dragojevic.

UDINE Da oggi, all'Auditorium di Feletto Umberto, «tre giorni» dedicata al tango, con musica, film e lezioni. Informazioni allo 0432-43447.

Oggi alle 21, al Teatro Bon di Colugna, il Folk Club Buttrio propone il concerto dei chitarristi Rick Ruskin e Franco Morone.

MONFALCONE Oggi alle 18, al Teatro Comunale, il critico Roberto Canziani parlerà su «Paolo Rossi non è un calciatore. Il teatro comico contemporaneo italiano».

CODROIPO Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, i Cavalli Marci presentano «Nettuno, Nessuno e centomila».

Il nuovo spettacolo del comico toscano solo questa sera alla Sala Tripcovich

Occhio alle battute di Hendel

Il comico toscano Paolo Hendel.

TRIESTE Per una sola sera, oggi, alle 20.30, Paolo Hendel sarà protagonista alla Sala Tripcovich di il suo nuovo esilarante monologo, intitolato «Occhio alla penna!», inserito quale terzo appuntamento della card Grandi Comici del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Il comico toscano ritorna a Trieste dopo il «tutto esaurito» registrato due anni fa con il recital «Il meglio di Paolo Hendel», e per la sua esplorazione nella quotidianità riparte dal pubblico. Che cosa mai spinge un uomo nel pieno delle facoltà mentali ad abbandonare le comodità domestiche e recarsi a teatro, magari pagando anche il biglietto? Dopo aver tentato di darsi una risposta, Hendel affronta un lungo excursus sulle situazioni più comuni e condivise, legate l'una all'altra da un crescendo di divertimento e sorpresa. Si passa dalle vicende di un «check up» a tragicomiche riflessioni sui progressi della scienza medica, compresa la delicata questione dei trapianti di organi.

Le solite, inquietanti notizie estrpolate dai giornali, gli ispireranno poi qualche pensiero sull'ingegneria genetica: e cloni animali, prodotti alimentari «modificati» si rivelano terreno fertile per attrarre un affarista della stoffa di Carcarlo Pravettoni, il personaggio forse più amato tra quelli interpretati da Hendel in tv a «Mai dire gol».

E, di notizia in notizia, le stoccate dal comico colpiranno eventi internazionali (dall'aereo invisibile ai missili intelligenti), come pure i piccoli guai della politica. Che fare se l'idea dell'Asinello e dell'Elefantino provocano imbarazzanti associazioni con Cip e Ciop e Silvestro Gatto Maldestro?

Il canovaccio di «Occhio alla penna!» è frutto della collaborazione di Paolo hendel con Piero Metelli. Sul palcoscenico, invece, l'attore sarà interprete unico dello spettacolo fino alla conclusione: una lezione di storia che intreccerà indiani apaches ed elicotteri, regioni dell'India, pronipoti del generale Custer, cugini della Albright...

Fiorentino, colto e graffiante, Paolo Hendel ha una notevole esperienza di attore e cabarettista: nato scenicamente accanto a David Riondino, ha raggiunto il successo alla fine degli anni ottanta. Da allora divide la sua carriera fra monologhi teatrali («Caduta libera», «Alla deriva», «Nebbia in val padana»), apparizioni televisive (da «Mai dire Gol» a «Comici» su Italia 1) e cinematografiche. Sul grande schermo Hendel ha debuttato in «La notte di San Lorenzo» dei fratelli Taviani, poi ha recitato in «Speriamo che sia femmina» di Monicelli, «Paura e amore» della von Trotta, «Il ciclone» di Pieraccioni e «Tutti gli uomini del deficiente» della Gialappa's Band.

CONCERTI Esibizione della cantante con il Real Quartet al «Miela» di Trieste

Thesarah: seduzioni vocali

TRIESTE I ritmi jazz accostati a sfumature drum'n'bass per plasmare delle sonorità avvolgenti, in continua evoluzione. È questa la cifra musicale proposta mercoledì sera al Teatro Miela dal gruppo The Real Quartet. Una band di cinque elementi (tre austriaci e due italiani) che vanta degli strumentisti-compositori di fama internazionale, tutti rigorosamente con una solida formazione jazzistica e con collaborazioni prestigiose alle spalle, capeggiati dalla voce calda e sinuosa di Thesarah.

L'applauditissimo concerto è stato l'occasione per presentare dal vivo il lavoro discografico intitolato «Room 41», prodotto da Edward Funkhouser e da Anastasia Puric per la Pure Icon. Una serie di brani che insegue un vigore ritmico via via sempre più accentuato e che si distingue per qualità, superando ogni facile logica commerciale, e per il sapore «Jazouse», neologismo coniato ad hoc al fine di esprimere un sound particolare, alla ricerca incessante di contaminazioni e di nuovi orizzonti sonori. Firma quasi tutte le composizioni e gli arrangiamenti Tonc Feinig, leader carismatico del gruppo, che si esibisce al pianoforte e al piano elettrico. Dalla languida «Four days of my life» alle malie portoghesi di «O meo mundo azul», fino agli intrecci complici e sofferti fra due classici come «Ho capito che ti amo» di Tenco e «My funny Valentine», l'esordio regala atmosfere sospese e rilassate. Si accrescono quindi le accelerazioni e i virtuosismi vocali («Since you're far away», «A agua do mar»), momenti musicali in cui la frontline dei sassofoni di Michael Erian e le abilità canore di Thesarah affatturano con grande impatto emotivo il pubblico. La componente melodica trova, poi, perfetta coesione nelle performance esemplari della sezione ritmica, curata nell'accompagnamento – oltre da Feinig – anche da Stefan Thaler (al contrabbasso e al basso elettrico) e da Paolo Muscovi (alla batteria).

Tonc Feinig, anima del Real Quartet.

Entusiasmo unanime per un'esibizione di rara eleganza. Per essere la prima uscita triestina di Thesarah and The Real Quartet, l'accoglienza è stata decisamente buona. Adesso la cantante e i musicisti che l'accompagnano sono attesi alla seconda uscita discografica: quella che serve, quasi sempre, da vero banco di prova.

Elena Pousché

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. «Stiffelio» di Giuseppe Verdi. Mercoledì, 13 dicembre, ore **20.30** (turno A/B), prima rappresentazione. Repliche: giovedì 14 dicembre, ore **20.30** (turno C/E), sabato 16 dicembre, ore **17** (turno S/S), domenica 17 dicembre, ore **16** (turno G/G), martedì 19 dicembre, ore **20.30** (turno E/F), mercoledì 20 dicembre, ore **20.30** (turno F/A), giovedì 21 dicembre, ore **20.30** (turno B/C), sabato 23 dicembre, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. Incontro con la compagnia dell'opera «Stiffelio» di Giuseppe Verdi. Oggi, giovedì 7 dicembre, ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. Prolusione all'opera «Stiffelio» di Giuseppe Verdi a cura di Angelo Foletto. Lunedì 11 dicembre, ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30** prolusione allo spettacolo «Taxi a due piazze». Salone Circolo Generali. Ingresso riservato Amici della Contrada e soci Circolo Generali. 040/390613.

TEATRO CRISTALLO. LA CONTRADA. Domani ore **20.30:** «Taxi a due piazze» di R. Cooney, regia G. Proietti, con G. Guidi e M.L. Baccarini. 040/390613.

TEATRO MIELA. Venerdì, sabato e domenica: «Non c'è niente da ridere», rassegna di teatro comico. Abbonamento alle tre serate L. 30.000, prevendita Utat.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI POESIA. Trieste 6-9 dicembre 2000. Programma del giorno. Giovedì 7 dicembre. Aula Magna della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università di Trieste (via Filzi,14). Ore **9** convegno sulla traduzione poetica, ore **11.30** Tavola rotonda sulla traduzione poetica: problemi ed esperienze. Intervengono: Emiliano Bazzanella, Silvia Campanini, Giorgio Faggin, Claudio Grisancich, Gaetano Longo, Gerald Parks, Juan Octavio Prenz, Aleksij Pregarc. Cinema Alcione ore **16** proiezione del film «Dead man» di Jim Jarmusch con Johnny Depp (William Blake), Gabriel Byrne, Robert Mitchum, Iggy Pop, Steve Buscemi. Musica di Neil Young. Ore **18** proiezione del film «Poeti dall'inferno» di Agnieszka Holland con Leonardo DiCaprio (Rimbaud), David Thewlis (Verlaine), Romane Bohringer (Mathilde). Amirbar Cafè (via Madonizza, 4) **17** lettura poetica di Tiziana Antonilli, **18** presentazione dell'antologia «Poeti triestini contemporanei» a cura di Roberto Dedenaro, **20.45** presentazione del 4.o Concorso nazionale Trieste poesia, **21** serata poetica in dialetto triestino a cura di Claudio Grisancich. Partecipano Ezio Giust, Claudio Grisancich, Alessandro Pellican, Giancarlo Sirotich. **15-24** Mostra fotografica di Antonio Spazzal abbinate a poesie. Organizzato da Associazione Culturale «Club Anthares» Trieste. Coordinatore artistico Gaetano Longo. In collaborazione con: Università degli Studi di Trieste (Dipartimento di Scienze del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione), Cattedra Mitteleuropea della Poesia - Trieste, Amirbar Caffè - Caffè Letterario in Trieste, D.L.F. Sezione Cultura - Trieste, Cinema Alcione FICE - Trieste. Con il contributo di: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Assessorato Istruzione e Cultura, CRTrieste Fondazione.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 17.30, 19.05, 20.40, 22.25: dalla Disney: «Dinosauri»

ARISTON. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Grazie per la cioccolata» di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert. Un giallo raffinato e perverso. Non vietato. Ultimo giorno **Domani:** «Sade».

SALA AZZURRA. Ore **17.20:** «Prima che sia notte» dalla Mostra di Venezia, Coppa Volpi miglior attore Javier Bardem, Gran Premio della Giuria.

SALA AZZURRA. Ore **19.55, 22:** «Brother» di T. Kitano. In omaggio la maglietta del film.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Himalaya - L'infanzia di un capo» di Eric Valli. Emozionante e spettacolare, candidato all'Oscar come miglior film straniero.

GIOTTO 1. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «BW2» (Blair Witch 2 - Il libro segreto delle streghe). La prima volta era solo un gioco. Ora la strega vi sfida!

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il Grinch» con Jim Carrey. Da consigliare a piccoli e grandi (La Stampa).

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Dove colo colo».

NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.45: «L'Esorcista». Versione integrale. Il film più terrificante di tutti i tempi in una nuova edizione mai vista prima. Strepitoso con il sonoro digitale Dts extended surround.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Taxxi 2» di Luc Besson. Azione e ritmo travolgente!

NAZIONALE 3. Solo alle 16.15: «The watcher» con Keanu Reeves.

NAZIONALE 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Charlie's Angels». Entra nell'azione assieme a Cameron Diaz, Drew Barrymore e Lucy Liu.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.15: «Scary movie». Ultracomico!

NAZIONALE 4. 20.15 e **22.15:** «Trappola criminale». Il super thriller di J. Frankenheimer con Gary Sinise, Ben Affleck e Charlize Theron.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fratello dove sei?» con George Clooney. Dai fratelli Coen, un film divertentissimo! Un trionfo a Cannes 2000.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. In concomitanza con il festival internazionale di Poesia all'Amirbar ore **16:** «Dead Man» di Jim Jarmush, con Johnny Depp, Gabriel Byrne, Robert Mitchum; ore **18:** «Poeti dall'inferno» di Agnieszka Holland, con Leonardo DiCaprio, Davis Thewlis, **20, 22.30:** «Dancer in the Dark» di Lars von Trier, con Björk, Catherine Deneuve, Palma d'oro al festival di Cannes.

CAPITOL. Solo giovedì e venerdì ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «Fbi protezione testimoni» con B. Willis Da sabato ore **16, 18:** «Io, me e Irene». Ore **20, 22.10:** «X men».

MONFALCONE

FOYER DEL TEATRO. «Ridere e sorridere» «Paolo Rossi non è un calciatore». Il Teatro comico contemporaneo italiano. Conferenza di Roberto Canziani, critico teatrale. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001. Martedì 12, mercoledì 13 dicembre p.v. ore **20.45:** «Ridere e sorridere»: «Carogna Suite» con i Virtuosi di San Martino. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «The Watcher». Da sabato: «L'Esorcista».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «La famiglia del professore matto» con Eddie Murphy, Janet Jackson ore: **17.30, 19.30, 21.30.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. 8 dicembre 2000 ore **20.45** (abb. 17, abb «8+1» Formula A). 9 dicembre 2000 ore **20.45** (abb. «8+1» Formula B) Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, Donato Renzetti direttore, Roberto Cominati pianista. Dal 12 al 17 dicembre 2000 ore **20.45**, 16 dicembre ore **16.30** e **20.45** Compagnia Momix: Passion 2000. Biglietteria (tel. 0432-248419), orario: lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso. Biglietteria on line: www tkts it.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «La famiglia del professore matto» con E. Murphy.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «L'Esorcista». Versione integrale.

Sala blu. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Blair Witch 2 - Il libro segreto delle streghe».

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Il Grinch», con Jim Carrey.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 18.10, 20.10, 22: «Dinosauri»

Sala 3. 18, 20, 22: «Himalaya».

Una espulsione e una nuova nomination questa sera al «Grande Fratello»

Dalla casa uscirà Cristina

I chatters di Jumpy «salvano» Maria Antonietta

I programmi più seguiti

Meglio il Quiz che Passaparola

ROMA Vince Canale 5 con l'ultimo appuntamento della serie «Distretto di polizia», seguita nel primo episodio da 7.352.00 telespettatori (record in valori assoluti) e, nel secondo, da 7.304.000. Al secondo posto «Incantesimo», su Raiuno, con 6.760.000. Seguono: il film di Raidue «Mr Bean - L'ultima catastrofe» che ottiene 3.994.000, «Chi l'ha visto», su Raitre (3.679.000) e Italia 1 con il «Brutto anatroccolo» (3.070.000).

Bene nel preserale «Quiz Show», su Raiuno, che ottiene il 30.29% di share (6.106.000), quasi sei punti in più sul diretto concorrente «Passaparola» di Canale 5 che attestatosi su 5.206.000 telespettatori.

ROMA Oggi sarà eliminata Cristina: è il verdetto dei chatters di Jumpy che, pur a malincuore, considerano la bagnina «spacciata» nel confronto con l'amatissima Maria Antonietta. «Mi dispiace che esca Cristina», scrive, tra gli altri, Francy, che sottolinea che «i più forti sono usciti all'inizio, tutti tranne Pietro, poi è stata la volta dei deboli e questa comprenderà anche Cri». Poi, spingendosi oltre nei pronostici, si domanda: «Dato che secondo me vincerà Pietro o Mari, quale criterio verrà usato?».

Puntata speciale questa sera per il talk show di Canale 5 dedicato al Grande Fratello, in onda alle 21: all'esclusione, decisa dal pubblico fra Maria Antonietta e Cristina, si accompagnerà infatti una nuova nomination da parte dei ragazzi «sopravvissuti». Dopo aver accolta l'esclusa in studio e aver commentato con lei le immagini della sua permanenza nella casa di Cinecittà, Daria Bignardi inviterà i ragazzi ad entrare di nuovo in confessionale per nominare altri due compagni.

Naturalmente non mancherà la prova della settimana, per cui Taricone e soci hanno scommesso metà del budget: il Grande Fratello ha allestito un luna park in giardino e i ragazzi dovranno cimentarsi ciascuno in una prova. L'inviato Marco Liorni raccoglierà come sempre impressioni, commenti, pareri e preferenze tra i fans del Grande Fratello.

Intanto, nei giorni scorsi le solite crisi di Rocco sono sembrate sfaldare l'alleanza tra i ragazzi. L'ingegnere ha minacciato di andarsene, Salvo lo ha rimbrottato: «Farlo ora non è normale». Rocco è tornato alla carica con Pietro: «Sei diverso con me rispetto a due settimane fa». E il palestrato: «Cumpà, sono sempre uguale. Qualche volta sono straniato pure io». Almeno c'è Mari, che ha confessato di sentirsi attratta da lui, e oggi Rocco la vede «più carina». Quanto agli eliminati, Roberta Beta, la prima ad uscire, per Natale e Capodanno sarà su Radiodue per ascoltare le confidenze degli insonni. Il programma, «La Bocca della Verità», tutte le notti da mezzanotte in poi, prenderà il via il 25 dicembre e proseguirà fino all'11 gennaio. E c'è già chi propone Taricone per «Domenica In» e Salvo per la «Prova del cuoco».

Daria Bignardi, conduce la serata.

OGGI IN TV

Commedia di Columbus su Italia 1

Il piccolo Kevin riperde l'aereo

I film

«E giustizia per tutti» (1979) di Norman Jewison (Retequattro, ore 23.05). Film drammatico con Al Pacino, Jack Warden, John Forsythe, Crait T. Nelson.

«Mamma, ho riperso l'areo» (1992) di Chris Columbus (Italia 1, ore 20.45). Gag e botte da ridere per una serata leggera in stile fumetto. Con Macaulay Culkin *(nella foto)* e Joe Pesci.

«Trappola sulle Montagne Rocciose» (1994) di Geoff Murphy (Raitre, ore 20.50). Vicenda tuta d'azione con spettacolari paesaggi. Nel cast Steven Seagal e Eric Bogosian.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 23.05

Le «Iene» contro Aldo Biscardi

L'incursione in diretta delle «Iene» al «Processo del lunedì» per denunciare Aldo Biscardi di pubblicità indiretta a Telecom sarà al centro della puntata odierna de «Le Iene».

Raiuno, ore 15.05

Frank Capra jr. ospite di Limiti

Frank Capra jr., figlio del famoso regista, sarà ospite oggi di Paolo Limiti a «Ci vediamo su Raiuno». Capra parlerà del film diretto dal padre «La vita è meravigliosa». Come di consueto, «Ci vediamo su Raiuno» sarà preceduto da «Si la sol», in onda alle ore 14.10 sempre su Raiuno. Il brano musicale della puntata sarà «Serenata a Marimba».

Retequattro, ore 20.45

Ultimi «Miracoli» al Colosseo

L'ultima puntata di «Miracoli», il programma condotto da Piero Vigorelli ed Elena Guarnieri, oggi è ambientata nelle gallerie sotterranee usate dagli antichi romani per trascinare i cristiani all'interno del Colosseo. In scaletta: l'ultimo miracolo di Santa Maria Goretti; le ultime due persone guarite miracolosamente a Lourdes; la guarigione di una signora portoghese che ha consentito la beatificazione dei due pastorelli di Fatima; la suora miracolosamente guarita da Giovanni XXIII; la storia di suor Elena Ajello e quella della donna miracolata dal monaco libanese Ah-Hardini. «Miracoli» tornerà in primavera.

Raitre, ore 9.30

Uomo in crisi: colpa della donna?

L'uomo è in crisi: è colpa della donna? Se ne parlerà nella puntata odierna di «Cominciamo bene», il programma condotto da Toni Garrani e Ilaria Capitani. Ospiti: Barbara Alberti, Maria Rita Parsi e Vladimir Luxuria. In scaletta: un collegamento con Matera e con Radio Tele Europa di Perugia e un'intervista all'attore Daniele Formica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (R 8.00 - 9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.50 UN PICCOLO RAGGIO DI SOLE. Film (drammatico '94). Di T.C. Christensen. Con Leight Lombardi, Sam Hennings.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL.
14.40 RICOMINCIARE. Telen.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.35 CALCIO COPPA UEFA: INTER - HERTA BERLINO
22.45 TG1
22.55 PORTA A PORTA.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI.- CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - GORGIA: LA TEORICA IN TV
1.30 SOTTOVOCE.
1.53 TG1 NOTTE (R)
2.00 RAINOTTE
2.03 REVACK LO SCHIAVO DI CARTAGINE. Film (avventura '60). Di Rudolph Mathe'. Con Jack Palance, Milly Vitale.
3.25 IL TASTOMATTO.
4.30 VIDEOCOMIC
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.20 VITA CON ROGER. Tf
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
10.30 TG2 NOTIZIE
10.35 TG2 MEDICINA 33.
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO
15.30 SHOUT
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.45 TOM & JERRY
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 SEVEN DAYS. Telefilm.
20.00 GREED.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 AMORE IMPOSSIBILE. Film (drammatico '98). Di George Kamiensky. Con Simone Thomalia, Klaus J. Behrendt.
22.35 TG2
22.40 CALCIO COPPA UEFA: AMBURGO - ROMA
0.25 TG2 NOTTE
0.55 TG PARLAMENTO
1.05 EUROGOL
1.50 METEO 2
1.55 NEON LIBRI
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 BROOKLYN SOUTH. Tf
2.45 RAINOTTE
2.47 ITALIA INTERROGA
3.00 LAVORORA
3.05 COS'E' LA VITA
3.15 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
3.25 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 INFORMATICA APPPLICATA AGLI ARCHIVI - LEZIONE 8. Documenti.
4.30 ARCHEOLOGIA MEDIEVALE - LEZIONE 34. Doc.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - LE CULTURE DELLA GUARIGIONE
9.00 RAI EDUCATIONAL - ABBICCI' - L'HA DETTO LA TIVVU'
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 ITALIE
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA.
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
20.50 TRAPPOLA SULLE MONTAGNE ROCCIOSE. Film (azione '95). Di Geoff Murphy. Con Steven Seagal, Eric Bogosian.
22.40 TG3
22.50 TG3 PRIMO PIANO
23.15 CORREVA L'ANNO
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 OKKUPATI.
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.25 SUPERZAP
1.30 NEWS - METEO - APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24
2.15 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 SENJAM BENESKE PESMI
20.30 TGR
20.50 ALPE ADRIA (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 CHRISTY. Telefilm. "Christy" - seconda parte
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Lo straniero"
12.20 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ROSAMUNDE PILCHER: I GIORNI DELL'ESTATE. Film tv (commedia '95). Di Hans Jurgen Togel. Con Iris Junik, Diego Wallraf.
17.55 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.50 VERISSIMO (R)
3.20 TG5 (R)
3.50 FOLLOWING HER HEART. Film tv (commedia '95). Di Lee Grant. Con George Segal, Ann Margret.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Un sogno che si avvera"
9.25 CHIPS. Telefilm.
10.25 MAC GYVER. Telefilm.
11.25 RENEGADE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 FUTURAMA. Telefilm.
14.35 CANDID & VIDEO SHOW. Con Samantha De Grenet e Gianmarco Pozzecco.
15.05 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
16.00 TEMI D'AMORE FRA I BANCHI DI SCUOLA
16.30 POKEMON
17.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 MAMMA HO RIPERSO L'AEREO: MI SONO SMARRITO... Film (commedia '92). Di Chris Columbus. Con Macauley Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern.
23.05 ZELIG FOR IENE
23.10 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.10 MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Con Gialappa's Band.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 PAR CONDICIO
0.45 STUDIO SPORT
1.15 FRASIER. Telefilm.
1.45 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
2.15 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1 (R)
2.35 BIGODINI (R)
3.10 CANDID & VIDEO SHOW (R)
3.35 LA CASA DALLE FINESTRE CHE RIDONO. Film (giallo '76). Di Pupi Avati. Con Lino Capolicchio.
5.20 KARAOKE
5.45 NON E' LA RAI
6.45 BENNY HILL SHOW

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Eroi" - seconda parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "L'altra donna"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 ADA DALLAS. Film (drammatico '61). Di Daniel Mann. Con Dean Martin, Susan Hayward.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 MIRACOLI - ULTIMA PUNTATA. Con Piero Vigorelli e Elena Guarnieri.
23.05 E GIUSTIZIA PER TUTTI. Film (drammatico '79). Di Norman Jewison. Con Al Pacino, Jack Warden.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 2000 - FATTI E PERSONAGGI (R)
2.00 LA SETTIMANA BIANCA. Film (commedia '80). Di Mariano Laurenti. Con Gianfranco D'Angelo, Enzo Cannavale.
3.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 PICCOLI AMICI. Film (drammatico '54). Di Hans Albin. Con Oliver Grimm, Rene' Deltgen.
5.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE. Telefilm.
9.30 IL FILM DEL CUORE - DA DEFINIRE. Film.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 I CLASSICI DI TMC - DA DEFINIRE. Film.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
17.55 STAR SINGER
18.25 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.55 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 THE LAST TO GO. Film tv (drammatico '91). Di John Erman. Con Terry O'Quinn, Amy Aquino.
22.40 TMC NEWS
23.00 FILM DA DEFINIRE. Film.
0.50 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.40 IL SANTO. Telefilm.
2.40 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
3.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 COMUNE-ON
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.45 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
12.00 MATCH
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 COMUNE-ON
14.30 UOMINI LEGGE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 PUNTO D'INCONTRO
19.05 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.05 IL ROSSETTI
20.15 OBIETTIVO REGIONE
21.00 VISITORS. Telefilm.
22.00 COMUNE-ON
22.25 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 VOLLEY SUPERCOPPA CEV
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 NEI PANNI DI UN'ALTRA. Film.
2.35 ABAT JOUR. Film.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 DICK VAN DYKE. Telefilm.
5.00 BELLAMY. Telefilm.

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
8.00 TOP MODEL. Telen.
11.55 MATCH
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
16.45 UN AMICO PER FAMIGLIA. Film (drammatico '81). Di Richard Michael. Con Michelle Pfeiffer.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.50 SPORT IN... OGGI
20.30 RADICI. Scenegg.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW.
0.30 IL DIAVOLO CHE E' IN ME. Film.

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 INFORMALMENTE
13.15 TNE GIORNALE
13.30 POLLICINO
14.05 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
14.25 TNE CONSIGLIA
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.30 LISTA D'ATTESA
22.30 MOTORING.
23.15 TNE GIORNALE
23.45 TNE SPORT
23.55 TOUCHE

CAPODISTRIA

12.00 SCI ALPINO: SLALOM GIGANTE FEMMINILE
13.15 EURONEWS
14.00 T3 F.V.G
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 IL SECOLO BREVE. Doc.
15.30 MOON MASK RIDER
16.00 BIATHLON: SPRINT MASCHILE E FEMMINILE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 MOON MASK RIDER
20.00 ZONA SPORT
20.25 PALLACANESTRO: KRKA TELEKOM . MACCABI ELITE
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 ROMA LIVE IN DIRETTA
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 DOWNTOWN
22.30 MAD 4 HITS
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

7.45 TG DI BELLUNO
8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES (R. 13.45 - 18.50)
12.30 ORE 12
12.45 TG TRIVENETO
13.00 ORE 12
13.30 TG TRIVENETO
18.30 GENTE E PAESI
19.00 A TEATRO
19.15 FLAT OUT
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 A TEATRO
23.45 FLAT OUT
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE - 5.a Ed
8.05 ATENEO
9.10 MONITOR POPOLI
10.05 COMMERCIALI
12.20 CASA COOP
12.40 COMMERCIALI
13.30 CANZONI ED EMOZIONI
14.00 VERDE A NORDEST
15.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a Ed
20.30 COMMERCIALI
21.30 VOLLEY TIME
22.05 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2.a Ed
23.30 COMMERCIALI
0.20 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a Ed
2.10 FILMATO EROTICO.
6.00 THE BOX

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND
14.00 FLASH
14.10 FILE: MOBY (R)
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 DOTTOR FUTURO. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 SGRANG
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 LAMU'
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 AGGUATO NEI CIELI. Film tv (azione '92). Di Michael Cohn. Con Andrew Divoff, Jurgen Prochnow.
22.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
24.00 NEWS LINE
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 DELITTO AL CENTRAL PARK. Film tv (drammatico '89). Di John Herzfeld. Con Danny Aiello, William Baldwin.
2.30 NEWS LINE
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 DANZA PERICOLOSA. Film. Di K. Kasey. Con S. Doo, S. Wordes.
22.30 NUMEROLOGIA CON ISIDE
23.30 SUDIGIRI

TELECHIARA

9.00 CICLO CROSS
9.30 L'AVVENTURA DELL'ARTE MODERNA. Doc.
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 OLTRE LA REALTA'. Tf.
12.00 VIVENDO PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telen.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
16.00 SUMAN
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 SAN DONA' VOLLEY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 OLTRE LA REALTA'. Tf.
18.30 I PERICOLI DEL 7. CONTINENTE. Documenti.
19.00 TALPILANDIA
19.20 LE AVVENTURE DI TIN TIN
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.45 SAT 2000

RADIO

Radiouno (91.5 o 87.7 MHz/819 AM)

6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 6.20 All'ordine del giorno; 7.00 GR1; 7.20 GR Regione; 7.34 Questione di soldi, 8.00 GR1; 8.25 GR1 Sport, 8.35 Golem; 9.00 GR1 Cultura; 9.08 GR1 Radio anch'io; 10.00 Millevoci, 10.09 I baco del Millennio, 10.30 GR1 Titoli, 11.00: GR1 Scienza, 11.30 GR1 Titoli, 12.00: Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione; 12.30: GR1 Titoli, 12.36 Radioacolori - prima parte; 13.00 GR1; 13.20 GR1 Sport, 13.25 Parlamento news, 13.33 Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e società; 14.08: Con parole mie; 14.30 GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente, 15.06 Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli, 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Sportello impresa; 17.30 GR1 Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli, 19.00 GR1; 19.23: Ascolta si fa sera; 19.33. GR1 Zapping, 21.05: Zona Cesarini - Music Club; 22.35: Uomini e Camion; 23.05 All'ordine del giorno; 23.33. Uomini e camion; 23.45: Oggiduemilanotte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33. Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il giornale del mattino, 5.45 Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno;

Radiodue (93.6 o 92.4 MHz/1035 AM)

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2, 7.30: GR2; 7.54. GR Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Diabolik; 9.00: Il ruggito del coniglio, 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00. Il Cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00 Apparecchiando, Cibi, vini, itinerari; 13.30 GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue, 14.00 La casa dei sogni; 15.00: Acquario L'uovo e la gallina; 15.30. GR2 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri, 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30. GR2; 22.00: Boogie Nights; 24.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R), 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue;

Radiotre (93.5 o 96.5 MHz/1062 AM)

6.00 Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15. Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina, 8.45 GR3; 9.02: Mattinotre - 2a parte; 10.00 Radiotre Mondo; 10.30. Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.51: I Concerti di Mattinotre; 11.45 La strana coppia; 12.45: Tournee, 13.00: La Barcaccia; 13.45. GR3; 14.00: Fahrenheit, 14.10 Diario italiano; 14.30 Invenzioni a due voci - 1a parte; 16.45: GR3; 17.45 Radiotre Suite; 18.00: Teatro alla Scala: Il Trovatore; 18.15: Invenzioni a due voci - 2a parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 21.00: Teatrogiornale; 22.30. Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte classica;

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino,

Radio Regionale

7.20: Onda verde; Tg3. Giornale radio del Fvg; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 14: Nordest Italia: pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30 Tg3 Giornale radio del Fvg - Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7. Segnale orario Gr; 7.20. Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30. La fiaba, 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Centro degli sloveni 1904-1920; 8.50: Potpourri; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario: 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Musica corale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Da Muggia a Duino; 15: Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale; 17.10. Libro aperto. Anton Slodnjak «Neiztrohnjeno Srce». Romanzo. Sceneggiato in 24 puntate. Produzione Radio Slovenija, regia di Ales Jan. 13 a puntata; 17.30. NOi e la musica; 18: Diagonali culturali 19 Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero (Trieste 101.1 e 101.5 MHz, 101.3 MHz / Isontino)

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10 Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «B Pm Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05 Hit 101 replica, 23.05 B uN te the best of r&b con Giuliano Rebonat

Ogni sabato: alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr Jake, alle 19.10 «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco, 7.10 L'almanacco di Radioattività 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05 Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24 Radio Traffic - viabilità, 13.05 Disconucleare, 14 Play and go - il pomeriggio di Radioattività, 14.03 Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go con Gianfranco Micheli; 18 Play and go, con Lillo Costa. 19.24 Radio Traffic e meteo 22. Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli. 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20. Dalle 6 alle 9 Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari dalle 9 alle 10 Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22 Gemini Dancing; dalle 22 alle 24. Viaggio di 1/2 notte con Tanita Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance. 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

«RIVERA? UN MITO»

«Gianni Rivera? Per me, come per tutti quelli che amano il calcio, è un mito, ma solo come calciatore. Come dirigente non lo ricordo in maniera particolare». Luciano Nizzola, al termine del consiglio nazionale del Coni, dà un giudizio secco sul candidato di Giancarlo Abete per l'assemblea di riparazione della Figc in programma il 18 dicembre e assicura che non si dimetterà.

OGGI IN TV

12.00 Capodistria: Sci alpino: Slalom gigante femm.
12.00 Raitre: TG3 - Rai Sport Notizie - TG3 Meteo
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
16.00 Capodistria: Biathlon: Sprint masch. e femm.
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.25 Capodistria: Pallacanestro: Krka Telekom - Maccabi Elite
20.35 Raiuno: Calcio C. Uefa: Inter - Herta Berlino
22.40 Raidue: Calcio Coppa Uefa: Amburgo - Roma
22.45 Telepadova: Diretta stadio... Ed e' subito goal!
23.00 Telequattro: Volley Supercoppa CEV
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine

VAMPETA A CASA

Marcos Vampeta ha lasciato l'Inter e ieri sera alle 21.45 si è imbarcato, all'aeroporto della Malpensa, su un volo diretto a Rio de Janeiro. Si chiude così la breve parentesi nerazzurra del brasiliano, che non aveva mai fatto mistero di quanto fosse deluso dalla scarsa utilizzazione. L'Inter ha preso in considerazione l'ipotesi di una sua cessione autorizzandolo a tornare in Brasile.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Partita molto combattuta e ben giocata sul campo del Deportivo La Coruna

La grinta del Milan non dà scampo

Dopo il gol di Helveg, Boban e Shevchenko sbagliano due semplici occasioni

LA CORUNA Che dire? Il Milan è andato a prendersi la vittoria sul campo più difficile del girone. E non l'ha mica rubata. Forse il Deportivo se l'è lasciata scappare.

Gioco calligrafico de los gallegos che menano le danze, gente dai piedi vellutati come Mauro Silva, Emerson, Djalminha, Donato o Turo Flores. Il Milan ci mette molta attenzione e, se i bianchi e i blu spagnoli provano ad affondare, i milanisti ribattono quasi di rabbia.

Poche le azioni meritevoli di nota ma tante le manovre ariose, i dribbling del mulatto Djalminha in special modo, a deliziare la platea fustigata dalla pioggia. D'altronde non ci si può lamentare del clima nella regione più verde e umida della penisola iberica..

Ricordiamo al 21' un sontuoso ricamo tra Emerson, Tristan con tiro finale di Djalminha. Subito il Milan a riproporre azione da fotocopia tra José Mari, Helveg e tiro alto di Boban.

Sempre Djalminha sul palcoscenico in dribbling da far ammattire Ambrosini, tocco per Tristan a destra, taglio in mezzo all'area ancora per il brasiliano del Deportivo e Roque Junior in spaccata salva la rete di Abbiati. Dalle tribune ovaccione e musica, ma è un gol sprecato. Djalminha è mancino, col destro si arrangia come può.

Allo scadere va in gol il Milan. Un corner, tutti saltano, Shevchenko (ieri sera egoista al limite dell'ingiuria) tocca all'indietro senza volere e Helbeg entra con un destraccio a sparare proprio sotto il fianco di Molina, preso alla sprovvista. Una mezza papera che condanna la squadra che più aveva tentato di fare gioco ma che rallegra i rossoneri, ogni tanto sballottati qua e là dai movimenti degli spagnoli.

E all'inizio della ripresa, col campo sempre più fradicio, il Milan ha avuto due opportunità per chiudere il gioco. Già al 4' Coco dal fondo ha pennellato in mezzo. Boban a colpo sicuro ha impattato di esterno destro ma ha sbagliato la porta di mezzo metro. Poi Shevchenko, lanciato da Ambrosini , a contatto col portiere Molina, si è lasciato anticipare dal ritorno di Donato , 38 anni dichiarati dalla nascita nel Nordeste brasiliano ma forse i genitori avevano dimenticato il certificato di nascita da parecchie lune.

Mano a mano che il tempo correva, i giocatori si lasciavano calmare dalla fatica. I Gallegos ci provavano sempre, spinti dai 35 mila dello stadio Riazor, però i rossoneri ci davano dentro di gusto a ribattere. Tanto che Abbiati doveva dimostrare la sua bravura solo in occasione di una punizione canaglia di Djalminha che il numero 1 andava a deviare in angolo in volo. Poi, ordinaria amministrazione nell'area rossonera. .Quella del Deportivo era abbandonata per lunghi tratti. Ma quando ci si inserivano i rossoneri, erano sempre dolori per la difesa spagnola, costretta ad affannosi recuperi.

Br. Tuo

Deportivo La Coruna	0
Milan	1

MARCATORE: pt 45' Helveg
DEPORTIVO: Molina, Pablo, Naybet, Donato, Romero, Victor (st 23' Fernando), Emerson (st 34' Scaloni), Mauro Silva, Turo Flores (st 10' Makaay), Djalminha, Tristan. All: Irureta
MILAN: Abbiati, Roque Junior, Costacurta, Maldini, Helveg (st 43' Guglielminpietro), Gattuso, Ambrosini, Boban (st 20' Giunti), Coco, Josè Mari (st 36' Serginho), Shevchenko. All: Zaccheroni
ARBITRO: Poll (Inghilterra)
NOTE: ammoniti Helveg, Gattuso, Giunti, Donato.

Paolo Maldini alle prese con Emerson.

Aria pesante in casa-Lazio dopo la sconfitta

Cragnotti non scarica Eriksson
Nesta sconsolato ammette: «Fisicamente siamo a terra»

ROMA Una sconfitta dura da mandare giù per Cragnotti, che non fa cambiare idea al patron biancoceleste: «Eriksson? Non cambio idea da una settimana all'altra. Non faccio altro che ribadire: che Sven rimane fino al termine della stagione, qualsiasi cosa accada».

Qualcuno ha azzardato l'ipotesi che ora la Lazio torni sul mercato, ma Cragnotti, anche su questo argomento, sembra piuttosto deciso: «Non vedo il motivo di tornare ad acquistare giocatori. Io credo in questa squadra e in questi giocatori e continuerò a crederci sempre, Crespo compreso».

Alessandro Nesta il giorno dopo la disfatta dell'Olimpico con il Leeds, è amareggiato. Si avverte tensione a Formello dopo un risultato del genere. E il capitano non riesce a darsi pace per la sconfitta casalinga che pregiudica il cammino in Champions League. Fa fatica a trovare spiegazioni, ma poi azzarda un'analisi severa, che non concorda con il richiamo alla stanchezza psicologica fatto dall'allenatore, e non nega proprie responsabilità: «Siamo a pezzi fisicamente. Ci mancano gli ultimi venti minuti nelle gambe e nel finale di ogni partita crolliamo».

Eriksson

Niente sfortuna, quindi, ma un chiaro e preoccupante allarme, in vista soprattutto dei prossimi impegni, derby compreso. «Per gran parte della gara - ricorda Nesta - abbiamo tenuto testa agli inglesi, giocando alla pari, poi siamo stati meno lucidi, abbiamo subito quel gol su cui c'è stata troppa disattenzione, soprattutto da parte mia. Insomma, in questo momento diamo quello che possiamo dare».

Nestà peraltro non si allinea a quanti cominciano a puntare, in maniera piuttosto seria, il dito contro l'allenatore accusandolo di avere forse involontariamente permesso, dopo l'annuncio del suo passaggio alla guida dell'Inghilterra, a qualche giocatore di dimenticare gli obiettivi di inizio stagione. «Eriksson non c'entra nulla. Non è certo il tecnico il nostro problema, ma sono la condizione fisica e la poca attenzione che c'è in campo. Sono questi ultimi due i punti principali. Ognuno di noi, tra l'altro, ha una percentuale di responsabilità. Molti di noi possono dare qualcosa in più».

«Lo scorso anno - ammette mestamente il difensore - riuscivamo a schiacciare gli avversari, come e quando volevamo, manovrando con facilità. Tutto questo adesso ancora non avviene».

SITUAZIONE

COSÌ MARTEDÌ

Girone D: Lazio-Leeds 0-1, Real Madrid-Anderlecht 4-1.
Classifica: Real Madrid 6, Anderlecht e Leeds 3, Lazio 0.
Girone C: Arsenal-Bayern Monaco 2-2, Lione-Spartak Mosca 3-0.
Classifica: Bayern Monaco 4, Lione e Spartak Mosca 3, Arsenal 1.

COSÌ IERI

Girone A: Panathinaikos-Valencia 0-0, Sturm Graz-Manchester 0-2
Classifica: Manchester 6, Valencia 4, Panathinaikos 1, Sturm Graz 0.
Girone B: Deportivo-Milan 0-1, Galatasaray-Paris SG 1-0.
Classifica: Milan e Galatasaray 4, Deportivo La Coruna 3, Paris SG 0.

COPPA UEFA

Le due formazioni italiane si giocano il passaggio di turno contro club tedeschi capaci di imprese

La Roma con i cerotti, l'Inter con rabbia

AMBURGO-ROMA

ROMA Problemi di formazione per la Roma diretta verso Amburgo dove giocherà per il ritorno del terzo turno di Coppa Uefa. Per Capello le scelte sono praticamente obbligate sia a centrocampo sia in difesa. Non sono partiti con la squadra Rinaldi, per un risentimento agli adduttori della coscia destra, Zebina, per l' infortunio muscolare che ha rimediato durante la partita con il Perugia, e Assuncao per un dolore al ginocchio sinistro. Inoltre pesa la squalifica di Zago.

Tra i convocati, poi, c'è qualcuno che non è al meglio della condizione come Zanetti, che ha ancora problemi a causa della pubalgia, è inoltre Tommasi, Cafu e Aldair che per disturbi muscolari prima di partire si sono allenati a parte.

E l'Amburgo si affida al regista argentino Rodolfo Cardoso, rientrato dopo un infortunio nello scorso turno di campionato. Cardoso è grande amico di Batistuta ma crede che l'Amburgo sia in grado di ribaltare la sconfitta 1-0 dell'Olimpico: «Con l'aiuto del pubblico stavolta ci giochiamo tutto. Sono pronto a disputare l'intero incontro anche se non sono in forma smagliante dopo quasi tre mesi di assenza per un guaio muscolare.»

Raidue, differita ore 22.45

INTER-HERTHA

MILANO Il ritorno di Coppa Uefa contro l'Hertha Berlino sarà un' altra tappa fondamentale per l'Inter di Marco Tardelli ancora alla ricerca della giusta continuità di gioco e di risultati che possano risollevare una stagione finora con poche soddisfazioni. Tardelli è categorico: «Se non confermiamo i progressi, significa che davvero qualcosa non funziona e la situazione diventa drammatica. Contro la Juve abbiamo mostrato carattere, volontà e, almeno a tratti, bel gioco: andiamo avanti così, assolutamente».

Per battere i tedeschi, il tecnico nerazzurro si affiderà con ogni probabilità alla stessa formazione che domenica sera ha pareggiato con la Juventus al Meazza, con l' unico eventuale inserimento di Serena al posto di Macellari sulla fascia sinistra: «Ho rivisto i primi 10 minuti e gli errori che ci sono costati i gol, ma ho anche rivisto gli altri 80 minuti, in cui la squadra ha giocato con grinta, carattere e anche con umiltà. Quando dico che spero di giocare come una provinciale, intendo soprattutto questo: dobbiamo scendere in campo concentrati e cattivi sin dal primo minuto, non cominciare a giocare dopo aver preso una sberla». Dopo lo 0-0 dell'andata, Tardelli si concede «il 51% dei favori del pronostico» ma ricorda anche che la sua squadra si è qualificata nel turno precedente contro il Vitesse.

Raiuno, ore 20.45

SERIE C2

Il mediano alabardato ogni stagione è costretto a sgomitare per conquistarsi una maglia

Modesti: «E' una Triestina senza solisti. C'è la concretezza per approdare in C1»

TRIESTE E' così abituato ad andare a caccia di palloni che per deformazione professionale sarebbe capace di rubarne uno a un bambino che sta giocando nel cortile sotto casa. Ma ad Aureliano Modesti (classe '74) la «qualifica» di mediano sta sempre più stretta. Un giocatore che firma gol d'autore come quelli contro Pro Sesto e Sassuolo meriterebbe un'altra patente e soprattutto di entrare in campo dal primo minuto. Qualsiasi altro calciatore al suo posto sarebbe imbronciato e risentito per quella partita piccola piccola (circa 30') che l'allenatore gli ha ritagliato per lui. Ma non Modesti. Aureliano è un ragazzo solare, un giocattolone che tutto lo spogliatoio ha «adottato». Uno che non protesta mai e che ha quasi sempre il sorriso (magari ironico) dipinto sulla faccia. Tuttavia i suoi campionati sono tutti in salita. Lui deve fare numeri da circo per convincere il tecnico a inserirlo nello schieramento iniziale. Era così anche con Beruatto, Mandorlini e Costantini. All'inizio della stagione ha dovuto sgomitare con Zago per conquistarsi un posto ma una volta vinta la concorrenza è arrivato Coppola e adesso deve lottare con Boscolo per una maglia. Strano destino quello di Modesti. Due stagioni fa lo voleva il Treviso (in B) proprio per sostituire Boscolo ma poi non se ne fece nulla ma i destini dei due giocatori si sono comunque incrociati. «Questa rotazione è normale - sdrammatizza il mediano - perchè la Triestina dispone di una rosa abbondante. Ci sono soprattutto tanti centrocampisti ma questo è uno stimolo in più per tutti».

Ma non è una condizione ideale quella di entrare sempre nella ripresa?

«Probabilmente no, perchè non trovi quella concentrazione che hai quando sai di giocare dall'inizio. Ma per me non è un problema. Rispetto le scelte dell'allenatore e faccio il possibile per farmi trovare pronto nel momento in cui mi chiama».

In questi quattro anni che sei qui ne hai viste di tutti i colori. E questa che Triestina è?

«E' la più concreta e la più spietata. Secondo me è la migliore non tanto per la qualità quanto per il clima che si è creato in seno alla squadra. Quest'anno c'è armonia dentro e fuori del campo. E' un vero collettivo dove non sono più ammessi i solisti. E proprio con la forza del gruppo che siamo usciti dalla piccola crisi determinatasi dopo la sconfitta di Mestre. Sono pronto a scommettere su questa Triestina. Non arriverà prima con sei punti di vantaggio ma lotterà fino in fondo per il primato. Prima di lasciare Trieste vorrei raggiungere la C1».

E' vero che un paio di mesi fa avevi pensato di andartene?

«Ma chi le ha messe in giro queste voci? Non sono vere, qui mi trovo benissimo. Mi sento anche legato alla città: quando ho un momento libero, per esempio, vado a fare un giro sul carso con mia moglie. Quest'anno mi scade il contratto ma se me lo proponessero potrei restare».

Gli ultimi gol sono così belli da richiedere una verifica antidoping...

«Innanzitutto mi alleno bene. Ma non è da trascurare l'aspetto psicologico: quando sai di godere della fiducia di tutto l'ambiente sei più tranquillo e tutto ti riesce più facile»

Maurizio Cattaruzza

Passaporti falsi e tratta di minori
Monta lo scandalo in Brasile

SAN PAOLO Lo scandalo internazionale dei passaporti falsi e della vera e propria tratta di calciatori brasiliani sta assumendo proporzioni gigantesche. Secondo la commissione parlamentare di inchiesta che a Brasilia sta occupandosi di queste irregolarità, sarebbero oltre 300 i procuratori abusivi che inviano talenti brasiliani nel vecchio continente senza alcuno scrupolo di carattere morale.

L'associazione brasiliana degli agenti del calcio ha presentato spontaneamente ai deputati del congresso brasiliano una prima lista di 78 procuratori che starebbero lavorando senza il necessario accredito della federcalcio o della Fifa. Fra questi compare anche Renato Portaluppi, che ha giocato in Italia. L'elenco ha tuttavia lasciato perplessi i deputati sia per la sua incompletezza.

Altro dato impressionante emerso in queste ultime ore dai lavori della commissione parlamentare è quello che 3000 giocatori brasiliani,quasi tutti minorenni, vivrebbero in situazione irregolare e precaria in varie città europee, specie dell'Est.

Il caso emblematico sembra essere quello di un gruppo di giocatori, tutti sui 16 anni di età, che abitano da tempo dietro le tribune della squadra polacca dell'LSK.

ARBITRI

Giachero al «Rocco»

Biellese-Pro Patria
Nappi di Napoli
Cremonese-Montichiari
Giordano di Caltanissetta
Legnano-Pro Sesto
Siracusa di Acireale
Moda-Pro Vercelli
Latella di Potenza
Moncalieri-Novara
Santucci di Reggio Calabria
Padova-Sassuolo
Rossi P. di Forlì
Sandonà-Mestre
Benedetti di Vicenza
Alto Adige-Fiorenzuola
Rocchi di Orvieto
Triestina-Mantova
Giachero di Pinerolo

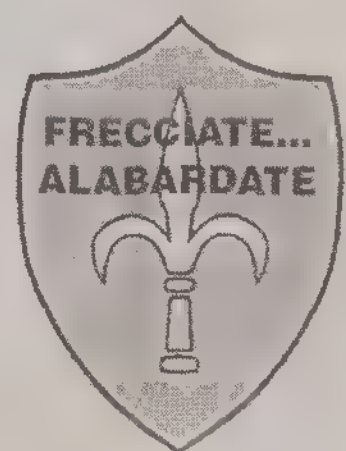
Quarta stagione con la Triestina per Aureliano Modesti.

UEFA

GIA' DISPUTATE
Stoccarda-Feyenoord 2-1
Monaco 1860-Parma 0-2

COSI' OGGI
Kaiserslautern-Rangers
Slavia Praga-Osijek
Aek Atene-Bayer Leverkusen
Barcelona-Bruges
Inter-Herta Berlino
Losanna-Nantes
Rosenborg-Alaves
Werder Brema-Bordeaux
Celta Vigo-Shaktar Donetsk
Paok Salonicco-Psv Eindhoven
Amburgo-Roma
Liverpool-Olimpiakos
Rayo Vallecano-Lokomotiv Mosca
Porto-Espanyol

FRECCIATE... ALABARDATE

ENZO GAMBARO TRA LE MODELLE
Tra calcio e pettegolezzo, tanto per cambiare registro. Male non fa. Sugli spalti del «Ricci» di Sassuolo domenica c'era anche una miss mancata. Elisa Losi, fidanzata dell'ex alabardato Claudio Gallicchio. Lo scorso settembre aveva vissuto un momento di celebrità a Salsomaggiore in occasione della finalissima di Miss Italia. Adesso che i riflettori di sono spenti, Elisa è tornata a essere la ragazza acqua e sapone che frequentava il «Rocco». Niente più abiti sfavillanti ma jeans e maglioncino. Con lei l'inseparabile cane portafortuna (ma visto il risultato ci si potrebbe ricredere) e la moglie del secondo portiere Vinti. La fidanzata di Gallicchio ora lavora per una televisione privata di Sassuolo ma la notizia stupefacente è un'altra e riguarda Enzo Gambaro.

Una volta appese le scarpe bullonate al chiodo (per carità non chiamiamoli scarpini) ha messo su con altri soci un'agenzia che si occupa di spettacoli e di sfilate di moda. La «Gallicchia» è una delle sue modelle.

LA PRECETTAZIONE DI BERGAGNA
Il dottor Paolo Bergagna, direttore dello staff medico alabardato, ora rischia di essere «precettato» per tutte le partite esterne. «Quest'anno ho seguito la squadra in trasferta solo in due occasioni a Bolzano e a Sassuolo. Temo che mi richiameranno...» In un ambiente in cui ci si attacca a ogni aspetto scaramantico la presenza in panchina di Bergagna nelle due uniche vittorie fuori casa non passerà inosservata. Sorge anche un sospetto: oltre le aspirine non avrà mica prescritto anche i cambi?

RITORNA IN PISTA CIAPINA FERRARIO
Ritorna in pista dopo due anni di oscurantismo «Ciapina» Ferrario che per un paio di mese allenò la Triestina quando esisteva ancora l'asse Fioretti-Zanoli. Ha rilevato Tazzioli sulla panchina del Cesena (serie C1, girone A). Ferrario è un allenatore un po' all'antica ma un ottimo maestro di calcio. Dopo un periodo nerissimo, segnato da un lutto familiare, forse il vento ha ricominciato a girare nella sua direzione.

Cat.

BASKET COPPA KORAC In vantaggio di dieci punti dopo i primi due parziali, Trieste si arrende all'aggressività dei magiari

Lo Szolnok spaventa una buona Telit

Determinante un discusso fallo antisportivo. Segnali positivi da Shaw

Bene Podestà ieri sera autore di 20 punti. (Lasorte)

SZOLNOK Sconfitta amara per la Telit che fallisce anche l'appuntamento con la seconda gara di Coppa Korac, lasciando in Ungheria due punti alla sua portata. Contro uno Szolnok trascinato da un pubblico caldo e numeroso, Trieste giostra con autorità nei primi due quarti, chiudendo a più dieci grazie alle discrete percentuali in attacco e a una buona difesa. Nel secondo tempo cambia l'atteggiamento dei padroni di casa che aggrediscono con sistematicità i portatori di palla avversari agevolati in questo dalla permissività della coppia arbitrale.

«Lo Szolnok ha capito che giocando a basket avrebbe fatto fatica a recuperare il passivo – il commento del tecnico triestino Luca Banchi – e ha cercato di metterla in bagarre. Abbiamo provato a mantenerci freddi ma non siamo riusciti a gestire il vantaggio». E così, dopo il 45-35 della fine del primo tempo, la lenta rimonta dei padroni di casa ha riavvicinato le due squadre. Lo Szolnok chiude a meno 6 il terzo parziale, 54-60, quindi completa la rimonta a pochi secondi dalla fine grazie a una bomba un po' fortunosa del play Maljkovic. Sul 89-79 i supplementari sono una lotteria che premia la grinta dei padroni di casa.

Lo Szolnok allunga ma non riesce a chiudere la partita consentendo alla Telit di lasciare aperto uno spiraglio. A sei secondi dalla fine, sul meno 3, Casoli cerca la bomba del pareggio e subisce fallo. La panchina triestina chiede i tre liberi del possibile pareggio, la coppia arbitrale decide che il tiro scoccato da Casoli non era oltre l'arco dei 6,25 e assegna alla Telit due liberi che, trasformati, riportano Trieste a meno 1. Nei secondi finali Banchi chiede il fallo in grado di fermare il cronometro e lasciare alla Telit la speranza di un ultimo tentativo da tre, invece l'arbitro Zatevsky, con una decisione quasi mai presa in queste circostanze, fischia l'antisportivo consegnando ai padroni di casa due tiri liberi e palla in mano. È il segno della resa per la Telit che scivola a meno 5 (97-92) e regala all'avversaria i primi due punti di questo girone di Korac. In casa triestina, segnali positivi da Casey Shaw, il quale, nonostante la virgola a referto, è entrato in campo dimostrando di aver risolto i problemi all'alluce che lo hanno costretto a saltare le ultime due giornate di campionato. E proprio in campionato, a Montecatini, è previsto il suo rientro a tempo pieno.

Lorenzo Gatto

SITUAZIONE: Viola-Losanna 100-73. Classifica: Viola 4; Losanna e Szolnok 2; Telit 0.

Szolnok	**97**
Telit	**92**

d. t. s.

SZOLNOK: Walke 9, Trepok, Oroz 9, Adderly 15, Maljkovic 19, Takoks, Adam 10, Koprivica 22, Sitku 10, Bodi. All. Rusnok.
TELIT: Cavaliero, Sauer 9, Shaw, Dioumassi 9, Casoli 18, Podestà 20, Penn 17, Calabria 18, Cipruss 1, Moltedo. All. Banchi.
ARBITRI: Zatevsky (Fed. jugoslava) e Fiser (Slovenia).
NOTE: tiri liberi Telit 16/25; Szolnok 26/27.

RISULTATI

EUROLEGA

Kinder	81
Aek Atene	66
Müller	102
Paok Salonicco	88

SAPORTA

Lineltex Imola	86
Anversa	79

KORAC

Tuzla	91
Montecatini	81

SCI

COPPA DEL MONDO SuperG in Val d'Isere

La Kostner perde in extremis anche la terza posizione Un trionfo tutto francese

Insoddisfatta della sua prova Isolde Kostner.

VAL D'ISERE Per quanto scarsa, la neve della Val d'Isere ha esaltato la francese Regine Cavagnoud, che ha vinto il terzo SuperG di Coppa del Mondo della stagione, e la sua connazionale Carole Montillet, finita terza alle spalle dell' austriaca Dorfmeister. E stato un terzo posto strappato all'azzurra Isolde Kostner. L'atleta gardenese stava già parlando con i giornalisti di quello che sembrava un dignitoso terzo posto quando sul traguardo è piombata la robusta stazza di Carole Montillet. Isolde ha sentito l'altoparlante annunciare che era stata scalzata dal podio, ha sbuffato un po', ha storto la bocca e negli occhi le si è letta la rassegnazione di chi è insoddisfatto della propria prestazione e si sente anche colpito dalla sfortuna. «Ma anche se fossi arrivata terza non sarei stata contenta della mia gara - ha commentato Isolde - perchè da metà tracciato in giù mi sono sentita le gambe deboli, senza energia, ero quasi addormentata. È colpa del cambiamento di fuso orario dopo il rientro in Europa dagli Usa. Con il cielo grigio e la visibilità non perfetta, ho anche commesso qualche errore di troppo». Il SuperG di ieri si è corso infatti - per scarsità di neve - sulla pista degli uomini. Ne è venuto fuori un tracciato tecnico, con tante curve dove di solito Isolde è in difficoltà perchè preferisce i tratti filanti dove lasciare scivolare veloci gli sci. L'Italia ha piazzato sei atlete tra le prime 30: deludente la Putzer solo 14esima. Per scarsità di neve, il circo bianco delle donne si sposta ora in Italia, a Sestriere. Si riparte sabato con il gigante annullato qui in val d'Isere.

E in Val D'Isere cominciano oggi le prove cronometrate di discesa uomini e torna finalmente in gara anche Kristian Ghedina. L'azzurro aveva disertato precauzionalmente la trasferta nord americana dopo un infortunio - due vertebre incrinate - sulle nevi andine a fine estate. Oggi infine «Herminator» Hermann Maier compie 28 anni.

PUNTI IN ROSA

Colpite da infortuni a catena le atlete della Società Ginnastica Triestina

Marsilli, boccata d'ossigeno

Il quintetto della settimana: Gherbaz (Marsilli) play, Gini (Libertas) guardia, Starz (Sgt) ala piccola, Nicoletta Borroni (Marsilli) ala grande, Giuricich (Sgt) Pivot. Allenatore Paolo Ravalico (Libertas).

Trudi imbambolata: per la prima volta dall'inizio della stagione Udine esce dalla zona play-off. La formazione friulana, dopo un inizio positivo, è incappata in una serie di sconfitte che la stanno relegando nell'anonimato del centro classifica. Le due sconfitte con Cavezzo e Valdarno e la concomitante assenza del play Falzari sono una coincidenza?

Sfatato l'incantesimo: si interrompe dopo nove sconfitte consecutive la serie negativa del Marsilli. La vittoria contro Livorno consente alla formazione rivierasca di prendere due boccate d'ossigeno in attesa della doppia terribile sfida con Udine e Venezia con le quali si chiuderà l'andata.

Croce rossa, bianco e azzurra: non è un buon periodo in casa della Ginnastica Triestina. Dopo gli infortuni di Anna Rossitto (stagione finita) e Varesano (ancora un mese di gesso quindi la rieducazione) si è infortunata anche la Favento. Una distorsione leggera alla caviglia che ha messo la giovane Silvia fuorigioco per qualche giorno.

Derby giovanili: settimana intensa per le giovanili di Interclub e Ginnastica Triestina. Martedì le juniores di Muggia hanno sconfitto le pari categoria della Ginnastica, rivincita tra le allieve dove le biancocelesti (82-59) hanno fermato le rivierasche di Guzzone. Accardo e Bisiani in evidenza.

ellegì

SERIE B1

I goriziani non riescono a superare gli ottavi di finale della Coppa di Lega

Vigevano travolge la Despar

Despar	**72**
Vigevano	**80**

DESPAR GORIZIA: Lamma 7, Trevisan 11, Budin 7, Pedrazzini 9, Sguassero 6, Perbellini 7, Biasizzo 1, Franceschin 8, Savino n.e., Tonut 15. All. Bardini.
VIGEVANO: Sabba 19, Brega 2, Cesa, Muzio 8, Pigliafreddo 14, Faccenda 7, Bocchini 16, Magnone, Bencaster 8, Chiarello 6. All. Dalmasson.
ARBITRI: Barni e Vecchio.

GORIZIA Il Vigevano, con un secco 9-0 iniziale ha chiuso subito i conti nella partita di ritorno degli ottavi di finale di Coppa di Lega. La squadra ospite, che già era in vantaggio di 15 lunghezze dopo l'incontro di andata, ha così subito fatto capire che voleva chiudere i conti. La Despar cercava di riordinare le idee ma faceva molta fatica. Non riusciva infatti a frenare le azioni offensive del Vigevano, sempre ben condotte, con Muzio in cabina di regia. Chiuso il primo quarto in svantaggio di cinque lunghezze, nel secondo la formazione goriziana passava a zona per cercare di frenare la squadra di Vigevano. Nulla da fare, Sabba e compagni riuscivano sempre a trovare lo spiraglio giusto per andare a canestro. Gorizia era evidentemente in difficoltà. Nel secondo tempo gli ospiti allungavano ancora il passo riuscendo a conquistare anche un margine di 18 lunghezze. Per Vigevano la partita si trasformava in un buon allenamento, mentre per Tonut e compagni l'incontro diventava un vero calvario. Ancora una volta la formazione goriziana ha dimostrato di avere poche idee, specie in fase offensiva, e di avere una scarsa consistenza difensiva. Nell'ultimo quarto la squadra di casa riusciva, con alcune conclusioni pesanti di Tonut e Franceschin, a accorciare le distanze.

Antonio Gaier

IL CASO

Bronzo nello slalom K1 a Sydney aggredito da due balordi nella metropolitana di Parigi

Il canoista rischia un occhio

PARIGI Sarà dimesso domani dall'ospedale il campione olimpionico di canoa, Pier Paolo Ferrazzi, bronzo a Sydney nello slalom K1, che è stato aggredito lunedì sera a Montmartre da rapinatori armati di coltello: l'assalto da parte di due balordi è avvenuta nella metropolitana, un tentativo di furto al quale Ferrazzi si è ribellato scatenando la furibonda reazione.

Ferrazzi, a Parigi per una vacanza familiare, è stato ferito superficialmente a un occhio e sottoposto a intervento chirurgico, ma secondo fonti del consolato italiano, l'occhio non ha subito danni permanenti. Il campione, che secondo le fonti, «ha chiesto il massimo riserbo» sulla brutta avventura, tornerà in Italia al più presto.

A Ferrazzi, che al momento non ha ancora riacquistato completamente la vista, sono stati applicati 25 punti di sutura al volto. Secondo quanto si è appreso a Vicenza, l'olimpionico di canoa resterà ricoverato fino a dodomani. Al momento Ferrazzi è ancora molto provato dalla drammatica esperienza e è in stato di choc.

OGGI

Società slovene in festa al Coni

TRIESTE Grande festa oggi, alle 18, alla sala Olimpia del Coni (Rocco) per il trentesimo anniversario della costituzione dell'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia. Lunedì prossimo (alle 19 alla Banca Credito di Opicina) la stessa associazione presenterà il libro di Branko Lakovic «I nostri azzurri».

Sisley Treviso	**3**
Olympiakos	**2**

(18-25; 25-18; 25-17; 21-25; 15-7)

SISLEY: Lasko, Vullo 7, Papi 4, Farina (L), Castellano 9, Bernardi 21, Boninfante, Fomin 18, Tencati 5, Van de Goor 12, Cisolla 1, Semenzato. All: Lozano.
OLYMPIAKOS: Christofidelis 11, Giourdas 13, Rojas (L), Minoudis, Gomez 19, Kournetas 1, Jeliazkov 11, Tersis, Tsakiropoulos 11, Dragovits 1, Theodoridis, Kalaitzidis. All. Ricci
ARBITRI: Tufektchiev e Todorov (Bulgaria).

TRIESTE Sono stati necessari cinque set alla Sisley Treviso per avere la meglio dei greci dell'Olympiakos Pireo nella gara d'esordio della Champions League, disputatasi ieri al PalaTrieste.

PALLAVOLO COPPA CAMPIONI Un pasticcio nel quarto set toglie i punti all'attivo dei trevigiani

La Sisley vince col batticuore

La reazione di Vullo in campo e di Lozano in panchina dà la scossa

Nel primo set sono gli ospiti a partire a spron battuto grazie agli ottimi muri e alla ricezione piuttosto imprecisa dei trevigiani. I greci si portano a condurre fino al 16-7 per poi subire un effimero ritorno della Sisley che però non va oltre i 18 punti. Nel primo parziale la squadra italiana è entrata in campo scarica forse prendendo sottogamba l'ostacolo greco. La reazione però di Vullo in campo e di Lozano in panchina non si è fatta attendere e i due hanno dato la carica alla loro formazione che è rientrata in campo con un altro atteggiamento.
Nel secondo e terzo set infatti, è quasi sempre la Sisley in vantaggio. Grazie ai servizi di Van de Goor e Fomin, alla potenza di Bernardi in attacco ed ai muri di Tencati, la gara sembra ormai solo una passeggiata per i rossoneri. Nel quarto set però dopo un avvio equilibrato avviene il fattaccio. Lozano consegna agli arbitri il tagliando della formazione con l'ala Papi in campo, ma ordina a Castellano, l'altra ala, di entrare. Nessuno si accorge di nulla fino all'8-7 per Treviso. A questo punto gli arbitri sono costretti a togliere tutti i punti alla formazione italiana e ad assegnarne un altro all'Olympiakos che si porta così sull'8-0.
Da quel momento il set è tutto a vantaggio degli ospiti che costringono la Sisley al tie-break. Il parziale decisivo va nettamente ai veneti grazie soprattutto agli attacchi di Bernardi e ai muri dei centrali. Nell'altra partita del girone D Tours-Nieuwegein 3-1.

Corrado Toso

Un potente attacco di Bernardi. (Tommasini)

Presentata al pubblico la «creatura» di Kim Ho Chul

Assai tiepida la risposta del pubblico al PalaTrieste, anche se a Treviso sarebbe stato peggio. In campo comunque lo spettacolo non è mancato

Una bella lezione di gioco ma per pochi intimi

TRIESTE Non solo Sisley-Olympiakos ieri al PalaTrieste, ma anche la presentazione dei «padroni di casa» dell'Adriavolley. Ma chi si aspettava il pienone è andato deluso. Certamente la serata del mercoledì non ha aiutato. Per Treviso è stato comunque un successo sia sul campo sia per la cornice di pubblico, presenze sicuramente più numerose e «calde» rispetto a quelle che avrebbe avuto al PalaVerde. Ecco alcuni pareri raccolti in tribuna.

Kim Ho Chul (allenatore Trieste Grado Congressi): «Una giornata di festa e di grande soddisfazione per noi dell'Adriavolley, visto che abbiamo avuto la possibilità di presentarci al pubblico di una partita così importante. Per i miei ragazzi è stata un'occasione per imparare. Il pubblico a mio avviso ha risposto bene visto che c'era solo una squadra italiana in campo, a Treviso la risposta sarebbe stata minore».

Passerella d'onore per Trieste Grado Congressi. (Tommasini)

Mario Ciac (allenatore): «La Sisley sta dettando legge ma non so quanto produttiva possa essere una trasferta come questa per la condizione atletica della squadra. In una città come Trieste in cui la pallavolo non spicca credo sarebbe stato opportuno una maggiore pubblicità dell'evento».

Franco Diego (allenatore Volley '93): «Un evento che fa un gran bene per il movimento ma a cui la pallavolo triestina non ha risposto adeguatamente. Ho notato con piacere la presenza delle maggiori autorità cittadine e della pallavolo. E' il segno che se a Trieste ci fosse una squadra di vertice avrebbe il sostegno adeguato».

Igor Strajn (palleggiatore dello Sloga): «Stupenda partita, peccato non ci sia stato il pienone ma il mercoledì è quasi sempre dedicata agli allenamenti».

Lorenzo Robba (allenatore): «In questa partita c'è solo da vedere Bernardi, che è il manuale vivente della pallavolo. E' stata un'ottima occasione per vedere il volley che conta».

Valentina Fatutta (ex giocatrice): «Spettacolare la tecnica vista in campo e l'atleticità dei giocatori».

Cristina Puppin

TRIS

Tarsilia Sem a Treviso tenta la fuga vincente

TREVISO È riservata ai «gentlemen» l'odierna Tris che si disputa al Sant'Artemio trevigiano. Due le gabbie di partenza che raccolgono 18 trottatori, con un primo nastro che si affida alla qualità di Tarsilia Sem la quale, con il sulky Fabrizio Bottazzin, cercherà di sfuggire alle grinfie degli inseguitori fra i quali figura anche il nostro Taylor Sib, diretto da Massimo De Luca.

Premio M & S Media e Servizi Pubblicitari, metri 2060 = 2080, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Saipan (M. Pizzoli); 2) Vestone (G. Bortolotti); 3) Velon Rm (G. Viberti); 4) Zio Mio (A. Marozzi); 5) Teucro (P. Borin); 6) Virtuoso Effe (R. Legati); 7) Tiglio Ks (P. Giusti); 8) Tarsilia Sem (F. Bottazzin); 9) Fiona d'Ombree (L. Vezzani); 10) Zilmer Caf (M. De Gasperis). **A metri 2080:** 11) Hass Leber (G. Masetti); 12) Venice Beach (G. Scala); 13) Taylor Sib (M. De Luca); 14) Tex Ridens (M. Buratti); 15) Erica Stromline; 16) First Snack (L. Govoni); 17) Top the Gan (F. Fumagalli); 18 Ritroso Ral (A. Montagna).

I nostri favoriti. Pronostico base: **Tarsilia Sem. 17) Top the Gan. 16) First Snack.** Aggiunte sistemistiche: **18) Ritroso Ral. 14) Tex Ridens. 13) Taylor Sib.**

Vincono 2.411.900 lire ciascuno i 999 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (10-3-14) della Tris di trotto disputata ieri all'ippodromo Tor di Valle.

PALLAMANO SERIE A1 Trieste ritorna in vetta alla classifica assieme al Conversano che ha però una partita in più

Una convincente Coop passa a Merano

Prodezza sull'1-1 di Mestriner: para un rigore e sorprende il portiere avversario

SERIE B E C

B: avvio lento della mini-Coop C: l'Alabarda si interroga

TRIESTE Periodo di assestamento per la neopromossa Coop nella serie B. I triestini schierano la compagine under 19, che inizierà il suo campionato in febbraio, con un paio di rinforzi e l'intento è di farle fare esperienza, con la speranza di ottenere la salvezza. Le prime due uscite non sono state brillanti (due sconfitte: 22-23 con il Paese e 19-22 con il Bressano).

Nelle altre due partite, il ritmo è stato sorretto da più lucidità. È arrivato un successo contro il Musina (23-19), mentre, nell'ultima sfida, Udine ha fatto valere la sua esperienza per imporsi 20-17 (pt 9-8). La Coop si è comunque espressa bene contro i friulani, anche in difesa malgrado l'assenza del miglior elemento, Visintin, impegnato con la prima squadra in Champions League. Ecco lo scout: Sala, Benvenuti, Bencina 4, Giona, Sabbadin, Umeri 6, Coslovich, Sivini 4, Carpanese 1, Temeroli 2. Sabato 9 dicembre si riposa.

In serie C l'Alabarda deve capire esattamente la sua «dimensione». Non ci sono molti atleti a disposizione: i «vecchi» stanno facendo bene, mentre i nuovi si devono inserire. Tra i più positivi Marchioni, Rossetti e Querin. Inoltre manca un parquet per gli scontri interni e ci sono diverse avversarie nuove, di cui non si sa molto: perciò l'obiettivo finale sarà delineato strada facendo. La battuta d'arresto alla prima (22-19 per il Mestrino) è stata metabolizzata bene, visto che non era stata preceduta da allenamenti. Poi sono seguiti due riposi per la mancanza di un campo, inframmezzati dal netto successo giuliano in casa del Dossobuono (27-14). Sabato l'Alabarda ospiterà Schio al PalaCalvola alle 21.

m.l.

Torggler 19
Coop Essepiù 25

TORGGLER: Troyer, Minini, Santer, Prantner 8, Ricci-Schmidt 7, Chmaeski 1, Bogdanov, Nilssen, Gerstrasser P. 3, Marsoner, Lang, Rabanser. All. Von Grebmer.
COOP ESSEPIÙ: Mestriner 1, Marion, Oveglia 1, Martinelli, Vilaniskis 7, Fusina 5, Guerrazzi, Pastorelli 2, Tarafino 4, Lo Duca, Piriianu 4, Visintin 1. All. Sibila.
ARBITRI: Bassi e Scisci di Conversano.

MERANO Prima sconfitta interna per la Torggler Merano, superata per 25 a 19 dalla Coop Essepiù. Con i tre punti conquistati nella Meranarena la formazione allenata da Marko Sibila riconquista la vetta della classifica affiancandosi, a quota 25, al Conversano, che ha però una partita in più. Vittoria netta e meritata quella di Trieste che ha saputo bloccare i terminali offensivi di un Merano il cui giocatore chiave, il capocannoniere Bogdanov, ha concluso la gara senza sporcare il suo tabellino. Bene Mestriner, solita garanzia tra i pali, buono l'apporto della coppia straniera con il convincente esordio in campionato del pivot Piriianu.

Minuti iniziali con Mestriner in evidenza. Il portiere triestino, sul risultato di 1-1, para il rigore tirato dal russo Chmaeski, quindi con una prodezza sorprende Troyer lontano dai pali e firma il gol del primo vantaggio triestino. Il 2-1 al 4' lancia la Coop che, concentratissima, allunga. Ottima la difesa 3-2-1 di Trieste che nei primi dieci minuti subisce una sola rete costringendo all'asciutto il temibile Bogdanov. La formazione di Sibila si porta sul 4-1 grazie a una rete del capitano Oveglia quindi, subita la reazione dei meranesi (4-5 al 15'), tocca il massimo vantaggio al 19', 4-8, con i contropiedi di Tarafino e Fusina. Il finale consente alla Coop di gestire il vantaggio e incrementarlo, grazie al duo straniero, fino al 12-7 con cui si chiude il primo tempo.

Nella ripresa Merano, trascinata dalla coppia Ricci Schmidt-Prantner, prova a rientrare. Il parziale di 2-0 per la Torggler sembra disegnare un secondo tempo equilibrato e invece la Coop stringe i tempi e piazza il parziale che chiude la partita. Dal 18-10 firmato da Pastorelli non c'è più storia: Trieste gestisce il vantaggio e chiude tra gli applausi.

La classifica: Coop Essepiù e Papillon Conversano 25; Nsm Rubiera 24; Torggler Group Merano 19; Bologna 18; Gammadue Modena e Forst Bressanone 17; Alpi Prato e Mazara 14; Acsi Libertas Haenna 10; Junior Fasano 9; Tassina Rovigo 7; Eurovo Mordano 3; Ortigia Siracusa 0.

Conversano e Bressanone una partita in più.

lo. ga.

SCHERMA

Con un grande parziale di Gotti la Sgt batte in finale Cividale

TRIESTE Due vittorie per l'As Udinese e una, nella categoria degli Under 15, per la Società Ginnastica Triestina nel terzo torneo Alpe Adria, gara internazionale giovanile a squadre organizzata dall'Sgt a cui hanno partecipato atleti regionali, sloveni e austriaci. Si sono affrontate 29 squadre con la formula a staffetta: tre atleti in ogni formazione, gara per solo fiorettisti per i più giovani, per due fiorettisti e uno spadista nella categoria B e per due spadisti e un fiorettista per il gruppo C.

Nel gruppo C si sono imposti i ragazzi dell'Sgt A (Banchieri, Banica e J. Gotti) vincenti in finale per 21-15, dopo un grandioso parziale di 7-2 di Gotti su Furlan, sul Fiore dei Liberi di Cividale (Corredig, Consero, Furlan). Terza piazza per il Tabor Lubiana (Tomc, Kladnik, Balent), battuto in semifinale per 21-18 dall'Sgt, e per Asu 2 (Vieni, D. Merlo, Burtolo). Le altre squadre triestine: 7.a Sgt B, 8.a Sgt C, 13.a Sgt C e 14.a Pentascherma.

Nella categoria B la vittoria è andata all'Asu B (Pierantoni, Bizzotto e Rizzi, recente vincitrice di un Grand Prix nazionale) sull'Sgt (Cuculachi, E. Gotti e Blasina). L'Asu ha avuto la meglio per 21-16, trascinata dalla grinta e dalla tecnica della Rizzi. Terzi a pari merito i ragazzi di Asu A (Moffettone, Barbetti e Picin), sconfitti per 21-17 da Asu B, e dal Treibach (Schönfelden, Goider, Kreinbuchler), battuti per 21-16 dall'Sgt.

Nella A, riservata ai giovanissimi, la vittoria è andata agli udinesi dell'Asu (Crabotta, Mosca, Nardella) sugli austriaci del Treibach (Schönfelden, Goldner, Grzinic), sconfitti per 21-20.

Nella classifica finale per società affermazione d'un soffio dell'Asu su Sgt e Tabor.

an. pug.

NUOTO Fase regionale della Coppa Brema

La stella è Gardonio Il goriziano Kravos domina nei 50 rana

TRIESTE Il neo campione italiano Luca Gardonio (Uisp Cordenons) con le vittorie nei 50 (26"2) e 100 (56"7) farfalla è stato il protagonista più ammirato alla fase regionale della Coppa Brema che si è disputata nella piscina di Monfalcone. Sette le società partecipanti. Gardonio ha preceduto nella seconda prova Davide Cum del Gorizia (59"2). Cum, invece, è giunto terzo nei 50 (26"9). Gardonio ha conquistato i 400 sl (4'14"5) e ha contribuito alla vittoria della sua squadra nei 4x50 sl (1'42"4). In quest'ultima prova ha gareggiato insieme a Petris, Ciligot e Fracas. Il suo compagno Ciligot lo ha «imitato» nei 50 sl (24"7). Silvano Kravos del Gorizia ha sbaragliato la concorrenza nei 50 rana (30"7). Il Gymnasium Pn ha fatto suoi i 50 (29"9) e i 100 (1'6"3) farfalla con Silvia Colussi, i 100 rana con Alberto Lantieri (1'9"1), i 50 rana con Elena Fabro (34"7), che ha preceduto Elena Romanin del Cordenons (36"9). La scia di vittorie pordenonesi è proseguita nei 200 misti (2'30"4) e nei 400 sl (4'40"2) con Sara Fabris, negli 800 sl (9'46"5) e nei 100 dorso (1'7"9) con Claudia Spaggiari, nei 100 rana con Giulia Moscatelli (1'16"4), nella 4x50 mista femmine (Spaggiari, Moscatelli, Colussi, Fabbro: 2'6"5). Nei 400 sl femminili, il secondo e il terzo posto sono andati a Sara Pradal del Cordenons (4'58"0) e a Federica Ulliani del Gorizia (5'0"7).

Mattia Brussa del San Vito è stato il più veloce nei 100 sl (55"), chiudendo davanti a Luca Ciligot del Cordenons (55"4), e nei 1500 sl (17'18"). Erica Buratto della Polisportiva Tre ha tagliato il traguardo per prima nei 50 (28") e nei 100 sl (1').

Lorenzo Mansutti dell'Unf ha timbrato il cartellino di presenza nei 50 (28") e nei 100 (1'0"5) dorso, mentre il suo «socio» Andrea Savino ha regolato gli avversari nei 200 misti (2'12"7). Giulia Piccolotto del San Vito l'ha spuntata nei 50 dorso (31"9). Il San Vito ha gioito nei 4x50 sl femminili (1'56"4) con Piccolotto, Leon, Mizzau e Bertolo, mentre l'Unf non ha concesso nulla nei 4x50 misti maschili (Mansutti, Moro, Savino, Cardassi: 1'52"9). Classifica finale: tra i maschi primo Uisp Cordenons (p. 8283); tra le femmine primo Gymnasium Pn (p. 9037); classifica generale primo Gymnasium Pn (p. 17148).

Massimo Laudani

Esordienti e assoluti

Semi dell'Edera migliora di 8" il suo record nei 200 rana

TRIESTE Prima prova eliminatoria sia tra gli esordienti sia tra gli assoluti. Tra gli esordienti A, i 200 sl sono «targati» Edera con Francesca Rodini (2'41"4) e Fulvio Enrico Bullo (2'20"7). I 100 dorso hanno registrato l'1'26"0 di Miriam Schiavon della Rari Nantes e l'1'13"5 del solito Bullo. Nei 200 rana, i migliori tempi sono ancora dell'Edera: Francesca Crevatin (3'15"8) e Giacomo Bedeschi (2'51"1). Tra gli esordienti B, i 200 sl hanno premiato Stefania Maschietto della Rari Nantes (3'1"8) e Tommaso Protti della Triestina (2'54"4). I 100 dorso hanno premiato Emanuela Vasile dell'Edera (1'44"5) e nuovamente Protti (1'38"3). Nei 200 rana, i riscontri positivi provengono dall'Edera: Francesca Crevatin (3'15'8) tra gli '89-'90, Federica Cappellani (3'53"3) tra i '91-'92 e Andrea Goglia (3'26"5).

Passiamo agli assoluti, incominciando dall'Edera. Samuele Semi ha migliorato il suo personale di otto secondi nei 200 rana (2'45"5). Segnali di crescita da: Luigi Erario nei 200 rana (2'55"0) e 100 dorso (1'16"3), Francesco Peditto nei 200 rana (3'2"1). Brava Paola Germani nella stessa specialità (3'8"4). Giacomo Longo si è confermato nei 100 dorso (1'14"2) e 200 sl (2'20"7). Sui suoi livelli pure Matteo Zucca (2'15"9) nei 200 sl. Per Andrea Vesnaver, 1'13"0 nei 100 dorso e 2'25"3 nei 200 sl; 1'22"8 per Michele Cernigoi e 1'29"5 per Elisa Babos nei 100 dorso.

Tra i maschi della Triestina hanno abbassato i personali Federico Colino nei 100 sl (56"7) e nei 200 misti (2'19"2), Nicola Cassio nei 200 misti (2'20"4), Andrea Matteucci nei 100 sl (56"6), Enrico Altin nei 200 delfino (2'15"2), Denis Radin nei 100 sl (54"6), Auro Franceschini (1'15"6) e Ivan Bozic (1'9"9) nei 100 rana. Tra le ragazze, il «botto» lo hanno fatto Giulia Sgubin nei 100 rana (1'18"8) e Gaia Galletti nei 200 misti (2'34"4). La seconda è andata su buoni livelli anche nei 200 delfino (2'27"6), «imitata» nei 100 sl da Carlotta Codia (1'0"9) e dal neoacquisto Nicol Collovati (1'4"6), proveniente da Monfalcone. Dai 200 delfino conferme liete per Codia (2'33"0). Erica Sossi (1'2"4) e Stefania Cappellani (1'2"7) possono crescere nei 100 sl, mentre la seconda lo può fare nei 200 misti (2'30"4).

CALCIO DILETTANTI

Prima e Seconda

Finalmente si vede il vero Primorec, ma adesso è l'ora del Chiarbola

TRIESTE Settimana positiva nel girone C di Prima categoria per il Vesna che sfrutta il fattore campo e con il 2-0 inflitto al Sovodnje si assesta a metà classifica. Bene il Primorje, imbattuto sul campo della Pro Cervignano, sconfitte pesanti per il Domio, liquidato 5-1 sul campo della Juventina e per lo Zaule, battuto 4-1 sul terreno del San Canzian.

Nel girone D di Seconda categoria risale in classifica il Primorec reduce dal successo nel derby con il Campanelle Prisco. Tre punti pesanti ottenuti al termine di una gara che ha evidenziato il buon momento della formazione di Trebiciano. «Il 2-0 di domenica – conferma il tecnico Sorrentino – è il frutto di una gara convincente. Sono soddisfatto sia del gioco che del carattere evidenziato dai miei giocatori contro un buon Campanelle». Dopo qualche difficoltà, la sua squadra sembra avere imboccato la strada giusta. «Non può bastare una prestazione per quanto positiva essa sia per affermare che i nostri problemi siano superati. Dobbiamo proseguire con questa determinazione e trovare quella continuità di risultati che sino a ora ci è un po' mancata. Nelle ultime settimane, pur disputando buone gare, siamo stati condannati dagli episodi. La partita di domenica ha registrato un'inversione di tendenza, speriamo segni una svolta nella nostra stagione». Un campionato che dopo 12 giornate ha già dato delle indicazioni? «Sicuramente, ha confermato l'equilibrio di un girone che non ha ancora trovato la sua regina. Non c'è una squadra in grado di ammazzare il campionato e questo crea incertezza. In queste ultime giornate sta venendo fuori il Chiarbola, formazione quadrata e qualitativamente capace di fare bene». Dal punto di vista dei singoli, in questo girone d'andata ha visto giocatori interessanti? «Contro l'Opicina – conclude Sorrentino – mi è piaciuto molto Valzano, ragazzo intelligente e capace di dettare i ritmi giusti alla squadra, nel Medeuzza c'è Berton. Tutti giocatori esperti, comunque, mentre per quanto riguarda i giovani devo dire che non ho visto niente di particolarmente positivo. Un segnale che non lascia ben sperare per il futuro».

l.g.

COPPA ITALIA Triestini estromessi dalla finale dai pordenonesi del Porcia passati in apertura con Cicutto

La notturna non s'addice al San Luigi

Porta la firma di Passero l'unica incursione di rilievo dei padroni di casa

Giuliano Cermelj a secco nell'incontro di Coppa col Porcia.

San Luigi 0
Porcia 1

MARCATORE: pt 12' Cicutto.
SAN LUIGI: Ferluga, Stefani (st 30' Cisternino), Passero, Zolia, Pocecco, La Fata, Giorgi S. (st 30' Giorgi A.), Leone, Degrassi (st 1' Mocchi), Amarante, Cermelj. All. Milocco.
PORCIA: Bortoluzzi, Della Flora, Guernier, Rumil, Bellese, Carlon, Cordenons (st 38' Campanutti), Della Pietra (st 32' Scaramuzza), Cicutto, Sozza, Baraldi (st 44' Piton). All. Gregolin.
ARBITRO: Parussini di Udine.

TRIESTE Termina l'avventura di Coppa del San Luigi. A estromettere la formazione triestina dall'obiettivo della finale con la Sacilese ci pensa il Porcia, protagonista ieri sera sul terreno di via Felluga di una prestazione esemplare in formato trasferta. Il San Luigi è apparso quanto meno lezioso nella manovra nell'intero arco della gara, un gioco molto articolato ma poco concreto. L'aridità dei triestini in fase offensiva è stata la nota dolente di ieri per la compagine di Milocco. Poche o nulle le conclusioni tanto da regalare a Bortoluzzi, l'estremo ospite, una serata di ordinaria amministrazione. Il Porcia ha trovato la rete quasi all'inizio, e sul gran colpo di testa di Cicutto ha costruito le restanti fasi della gara farcita da molto ordine in difesa e tanta solidità a centrocampo. Una gara vinta anche tatticamente e senza l'ausilio di troppo agonismo. Cronaca ridotta all'osso in entrambi i tempi. Il primo, e forse unico vero lampo della partita, è stata la bellissima rete del Porcia.

È il 12' del primo tempo quando Sozza scodella in area una punizione dalla tre-quarti, Cicutto anticipa tutti deviando in rete sotto la traversa in maniera precisa e altrettanto forte. La rete ha tranquillizzato gli ospiti, mentre il San Luigi, cui necessitavano almeno due gol di scarto per approdare in finale, è apparso in panne sul fronte offensivo con Cermelj ben controllato e un Sandro Giorgi attivo quanto poco supportato dai compagni di linea. L'unica incursione di rilievo porta la firma di Passero al 25' del primo tempo con un tiro cross finito alto: troppo poco per contrastare il merito ottenuto dal Porcia di ieri per l'approdo, meritato, in finale.

Francesco Cardella

IL CASO

Si è dimesso per problemi di lavoro il tecnico Angelo Jannuzzi

L'Opicina chiama Sciarrone

TRIESTE Maurizio Sciarrone è il nuovo allenatore dell'Opicina (Seconda D). Il tecnico, fino allo scorso anno al Domio, prende il posto di Angelo Jannuzzi, dimissionario per problemi personali. «Ho investito molto su questa squadra – è il commento di Jannuzzi – e sono francamente dispiaciuto di doverla lasciare. Purtroppo, per problemi di lavoro, non riesco più a dedicare ai ragazzi il tempo e l'energia necessari. Ringrazio la società per avermi dato questa possibilità e i ragazzi con i quali mi sono sempre trovato bene».

Dall'altra parte, Sciarrone torna su una panchina dopo qualche mese di riposo forzato. L'ultima avventura in Promozione con il Domio e il burrascoso addio dalla società biancoverde lo avevano costretto ad attendere la chiamata di qualche società. «Ho iniziato martedì la mia nuova avventura – commenta Sciarrone – e devo dire che ho trovato un ottimo ambiente. Una squadra carica, desiderosa di lavorare e molto ben organizzata. Credo ci siano i presupposti per risalire la classifica e ottenere buoni risultati».

PRIMA C

CLASSIFICA: San Canzian 26; Vermegliano, Pro Cervignano e Mariano 24; Juventina 21; Staranzano 18; Domio e Vesna 15; Fincantieri 13; Zaule, Ruda e Trivignano 12; Primorje 11; Sovodnje 10; Mladost 7; San Lorenzo 6.
MARCATORI: Milan (Vermegliano) 9; Micor (Zaule) 6; P. Gergolet, Ortolano (Mariano), Canciani (Vermegliano) 5; Steiner (Primorje) e Proietti (Trivignano) 4; Bisan (Pro Cervignano) e Gozey 3.

SECONDA D

CLASSIFICA: Medeuzza 26; Chiarbola 24; Pro Farra e Villanova 19; Breg 17; Campanelle e Moraro 16; Medea, Fogliano e Piedimonte 15; Primorec e Pieris 14; Opicina 13; Audax 12; Villesse 10; Villa 7.
MARCATORI: G. Berton (Medeuzza) 9; Mattiuzzo (Fogliano) 7; Menon (Moraro) 6; Grattoni (Villanova), Tomasinsig (Medeuzza) 5; Zaccai (Chiarbola), Vuk (Breg), Zanolla (Pro Farra), Sellan (Medea), Timperi (Primorec), Toscani (Audax).

GIUDICE

TRIESTE Luca Prevedini (Pro Romams) e Roberto Toscan (Domio) sono i più cattivi della settimana. Il primo ha preso tre giornate perchè a gioco fermo ha colpito con una gomitata un avversario al volto, al secondo è stata inflitta la stessa pena perchè ha profferito ingiurie all'arbitro dopo essere stato espulso.

In **Eccellenza** un turno a Nediedi e Conzutti (Cormonese), Marin e Cosolo (Gradese), Barbera (Pozzuolo), Leghissa e Vatta (Ronchi), Buonocunto (Monfalcone), Iuri e Purino (Sangiorgina), Dussoni e Fantina (ZarjaGaja).

In **Promozione** due giornate a Marchesi (Costalunga), Buono (Ponziana), Hadzic (P. Romans), Negrisin (San Sergio). Un turno a Sicco (P. Romans), Pirusel (Aquileia), Sergon (Capriva).

In **Prima categoria** puniti con due giornate Castelli (Domio), con una Vignali e Scrigner della stessa società e Zelle dello Zaule.

VELA

Consuntivo di fine stagione del sodalizio di Sistiana con intervento del presidente, l'ex hockeista Cataletto

Vecchiet campione sociale del Diporto

TRIESTE Continuano le riunioni di fine anno delle società veliche locali che riepilogano la stagione agonistica, e discutono i consuntivi, premiano i protagonisti delle regate più significative e prospettano la stagione 2001.

Benvenuto in questa simpatica serie, il Diporto nautico Sistiana, presente con duecento convenuti fra velisti, autorità e soci in un salone sapientemente addobbato al mare.

Per il Diporto una serata di spicco: il «varo» della prima regata federale dell'ultimo sodalizio dei 17 della provincia di Trieste con proprio guidone ottenuto dalla Fiv dopo oltre 10 anni d'attesa. Questa in sintesi la introduzione della festa con le parole del suo presidente Romano Cataletto, notissimo atleta triestino che vinse un mondiale, un europeo e 4 scudetti tricolori da hockeysta negli anni Cinquanta, ma anche appassionato velista in regate con barca propria con guidone «ombra» d'altro sodalizio. A sottolineare la singolarità dell'evento e la... complicità di altri soci di Sistiana, gli interventi del presidente regionale del Coni, Felluga, dell'assessore regionale De Gioia e del consigliere dell'XI Zona Fiv, Furlani.

Cataletto si è quindi soffermato sull'attività stagionale dei velisti e dei pescasportivi, nonché sul piano urbanistico e sulle prospettive strutturali e logistiche della Baia riguardanti le 4 società ivi ubicate. Con il vice Azzarita (animatore della filosofia sportiva-turistica locale), il segretario Zorzet e il ds Graziano, ha proceduto alla presentazione di nuovi soci e alla premiazione della regata Open «Cole Marie Hazel» per 22 vascelli d'altura di 8 club regionali, svoltasi con bora a 15 nodi, nella quale si sono distinti Flayarinù di Vecchiet (vincitore anche di classe nella Settimana velica internazionale dell'Adriaco, è campione sociale 2000; Radames di Frisori (Pietas Julia) e Chardonnay di De Visintini (Dip. Sistiana). Onori a Manueli, un giovane e valoroso socio schivo di notorietà, che da skipper professionista ha disputato nel 2000 quale randista 11 regate internazionali nelle classi Maxi, Zero e Ims, da Portofino a Capri, St. Tropez, Porto Cervo e altri siti. Citato a esempio il prof. Alecci, per meriti agonistici e quale medico sociale sempre disponibile per i velisti bisognosi di cure.

Italo Soncini

BOCCE

Prezioso cappotto del Portuale: travolto a Monfalcone il Val But

TRIESTE Un secco successo nell'ultimo impegno casalingo del 2000 in serie B per il Portuale, sulle corsie della Fincantieri di Monfalcone la Val But reduce dall'inaspettata vittoria ottenuta a Rivignano. Il risultato è arrivato, anche più tondo delle più rosee speranze, un secco cappotto nel quale bisogna rilevare finalmente il primo successo sia della staffetta sia della terna le quali sino a questo momento non avevano contribuito molto. Ottima la riconferma della coppia Battain e Sibelja, che dimostrando grande affiatamento ha concesso pochissimo ai tolmezzini chiudendo 13-3 la partita, un risultato che di per se già dice tutto, e Zocco nell'individuale, che ha saputo mantenere la freddezza fino in fondo liquidando per 13-10 l'ostico Candoni. Due punti pertanto veramente necessari per recarsi a Fontanafredda con l'animo più tranquillo per affrontare il durissimo impegno con la prima della classe nella speranza di rosicchiare qualcosa.

Gli incontri della settima giornata di serie B: San Daniele-Plozner 6-6; Rivignanese-Turriachese 10-2; Portuale-Val But 12-0; Fontana-Latteria Cividale 9-3. Classifica: Fontana punti 11; Rivignanese e Plozner 10; Latterie Cividale 8; San Daniele e Val But 6; Portuale 5; Turriachese 0.

Nel campionato di serie A si registra la vittoria del Romans, che costringe i veneti della Mionetto ad abbandonare per la prima volta la vetta della classifica. Girone A: Snua-Tre Tigli 14-6; Maranese-Quadrifoglio 6-14; Del Corno-Pievigina 18-2. Classifica: Quadrifoglio 12; Maranese, Snua e Del Corno 8; Tre Tigli 6; Pievigina 0. Girone B: Romans-Mionetto 11-9; Cornudese-Fortitudo 12-8; Granata-Noventa 7-13. Classifica: Romans e Noventa 12; Mionetto 10; Granata 4; Fortitudo e Cornudese 2.

Aldo Iacobini

Continuazione

SIT vende San Giacomo tranquillissimo ultimo piano su due livelli con grande terrazzo: soggiorno con cottura e caminetto 6 stanze doppi servizi completi. Termoautonomo metano. 040/633133. (A00)

VIA Catullo, villa signorile da risistemare, ampia metratura su due livelli, circondata da un ampio giardino, prezzo impegnativo. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA dei Porta, appartamento piano alto, ascensore, vista mare e città: ingresso, soggiorno, cucinotto, bicamere, bagno, terrazzino, cantina, parcheggio condominiale. L. 200.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Manzoni, appartamento mansardato con due entrate indipendenti, ampia metratura, salone, quattro stanze, cucina, bagno, servizio, ripostiglio. L. 198.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Valdirivo appartamento buone condizioni con: ingresso, salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, poggiolo, termoautonomo, cantina, anche uso ufficio. L. 285.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Università nuova (Fabio Severo alta) appartamento perfetto luminoso composto da: ingresso ampio soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile arredata bagno arredato 135.000.000. Eurocasa 040638440. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI periferico molto luminoso con possibilità parcheggio soggiorno una-due camere cucina bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Valmaura o Costalunga soggiorno due camere cucina bagno pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

URGENTEMENTE cercasi Opicina villa o appartamento signorili almeno 120 mq coperti più giardino o terrazzo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CI occupiamo di locazioni abitative e commerciali senza nessuna provvigione a carico del proprietario, in tempi brevissimi applicando i nuovi contratti con risparmio fiscale del 30%. Agenzia Calcara via Beccaria 9, 040632666 (orario 9-14) fuori orario 03485152452. (A00)

GALLERY Pinguente quarto piano ascensore ottimo stato ammobiliato cucinotto soggiorno due camere bagno veranda. L. 800.000 mensili. Cod. 386. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Commerciale appartamento arredato buone condizioni ampia metratura. Ingresso soggiorno cucina tre camere bagno terrazzo. L 1.200.000 mensili. Cod. 321. Tel. 040/7600250. (A00)

SIT affitta Duca d'Aosta ampio appartamento in palazzo storico: corridoio cucina abitabile due ampie camere una matrimoniale bagno wc soffitta. Da rinfrescare. L. 900.000 mensili. 040/636618. (A00)

AZIENDA Italia Finanziamenti Fiduciari liquidità mutui leasing fideiussioni sconto effetti smobilizzo portafoglio. Interventi immediati 800.99.11.62. (FIL7026)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (FIL17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 10.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale SVIZZERA 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (Fil7026)

INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 10% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari - 10.000.000 / 2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191/9735420. (Fil7027)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3%. Es.: 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (FIL1)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. NUOVA attività da casa anche part-time. 02/30330279. (A15351)

ADECCO Gorizia cerca responsabile lavanderia e guardaroba saldo carpentieri ragionieri max 23 anni impiegati esperti contabilità tappezzieri tel. 0481/533000. (B00)

AFFERMATA cooperativa cerca addette alle pulizie automunite per la zona di Gorizia. Orario dalle 6 alle 10 dal lunedì al sabato. Applicazione del contratto nazionale del lavoro settore pulimento. Per informazioni telefonare allo 0432693511 orario ufficio. (Fil47)

APPRENDISTA meccanico cercasi per azienda meccanica del Monfalconese, tel. 0481/711390 orario di lavoro. (C00)

AZIENDA ricerca autista-trasportatore con patente B-C per consegne città e provincia. Tel. 040/9235035 dal lunedì al venerdì 9-12. (A15730)

AZIENDA serramentistica cerca operaio/e preferibilmente esperto/e lavoro. Tel. 040/828701. (A15842)

CONCERIA ungherese cerca agente rappresentante articoli antinfortunistica Slovenia-Croazia-Serbia-Romania tel. 0036-78445403 0335-5630827. (Fil7027/4)

DITTA termoidraulica cerca operai con esperienza. Tel. 040/633006 dopo le 18. (A15264)

N05254

Società cerca **OPERAI** per lavori cantiere stradale con trattamento economico adeguato.
Scrivere a: patente auto N. UD2157135S
fermo posta Villesse
oppure lasciare dati a 0348/7298916

CERCASI diplomato costruttore navale per impiego presso i cantieri di Monfalcone e/o Marghera con mansioni di coordinamento impiantistica di bordo. Inviare curriculum vitae fermo posta Trieste Centro C.I. AC6422347. Astenersi perditempo. (A10035)

CERCASI diplomato perito con mansioni di responsabile di bordo per allestimenti navali presso i cantieri di Monfalcone e/o Marghera. Inviare curriculum vitae a Fermo Posta Trieste Centrale. C.I. AC6422347. Astenersi perditempo. (A10035)

LAVORARE con successo da casa attività commerciale indipendente Lit. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore tel. 02/30331300.

NEGOZIO arredamento cerca personale automunito con esperienza vendita e progettazione. Gradita conoscenza curriculum e capacità professionali. Scrivere a Fermo Posta ufficio Villa Opicina - Ts C.I. 062760. (A15881)

NEGOZIO fiori cerca personale capace. Tel. 03356407258. (A15898)

OPERAIO meccanico cercasi per azienda meccanica del Monfalconese, tel. 0481/711390 orario di lavoro. (C00)

ORGANIZZAZIONE vendita mobili ricerca persone dinamiche zona Trieste per visite nostro portafoglio clienti max 60 anni no vendita automuniti disponibilità anche sabati e domeniche offresi 2.800.000 fisso + provvigioni. Tel. 040/367771 ore 13/14 - 18/19. (FIL47)

RAGIONIERE/A esperto contabilità tempo determinato cercasi. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AB7643491. (A15935)

STUDIO commercialista in Gorizia cerca esperto/a contabile, preferibilmente con precedenti esperienze in strutture professionali, per assunzione immediata. Fermo posta Gorizia Carta d'identità n. AB6298543. (B00)

TORNITORE con esperienza cercasi per azienda meccanica del Monfalconese, tel. 0481/711390 orario di lavoro. (C00)

URGENTE cercasi giovane magazziniere. Telefonare dalle 10, 040306698.

VUOI 2.000.000 in più al mese? Chiama Team Perla 0481482675. (C00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ASSCOFIN prestiti da 3.500.000 a 15.000.000 in 24 ore. 0403480514. (B00)

A.A. MEDIAFIN propone tassi fissi con possibile estinzione a tutte le categorie. Telefonare allo 049/8766750 8 Linee R.A. (FIL17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 03332311423. (A15955)

A. VICINO Monfalcone bellissima ragazza ungherese Erika riceve tutti giorni 0380/7118296.

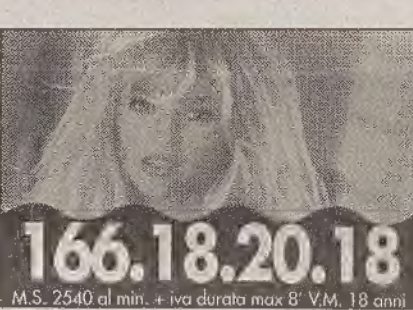
ALINANO Claudia bellissima francese cerca amici tutti giorni tel. 0340/2496098. (FIL47)

BELLA gallinella cerca lupo per incontri da brividi. Tel. 03491244914. (Fil 37)

BIONDA 22.enne garantisce serate all'altezza delle tue aspettative. Tel. 0368/7071225. (Fil52)

BIONDISSIMA perla rara in un mare di piacere. Tel. 03492168110. (Fil37)

CARLA bella ragazza giovane e carina simpatica cerca amici 03389539486. (A15946)

CIAO sono Sabrina sensuale attraente ricevo dal lunedì al sabato 9-20 03333519824. (A15939)

CORINA sensuale ardente insaziabile prosperosa ti aspetta tutti giorni tel. 0338/1659511. (A15856)

DONNA amante del piacere cerebrale ricerca uomo pari requisiti. 03402410032. (Fil37)

DONNE 35+ cercano contatti veloci; chiama 178/4400850 costa solo 535 L/min. www.chatline.it. MCI srl, Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatiche amiche? Chiama 178/4400444 costa solo 535 L/min. MCI srl, Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

GRATIS! Signore mature cercano incontri senza impegni, PROVA, chiama 800.900.155 www.chatline.it. MCI Srl Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

IRIS 20 anni prima volta da voi per offrirvi il vero sapore, calore e bellezza esaudirò ogni tuo desiderio. 03283662058. (A15944)

LORNA nuova carina ti aspetta 10-22 sempre valido. Tel. 0338-4959617. (A15860)

TRIESTE Camilla bellissima affascinante ti aspetta tutti i giorni 10-22 03497394417. (A15936)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta 10-23, 0339/6286183. (A15643)

TRIESTE Silvana dolce giovane tutti giorni 03394809603. (A15947)

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta tel. 0339/1139560. (A15637)

TRIESTE Valentina bellissima, prosperosa molto brava ti aspetta tutti giorni 10-23. 03491482152. (A15948)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: la serietà il nostro impegno per la tua felicità! 040/4528457 0481/550413.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

SIT propone centralissimo avviatissimo bar con organizzazione rinfreschi. Ottima posizione con possibilità ampliamento settore di vendita. Per appuntamenti 040/636222. (A00)

SIT zona di grande pregio raffinatissima boutique con firme esclusive per Trieste. Splendido locale in affitto in posizione strategica. Trattative esclusivamente su appuntamento allo 040/636828. No informazioni telefoniche. (A00)